

Versalis
Bilancio
2025



Mission di Versalis

*Essere leader nella chimica sostenibile,
indirizzando il cambiamento
per creare valore per le persone.*



Mission di Eni

Siamo un'impresa dell'energia.

13 15

*Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa,
con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta*

7 12

*e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e
sostenibile per tutti.*

9

Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione.

5 10

Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.

*Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo
sviluppo dell'umanità.*

17

Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.

*Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che
ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.*

Governance

La nostra società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni, con un sistema di Corporate Governance progettato per rispettare efficacemente i principi di integrità e trasparenza. In accordo con le linee guida di Eni e nel rispetto dei compiti dell'Assemblea degli azionisti di Versalis, il sistema attribuisce la responsabilità della gestione al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla società di revisione.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa e dalle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance applicabili.

Quest'ultimi promuovono gli interessi dell'Azienda, assumendo decisioni in modo obiettivo ed evitando potenziali conflitti d'interesse, in linea con il Codice Etico di Eni, a cui Versalis aderisce pienamente.

Organi sociali



(1) Nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2025 per il triennio 2025-2027 e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio relativo all'esercizio 2027;

(2) Nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2025 per tutta la durata della sua carica;

(3) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2025 per la durata di tre anni e, quindi, fino al 27 luglio 2028;

(4) Incarico conferito dall'Assemblea del 30 aprile 2025 per il triennio 2025-2027 e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio relativo all'esercizio 2027.

Indice

Disclaimer

La Relazione Finanziaria Annuale contiene dichiarazioni previsionali, in particolare, nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" che hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno differire in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori, la capacità del management nell'esecuzione dei piani industriali e il successo nelle trattative commerciali, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi delle materie prime, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali e l'instabilità sociopolitica e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Versalis opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business, l'azione della concorrenza.

A RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 2 Lettera agli stakeholder
- 4 Profilo aziendale
- 10 Highlights
- 13 Schema delle partecipazioni consolidate
- 14 Andamento operativo
- 18 Commento ai risultati economico-finanziari del gruppo Versalis
- 28 Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA
- 37 Fattori di rischio e di incertezza
- 43 Evoluzione prevedibile della gestione
- 44 Altre informazioni
- 46 Impegno per lo sviluppo sostenibile
- 56 Innovazione tecnologica

B BILANCIO CONSOLIDATO

- 64 Schemi di bilancio
- 70 Note al bilancio consolidato

C BILANCIO DI ESERCIZIO DI VERSALIS SPA

- 131 Schemi di Bilancio
- 136 Note al bilancio d'esercizio

D ALLEGATI

- 174 Partecipazioni di Versalis al 31 dicembre 2025
- 182 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione
- 184 Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato
- 188 Relazione della Società di revisione al bilancio di esercizio
- 193 Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti
- 202 Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

Lettera agli stakeholder



Cari stakeholder,

la debolezza strutturale dell'industria europea della chimica si è protratta anche nel 2025. Questo momento di difficoltà identifica come cause una continua e forte riduzione della competitività dell'industria Europea, in particolare della chimica di base, rispetto ad altre aree geografiche e conseguente presenza sul mercato di prodotti da import, uno scenario macroeconomico di domanda debole, oltre che un contesto geopolitico incerto.

Il contesto generale di difficoltà del settore ha determinato numerose chiusure di capacità in Europa e a un'importante riduzione in nuovi investimenti. Il bisogno di strumenti a sostegno della competitività industriale ha portato a prese di posizione della Commissione europea, che a luglio ha presentato un piano d'azione per il rilancio dell'industria chimica. Nel contesto di tale manovra è stata creata un'associazione tra stati membri ed aziende di settore, la Critical Chemical Alliance, che si occuperà di affrontare le diverse criticità che caratterizzano il mercato europeo: elevati prezzi delle materie prime e dell'energia e assenza di politiche di difesa commerciale.

Nel 2025 abbiamo proseguito le attività legate al piano di trasformazione della chimica. Abbiamo portato avanti diverse operazioni di ristrutturazione del portafoglio; una delle più importanti è stata la fermata del cracking di Brindisi e Priolo. Nel corso dell'anno sono inoltre avanzati i progetti di riconversione dei siti di Priolo e Brindisi. A Priolo, Eni e Q8 realizzeranno una bioraffineria con una capacità di 500 mila tonnellate annue, basata sulla tecnologia Ecofining™, per produrre HVO-diesel e

SAF-biojet. La conclusione dei lavori è prevista entro il 2028. Le nuove produzioni contribuiranno a una riduzione delle emissioni di almeno il 65% rispetto al mix fossile di riferimento. A Brindisi, la joint venture Eni Storage Systems svilupperà un polo da oltre 8 GWh annui per batterie litio-ferro-fosfato acquose destinate prevalentemente ad accumuli stazionari, includendo anche la produzione della materia catodica. In prospettiva, nel sito si valuta anche l'attività di riciclo delle batterie.

Continua anche il nostro impegno nello sviluppo delle tre piattaforme su cui verte la transizione di Versalis: la prima è quella della biochimica attraverso Novamont; la seconda piattaforma riguarda l'economia circolare e la terza la specializzazione, sostenendo lo sviluppo del compounding attraverso Finproject.

Nel 2025 la piattaforma Biochimica ha registrato ulteriori sviluppi grazie alla valorizzazione delle sinergie portate dall'accentramento della Ricerca e Sviluppo in Novamont e la fusione per incorporazione di Matrìca. È stato inoltre lanciato in Italia il prodotto fitosanitario biodegradabile Ager-Bi, con espansioni previste in Africa.

Abbiamo avviato a marzo il nuovo impianto di riciclo meccanico di Porto Marghera, rafforzando il percorso di Versalis verso modelli più circolari e valorizzando le plastiche post consumo. L'impianto è in grado di produrre a regime fino a 20.000 tonnellate annue di polistirene cristallo r-GPPS e polistirene espandibile r-EPS, che si inseriscono nella gamma Versalis Revive®, e contengono dal 35% fino al 100% di plastiche riciclate post consumo. L'investimento migliora la competitività e beneficia di una logistica integrata con i siti di Mantova, Ferrara e Ravenna. Stiamo anche lavorando ad accordi mirati per rafforzare la catena del valore in ambito riciclo; abbiamo sottoscritto con Veritas un accordo strategico per sviluppare una filiera integrata a km zero per produrre plastiche riciclate di alta qualità, valorizzando in particolare i rifiuti in polistirene espanso provenienti dal territorio.

Nel riciclo chimico, a giugno abbiamo avviato a Mantova l'impianto dimostrativo Hoop®, basato su una tecnologia proprietaria capace di trasformare i rifiuti in plastica mista in materia prima idonea a tutte le applicazioni, che va a complementare il riciclo meccanico e costituisce un passo strategico nella transizione verso modelli più circolari. Questo sviluppo si integra con l'accordo siglato con Acea



Ambiente per costruire filiere industriali integrate e valutare diverse tecnologie di riciclo, inclusa la stessa tecnologia Hoop® di riciclo chimico. Inoltre, la partnership con Prysmian permetterà di valorizzare gli scarti plastici dei cavi tramite riciclo chimico dedicato presso l'impianto di Mantova, contribuendo a creare una filiera virtuosa e circolare.

Un'altra direttrice strategica fondamentale nel nostro percorso di trasformazione è la specializzazione del portafoglio, che coinvolge tutti i nostri polimeri. L'obiettivo è concentrare lo sviluppo verso settori in cui i clienti non richiedono semplicemente materiali, ma soluzioni in grado di rispondere a esigenze specifiche di prodotto e di processo. Il valore aggiunto risiede nella capacità di offrire innovazione, anche in ottica di contributo alla decarbonizzazione e miglioramento delle performance applicative.

Un grande motivo di orgoglio per la nostra azienda il riconoscimento ottenuto dalle Torce Olimpiche e Paralimpiche Essential di Milano Cortina 2026, sviluppate in qualità di Official Supporter dei Giochi che hanno ricevuto una Menzione d'Onore al Compasso d'Oro International Award 2025 per la loro capacità di coniugare design, maggiore sostenibilità e tecnologia. Le Torce, prodotte anche con

materiali riciclati e alimentate da un bruciatore a bio-GPL prodotto da Enilive, rappresentano un esempio concreto della nostra volontà di unire soluzioni innovative, design e maggiore responsabilità ambientale in prodotti ad alto valore simbolico e funzionale.

Le sfide che ci attendono sono realizzabili solo con il contributo di tutti i portatori di interessi interni ed esterni ed è per questo che ogni giorno rinnoviamo con convinzione il nostro impegno a garantire un luogo di lavoro sicuro e con i migliori standard di qualità ambientale per ognuno di noi e per chi lavora con noi. Il nostro ringraziamento va quindi a tutti coloro i quali, con il loro contributo e le energie profuse ogni giorno, proiettano la nostra azienda nel futuro.

Profilo aziendale

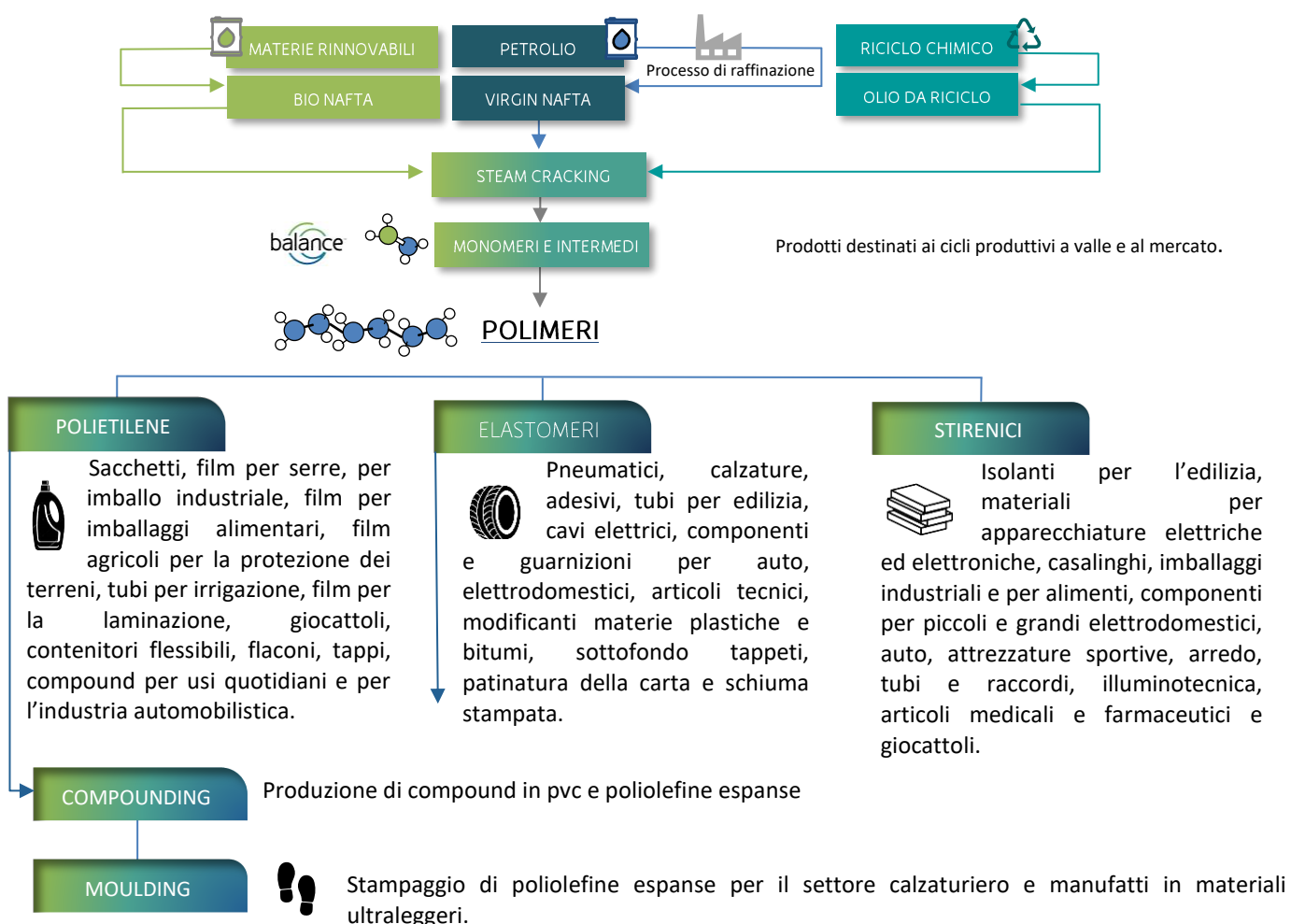
Versalis opera nella produzione e nella commercializzazione di prodotti chimici (chimica di base, polietilene, stirenici ed elastomeri), nella chimica da rinnovabili e nello sviluppo di tecnologie innovative e complementari nell'ambito del riciclo delle plastiche.

Con Novamont, leader nel settore della bioeconomia circolare e nel mercato delle bioplastiche biodegradabili e compostabili, il gruppo offre al mercato una gamma di prodotti e soluzioni sostenibili di origine bio (in particolare bioplastiche, biolubrificanti, bioerbicidi) per applicazione nei settori del packaging, agricoltura, industria.

Con Finproject, società leader nella produzione di manufatti ultraleggeri, il gruppo offre prodotti per il mercato delle applicazioni a maggiore valore aggiunto, posizionandosi in settori quali l'industria calzaturiera di alta gamma, del design e dell'arredamento, nei settori legati alla transizione energetica, come il wire& cable, l'industria della sicurezza e dell'automotive.

Versalis offre anche soluzioni innovative nel campo della progettazione, produzione e fornitura di prodotti chimici per l'industria dell'estrazione petrolifera, con applicazioni che si concentrano sui processi degli impianti di produzione e raffinazione di idrocarburi.

IL CICLO PRODUTTIVO DI CHIMICA TRADIZIONALE CON APPROCCIO MASS BALANCE



I materiali prodotti da Versalis si ottengono attraverso un ciclo produttivo che prevede diverse fasi di lavorazione. La Virgin Nafta, materia prima che deriva dalla raffinazione del petrolio, attraverso il processo dello *steam-cracking* subisce una scissione termica. Le molecole che la compongono si spezzano in molecole più semplici: i monomeri (etilene, propilene, butadiene, ecc.) e miscele di composti aromatici. Questi sono poi ricostituiti in molecole più complesse: i polimeri. Le famiglie di polimeri ottenuti sono in particolare: polietilene, stirenici ed elastomeri impiegati dalle aziende trasformatrici per realizzare numerosi prodotti di uso quotidiano utilizzati in un'infinità di applicazioni.

INIZIATIVE DI ECONOMIA CIRCOLARE

Il percorso di transizione verso un'economia circolare rappresenta per noi una delle principali leve alle attuali sfide ambientali, capace di disaccoppiare la crescita economica dall'utilizzo di risorse finite e non rinnovabili. Sulla base di tale approccio i processi aziendali e produttivi vengono rivisitati, minimizzando l'utilizzo di risorse naturali, riducendo e valorizzando gli scarti (da produzione, rifiuti, emissioni, scarichi) mediante azioni di riciclo o recupero ed estendendo la vita utile dei prodotti e degli asset mediante azioni di riuso o riconversione.

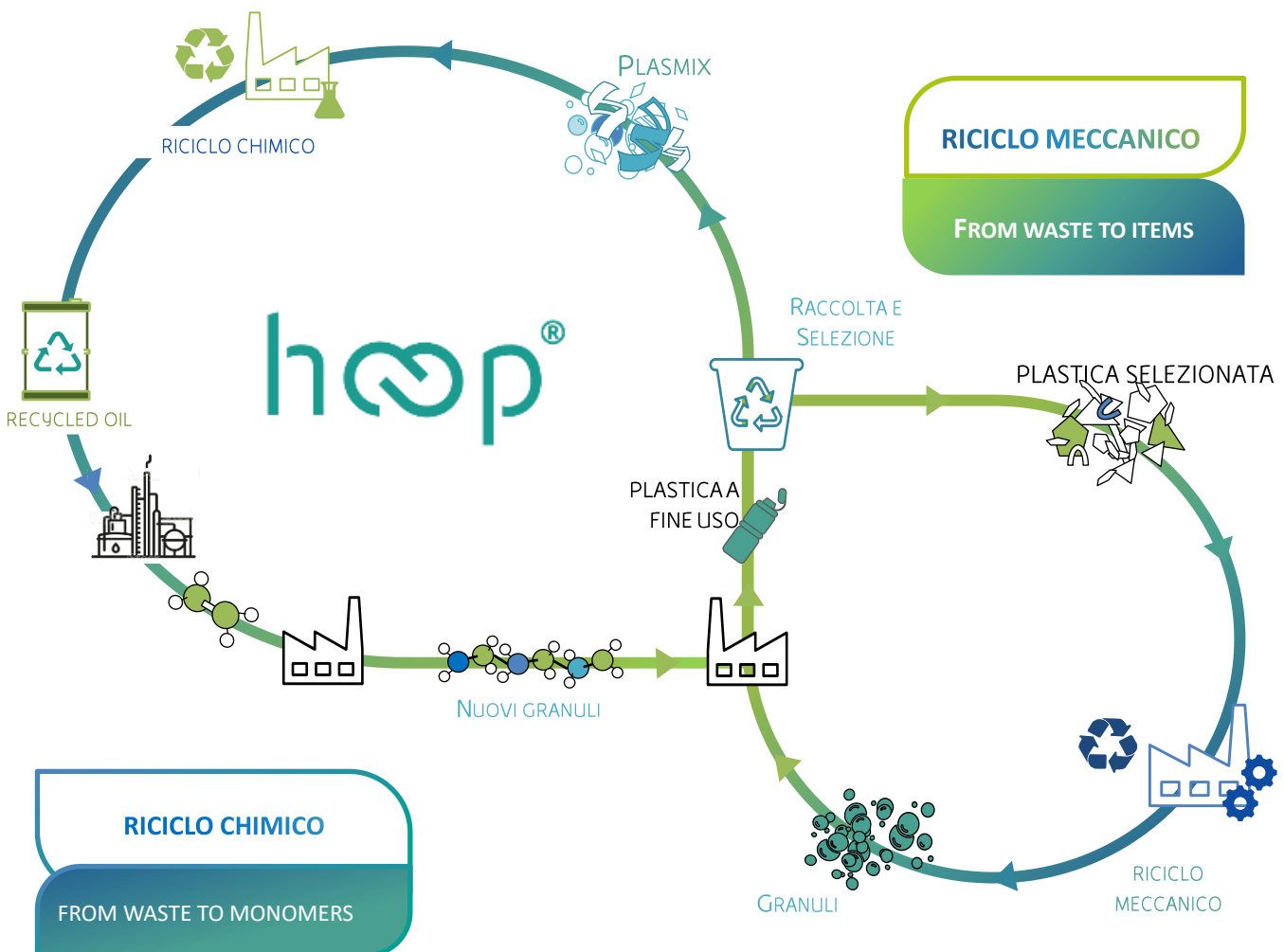
Versalis è impegnata nello sviluppo di soluzioni complementari per il riciclo di plastiche e gomme. Valorizziamo tecnologie esistenti incentivando l'uso di materie prime seconde e prodotti innovativi sostenibili anche attraverso la ricerca e lo sviluppo di piattaforme tecnologiche integrate e partnership con diversi attori della filiera del valore.

Versalis sta sviluppando le tecnologie di riciclo per raggiungere la piena circolarità dei nostri prodotti.

Il riciclo meccanico, già sviluppato su scala industriale, ha un impatto economico ed energetico vantaggioso ma trova dei limiti nel valorizzare alcune tipologie di rifiuti plastici come la plastica mista. Al fine di raggiungere la piena circolarità dei prodotti e valorizzare tutte le tipologie di rifiuti plastici, in parallelo, stiamo sviluppando altre tecnologie innovative, quali il riciclo chimico.

Il progetto Hoop® sul riciclo chimico nasce con l'obiettivo di trasformare le plastiche miste post consumo provenienti dalla differenziata in materia prima per produrre nuovi polimeri, in complementarità con il riciclo meccanico. Versalis, ha avviato a Mantova la costruzione dell'impianto demo basato su tecnologia Hoop®, unico vincitore italiano del bando 2023 per l'EU Innovation Fund, fondo europeo dedicato a tecnologie innovative a bassa emissione di carbonio.

PIATTAFORMA INTEGRATA PER IL RICICLO DELLA PLASTICA





CHIMICA DA FONTI RINNOVABILI

Con il contributo di Novamont, il gruppo sviluppa biointermedi, biochemicals e bioprodotto (per esempio, bioplastiche, biofitosanitari, biolubrificanti, ingredienti per cosmesi) che, grazie alla loro biodegradabilità e compostabilità in diversi ambienti, permettono di offrire soluzioni sostenibili conciliando qualità e performance dei prodotti con l'efficienza dell'uso delle risorse.

Le innovazioni della chimica da fonti rinnovabili sono il frutto di un modello di bioeconomia circolare, basato sulla riconversione di siti industriali dismessi o non più

competitivi, su una filiera agricola integrata nel territorio e non in competizione con le colture alimentari.

In particolare, le bioplastiche compostabili nascono per contribuire a ridurre dalle discariche il rifiuto organico, permettendo la sua trasformazione in una preziosa risorsa come il compost, ammendante e nutrimento utile per la fertilità dei suoli.

Anche i nostri biolubrificanti e bioerbicidi sono concepiti per minimizzare i rischi legati alla possibile dispersione di tali prodotti nell'ambiente.

ESEMPI DI APPLICAZIONI DI PRODOTTI BIODEGRADABILI E COMPOSTABILI



Imballaggi per uso alimentare, capsule per caffè, sacchi per la raccolta dei rifiuti organici, shopper, sacchetti ortofrutta, stoviglie compostabili, biofiller per il settore automotive, prodotti per l'igiene e la cura della persona, oggettistica, teli per pacciamatura.



Biolubrificanti, biocarburanti avanzati, disinfettanti, bioerbicidi, bioprodotto per la cosmesi e farmaceutica, fitoprodotto, componenti per mangimistica animale.

Novamont a gennaio 2026 ha presentato un'importante evoluzione nel posizionamento e nella strategia di comunicazione del suo materiale biodegradabile e compostabile.

Un percorso che prende forma in un progetto di rebranding e in una nuova campagna di comunicazione. Il rebranding e la nuova campagna nascono dall'esigenza di rafforzare l'identità e la riconoscibilità di Mater-Bi come un materiale distintivo, portatore di valore, qualità e innovazione, frutto della continua evoluzione delle tecnologie e del know-how Novamont,



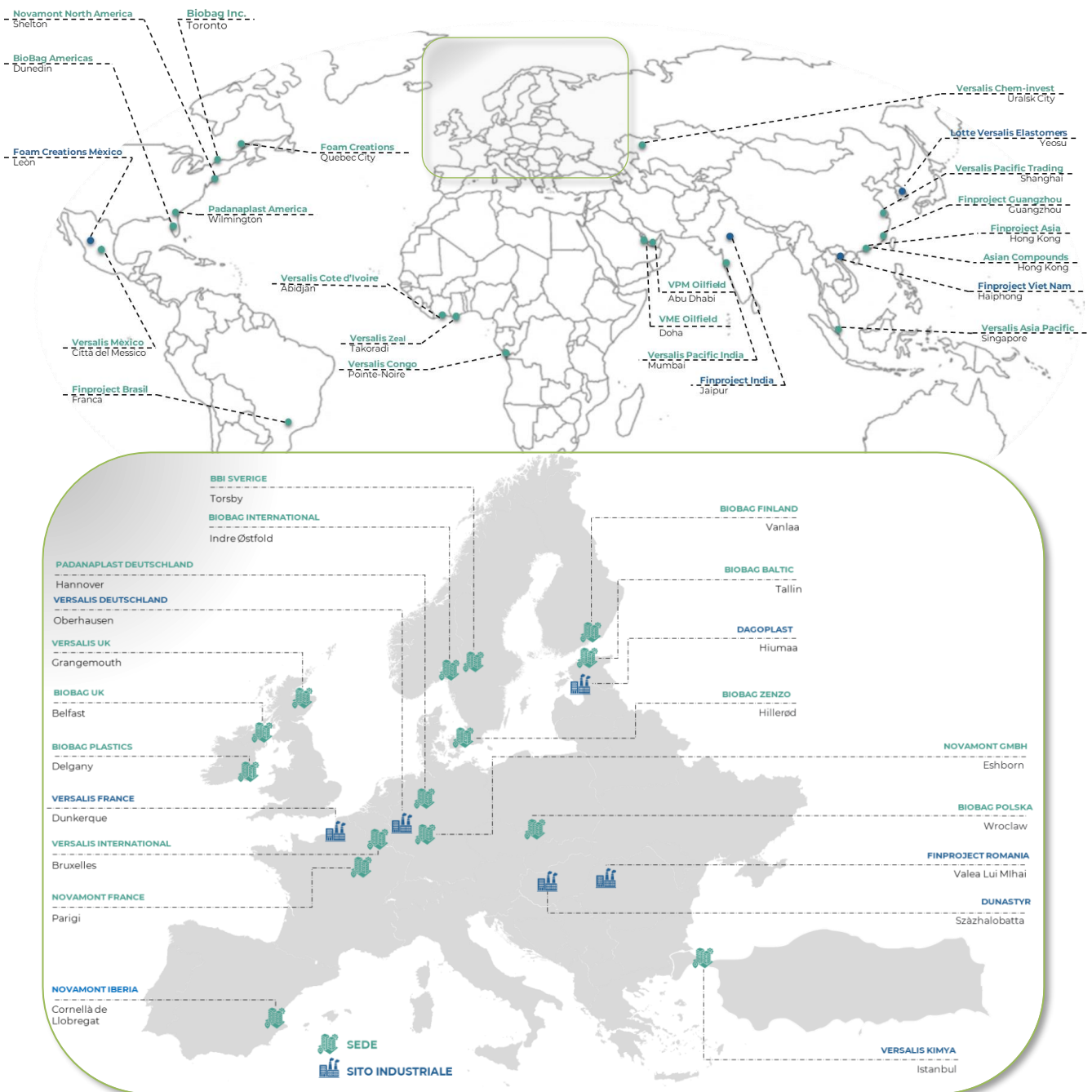
nonché dell'uso sempre più efficiente delle risorse naturali.

Il riposizionamento del Mater-Bi vuole incarnare e comunicare il valore della filiera, dei progetti di territorio legati all'importanza della raccolta differenziata del rifiuto organico, delle diverse possibilità di riciclo e delle innovative applicazioni in sviluppo, evidenziando le loro performance ed il loro valore ambientale.

Versalis nel mondo

Versalis opera attraverso 27 siti industriali e una rete commerciale a livello globale che consente un'assistenza ai clienti capillare ed efficace, grazie a un sistema integrato capace di soddisfare le esigenze del mercato con la propria offerta. Nel mondo, Versalis è presente nella regione Asia-Pacifico, con siti produttivi in India e Vietnam e uffici anche a Shanghai, Mumbai e Singapore; e inoltre opera in

Corea del Sud con Lotte Chemical attraverso la joint venture Lotte-Versalis (LVE). Il gruppo è attivo anche nel mercato nordamericano e in quello messicano, in particolare, con il business del compounding e Bio Chemistry. Il gruppo, con il business degli Oilfield Chemicals è inoltre operante nel mercato africano e mediorientale, in Congo, Costa d'Avorio, Qatar e negli Emirati Arabi con la joint venture VPM.



Presenza in Italia

Versalis in Italia nel 2025 ha operato nel campo della chimica tradizionale nei **siti industriali** di Priolo, Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Torres e Ravenna. A Porto Marghera è in corso di realizzazione un nuovo polo per il riciclo meccanico avanzato delle plastiche post-consumo.

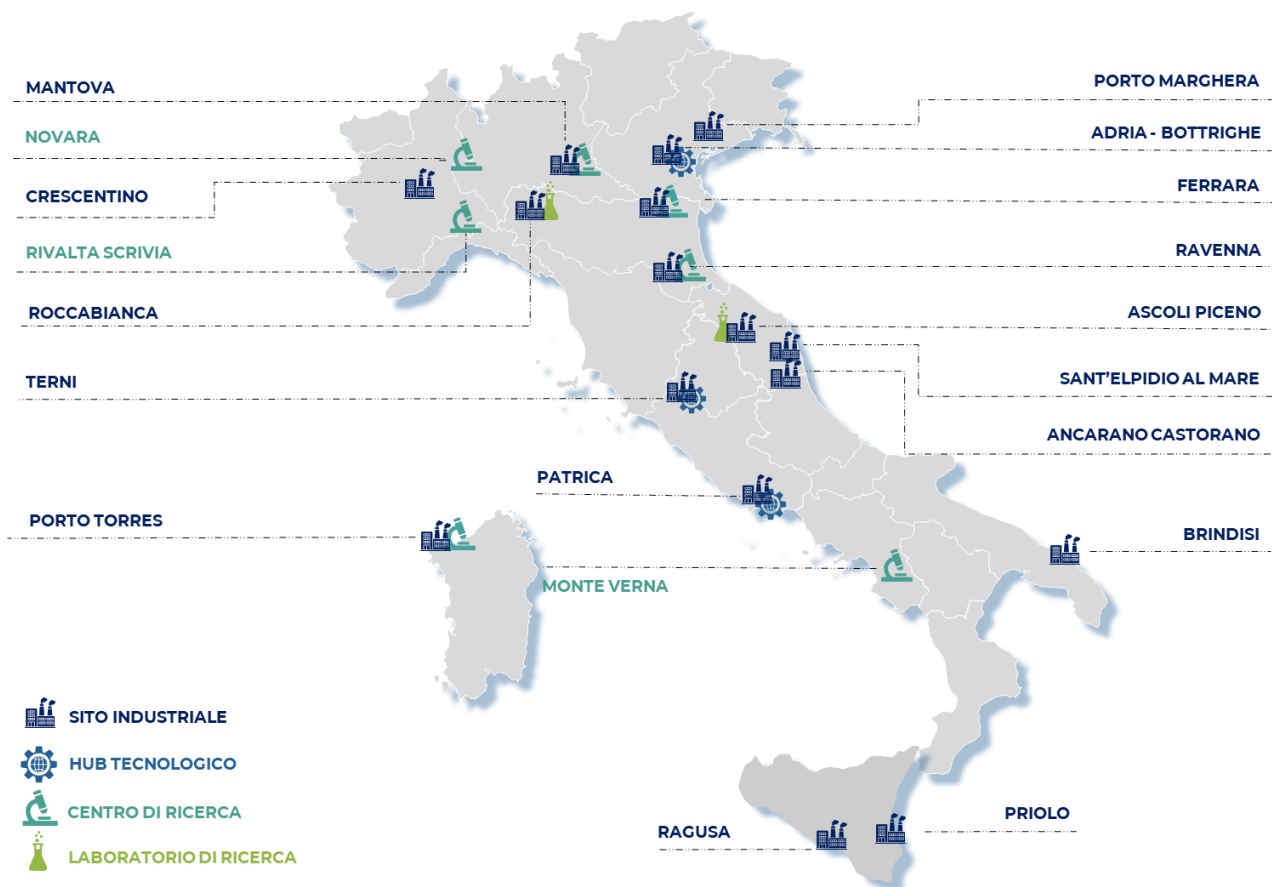
Il Polo industriale di Priolo-Ragusa verrà dedicato a nuove produzioni nella filiera del bio e della circolarità, oltre che rafforzare il presidio centralizzato sulle tematiche di sicurezza, manutenzione e contract administration.

Gli impianti produttivi del gruppo Finproject in Italia si trovano ad Ascoli Piceno, Roccabianca, Sant'Elpidio a Mare, Ancarano e Castorano.

Nel business della Bio Chemistry il gruppo è presente con Novamont SpA che opera ad Adria- Bottrighe,

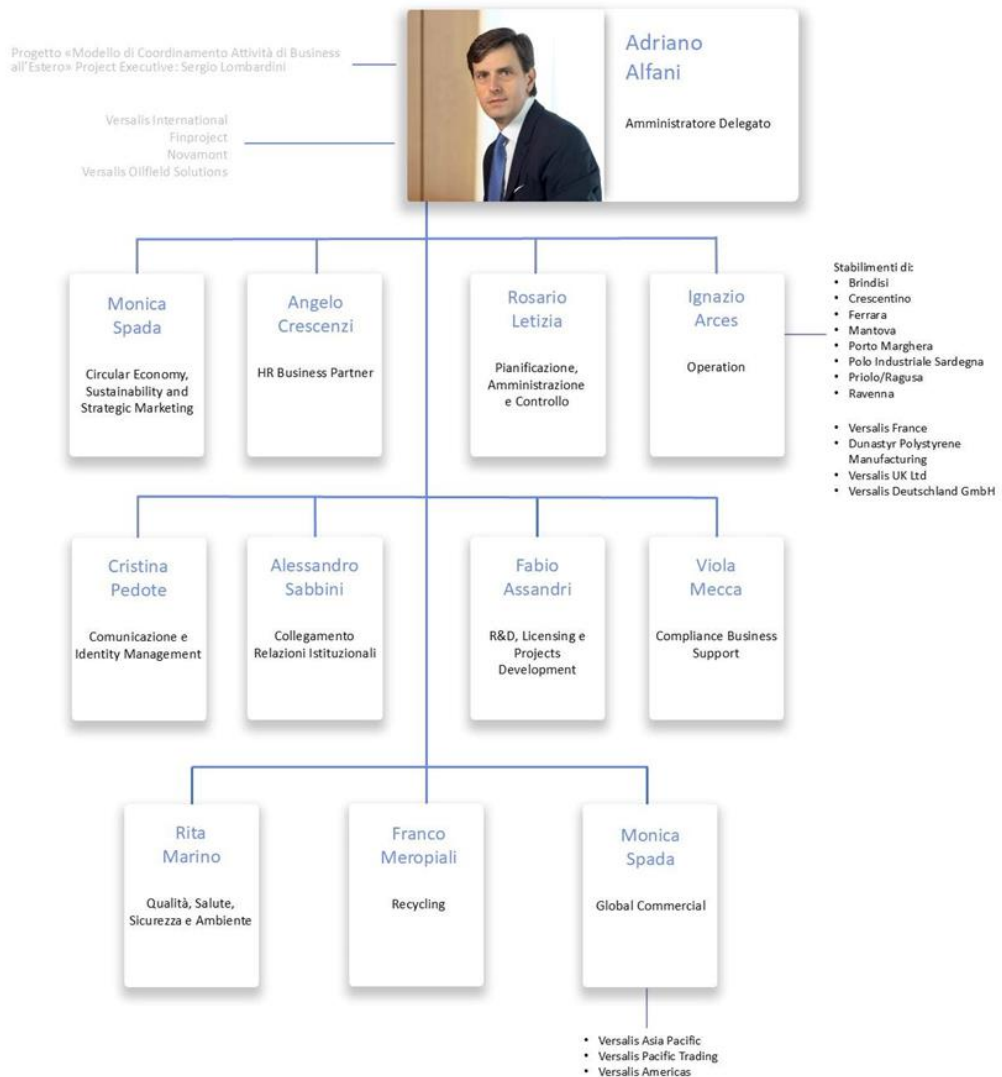
Patrica, Porto Torres e Terni; Versalis SpA esercisce inoltre a Crescentino un impianto specializzato nella produzione di etanolo a partire da materie prime vegetali di scarto (lignocellulosiche).

I 7 **centri di ricerca** sono: il Basic chemicals and plastics research centre di Mantova, i Centri Ricerca di Novamont a Novara, Monte Verna e Porto Torres; il Bio Chemistry R&D and research center di Rivalta Scrivia, gli Elastomer research centre di Ravenna e Ferrara. I **laboratori di ricerca** di Finproject a Roccabianca e Ascoli Piceno si occupano di ricerca e sviluppo per la tecnologia a base silanica e di reticolazione perossidica. Gli **hub tecnologici** di Terni, Bottrighe e Patrica sono spazi di sperimentazione, situati presso gli impianti industriali di Novamont.



Struttura organizzativa

Dall'Amministratore delegato Adriano Alfani, dipendono le unità di: Circular Economy, Sustainability & Strategic marketing; HR Business partner; Pianificazione, Amministrazione e Controllo; Operations; Comunicazione e Identity Management; Collegamento Rapporti Istituzionali; Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente; R&D, Licensing and Project Development; Compliance Business support; Recycling e Global Commercial.



Highlights

SICUREZZA DELLE PERSONE

Nel corso del 2025 è proseguito il costante impegno di Versalis per la sicurezza delle persone. Si sono registrati 12 infortuni di cui 9 di personale dipendente e 3 contrattisti, legati ad episodi riconducibili principalmente a motivi comportamentali. Rispetto al 2024, a parità di perimetro di

consolidamento, si denota un decremento nel numero di infortuni di 6 infortuni (di cui 4 di personale dipendente e 2 contrattisti).

Si sottolinea che, nei vari mesi dell'anno, 37 siti su 41 hanno conseguito l'obiettivo 1 anno senza infortuni dipendenti.

INIZIATIVE DI ECONOMIA CIRCOLARE E CHIMICA DA FONTI RINNOVABILI

Versalis ha avviato a marzo il nuovo impianto a Porto Marghera dedicato alla produzione di plastiche ottenute, in tutto o in parte, da materie prime riciclate meccanicamente. I materiali prodotti si inseriscono nella gamma Versalis Revive® e contengono dal 35% fino al 100% di plastiche riciclate post consumo. Questo progetto segna un ulteriore passo nel processo di trasformazione dell'azienda, teso a promuovere un'economia circolare e sostenibile dal punto di vista ambientale attraverso l'innovazione tecnologica e la valorizzazione delle plastiche.

A giugno, presso lo stabilimento di Mantova è stato inoltre avviato l'impianto dimostrativo della tecnologia proprietaria Hoop®, dedicata al riciclo chimico dei rifiuti in plastica mista. Questa tecnologia, complementare al riciclo meccanico, consente di trasformare i rifiuti in plastica mista in materia prima idonea anche all'uso alimentare e all'imballaggio farmaceutico.



Proseguendo nel rafforzamento delle collaborazioni strategiche e di filiera, a luglio Versalis ha siglato un Memorandum of Understanding con Acea Ambiente volto a sviluppare iniziative congiunte per il riciclo delle plastiche post-consumo e post-industriali. L'accordo include la valutazione di soluzioni di riciclo chimico tramite la tecnologia Hoop®.



Nello stesso ambito, a settembre è stato firmato un accordo con Veritas, multiutility italiana, per valorizzare le plastiche post-consumo e post-industriali. Le due società lavoreranno congiuntamente per analizzare e selezionare i flussi di rifiuti e di materia prima seconda provenienti dagli impianti di Veritas, al fine di valutarne l'idoneità ai processi di riciclo di Versalis. L'obiettivo è sviluppare una filiera industriale integrata, a km zero, per produrre plastiche riciclate di alta qualità, anche attraverso nuovi investimenti, a partire dalla valorizzazione dei rifiuti in polistirene espanso, come le cassette utilizzate nel settore ittico, che alimenteranno il nuovo impianto Versalis a Porto Marghera.



Inoltre, a dicembre Versalis e Prysmian hanno sottoscritto una partnership per dare nuova vita ai rifiuti plastici provenienti da cavi: Prysmian raccoglierà i materiali derivanti dalle proprie produzioni e dai cavi dismessi dei principali clienti, mentre Versalis, tramite la tecnologia Hoop®, li convertirà in materia prima per la realizzazione di nuovi polimeri destinati alla produzione di cavi ad alte prestazioni da parte di Prysmian.

PIANO DI TRASFORMAZIONE DELLA CHIMICA E INIZIATIVE PER LA RICONVERSIONE

Nel corso del 2025 Versalis ha proseguito l'attuazione del piano di trasformazione, annunciata da Eni nell'ottobre 2024, che prevede da un lato la ristrutturazione della Chimica di Base con la fermata del cracking di Brindisi e Priolo, e dall'altro la crescita di nuove piattaforme dedicate alla biochimica, alla circolarità e ai prodotti specializzati; mercati in sviluppo nei quali Versalis sta rafforzando il posizionamento, anche grazie a Novamont e Finproject.

Tra le iniziative principali, la fermata dell'attività del cracking e impianto aromatici a Priolo e la riconversione del sito. A ottobre Eni ha comunicato l'avvio dell'iter autorizzativo per la Valutazione di Impatto Ambientale del progetto che prevede una nuova bioraffineria e un impianto di riciclo chimico delle plastiche con tecnologia Hoop®. La nuova bioraffineria avrà una capacità di 500 mila tonnellate all'anno basata su un impianto di Ecofining™, oltre a unità ausiliarie per il pretrattamento delle biomasse per la produzione di idrogeno. Il termine dei lavori è previsto entro la fine del 2028. L'impianto avrà una capacità di trattamento di 40 mila tonnellate all'anno.

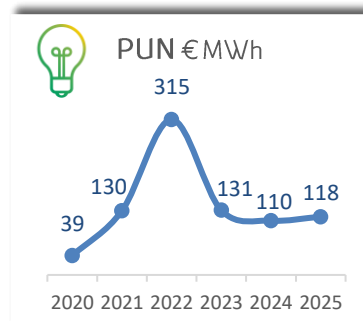
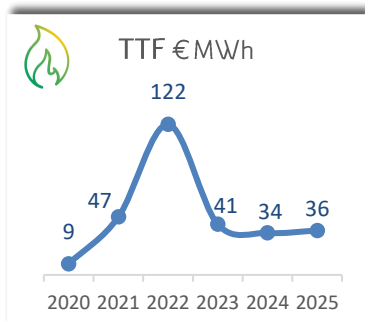
Coerentemente con il piano di trasformazione e con la strategia di ottimizzazione del portafoglio industriale, a marzo Versalis ha concluso l'attività dello steam cracker di Brindisi. A settembre, nell'ambito della riconversione del sito di Brindisi, Eni Storage Systems, joint venture costituita da Eni e Fib (società controllata del Gruppo SERI Industrial), ha iniziato l'operatività per proseguire lo sviluppo del progetto industriale relativo alla produzione di batterie al litio stazionarie già avviato nell'area industriale. La JV ha come obiettivo la realizzazione di un polo per la produzione di oltre 8 GWh all'anno di batterie destinate prevalentemente ad accumuli stazionari di energia elettrica. Oggi il progetto è nella fase di ingegneria e di valutazioni economiche, finanziarie e autorizzative, attività che sono previste concludersi entro il primo trimestre 2026, per passare subito dopo alla fase esecutiva. Il progetto conferma la partnership tra Eni e Seri Industrial che prevede la gestione integrata del sito di Brindisi con l'impianto che Fib sta realizzando a Teverola, nella provincia di Caserta. A Brindisi saranno anche

concentrate le attività di produzione della materia attiva catodica e di assemblaggio delle batterie in sistemi BESS (Battery Energy Storage Systems), a servizio sia della produzione di Brindisi, sia di quella di Teverola. In prospettiva, nel sito di Brindisi si valuterà anche l'attività di riciclo delle batterie che, insieme alla produzione della materia attiva catodica, sarà disponibile anche per altri operatori del settore.

Per far fronte alla situazione di debolezza dell'industria chimica e salvaguardare lo sviluppo della chimica sostenibile, abbiamo sviluppato un importante piano per la crescita delle nuove piattaforme di **chimica circolare** (sviluppo di processi complementari di riciclo meccanico e chimico, per valorizzare le plastiche a fine vita e raggiungere tutte le applicazioni sul mercato, integrandoci nella filiera di raccolta a livello nazionale, una tra le più avanzate in Europa), **bio** (per offrire sul mercato un portafoglio unico completo di tutte le soluzioni sostenibili, sia bio che circolari, e una gamma completa di prodotti, in particolare bioplastiche, biolubrificanti, bioerbicidi per applicazione nei settori del packaging, agricoltura, altri settori industriali) e **specializzata** (per indirizzare il futuro dell'azienda su nuove tecnologie, soluzioni e prodotti per mercati a più alto valore aggiunto), più sostenibili e coerenti con la strategia Europea di decarbonizzazione. Inoltre, nel mese di luglio 2025 abbiamo trasferito il ramo d'azienda relativo all'unità di business Oilfield Chemicals nella nuova società Versalis Oilfield Solutions Srl. L'operazione ha l'obiettivo di consolidare la posizione di Versalis nel settore degli Oilfield Services, integrando le competenze e le attività strategiche in un'unica realtà, focalizzata e operativamente efficiente. L'attività Oilfield di Versalis comprende la ricerca e sviluppo di formulati chimici avanzati, la loro produzione presso terzi e la commercializzazione di solventi e additivi chimici destinati all'industria della perforazione petrolifera. La nuova realtà può contare su una maggiore sinergia operativa e su un'organizzazione dedicata, in grado di accelerare la crescita e ottimizzare l'efficacia commerciale e tecnologica dell'offerta.



Versalis in sintesi



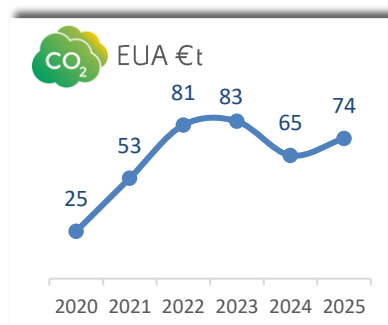
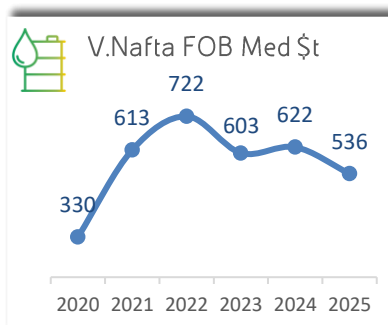
DATI ECONOMICI E FINANZIARI

	milioni di euro		
	2025	2024	2023
Ricavi della gestione caratteristica	3.534	4.257	4.236
Utile/(perdita) operativo	(1.425)	(1.005)	(1.404)
Utile/(perdita) netto	(1.485)	(771)	(1.288)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(708)	(489)	(692)
Investimenti tecnici	182	210	187
Totale attività	3.482	3.985	3.824
Patrimonio netto	(605)	(316)	(147)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	2.341	2.581	2.457
Capitale investito netto	1.736	2.265	2.310



DATI OPERATIVI E DI SOSTENIBILITA'

		2025	2024	2023
Dipendenti in servizio	(numero)	7.304	7.389	7.793
Indice di frequenza infortuni	(infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	0,60	0,94	0,59
Emissioni dirette di gas serra	(milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	1,4	1,9	1,93
Costi di ricerca e sviluppo lordi	(milioni di euro)	47	52	46
Produzioni	(migliaia di tonnellate)	4.105	5.685	5.663
Tasso di utilizzo impianti	(%)	49	50	52



Schema delle partecipazioni consolidate

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica dell'area di consolidamento del gruppo Versalis. Le imprese sono consolidate secondo il metodo integrale. La percentuale indicata si riferisce alla quota di possesso di pertinenza dell'impresa controllante. Le società **Asian Compounds Ltd**, **Finproject Asia Ltd**, **Finproject Guangzhou Trading Co. Ltd**, **Versalis Pacific (India) Private Limited** e **Versalis Zeal Ltd** nel corso del 2025 sono state escluse dall'area di consolidamento per sopraggiunta irrilevanza, mentre Tecnofilm SpA (poi fusa in Finproject SpA con effetti contabili e fiscali

retrodatati al 1° gennaio 2025) è stata inclusa. Il 24 giugno 2025 Versalis SpA ha trasferito il ramo d'azienda relativo all'unità di business Oilfield Chemicals nella nuova società **Versalis Oilfield Solutions Srl**. Il 27 ottobre 2025 si è perfezionata la fusione di **Matrica SpA** in **Novamont SpA** con effetti giuridici dal 1° novembre 2025 ed effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2025. Le operazioni sopra descritte, essendo *under business control*, non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato del gruppo.



¹ Dunastyr Polystyrene Zrt è detenuta al 1,83% da Versalis International SA

² Versalis SpA detiene un'azione di Versalis México

³ Finproject India è detenuta allo 0,01% da Finproject SpA

Andamento operativo

Il **quadro economico** nel 2025 ha registrato una moderata crescita ma in rallentamento rispetto al 2024, trainata principalmente dalla domanda interna in molte economie avanzate, mentre il commercio globale e gli investimenti rimangono deboli, soprattutto in Europa, con rischi legati a tensioni geopolitiche e inflazione. Si prevede una normalizzazione dell'inflazione e un possibile taglio dei tassi da parte delle banche centrali, ma il contesto resta incerto.

Il tasso di crescita dell'economia globale è risultato in calo (dal 3,2% del 2024 al 3,0% del 2025). Per il 2026 si prevede un PIL del 3,0%. L'Economia dell'Area Euro (EU 27) nel 2025, pur mantenendosi su valori modesti di crescita (1,3%), ha registrato un lieve aumento rispetto al 2024 per effetto dell'incremento delle esportazioni e della politica di riduzione dei tassi operata dalla Banca Centrale Europea.

Il quadro economico del Medio Oriente nel 2025 è stato caratterizzato da opportunità di trasformazione (investimenti in settori strategici, crescita guidata dai consumi e dal calo dell'inflazione per i paesi importatori) e sfide significative che hanno determinato una crescita rispetto al 2024 intorno al 2,4%. La stabilità regionale rimane influenzata da tensioni politiche.

Il quadro economico USA nel 2025 è stato caratterizzato da una crescita moderata del PIL (1,9% in calo rispetto al 2024), frenata in parte da dazi e politiche commerciali. Si osservano, rispetto al 2024, un rallentamento del mercato del lavoro e persistenti pressioni inflazionistiche.

Nel 2025, il quadro economico del Far East ha registrato gli stessi tassi di crescita del 2024 (3,9%), considerate le tensioni commerciali globali e il rafforzamento dei dazi statunitensi.

Il quadro economico italiano per il 2025 mostra una crescita del PIL modesta (0,5%), trainata principalmente dai consumi interni e, in parte, dagli investimenti, nonostante un rallentamento del commercio estero. L'inflazione è in calo ma con picchi settoriali.

Nel 2025, il **settore chimico** europeo ha affrontato uno scenario molto complesso, caratterizzato da un calo produttivo (intorno al 1,5%) per il quarto anno consecutivo, nonostante una modesta ripresa della domanda e prezzi dell'energia più bassi rispetto agli anni precedenti. I problemi principali rimangono gli alti costi energetici rispetto agli USA, la forte concorrenza internazionale (soprattutto dalla Cina) e la necessità di interventi urgenti per supporto su energia, semplificazione normativa e transizione ambientale. Dall'analisi per singolo business si rileva che il Margine di Contribuzione unitario del Cracker di Riferimento ha raggiunto 390 €/t, registrando un incremento significativo rispetto al 2024, principalmente grazie alla riduzione del prezzo della Virgin Nafta.

Il Polietilene durante l'anno è risultato in progressivo peggioramento per via del deterioramento dello scenario economico europeo.

Per quanto riguarda gli Stirenici, si è osservata una contrazione della domanda, in particolare nei segmenti Appliances ed Edilizia.

La redditività del business degli elastomeri nel 2025 è stata sostenuta dal decremento del prezzo del butadiene mentre i prezzi di vendita sono sostanzialmente rimasti allineati al 2024.

PERFORMANCE DELL'ANNO

I ricavi 2025 della gestione caratteristica del Gruppo Versalis ammontano a 3.534 milioni di euro, rispetto ai 4.257 milioni di euro del 2024, registrando una contrazione del 17%. La riduzione è principalmente riconducibile alla fermata degli impianti di Brindisi e di Priolo, nonché al decremento dei ricavi derivanti dalla vendita di Polietilene.

I volumi di vendita si attestano a 2.719 mila tonnellate, in diminuzione di 450 mila tonnellate rispetto al 2024 (14,2%). Il calo coinvolge sia l'area intermedi (Olefine, Aromatici e Derivati del Fenolo), in riduzione del 16,7%, sia l'area Polimeri (13,9%).

Nel business Compounding, le vendite raggiungono 70 mila tonnellate, in incremento del 9,4% rispetto all'esercizio precedente. Risultano in aumento anche le vendite del business Oilfield Solution, pari a 25 mila tonnellate, mentre si registra un lieve calo nei volumi dei prodotti Bio Chemistry, che si attestano a 110 mila tonnellate (-5,2%).

I prezzi medi unitari risultano inferiori del 4% rispetto al 2024, riflettendo l'indebolimento del contesto di mercato europeo.

Le produzioni complessive si attestano a 4.105 mila tonnellate, con una riduzione di 1.580 mila tonnellate rispetto al 2024. Il calo è attribuibile principalmente alle minori produzioni di intermedi (1.347 mila tonnellate), in particolare olefine, a seguito della fermata degli impianti di cracking di Brindisi e Priolo.

A livello di siti produttivi si registrano decrementi a Priolo (733 mila tonnellate), Brindisi (655 mila tonnellate), Ravenna (133 mila tonnellate) e Ragusa (73 mila tonnellate), mentre il sito di Dunkerque mostra un miglioramento (66 mila tonnellate).

Il tasso medio di utilizzo degli impianti, calcolato sulla capacità nominale, si attesta al 49%, risultando inferiore di 1,3 punti percentuali rispetto al 2024.

Ricavi

	(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.	Var. %
Intermedi		1.183	1.530	1.497	(347)	(22,7)
Polimeri ^(a)		1.633	1.977	2.152	(344)	(17,4)
Bio Chemistry		279	316	83	(37)	(11,6)
Moulding & compounding		267	254	276	13	5,0
Oilfield chemicals		90	78	97	12	15,4
Altri ricavi ^(b)		82	102	131	(20)	(19,6)
TOTALE RICAVI		3.534	4.257	4.236	(723)	(17,0)

(a) La BU polimeri include anche i ricavi del riciclo.

(b) Prodotti di terzi venduti con contratti di agenzia tramite società commerciali estere e altri ricavi per servizi.

	(migliaia di tonnellate)	2025	2024	2023	Var. ass.	Var. %
Intermedi		2.504	3.851	3.877	(1.347)	(35,0)
Polimeri		1.314	1.555	1.658	(241)	(15,5)
Bio Chemistry		207	206	57	1	0,5
Produzioni di prodotti petrolchimici		4.025	5.612	5.592	(1.587)	(28,3)
Moulding & Compounding		73	69	71	4	5,8
Riciclo Chimico e Meccanico		7	4		3	75,0
Totale produzioni		4.105	5.685	5.663	(1.580)	(27,8)
Consumi e perdite		(2.359)	(3.106)	(3.247)	747	24,0
Acquisti e variazioni rimanenze		973	590	701	383	64,9
Totale disponibilità		2.719	3.169	3.117	(450)	(14,2)
Intermedi		1.432	1.720	1.651	(288)	(16,7)
Polimeri		1.071	1.244	1.350	(173)	(13,9)
Oilfield chemicals		25	14	21	11	78,6
Bio Chemistry		110	116	28	(6)	(5,2)
Vendite di prodotti petrolchimici		2.638	3.094	3.050	(456)	(14,7)
Moulding & Compounding		70	64	67	6	9,4
Riciclo Chimico e Meccanico		11	11			0,0
Totale vendite		2.719	3.169	3.117	(450)	(14,2)

I ricavi dei **polimeri**, pari a 1.633 milioni di euro risultano in diminuzione del 17,4% riflettendo la contrazione dei volumi di vendita (-173 mila tonnellate) e dei prezzi medi di vendita (-3%).

Nel business del **polietilene**, il calo dei volumi venduti è attribuibile alla contrazione delle vendite di LDPE, LLDPE e HDPE (-12%) e alla significativa riduzione dei volumi EVA (37,1%).

Negli **elastomeri** si osserva un decremento generalizzato delle vendite (17,4%). I prezzi medi registrano un incremento del 5%.

Per quanto riguarda gli **stirenici**, la riduzione della domanda ha determinato un calo delle vendite dei principali polimeri (ABS, SAN, GPPS, HIPS, EPS) pari al 7,5%. Si rileva invece un aumento dei volumi di vendita dello stirene (+30,1%).

Le produzioni di polimeri, pari a 1.314 mila tonnellate, registrano una riduzione del 15,5% rispetto al 2024, imputabile alle minori produzioni di stirenici (7%), elastomeri (20,6%), polietilene (18,3%) ed EVA (30,7%).

I ricavi del business **Oilfield Chemicals**, pari a 90 milioni di euro, hanno registrato un aumento del 15,4% rispetto al 2024. L'incremento è riconducibile in larga parte alla crescita dei volumi venduti e prezzi di vendita stabili.

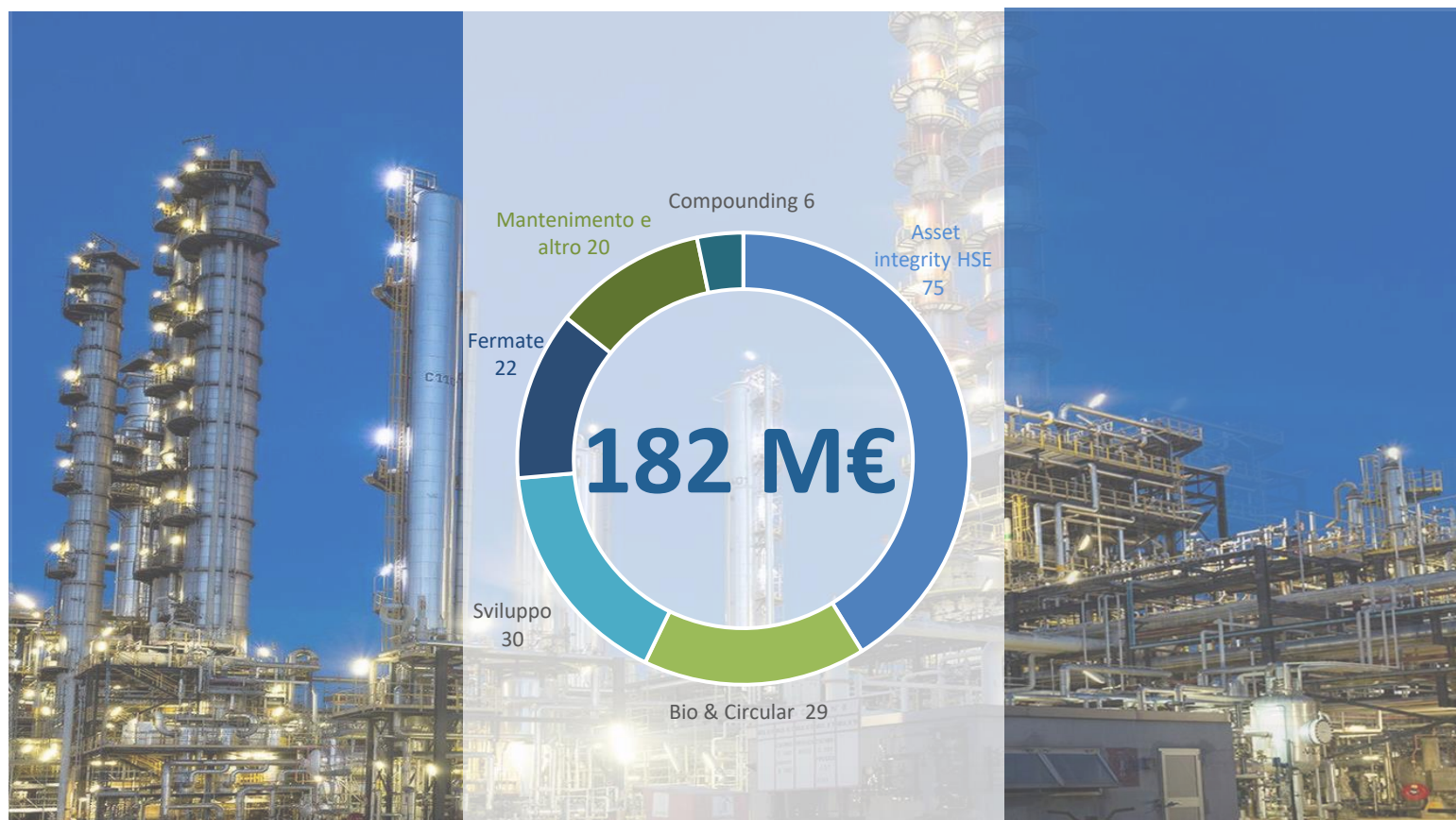
I ricavi del business **Bio Chemistry**, pari a 279 milioni di euro, provengono principalmente dal perimetro Novamont (271 milioni di euro) e da Crescentino (8 milioni di euro). Rispetto al 2024, il gruppo Novamont registra una riduzione dei volumi di vendita.

I ricavi del business **Moulding & Compounding**, pari a 267 milioni di euro, si ripartiscono tra attività di moulding per 83 milioni di euro, compounding per 72 milioni di euro, ed alle attività cable & wire per 112 milioni di euro.

Investimenti tecnici

	(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.
Olefine		17	22	32	(5)
Aromatici		8	34	8	(26)
Derivati		2	6	4	(4)
Stirenici		5	8	3	(3)
Elastomeri		31	19	29	12
Polietilene		18	7	16	11
Bio chemistry		7	12	5	(5)
Economia circolare		22	36	25	(14)
Compounding		5	6	7	(1)
Servizi Industriali		61	51	43	10
Staff e oneri finanziari		6	9	15	(3)
Totale		182	210	187	(28)

Gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno, pari a 182 milioni di euro hanno riguardato essenzialmente: (i) interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza, ambiente e asset integrity (75 milioni di euro); (ii) Interventi di manutenzione programmata e manutenzione ciclica sugli impianti di Ferrara, Ravenna, Priolo e Dunkerque (20 milioni di euro); (iii) interventi di economia circolare per il progetto relativo al riciclo meccanico di Porto Marghera (10 milioni di euro) e l'impianto pilota di riciclo chimico a Mantova (11 milioni di euro) e (iv) Interventi di sviluppo per il progetto strategico degli impianti destinati alla produzione SOL e NEOCIS di Ravenna (30 milioni di euro).



Commento ai risultati del gruppo Versalis

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.
Ricavi della gestione caratteristica	3.534	4.257	4.236	(723)
Altri ricavi e proventi	339	546	152	(207)
Costi operativi	(4.983)	(5.520)	(5.282)	537
Ammortamenti e svalutazioni	(315)	(288)	(510)	(27)
Utile (perdita) operativo	(1.425)	(1.005)	(1.404)	(420)
Proventi (oneri) finanziari netti	(78)	(68)	(59)	(10)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	(4)	9	(56)	(13)
Utile (perdita) prima delle imposte	(1.507)	(1.064)	(1.519)	(443)
Imposte sul reddito	22	293	231	(271)
Tax Rate (%)	1,5	27,5	15,2	(26,1)
Utile (perdita) netto	(1.485)	(771)	(1.288)	(714)

| Perdita netta

Il bilancio del gruppo Versalis chiude con una perdita netta dell'esercizio di 1.485 milioni di euro (perdita di 771 milioni di euro nel 2024), determinata dalla perdita operativa di 1.425 milioni di euro, dagli oneri finanziari netti di 78 milioni di euro e da oneri netti su partecipazioni di 4 milioni di euro.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 420 milioni di euro principalmente per:

- riduzione dei proventi per riaddebito di costi ambientali (246 milioni di euro) riconosciuti da altri operatori corresponsabili in progetti di bonifica. Tale riduzione è derivante dalla circostanza che nel 2024 sono stati rilevati gli effetti straordinari e una tantum dell'accordo che prevedeva il rimborso paritario di costi già sostenuti nel passato per bonifiche relative a fatti avvenuti prima dell'acquisizione da parte di Versalis SpA di taluni siti industriali e la compartecipazione nei costi futuri da sostenere;
- peggioramento del margine di contribuzione degli **intermedi** a seguito della riduzione dei volumi per effetto del piano di trasformazione della chimica che ha visto la fermata dei *cracker* di Priolo e Brindisi;
- maggior impatto delle **svalutazioni** degli investimenti afferenti: (i) oltre alle CGU già completamente svalutate per effetto dell'impairment test, (ii) al business Polietilene dell'impianto di Ferrara, (iii) al sito in conversione di Brindisi e (iv) alle licenze non più nell'interesse del piano di ricerca Versalis; tali svalutazioni sono state parzialmente compensate dalla riprese di valore degli asset di Trattamento Acque Reflue di Priolo, poiché investimento in corso e propedeutico alla realizzazione della Bioraffineria.

Tali effetti negativi sono stati parzialmente compensati dal:

- miglioramento della marginalità del business del **polietilene** nonostante la riduzione della produzione e dei volumi venduti determinata dalla domanda debole nei settori *appliances* e *packaging* e per crescente pressione di prodotti importati;
- miglioramento del business degli **stirenici** che registra un lieve aumento dello spread di riferimento per il calo dei prezzi delle materie prime.

Analisi delle voci del Conto economico

Ricavi della gestione caratteristica

(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.
Olefine	722	978	879	(256)
Aromatici	225	261	307	(36)
Derivati	236	291	311	(55)
Oilfield chemicals	90	78	97	12
Elastomeri	486	561	570	(75)
Stirenici	429	524	630	(95)
Polietilene	718	892	952	(174)
Biochem	279	316	83	(37)
Moulding & Compounding	267	254	276	13
Sede e servizi	82	102	131	(20)
	3.534	4.257	4.236	(723)

I **ricavi della gestione caratteristica** diminuiscono di 723 milioni di euro principalmente per minori volumi venduti di intermedi (16,7%), di polimeri (13,8%) e di prodotti Bio Chemistry (5,2%) e per prezzi medi unitari in riduzione del 4% rispetto al 2024. Sono aumentate, invece, le vendite del business Oilfield Chemical (78,6%) e del business Compounding (9,4%).

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** diminuiscono di 207 milioni di euro rispetto al 2024 principalmente per riduzione dei proventi per la ripartizione su base paritaria dei costi ambientali con altri operatori (246 milioni di euro). Tale riduzione deriva dagli effetti straordinari e una tantum, riconosciuti nel 2024, relativi all'accordo che prevedeva il rimborso paritario di costi già sostenuti nel passato per bonifiche relative a fatti avvenuti prima dell'acquisizione da parte di Versalis di taluni siti. A tali effetti si aggiungono: minor recupero di costi da terzi e da società del gruppo Eni (9 milioni di euro), minori proventi da penalità contrattuali (9 milioni di euro) e minori proventi derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni materiali (4 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati da maggiori proventi derivanti dalla cessione di diritti di emissione di Versalis SpA (43 milioni di euro) e di Versalis France (21 milioni di euro).

Costi operativi¹

(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.	Var. %
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e var. rimanenze	2.571	3.044	3.124	(473)	(15,5)
Costi per servizi	1.410	1.523	1.449	(113)	(7,4)
Costi per godimento beni di terzi	30	29	40	1	3,4
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	191	194	91	(3)	(1,5)
Altri oneri diversi netti	281	226	90	55	24,3
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali ed altri crediti	4	8	(5)	(4)	(50,0)
Costo lavoro	496	496	493		
	4.983	5.520	5.282	(537)	(9,7)

I **costi operativi** diminuiscono di 537 milioni di euro, pari al 9,7%, come illustrato nella tabella precedente.

¹ I costi per servizi e gli altri oneri diversi netti sono rappresentati al netto degli utilizzi a fronte oneri dei fondi per rischi ed oneri.

La riduzione del 15,5% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci** e variazione rimanenze è dovuta principalmente alla riduzione delle quantità acquistate, effetto parzialmente compensato dall'incremento dei prezzi delle materie prime.

I **costi per servizi** diminuiscono del 7,4% principalmente per decremento delle quantità e dei prezzi delle *utilities*, riduzione costi di manutenzione, logistica e progettazione e direzioni lavori. Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dal decremento dei costi per servizi ad investimento e dall'aumento dei costi per servizi generali e per servizi ambientali.

Il decremento di 3 milioni di euro degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è determinato principalmente da minori accantonamenti al fondo rischi ed oneri ambientali 74 milioni di euro per revisione delle stime. Tali effetti sono stati parzialmente compensati da: (i) maggiori accantonamenti al fondo smantellamento, in particolare nel 2025 è stato rilevato l'accantonamento relativo al sito di Priolo per 90 milioni di euro (comprensivi di oneri per rimozione amianto) e nel 2024 quello relativo al sito di Ragusa per 40 milioni di euro; (ii) accantonamenti per rimozione amianto su altri siti (5 milioni di euro); (iii) maggiori accantonamenti al fondo rischi ed oneri per contenziosi di Novamont SpA (16 milioni di euro) e (iii) maggiori accantonamenti netti del fondo vertenze per contenziosi del lavoro (un milione di euro).

Gli **altri oneri diversi netti** aumentano di 55 milioni di euro essenzialmente per maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di diritti di emissione (59 milioni di euro), effetto parzialmente compensato da minori penalità contrattuali (2 milioni di euro).

Il **costo lavoro** è in linea con l'esercizio precedente.

Ammortamenti e svalutazioni

(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.
Attività materiali	53	58	67	(5)
Ammortamenti diritto di utilizzo attività in leasing	5	4	5	1
Attività immateriali	59	63	33	(4)
Ammortamenti	117	125	105	(8)
Svalutazioni (ripristini di valore)	198	163	405	35
	315	288	510	27

Gli **ammortamenti delle attività materiali** diminuiscono di 5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dell'impairment test che aveva portato a svalutazioni di attività materiali per 161 milioni di euro.

Gli **ammortamenti delle attività immateriali** diminuiscono di 4 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto per effetto dell'impairment test che ha determinato svalutazioni.

Nel 2025 sono stati svalutati principalmente siti inoperosi o gli investimenti effettuati in corso d'anno in immobilizzazioni di CGU già completamente svalutate nel 2024 e che, anche ad esito di esercizio di impairment test 2025, non sono stati ritenuti recuperabili.

Le **svalutazioni di attività materiali** di 162 milioni di euro hanno riguardato principalmente le seguenti CGU: Intermedi (38 milioni di euro), Elastomeri (36 milioni di euro), Polietilene (20 milioni di euro), Stirenici (7 milioni di euro), Biotech Crescentino (2 milioni di euro), le immobilizzazioni dei siti in dismissione di Brindisi (75 milioni di euro) ed il polo logistico di Porto Marghera (9 milioni di euro). Sono stati svalutati anche prototipi legati a licenze per un milione di euro. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dal ripristino di valore dell'impianto di trattamento acque reflue di Priolo (26 milioni di euro).

Le **svalutazioni di attività immateriali** di 36 milioni di euro hanno riguardato principalmente il sito di Brindisi (22 milioni di euro) e le licenze (14 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota Svalutazioni di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing delle Note di commento al bilancio consolidato.

Proventi (oneri) finanziari netti

(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(59)	(70)	(53)	11
Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa			5	
Proventi (oneri) su contratti derivati	(12)	6	(4)	(18)
Differenze di cambio	(7)	(1)	(3)	(6)
Altri proventi (oneri) finanziari	(5)	(8)	(6)	3
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	5	5	2	
	(78)	(68)	(59)	(10)

Gli **oneri finanziari netti** di 78 milioni di euro aumentano di 10 milioni di euro principalmente per l'incremento delle differenze passive di cambio. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla riduzione degli oneri correlati all'indebitamento.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base all' IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto Economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.
Effetto valutazione delle partecipazioni	(4)	(12)	(58)	8
Plusvalenza (minusvalenza) da cessione partecipazioni		21		(21)
Altri proventi (oneri) netti			2	
	(4)	9	(56)	(13)

Gli **oneri netti su partecipazioni** di 4 milioni di euro si riferiscono principalmente alla valutazione con il metodo del Patrimonio Netto della società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers che ha comportato oneri per 3 milioni di euro ed agli effetti netti delle valutazioni delle partecipazioni detenute da Finproject SpA e da BioBag International nelle società controllate non consolidate per irrilevanza (un milione di euro).

Imposte sul reddito

(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.
Risultato prima delle imposte				
Italia	(1.374)	(1.042)	(1.277)	(332)
Estero	(133)	(22)	(242)	(111)
	(1.507)	(1.064)	(1.519)	(443)
Imposte sul reddito				
Italia	(28)	(255)	(238)	227
Estero	6	(38)	7	44
	(22)	(293)	(231)	271

Per maggiori dettagli sul tax rate si rimanda al paragrafo Imposte sul reddito delle note al bilancio consolidato.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO²

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	519	548	(29)
Diritto di utilizzo attività in leasing	26	29	(3)
Attività immateriali	697	780	(83)
Partecipazioni	121	115	6
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa		1	(1)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(13)	(30)	17
	1.350	1.443	(93)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	911	1.121	(210)
Crediti commerciali	370	442	(72)
Debiti commerciali	(553)	(661)	108
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	363	334	29
Fondi per rischi e oneri	(568)	(418)	(150)
Altre attività (passività) d'esercizio	(82)	68	(150)
	441	886	(445)
Fondi per benefici ai dipendenti	(55)	(64)	9
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.736	2.265	(529)
Patrimonio netto	(605)	(316)	(289)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	2.341	2.581	(240)
COPERTURE	1.736	2.265	(529)

Capitale immobilizzato

Le principali variazioni alle voci del capitale immobilizzato sono di seguito commentate.

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 519 milioni di euro, diminuiscono di 29 milioni di euro principalmente per effetto della svalutazione degli investimenti *stay in business* di CGU completamente svalutate per 162 milioni di euro e degli ammortamenti dell'esercizio (53 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dagli investimenti dell'esercizio (160 milioni di euro) e dal consolidamento da gennaio 2025 della società Tecnofilm SpA (15 milioni di euro), successivamente fusa nella società Finproject SpA.

Il **diritto di utilizzo attività in leasing** di 26 milioni di euro si riferisce principalmente al diritto di utilizzo di terreni e fabbricati (24 milioni di euro) e impianti e macchinari (2 milioni di euro).

Le **attività immateriali**, pari a 697 milioni di euro, diminuiscono di 83 milioni di euro principalmente per ammortamenti di periodo (59 milioni di euro) e le svalutazioni (36 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dagli investimenti tecnici di periodo (22 milioni di euro).

Le **partecipazioni**, pari a 121 milioni di euro, aumentano di 6 milioni di euro essenzialmente per l'incremento del valore della partecipazione di 21 milioni di euro in Lotte Versalis Elastomers (aumento di capitale di 29 milioni di euro parzialmente compensato dalla minusvalenza da valutazione al patrimonio netto per 3 milioni di euro e dagli effetti connessi alle differenze passive cambio di 5 milioni di euro). Tale incremento è stato parzialmente compensato dal decremento per consolidamento della società controllata Tecnofilm SpA (17 milioni di euro) e l'effetto della valutazione delle partecipazioni detenute dalla BioBag International SA e da Finproject SpA in società controllate non consolidate in quanto ritenute non rilevanti (onere di un milione di euro).

² Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

I **debiti netti relativi all'attività di investimento** di 13 milioni di euro diminuiscono di 17 milioni di euro principalmente per la riduzione dei debiti per attività di investimento di Versalis SpA (18 milioni di euro) parzialmente compensati da un aumento dei debiti di Versalis France SA (un milione di euro).

| Capitale di esercizio netto

Le principali variazioni alle voci del capitale di esercizio netto sono di seguito commentate.

La riduzione di 210 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile essenzialmente ai prodotti finiti ed alle materie prime e ad un aumento del fondo svalutazione, per adeguamento al valore di mercato delle quantità a magazzino. Tali effetti sono parzialmente compensati da un aumento delle rimanenze di semilavorati.

La riduzione di 72 milioni di euro dei **crediti commerciali** è correlata principalmente al decremento del fatturato derivante da una riduzione dei volumi venduti.

I **debiti commerciali** diminuiscono di 108 milioni di euro principalmente per il decremento dei debiti verso società del gruppo Eni e dei debiti verso terzi per acquisti di materie prime.

L'incremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 29 milioni di euro è dovuto principalmente: (i) all'incremento dei crediti per imposte anticipate nette (32 milioni di euro), (ii) al decremento dei debiti tributari per imposte sul reddito (11 milioni di euro) e (iii) dei debiti per ritenute da versare (un milione di euro); effetti parzialmente compensati dalla riduzione dei crediti netti per IVA verso amministrazione finanziaria italiane (5 milioni di euro) ed estera (8 milioni di euro) e dalla riduzione dei crediti per altre imposte (2 milioni di euro).

L'aumento di 150 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente: all'incremento: (i) di 94 milioni di euro del fondo smantellamento dei siti di Priolo e Porto Marghera della Versalis SpA, (ii) di 43 milioni di euro del fondo oneri ambientali di Versalis SpA e (iii) di 16 milioni di euro del fondo altri contenziosi di Novamont SpA; tali effetti sono stati parzialmente compensati dal decremento di 5 milioni di euro del fondo dismissioni della Versalis UK.

L'incremento di 150 milioni di euro delle **altre passività nette d'esercizio** è dovuto principalmente: (i) al decremento degli altri crediti non correnti (51 milioni di euro) riconosciuti a fronte di riaddebiti oneri ambientali e (ii) all'incasso dei crediti correnti derivanti dalla cessione delle perdite fiscali pregresse della Versalis UK a Eni UK (36 milioni di euro), alla riduzione dei crediti verso terzi (21 milioni di euro), dei risconti attivi (10 milioni di euro) e dei crediti per brevetti (6 milioni di euro) della Versalis SpA ed a maggiori acconti su progetti di Novamont SpA (5 milioni di euro) rientranti nel programma RunfasterUE finanziato dall'Unione Europea.

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di euro)	2025	2024
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.485)	(771)
Altre componenti della utile (perdita) complessivo:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	1	
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(10)	(2)
Rigiro a Conto Economico della riserva da valutazione al fair-value		
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(1.494)	(773)

Patrimonio netto

(milioni di euro)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2024	(316)
Totale perdita complessiva dell'esercizio	(1.494)
Versamento dell'azionista	1.200
Variatione dei benefici ai dipendenti	4
Cessione del ramo d'azienda R&D Novara a Eni SpA	
Differenze cambio e altre variazioni	1
Patrimonio netto al 31 dicembre 2025	(605)

Il **patrimonio netto** è negativo per 605 milioni di euro e diminuisce di 289 milioni di euro rispetto al 2024 per effetto principalmente della perdita complessiva dell'esercizio parzialmente compensata dal versamento di 1.200 milioni di euro da parte dell'azionista Eni SpA.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	431	227	204
Debiti finanziari a medio lungo termine	2.025	2.452	(427)
Passività per leasing	57	62	(5)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(170)	(159)	(11)
Crediti finanziari di circolante non strumentali all'attività operativa	(2)	(1)	(1)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	2.341	2.581	(240)

La riduzione di 240 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuta al flusso di capitale proprio (1.200 milioni di euro), parzialmente compensato dal free cash flow negativo per 938 milioni di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Prospetto di raccordo del risultato e del patrimonio netto di Versalis SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	2025	2024	31.12.2025	31.12.2024
Come da bilancio di esercizio di Versalis SpA	(1.202)	(637)	78	74
Ecceденza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	(266)	(53)	(992)	(691)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- rettifiche per uniformità dei principi contabili	(31)	(89)	442	435
- imposte sul reddito differite e anticipate	13	11	(128)	(6)
- eliminazione utili infragruppo	1	(3)	(5)	(128)
Come da bilancio consolidato	(1.485)	(771)	(605)	(316)

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO³

Nel 2025, il flusso di cassa netto da attività operativa è negativo per 708 milioni di euro. Gli esborsi per investimenti tecnici (182 milioni di euro), per investimenti in partecipazioni (29 milioni di euro) e la variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (19 milioni di euro), hanno generato un free cash flow negativo per 938 milioni di euro coperto sia tramite le linee di finanziamento della controllante Eni SpA sia dal versamento da parte di quest'ultima di 1.200 milioni di euro a parziale copertura delle perdite relative ad esercizi precedenti.

(milioni di euro)	2025	2024	Var. ass.
Utile (perdita) netta dell'esercizio	(1.485)	(771)	(714)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
- ammortamenti e altri componenti non monetari	313	294	19
- plusvalenze nette su cessioni di attività		(24)	24
- dividendi, interessi e imposte	37	(223)	260
Variazione del capitale di esercizio	499	87	412
Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati) incassati	(72)	148	(220)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(708)	(489)	(219)
Investimenti tecnici	(182)	(210)	28
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(29)	(51)	22
Dismissioni e cessioni parziali di immobilizzazioni e di partecipazioni consolidate		31	(31)
Variazione crediti e debiti relativi all'attività di investimento	(19)	(6)	(13)
Variazione crediti e debiti relativi all'attività di disinvestimento			
Free cash flow	(938)	(725)	(213)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	(234)	94	(328)
Rimborso di passività per beni in leasing	(7)	(5)	(2)
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		8	(8)
Differenze cambio ed altre variazioni	(10)	2	(12)
Flusso di cassa del capitale proprio	1.200	600	600
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	11	(26)	37
Free cash flow	(938)	(725)	(213)
Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	(4)	2	(6)
Rimborso di passività per beni in leasing	(7)	(5)	(2)
Variazione debiti e crediti finanziari su società acquisite			
Variazione debiti e crediti finanziari su società disinvestite		10	(10)
Variazioni dell'indebitamento finanziario netto comprese nel flusso di cassa di attività operativa	(18)	(3)	(15)
Altre variazioni dell'indebitamento finanziario netto	1	(1)	2
Flusso di cassa del capitale proprio	1.200	600	600
VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ANTE PASSIVITA' PER LEASING	234	(122)	356
Rimborso di passività per beni in leasing	7	5	2
Accensioni del periodo ed altre variazioni	(1)	(7)	6
Variazione passività per beni in leasing	6	(2)	8
VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO POST PASSIVITA' PER LEASING	240	(124)	364

³ Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio consolidato	31.12.2025		31.12.2024	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari	(vedi nota 7)		519		548
Diritto di utilizzo attività in leasing	(vedi nota 8)		26		29
Attività immateriali	(vedi nota 9)		697		780
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(vedi nota 11)		118		112
Altre partecipazioni	(vedi nota 12)		3		3
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			0		1
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(vedi nota 18)		(13)		(30)
Totale Capitale immobilizzato			1.350		1.443
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			911		1.121
Crediti commerciali			370		442
Debiti commerciali			(553)		(661)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			363		334
- passività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 19)	(2)		(13)	
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 20)	(14)		(16)	
- passività per imposte differite	(vedi nota 24)	(19)		(24)	
- debiti per IVA di Gruppo	(vedi nota 18)	(14)		(11)	
- passività per altre imposte non correnti		(1)			
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 5)	7		6	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 6)	18		35	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 14)	377		350	
- attività per altre imposte non correnti		1		1	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 3)	10		6	
Fondi per rischi e oneri			(568)		(418)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			(82)		68
- altri crediti	(vedi nota 3)	92		164	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	5		11	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 15)	155		216	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 18)	(296)		(288)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 20)	(29)		(26)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 25)	(9)		(9)	
Totale Capitale di esercizio netto			441		886
Fondi per benefici ai dipendenti			(55)		(64)
CAPITALE INVESTITO NETTO			1.736		2.265
Patrimonio netto			(605)		(316)
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:			2.456		2.679
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 21)	1.588		2.231	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 21)	437		221	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 16)	431		227	
Passività per leasing			57		62
- passività per leasing a lungo termine		53		56	
- quote a breve di passività per leasing a lungo termine		4		6	
a dedurre:			(172)		(160)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(170)		(159)	
Crediti finanziari di circolante non strumentali all'attività operativa		(2)		(1)	
Totale Indebitamento finanziario netto			2.341		2.581
COPERTURE			1.736		2.265

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2025		2024	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Utile (Perdita) netto		(1.485)		(771)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile(perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		313		294
- ammortamenti	117		125	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	198		163	
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	4		12	
- differenze di cambio da allineamento	1		(3)	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari				
-oneri e proventi da remeasurement delle passività per leasing	1			
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(8)		(3)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				(24)
Dividendi, interessi, imposte		37		(223)
- interessi attivi	(5)		(5)	
- interessi passivi	63		75	
- imposte sul reddito	(21)		(293)	
Variazione del capitale di esercizio		499		87
- rimanenze	218		(8)	
- crediti commerciali	83		64	
- debiti commerciali	(109)		(69)	
- fondi per rischi e oneri	147		152	
- altre attività e passività	160		(52)	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		(72)		148
- dividendi incassati	1			
- interessi incassati	5		5	
- interessi pagati	(63)		(71)	
- imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	(15)		214	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(708)		(489)
Investimenti tecnici		(182)		(210)
- attività materiali	(160)		(192)	
- attività immateriali	(22)		(18)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(29)		(51)
- partecipazioni non consolidate	(29)		(52)	
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda			1	
Dismissioni e cessioni parziali di immobilizzazioni e di partecipazioni consolidate				31
- attività materiali			4	
- attività immateriali			9	
- imprese uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda			18	
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(19)		(6)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento				
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(19)		(6)	
Free cash flow		(938)		(725)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		(234)		94
- assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	14		571	
- rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(447)		(311)	
- variazione di debiti finanziari a breve termine	199		(166)	
- rimborsi di debiti finanziari per leasing		(7)		(5)
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				8
- crediti finanziari non strumentali all'attività operativa-investimento				
- crediti finanziari non strumentali all'attività operativa-disinvestimento			8	
- variazione area di consolidamento disponibilità liquide		(4)		
- differenze cambio da conversione		(6)		2
Flusso di cassa del capitale proprio:		1.200		600
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi	1.200		600	
Flusso di cassa netto del periodo		11		(26)

Commento ai risultati di Versalis SpA

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.
Ricavi della gestione caratteristica	2.261	2.875	3.123	(614)
Altri ricavi e proventi	296	522	111	(226)
Costi operativi	(3.551)	(4.005)	(4.000)	454
Ammortamenti e svalutazioni	(194)	(174)	(360)	(20)
Utile (perdita) operativo	(1.188)	(782)	(1.126)	(406)
Proventi (Oneri) finanziari netti	(45)	(51)	(44)	6
Proventi (Oneri) netti su partecipazioni	31	(47)	(227)	78
Utile (perdita) prima delle imposte	(1.202)	(880)	(1.397)	(322)
Imposte sul reddito		243	227	(243)
Utile (perdita) netto	(1.202)	(637)	(1.170)	565

| Perdita netta

Il bilancio di Versalis SpA chiude con una perdita netta dell'esercizio di 1.202 milioni di euro (perdita di 637 milioni di euro nel 2024), determinata dalla perdita operativa di 1.188 milioni di euro, dagli oneri finanziari netti di 45 milioni di euro e da proventi netti su partecipazioni di 31 milioni di euro.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 406 milioni di euro principalmente per:

- riduzione dei proventi per riaddebito di costi ambientali (246 milioni di euro) riconosciuti da altri operatori corresponsabili in progetti di bonifica. Tale riduzione è derivante dalla circostanza che nel 2024 sono stati rilevati gli effetti straordinari e una tantum dell'accordo che prevedeva il rimborso paritario di costi già sostenuti nel passato per bonifiche relative a fatti avvenuti prima dell'acquisizione da parte di Versalis SpA di taluni siti industriali e la compartecipazione nei costi futuri da sostenere;
- peggioramento del margine di contribuzione degli **intermedi** a seguito della riduzione dei volumi per effetto del piano di trasformazione della chimica che ha visto la fermata dei *cracker* di Priolo e Brindisi;
- maggior impatto delle **svalutazioni** degli investimenti afferenti: (i) oltre alle CGU già completamente svalutate per effetto dell'impairment test, (ii) al business Polietilene dell'impianto di Ferrara, (iii) al sito in conversione di Brindisi e (iv) alle licenze non più nell'interesse del piano di ricerca Versalis; tali svalutazioni sono state parzialmente compensate dalla riprese di valore degli asset di Trattamento Acque Reflue di Priolo, poiché investimento in corso e propedeutico alla realizzazione della Bioraffineria.

Tali effetti negativi sono stati parzialmente compensati dal:

- miglioramento della marginalità del business del **polietilene** nonostante la riduzione della produzione e dei volumi venduti determinata dalla domanda debole nei settori *appliances* e *packaging* e per crescente pressione di prodotti importati;
- miglioramento del business degli **stirenici** che registra un lieve aumento dello spread di riferimento per il calo dei prezzi delle materie prime.

Analisi delle voci del Conto economico

I motivi delle variazioni più significative delle voci di Conto economico di Versalis SpA, se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA.

Ricavi della gestione caratteristica

(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.
Olefine	434	619	604	(185)
Aromatici	225	261	307	(36)
Derivati	236	291	311	(55)
Oilfield chemicals	36	46	54	(10)
Elastomeri	429	474	464	(45)
Stirenici	411	514	598	(103)
Polietilene	387	559	650	(172)
Biochem	8	8	8	
Sede e servizi	95	103	127	(8)
	2.261	2.875	3.123	(614)

I **ricavi della gestione caratteristica** diminuiscono di 614 milioni di euro per la riduzione dei volumi venduti nel business degli intermedi e dei polimeri dovuto alla fermata e riassetto di alcuni siti e per l'aumento di prodotti importati dai competitors americani e mediorientali. I prezzi di vendita medi unitari di vendita dei polimeri sono in diminuzione.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** diminuiscono di 226 milioni di euro rispetto al 2024 principalmente per riduzione dei proventi per la ripartizione su base paritaria dei costi ambientali (246 milioni di euro) con altri operatori. Tale riduzione deriva dagli effetti straordinari e una tantum, riconosciuti nel 2024, relativi all'accordo che prevedeva il rimborso paritario di costi già sostenuti nel passato per bonifiche relative a fatti avvenuti prima dell'acquisizione. A tali effetti si aggiungono: (i) minor recupero di costi da terzi e società del gruppo (16 milioni di euro), (ii) minori proventi da penalità contrattuali (9 milioni di euro) e (iii) da minori proventi derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni materiali (4 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati da maggiori proventi derivanti dalla cessione di diritti di emissione (43 milioni di euro), da maggiori proventi relativi a licenze e royalties (4 milioni di euro) e maggiori incentivi percepiti per la produzione di energia rinnovabile (1 milioni di euro).

Costi operativi

(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.	Var. %
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze	1.655	2.008	2.276	(353)	(18)
Costi per servizi	1.187	1.298	1.254	(111)	(9)
Costi per godimento beni di terzi	24	23	35	1	4
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	174	192	50	(18)	(9)
Altri oneri diversi netti	213	174	61	39	22
Svalutazioni nette di crediti commerciali ed altri crediti		7	(3)	(7)	...
Costo lavoro	298	303	327	(5)	(2)
	3.551	4.005	4.000	(454)	(11)

I **costi operativi** diminuiscono di 454 milioni di euro rispetto a quelli del 2024, come illustrato nella tabella precedente.

La riduzione del 18% dei costi per **acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione delle rimanenze** è dovuta principalmente al decremento delle quantità acquistate di materie prime per effetto della fermata definitiva degli *steam cracking*; effetto parzialmente compensato dall'utilizzo delle rimanenze di magazzino di prodotti finiti per soddisfare i livelli di vendita.

I **costi per servizi** diminuiscono del 9% principalmente per riduzione degli acquisti delle *utilities*, dei costi di manutenzione, trasporti e logistica per effetto della messa in fermata di alcuni impianti produttivi.

Il decremento di 18 milioni di euro degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è determinato principalmente da minori accantonamenti al fondo rischi ed oneri ambientali 74 milioni di euro per revisione delle stime. Tali effetti sono stati parzialmente compensati da: (i) maggiori accantonamenti al fondo smantellamento, in particolare nel 2025 è stato rilevato l'accantonamento relativo al sito di Priolo per 90 milioni di euro (comprensivi di oneri per rimozione amianto) e nel 2024 quello relativo al sito di Ragusa per 40 milioni di euro; (ii) accantonamenti per rimozione amianto su altri siti (5 milioni di euro) e (iii) maggiori accantonamenti netti del fondo vertenze per contenziosi del lavoro (un milione di euro).

Gli **altri oneri diversi netti** aumentano di 39 milioni di euro essenzialmente per maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di diritti di emissione (40 milioni di euro), per maggiori oneri relativi a rapporti commerciali (12 milioni di euro), compensati da minori oneri di passati esercizi per conguagli (7 milioni di euro) e per penalità contrattuali (2 milione di euro).

Costo lavoro

Il **costo lavoro** è diminuito di 5 milioni di per effetto della riduzione della forza lavoro media.

Ammortamenti e svalutazioni

(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.
Attività materiali	5	13	37	(8)
Attività immateriali	2	5	3	(3)
Ammortamenti	7	18	40	(11)
Svalutazioni (riprese di valore)	187	156	320	31
	194	174	360	20

Gli **ammortamenti delle attività materiali** diminuiscono di 8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto degli esiti dell'impairment test.

Gli **ammortamenti delle attività immateriali** diminuiscono di 3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto del conferimento del ramo Centro di ricerca di Rivalta alla società controllata Novamont SpA.

Le **svalutazioni delle attività materiali e immateriali** per 187 milioni hanno riguardato: (i) gli investimenti *stay in business* effettuati nel corso dell'anno in immobilizzazioni di CGU già completamente svalutate nel 2024 per un totale di 72 milioni di euro, (ii) immobilizzazioni dei siti inoperosi di Brindisi (97 milioni di euro) e Porto Marghera (9 milioni di euro); (iii) svalutazione da impairment test della CGU Polietilene (20 milioni di euro e (iv) svalutazione di licenze non più di interesse di Versalis SpA (14 milioni di euro). Tali svalutazioni sono state compensate dalla ripresa di valore relativa al Trattamento Acque reflue del sito di Priolo poiché l'investimento ancora in corso è propedeutica alla realizzazione della Bioraffineria (26 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota Svalutazioni di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing delle Note di commento al bilancio d'esercizio.

Proventi (oneri) finanziari netti

(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(41)	(53)	(43)	12
Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa			5	
Proventi (oneri) su contratti derivati	(1)	1		(2)
Differenze di cambio	(4)	1	(3)	(5)
Altri proventi (oneri) finanziari	(4)	(5)	(5)	1
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	5	5	2	
	(45)	(51)	(44)	6

Gli **oneri finanziari netti** di 45 milioni di euro diminuiscono di 6 milioni di euro principalmente per la riduzione degli oneri correlati all'indebitamento. Tale effetto è stato parzialmente compensati da maggiori differenze passive di cambio e da maggiori oneri su contratti derivati.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.
Dividendi	42	21	51	21
(Accantonamenti) Utilizzi del fondo svalutazione partecipazioni	(11)	(84)	(294)	73
(Accantonamenti) Utilizzi del fondo sostegno finanziario JV			14	
(Accantonamenti) Utilizzi del fondo copertura perdite		12	2	(12)
(Minusvalenze) Plusvalenze da alienazioni partecipazioni		4		(4)
Perdite su partecipazioni			(53)	
	31	(47)	(280)	78

I **proventi netti su partecipazioni** di 31 milioni di euro si riferiscono principalmente ai dividendi percepiti dalle società controllate Versalis UK (18 milioni di euro), Versalis International SA (14 milioni di euro) e Finproject SpA (10 milioni di euro).

Tali effetti sono stati parzialmente compensati dagli accantonamenti al fondo svalutazione per adeguamento al valore d'uso delle partecipazioni nella società controllata Dunastyr (11 milioni di euro).

Imposte sul reddito

(milioni di euro)	2025	2024	2023	Var. ass.
Proventi da consolidato fiscale	(1)	(4)	(224)	3
Imposte estere	1	1	1	
Imposte esercizi precedenti (consolidato fiscale)		(2)		2
Imposte correnti		(5)	(223)	5
Imposte differite	8	(2)	(1)	10
Imposte anticipate	(8)	(236)	(3)	228
Imposte anticipate nette		(238)	(4)	238
		(243)	(227)	243

Il peggioramento delle imposte sul reddito di 243 milioni di euro rispetto al 2024 deriva dalla circostanza che nel 2024 le imposte anticipate, precedentemente svalutate, erano state ripristinate in quanto recuperabili ai sensi del Regolamento del Consolidato Fiscale Nazionale (CFN) mediante compensazione degli imponibili fiscali futuri previsti dalle società controllate da Versalis SpA rientranti nel perimetro del CFN.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO⁴

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	126	139	(13)
Attività immateriali	50	77	(27)
Partecipazioni	1.414	1.249	165
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(11)	(29)	18
	1.579	1.436	143
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	591	778	(187)
Crediti commerciali	215	376	(161)
Debiti commerciali	(428)	(490)	62
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	265	264	1
Fondi per rischi e oneri	(517)	(381)	(136)
Altre attività (passività) d'esercizio	44	122	(78)
	170	669	(499)
Fondi per benefici ai dipendenti	(49)	(58)	9
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.700	2.047	(347)
Patrimonio netto	78	74	4
Indebitamento finanziario netto	1.622	1.973	(351)
COPERTURE	1.700	2.047	(347)

I motivi delle variazioni più significative delle voci dello Stato patrimoniale di Versalis SpA se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA, cui si rinvia.

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 126 milioni di euro, diminuiscono di 13 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli ammortamenti dell'esercizio (5 milioni di euro) e della svalutazione netta da impairment test (commentati in precedenza) di 151 milioni di euro. Tali effetti sono parzialmente compensati dagli investimenti tecnici effettuati nel corso del 2025 di 143 milioni di euro.

Le **attività immateriali**, pari a 50 milioni di euro, diminuiscono di 27 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli ammortamenti dell'esercizio (2 milioni di euro) e della svalutazione netta da impairment test (commentati in precedenza) di 36 milioni di euro. Tali effetti sono parzialmente compensati dagli investimenti tecnici effettuati nel corso del 2025 di 12 milioni di euro.

Le **partecipazioni** pari a 1.414 milioni di euro aumentano di 165 milioni di euro essenzialmente per: (i) per l'aumento di capitale sociale nelle società: Novamont SpA (80 milioni di euro), nella joint venture Lotte Versalis Elastomers (29 milioni di euro) e in Versalis Deutschland (7 milioni di euro) e (ii) per il conferimento del ramo Oilfield in favore della Società controllata Versalis Oilfield Solutions Srl (47 milioni di euro).

I **debiti netti relativi all'attività di investimento** di 11 milioni di euro diminuiscono di 18 milioni di euro principalmente per il decremento dei debiti verso società del gruppo Eni Rewind relativi agli investimenti degli impianti di Trattamento Acque reflue CR62 del sito di Priolo (11 milioni di euro) e verso fornitori terzi per studi di ingegneria (6 milioni di euro).

⁴ Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

Capitale di esercizio netto

La riduzione di 187 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile al decremento del costo medio ponderato delle rimanenze e alla riduzione delle giacenze in magazzino. La riduzione riguarda principalmente i prodotti finiti e le materie prime. Tali importi sono già esposti al netto del relativo fondo svalutazione per adeguamento al valore di mercato o per inidoneità alla vendita per 132 milioni di euro (120 milioni di euro nel 2024).

La riduzione di 161 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dal calo del fatturato rispetto all'esercizio precedente, dovuto essenzialmente alla riduzione dei volumi venduti.

I **debiti commerciali** diminuiscono di 62 milioni di euro per effetto principalmente del decremento dei debiti verso società del gruppo per riduzione degli acquisti di Virgin Nafta, compensato lievemente dall'incremento dei debiti verso fornitori terzi per acquisto di etilene.

I **crediti tributari e fondo imposte netto**, sostanzialmente in linea il 2024, sono dovute dalle imposte anticipate recuperabili ai sensi del Regolamento del Consolidato Fiscale Nazionale (CFN) mediante compensazione degli imponibili fiscali futuri previsti dalle società controllate da Versalis SpA rientranti nel perimetro del CFN.

L'aumento di 136 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto essenzialmente: (i) all'incremento di 90 milioni di euro del fondo smantellamento per l'impianto di Priolo (comprensivo di 20 milioni di euro di oneri di rimozione amianto e (ii) all'accantonamento netto al fondo oneri ambientali di euro 43 milioni di euro.

La riduzione di 78 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuta principalmente al decremento degli altri crediti non correnti (65 milioni di euro) riconosciuti a fronte di riaddebiti di oneri ambientali, dei crediti per brevetti e licenze (6 milioni di euro), dei crediti verso società del gruppo Eni (8 milioni di euro), verso terzi (6 milioni di euro) e dalla riduzione dei risconti attivi per il compenso riconosciuto a Foreverplast per la sottoscrizione del contratto di sviluppo del riciclo di plastiche. Tali effetti sono parzialmente compensati dall'aumento dei debiti diversi verso terzi per l'acquisto di diritti di emissione (20 milioni di euro).

Patrimonio netto

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2024	74
Perdita netta	(1.202)
Versamento dell'azionista	1.200
Riserva per business combination under common control	
Piani a benefici definiti per dipendenti - IAS 19	6
Patrimonio netto al 31 dicembre 2025	78

Il **patrimonio netto** ammonta a 78 milioni di euro e aumenta di 4 milioni di euro, principalmente per il versamento in favore di Versalis SpA da parte del socio unico di 1.200 milioni di euro, compensato dalla perdita dell'esercizio di 1.202 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	444	387	57
Debiti finanziari a medio-lungo termine	1.200	1.604	(404)
Crediti finanziari a breve termine	(4)	(13)	9
Crediti finanziari a medio-lungo termine		(5)	5
Disponibilità liquide ed equivalenti	(18)		(18)
Indebitamento finanziario netto	1.622	1.973	(351)

La riduzione di 351 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuta al flusso di cassa netto da attività operativa (negativo per 551 milioni di euro), al fabbisogno di cassa per gli investimenti tecnici (155 milioni di euro) e finanziari (126 milioni di euro) e dalle variazioni nette dell'attività di investimento (negative per 18 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dal flusso di cassa del capitale proprio (1.200 milioni di euro).

I debiti finanziari si riducono per l'estinzione del finanziamento accesso verso la controllante (400 milioni di euro) e la riduzione del **credito finanziario strumentale da attività operativa** verso la società Matrìca, ora fusa in Novamont, precedentemente detenuta al controllo congiunto.

Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO⁵

(milioni di euro)	2025	2024	Var. ass.
Utile (perdita) netto dell'esercizio	(1.202)	(637)	(565)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
- ammortamenti e altri componenti non monetari	199	241	(42)
- plusvalenze nette su cessioni di attività		(8)	8
- dividendi, interessi e imposte	(3)	(213)	210
Variazione del capitale di esercizio	449	106	343
Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati) incassati	6	179	(173)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(551)	(332)	(219)
Investimenti tecnici	(155)	(185)	30
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(126)	(125)	(1)
Dismissioni	1	16	(15)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	(18)	(3)	(15)
Free cash flow	(849)	(629)	(220)
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	(346)	(57)	(289)
Variazione crediti finanziari correnti e non correnti	13	89	(76)
Variaz indeb finanz netto comprese nel flusso di cassa da attiv. Oper.		(2)	2
Flusso di cassa del capitale proprio	1.200	600	600
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	18	1	17
Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni		(1)	1
Flusso di cassa del capitale proprio			
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE	18	0	18

⁵ Per riconduzione allo schema obbligatorio v. "Riconduzione degli schemi riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori"

Il flusso di **cassa netto da attività operativa** negativo per 551 milioni di euro, peggiora rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto del calo del risultato operativo, in parte contenuto dal minor assorbimento di cassa derivante dalla variazione del capitale d'esercizio (449 milioni di euro) dovuto alla riduzione di crediti commerciali, coerentemente con la contrazione dei volumi di vendite, dalla riduzione delle rimanenze per effetto del contenimento degli acquisti e agli incassi per crediti non correnti per riaddebiti di oneri ambientali. Gli esborsi per investimenti tecnici (155 milioni di euro), per investimenti in partecipazioni (126 milioni di euro) e la variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (negativa per 18 milioni di euro), hanno generato un free cash flow negativo per 849 milioni di euro, coperto dal versamento da parte della società controllante Eni SpA di 1.200 milioni di euro a copertura delle perdite relative ad esercizi precedenti.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio di esercizio	31.12.2025		31.12.2024	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			126		139
Attività immateriali			50		77
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto e Altre partecipazioni		1.413	1.414	1.248	1.249
Debiti relativi all'attività di investimento	(vedi nota 17)	1	(11)	1	(29)
Totale Capitale immobilizzato			1.579		1.436
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			591		778
Crediti commerciali			215		376
Debiti commerciali			(428)		(490)
Attività (passività) tributarie nette, composte da:			265		264
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 19)	(8)		(10)	
- debiti per IVA di Gruppo	(vedi nota 17)	(12)		(11)	
- crediti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 3)	1		3	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)	2		3	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 13)	272		272	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 3)	10		6	
- crediti non correnti per istanze di rimborso		-		1	
Fondi per rischi e oneri			(517)		(381)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			44		121
- altri crediti	(vedi nota 3)	101		135	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	1		1	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 14)	155		216	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 17)	(203)		(217)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 17)	(10)		(14)	
Totale Capitale di esercizio netto			170		668
Fondi per benefici ai dipendenti			(49)		(58)
CAPITALE INVESTITO NETTO			1.700		2.046
Patrimonio netto			78		74
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:			1.645		1.991
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	1.200		1.604	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	412		219	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 16)	33		168	
a dedurre:					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)		(18)		
Crediti finanziari e titoli non strumentali all'attività operativa composti da:			(5)		(18)
- Altre attività finanziarie correnti		(5)		(13)	
- Altre attività finanziarie non correnti				(5)	
Totale Indebitamento finanziario netto			1.622		1.973
COPERTURE			1.700		2.047

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2025		2024	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Utile (perdita) netto		(1.202)		(637)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		199		241
- ammortamenti	7		18	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	187		156	
- svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	11		73	
- differenze di cambio da allineamento	2		(2)	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(8)		(4)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				(8)
Dividendi, interessi, imposte		(3)		(213)
- dividendi	(42)		(21)	
- interessi attivi	(1)		(4)	
- interessi passivi	40		55	
- imposte sul reddito			(243)	
Variazione del capitale di esercizio		449		106
- rimanenze	186		(28)	
- crediti commerciali	108		77	
- debiti commerciali	(56)		(55)	
- variazione fondi per rischi e oneri	136		169	
- altre attività e passività	75		(57)	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		6		179
- dividendi incassati	42		3	
- interessi incassati	2		5	
- interessi pagati	(40)		(55)	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	2		226	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(551)		(332)
Investimenti tecnici		(155)		(185)
-attività materiali	(143)		(168)	
-attività immateriali	(12)		(17)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(126)		(125)
- partecipazioni	(127)		(126)	
- rami d'azienda	1		1	
Dismissioni		1		16
- attività materiali			4	
- attività immateriali			6	
- partecipazioni	1		6	
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(18)		(3)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(18)		(3)	
Free cash flow		(849)		(629)
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(346)		(59)
- assunzioni di debiti finanziari non correnti	4		404	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(217)		(309)	
- incremento (decremento) dei debiti finanziari correnti	(133)		(154)	
Variazione crediti finanziari correnti e non correnti		13		89
- crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	13		89	
Flusso di cassa del capitale proprio:		1.200		600
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio	1.200		600	
Flusso di cassa netto del periodo		18		1



Fattori di rischio e di incertezza

I principali rischi di business per Versalis, mitigati dalle azioni gestionali, si possono ricondurre al rischio di mercato, il rischio paese, il rischio operation, rischi legati alle controparti chiave ed autorità sindacali e, in una prospettiva di più lungo termine, il rischio climate change. Di seguito è fornita la descrizione dei rischi e la modalità di gestione. Per la descrizione dei rischi finanziari e legali, si rimanda all'apposito capitolo delle note al bilancio consolidato.



| Rischio mercato

L'industria chimica mondiale si trova ad affrontare una serie di sfide ed opportunità che ne influenzano profondamente l'evoluzione. Questo settore, fondamentale per molteplici ambiti produttivi, è caratterizzato da dinamiche di mercato contraddistinto da eccesso di capacità e pressione competitiva da parte di produttori con maggiori economie di scala o altri vantaggi di costo e maggiore diversificazione geografica.

Dal 2024 il management ha attuato un percorso strategico di trasformazione del business con l'obiettivo di ridurre il peso in portafoglio dei segmenti commodity caratterizzati da deboli fondamentali ed esposti alla volatilità dei margini degli idrocarburi, a beneficio dei business della chimica da fonte rinnovabile e da riciclo, nonché aumentando la specializzazione verso polimeri ad elevato valore aggiunto, caratterizzati da maggiore stabilità ed interessanti prospettive di crescita.

Il Piano Strategico 2026 – 2030 prevede obiettivi di crescita di sviluppo nella produzione di polimeri specializzati, in particolare punta sulla crescita di polimeri speciali per *compounding*. Tali obiettivi sono ritenuti ragionevoli dal management seppur sfidanti. Lo sviluppo del business della Bio Chimica, in particolare delle plastiche bio-degradabili, bio-compostabili *starch based*, è fortemente influenzato sia dalla evoluzione in corso nelle normative europee e dai loro recepimenti a livello nazionale, sia dalle tendenze del mercato ad utilizzare (i) sacchetti riutilizzabili e (ii) sacchetti di carta che sono due materiali in competizione in forte crescita, oltre a altri poliesteri a base di amido di competitori a più basso costo presenti sul mercato, prevalentemente provenienti dalla Cina che ha una rilevante capacità installata, una normativa domestica non in linea con quella europea e, non ha il contenuto rinnovabile richiesto per sacchetti Food & Vending della normativa EU. Tale normativa prevede lo sviluppo graduale di nuovi impianti per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani, in conformità con la Direttiva Quadro sui Rifiuti, che favorirà la crescita nel settore dei sacchetti. Il settore è in crescita negli USA e anche in Messico. In California, il divieto sui

sacchetti di plastica è entrato in vigore a gennaio 2025. Novamont è presente in tale mercato ed è pronta a cogliere l'opportunità.

Il business dei polimeri prevede una strategia di crescita sfidanti nella produzione e vendita di *circular product* (da riciclo meccanico e chimico). La realizzabilità di tali target dipende sia dall'evoluzione normativa (es. atti delegati del regolamento PPW&R), sia dall'ingresso di nuovi competitor nel mercato o dal posizionamento dei prodotti rispetto ai polimeri vergini, sia dagli sviluppi industriali e commerciali realizzati da Versalis.

In un contesto in cui lo scenario della chimica Europea è previsto rimanere negativo senza segnali forti di ripresa della domanda, il Piano di Trasformazione di Versalis rappresenta una leva di *de-risking*, contribuendo a ridurre nel tempo l'esposizione ai rischi come il rischio scenario e la contrazione della domanda. Con l'ampiamiento del portafoglio supply in corso, si ridurrà a tendere anche il rischio operativo di dipendenza da controparti commerciali chiave ed il rischio indisponibilità di impianti per chiusure impianti complessi e vetusti, nonché la riduzione di emissioni CO₂.



Rischio paese

Il rischio paese identifica il rischio che evoluzioni del quadro politico, disordini sociali, crisi economiche, conflitti interni, rivoluzioni, proteste, scioperi e altre forme di disordine civile possono compromettere in modo temporaneo o permanente la capacità di Versalis di operare in condizioni economiche in tali Paesi considerando che il 46% dei ricavi è realizzato in Italia e il 91% in Unione Europea.

Le tensioni tra Stati Uniti e Cina restano uno dei principali fattori di rischio globale, con impatti diretti sulle catene di fornitura e sui flussi commerciali. Le relazioni tra le due potenze continuano a deteriorarsi, influenzando il commercio di prodotti chimici e i costi logistici, come evidenziato dalle analisi di S&P Global sulle tensioni che condizionano già altri segmenti del mercato globale.

Parallelamente, i conflitti nel Medio Oriente — aggravati nel 2025 dal confronto crescente nell'area e dal peggioramento della sicurezza in regioni chiave per il transito di petrolio e gas — aumentano i rischi sistemici. Il settore chimico risente direttamente dell'instabilità nelle rotte energetiche e dei picchi di volatilità nei prezzi degli idrocarburi, cruciali per la produzione di numerosi prodotti chimici. Le tensioni regionali stanno già ridisegnando le dinamiche di mercato di prodotti di base come etilene, metanolo e polimeri.

Le chiusure di raffinerie e la progressiva transizione energetica riducono inoltre la disponibilità di feedstock tradizionali, aumentando ulteriormente le pressioni su costo e disponibilità delle materie prime.

La debolezza dell'economia globale, inclusa la persistente crisi immobiliare in Cina, continua a frenare la domanda chimica. L'industria deve confrontarsi con consumi incerti e cicli di investimento rallentati, mentre le politiche industriali cinesi mirano a rafforzare l'autosufficienza tecnologica e accelerare gli obiettivi climatici al 2060, alterando la geografia competitiva delle produzioni chimiche.

Le tensioni internazionali — dalla prolungata guerra Russia-Ucraina al riacutizzarsi dei conflitti in Medio Oriente — aumentano il rischio di shock globali: interruzioni di forniture, sanzioni, volatilità delle valute, incertezza finanziaria e rallentamento della fiducia di imprese e consumatori. Questi elementi rappresentano fattori critici che, secondo le principali analisi sui rischi geopolitici del 2025, continueranno a condizionare la pianificazione strategica e gli investimenti a livello globale.

Nonostante le sfide, l'industria chimica ha continuato ad investire in innovazione e digitalizzazione. Le nuove tecnologie hanno permesso di migliorare l'efficienza dei processi produttivi e di sviluppare nuovi prodotti più sostenibili. La digitalizzazione ha inoltre facilitato la gestione delle catene di approvvigionamento e la riduzione dei costi operativi, offrendo nuove opportunità per le aziende chimiche di tutto il mondo.

Versalis, in accordo con Eni, ha adottato le misure necessarie per garantire che le sue attività siano svolte in conformità con le norme applicabili, assicurando un monitoraggio continuo dell'evoluzione del quadro sanzionatorio, per adattare su base continuativa le proprie attività alle restrizioni di volta in volta applicabili.



| Rapporti con gli stakeholder locali

Gli stakeholder locali rappresentano un insieme di soggetti sempre più rilevante, anche ancor più alla luce del processo di Trasformazione in atto.

Viene mantenuto, pertanto, un elevato presidio, in stretta collaborazione con le competenti funzioni Eni, dei rapporti con le istituzioni di riferimento, i media, le Organizzazioni Sindacali e le altre categorie di stakeholder su tutti i siti in cui Versalis opera.

Come di consueto, in linea con il modello Eni di relazione, tutti gli interlocutori locali sono informati tempestivamente della strategia aziendale, delle diverse fasi attuative e dei relativi impatti sul territorio, così da stimolare e consolidare rapporti basati su fiducia reciproca e partecipazione, che possono influire in modo positivo sull'attuazione dei percorsi aziendali.

Un coinvolgimento attivo e trasparente è dunque centrale nell'azione di Versalis e massima attenzione viene posta alla mitigazione di possibili criticità, valorizzando i positivi effetti del percorso di Trasformazione nel lungo periodo.



| Rischio climate change

Rispetto al panorama industriale generale, il settore chimico è strategicamente centrale per l'economia dell'UE essendo alla base di oltre il 96% di tutti i beni prodotti in Europa e fornendo materiali essenziali per diverse filiere di valore strategico. È un settore considerato *hard to abate* essendo ad alta intensità energetica e dipendente da materie prime fossili ed è pertanto chiamato a valutare e gestire con responsabilità anche i rischi connessi al cambiamento climatico, rispetto ai quali, si rileva una crescente sensibilità dell'opinione pubblica, della comunità finanziaria e dei Governi di tutto il mondo.

La Commissione Europea già nel 2019, con l'istituzione dell'European Green Deal si era data l'ambizioso obiettivo di trasformare entro il 2050 l'Unione Europea nel primo Continente a neutralità carbonica per una transizione giusta e inclusiva (con l'obiettivo al 2030 di riduzione delle emissioni del 55% rispetto ai livelli del 1990), con accesso a energia pulita, più sostenibile e sicura, con un'industria modernizzata, con un'economia sempre più circolare, con la protezione della biodiversità, con una mobilità sostenibile, resiliente e intelligente, con un sistema alimentare equo e sano.

Questi meritevoli obiettivi ambientali hanno tuttavia messo in luce alcune sfide di sostenibilità economica e sociale; la transizione richiede fattori abilitanti e interventi mirati per sostenerne la piena realizzazione. Per salvaguardare la competitività dell'industria europea, la Commissione ha recentemente pubblicato numerose azioni ed iniziative correlate al settore chimico, tra cui, l'ultima, il Clean Industrial Deal (febbraio 2025). Tale patto delinea azioni concrete per trasformare la decarbonizzazione in un potente motore di crescita per le industrie europee, con particolare attenzione ai settori ad alta intensità energetica e delle tecnologie pulite. Tra le azioni figurano la riduzione dei prezzi dell'energia, la creazione di posti di lavoro di qualità e la messa in atto di condizioni che permettano alle imprese di prosperare. In particolare, nel 2026 è attesa la pubblicazione di un atto legislativo sull'accelerazione della decarbonizzazione industriale che stimolerà la domanda di prodotti puliti fabbricati nell'UE introducendo, negli appalti pubblici e privati, sia criteri di sostenibilità e resilienza, sia criteri attinenti alla fabbricazione europea (made in Europe). A tali indirizzi di policy, si affianca un ricco framework di regolamenti e direttive europee correlate tra cui meccanismi fiscali di carbon pricing, già adottati in alcuni Paesi/zone di libero scambio, considerati una soluzione efficace dal punto di vista economico ai fini del contenimento delle emissioni di CO₂ minimizzando il costo per la collettività. Attualmente quasi la totalità delle emissioni dirette di GHG di Versalis è

assoggettata al regime di Emission Trading Scheme (ETS) europeo che prevede, a carico dell'impresa, l'onere per l'acquisto di certificati di emissione nell'open market, una volta superato il limite dell'assegnazione gratuita di quote stabilita su base regolatoria.

È ipotizzabile che a medio termine i costi di compliance aumentino in misura significativa. Ci si attende che tali oneri saranno attenuati in prospettiva dai benefici che Versalis prevede di ottenere dal progressivo ridimensionamento della chimica di base, in linea con i target di riduzione delle emissioni comunicati al mercato. Ulteriori benefici deriveranno dalla progressiva implementazione delle iniziative incluse nel piano di medio-lungo termine, che ha l'obiettivo di costruire un portafoglio di business più sostenibile e ridurre le emissioni.

In questo contesto la strategia di decarbonizzazione di Versalis è basata sullo sviluppo di piattaforme integrate relativamente alla circolarità, alla biochimica e alla specializzazione mediante lo sviluppo di prodotti e soluzioni complementari necessarie per traguardare gli obiettivi fissati di riduzione delle emissioni.

Come anticipato in precedenza, la transizione del settore delle plastiche necessita di specifici fattori abilitanti, tra cui quelli regolatori, per lo sviluppo di mercati dei prodotti innovativi e sempre più sostenibili.

Risultano particolarmente di rilievo tre iniziative normative: la [Single-Use Plastics Directive](#)⁶ (2019) che mira a prevenire e ridurre l'impatto di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, la revisione della normativa sugli [imballaggi](#) ed i rifiuti di imballaggio, attraverso l'emissione di un regolamento Europeo⁷ (2025), e l'adozione di criteri armonizzati a livello europeo per definire quando un rifiuto in plastica cessa di essere tale ([End Of Waste](#)) a valle di processi di riciclo (attesi nel 2026).

La [Single Use Plastics Directive](#) (SUP), è stata recepita in Italia il 30 novembre 2021 con il Decreto Legislativo 196/2021, entrato in vigore il 14 gennaio 2022. Tale decreto: (i) vieta l'immissione sul mercato di tutti i prodotti in plastica oxo-degradabile e di alcuni prodotti in plastica monouso (piatti, posate e cannucce), esentando i prodotti biodegradabili e compostabili con percentuali crescenti di materia prima rinnovabile; (ii) dispone la riduzione del consumo entro il 2026 di talune tazze/bicchieri e contenitori rigidi per alimenti, (iii) stabilisce obiettivi di contenuto di riciclato per le bottiglie per bevande in PET (25% al 2025) e per tutte le bottiglie in plastica (30% al 2030), (iv) esclude dall'ambito di applicazione del decreto rivestimenti in plastica inferiori al 10% del peso totale del prodotto, che non costituiscono componente strutturale principale dei prodotti finiti. A maggio 2024 la Commissione Europea ha avviato una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia, indicando 14 punti di conformità sul corretto recepimento della Direttiva (UE) 2019/904, tra cui (i) l'esclusione dal campo di applicazione del decreto dei rivestimenti in plastica aventi peso inferiore al 10% rispetto al peso totale del prodotto e (ii) l'esclusione dal bando delle plastiche biodegradabili e compostabili. Si stima che l'eventuale conferma di infrazione potrebbe impattare il mercato applicativo di Novamont.

Al contrario, il nuovo Regolamento sugli [imballaggi](#) e i rifiuti di imballaggio (Reg.(UE) 2025/40) riconosce i benefici dell'utilizzo di materiali biodegradabili e compostabili attraverso (i) l'obbligo dal 12 febbraio 2028 - a livello UE - di usare tali materiali per bustine permeabili per bevande calde ed etichette adesive (ii); la possibilità da parte degli stati membri di introdurre obblighi nazionali per capsule non permeabili per bevande calde, buste leggere ed ultraleggere, (iii) nonché - sempre nel territorio nazionale - di mantenere eventuali obblighi di compostabilità antecedenti al 12 agosto 2026, escludendo quest'ultimi dai bandi sulle plastiche monouso che entreranno in vigore nel 2030. Il medesimo regolamento inoltre introduce ulteriori requisiti di sostenibilità ambientale e di circolarità relativi all'intero ciclo di vita degli imballaggi, tra cui contenuti minimi di plastica riciclata da rifiuti plastici post-consumo nelle parti in plastica degli imballaggi non

⁶ Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente

⁷ Regolamento (UE) 2025/40 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE.

compostabili, differenti a seconda della tipologia di plastica (PET, non PET) o dell'uso (applicazioni sensibili e non), a partire dal 2030. Si stima che gli impatti derivanti dagli obblighi di compostabilità e da quelli sul contenuto di riciclato per gli imballaggi possano avere un effetto positivo sul business Versalis.

Tra le misure volte a rafforzare il mercato unico per le materie prime seconde europee e migliorare la disponibilità di plastiche riciclate, nel 2025 la Commissione Europea ha avviato una consultazione pubblica su una proposta di regolamento sui criteri armonizzati **End-of-Waste (EoW)** per le plastiche, volto a definire quando un rifiuto plastico cessa di essere tale a valle di processi di riciclo meccanico e dissoluzione. La proposta di regolamento non riconosce tra gli utilizzi ammissibili per il raggiungimento dell'EoW, l'uso in processi chimici. Tale proposta di regolamento – attualmente ancora nelle prime fasi dell'iter istituzionale e quindi suscettibile di variazioni - escluderebbe dal campo applicativo i processi di riciclo chimico, con possibili impatti negativi sul business di Versalis legati alla necessità di ulteriori carichi burocratici.



| Rischio operation e connessi rischi in materia di HS&E

Le attività del gruppo Versalis comportano per loro natura rischi industriali e ambientali e sono soggette, nella maggior parte dei paesi in cui il Gruppo opera, a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente e la sicurezza industriale. Ad esempio, in Europa il gruppo Versalis possiede e gestisce impianti industriali che presentano rischi elevati di incidenti e per i quali il Gruppo ha adottato norme e standard di comportamento che soddisfano i criteri della Direttiva Seveso III dell'Unione Europea.

L'ampio spettro di attività comporta una vasta gamma di rischi operativi come esplosioni, incendi, emissioni di gas nocivi, fuoriuscite di prodotti tossici, produzione di rifiuti non biodegradabili.

Tali eventi possono danneggiare o distruggere gli impianti, recare danni alle persone o all'ambiente circostante. Inoltre, poiché le attività industriali possono avvenire in zone ecologicamente sensibili, ciascun sito richiede un approccio specifico per ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema interessato, sulla biodiversità e sulla salute umana.

Le norme a tutela dell'ambiente impongono misure che prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo, prescrivono la corretta gestione dei rifiuti e di sottoprodotti. Norme volte a prevenire l'impatto sulla biodiversità, la conservazione di specie, habitat e servizi ecosistemici, richiamano gli operatori ad adempimenti sempre più rigorosi e stringenti in termini di controlli, monitoraggi ambientali e misure di prevenzione. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per rispettare gli obblighi previsti dalle normative che regolamentano le attività industriali costituiscono una voce di costo significativa nell'esercizio corrente e in quelli futuri.

Versalis ha adottato i migliori standard per la valutazione e la gestione dei rischi industriali e ambientali, conformando il proprio comportamento alle best practices dell'industria. Versalis ha nel tempo ottenuto le Certificazioni di Sistema ISO14001 e OHSAS 18001 (ora ISO 45001). Le unità di business, nello sviluppo e nella gestione delle proprie attività oltre ad applicare le leggi e i regolamenti dei paesi in cui operano, valutano i rischi industriali e ambientali mediante procedure specifiche.

Le eventuali emergenze ambientali sono gestite dalle unità di business a livello di sito, con una propria organizzazione che dispone, per ciascun possibile scenario, del piano di risposta con le azioni che occorre attivare per limitare i danni, nonché le posizioni aziendali che devono assicurarle.

La gran parte dei prodotti Versalis è soggetta alla normativa REACH che disciplina gli obblighi di registrazione e autorizzazione dei prodotti stessi, non solo da parte della società, ma anche da parte dei suoi fornitori, come condizione necessaria per la loro fabbricazione ed immissione sul mercato. Versalis ottempera a tale normativa e richiede lo stesso requisito ai propri fornitori già in sede di prequalifica per le gare.

L'approccio integrato alle problematiche di salute, sicurezza e ambiente è favorito dall'applicazione, a tutti i livelli delle Unità di Business e Società Eni, di un Sistema di Gestione HSE che trova il suo riferimento metodologico nel Modello di Sistema di Gestione HSE Eni. Esso, basato su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi, è orientato alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio sistematico e al controllo delle performance HSE, in un ciclo di miglioramento continuo che prevede anche l'audit di tali processi da parte di personale interno ed esterno.

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio in relazione al rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Cyber security

L'operatività del Gruppo dipende in misura significativa dai sistemi informatici, inclusi quelli di terze parti, che supportano in maniera pervasiva tutti i processi aziendali. I suddetti sistemi sono esposti al rischio di malfunzionamenti, virus, accessi non autorizzati, sottrazione di informazioni sensibili che possono causare danni operativi, economici e reputazionali.

Nello specifico il rischio legato alla cyber security è considerato elevato in quanto: il gruppo Eni è un obiettivo particolarmente appetibile per i cyber criminali in ragione del settore in cui opera e del contesto geopolitico. Attuale e gli attacchi informatici, attuati anche mediante l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, sono in costante aumento (ad esempio spear phishing, malware, deep fake ecc.).

Per Versalis, tramite le competenti strutture di Eni, quindi la gestione dei rischi di cyber security risulta essere prioritaria ed ha come obiettivo la protezione dei sistemi informatici, reti, software e dati garantendo la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni, in particolare:

- **Riservatezza:** assicurare che le informazioni siano protette da accessi non autorizzati. La diffusione di informazioni riservate o una violazione di informazioni sensibili di dipendenti e clienti potrebbe causare danni reputazionali ed economici al gruppo oltre a gravi ripercussioni legali (ad es. sanzioni), dovute al mancato rispetto di obblighi normativi e/o contrattuali;
- **Integrità:** assicurare che le informazioni non siano soggette a modifiche e/o cancellazioni non autorizzate. La compromissione della qualità delle informazioni aziendali può avere conseguenze di vasta portata su vari aspetti dell'operatività e della sostenibilità aziendale oltre a causare potenziali danni reputazionali ed economici al Gruppo;
- **Disponibilità:** assicurare che le informazioni e i servizi siano sempre disponibili e accessibili ai soggetti autorizzati. La indisponibilità dei sistemi potrebbe avere un impatto significativo sul business, in particolare se coinvolge i sistemi business critical. In generale, malfunzionamenti dei sistemi informatici potrebbero rallentare la produzione o i piani di digitalizzazione e ostacolare l'innovazione tecnologica aumentando i costi dei progetti digitali e riducendo i benefici attesi.



Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2025 si sono confermate le criticità del mercato europeo della chimica, segnato dalla contrazione della domanda dei polimeri tradizionali a causa del rallentamento macroeconomico e dell'aumento dell'import dagli USA e dal Medio Oriente per via della minore competitività delle produzioni europee in un contesto di eccesso di offerta. Le difficoltà del gruppo Versalis permangono principalmente per l'esposizione sulla chimica tradizionale. Il 2025 ha dato corso al Piano di ristrutturazione annunciato a fine ottobre 2024 con la chiusura degli impianti della chimica di base di Brindisi e Priolo alla quale farà seguito una seconda fase dedicata alla riconversione di questi siti attraverso investimenti per due miliardi di euro nei prossimi cinque anni.

Le direttrici del piano vertono su tre principali piattaforme. La prima è quella della biochimica, su cui abbiamo rafforzato significativamente il posizionamento di mercato attraverso l'acquisizione del 100% di Novamont; la seconda piattaforma è l'economia circolare e la terza è la specializzazione di prodotto.

In contemporanea al consolidamento delle tre piattaforme, si porteranno avanti i progetti di riconversione dei siti ospitanti la chimica di base ad altri business del gruppo Eni. Ad esempio, è allo studio la progettazione di una bioraffineria che sorgerà nel complesso di Priolo, sfruttando in parte le infrastrutture del cracker e lo studio di un impianto di produzione di batterie ad accumulo stazionario a Brindisi.



La piattaforma della biochimica è in forte sviluppo grazie al contributo di Novamont, che da poco ha lanciato nel mercato italiano il prodotto fitosanitario rapidamente biodegradabile Ager-Bi, con sviluppi previsti anche nei principali Paesi Africani. L'assetto industriale e tecnologico di Novamont potrà consentire lo sviluppo di importanti sinergie con la piattaforma di biochimica di Versalis, ad esempio nel campo dei bio-intermedi a partire da fonti rinnovabili.



Per il riciclo meccanico a Porto Marghera sono già partite nel 2025 le prime linee produttive ed è previsto un ramp-up nei prossimi anni. Per il riciclo chimico, oltre all'impianto dimostrativo di Mantova con tecnologia proprietaria Hoop® avviato nel 2025, è allo studio il primo impianto su scala industriale a Priolo, che sarà avviato in tempo utile per poter soddisfare la domanda generata dall'entrata in vigore delle nuove normative UE sul contenuto di materiale riciclato negli imballaggi.



La specializzazione si svilupperà sia attraverso investimenti nel compounding, in continuità con quanto già conseguito attraverso le acquisizioni di Finproject e Tecnofilm, sia con la specializzazione dei polimeri tradizionali. L'obiettivo è spostarsi verso settori dove il cliente ha necessità di soluzioni a specifiche esigenze di prodotto o di processo, dove il valore aggiunto sta nella capacità di soddisfarle e di portare innovazione, anche in ottica di decarbonizzazione.

Altre informazioni

| Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Versalis SpA e dalle imprese incluse nell'area di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni SpA, con società da essa controllate direttamente o indirettamente e con le proprie imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio (consolidato e di esercizio).

| Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall' art. 40, comma 2, lettera d) del D. Lgs. 127/91, si attesta che Versalis SpA e le sue società controllate non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni di Versalis SpA o di Eni SpA.

| Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile, si attesta che la Versalis SpA non ha sedi secondarie.

Glossario

L'acrilonitrile-butadiene-stirene o **ABS** è un polimero amorfo prodotto tramite polimerizzazione in emulsione o in massa di acrilonitrile e stirene in presenza di polibutadiene. Le sue proprietà più importanti sono la resistenza agli urti e la tenacità.

Il **Compounding** è un'attività specializzata nella produzione di semilavorati in forma granulare derivanti dalla combinazione di due o più prodotti chimici.

COP significa conferenza delle parti (conference of the parties) della convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC).

Con **CTP** si intende il consulente tecnico di parte, ovvero il professionista ingaggiato dalle parti per svolgere la consulenza tecnica in ambito giudiziale.

Con **CTU** si intende il Consulente tecnico d'ufficio nominato in ambito giudiziale.

DVR è l'acronimo di Documento di Valutazione dei Rischi, ossia del documento che il Datore di Lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/08, il cosiddetto Testo Unico Sicurezza sul Lavoro, deve redigere per valutare tutti i rischi a cui sono soggetti i lavoratori che operano nella sua azienda.

Gli **Elastomeri** sono polimeri, naturali o sintetici, che, a differenza delle materie plastiche, se sottoposti a deformazione, una volta cessata la sollecitazione, riacquistano, entro certi limiti, la forma iniziale. Tra gli elastomeri sintetici, i più importanti sono il Low-Cis polibutadiene (LCBR), il polibutadiene (BR) commercializzato con marchio Europrene **Neocis**[®], le gomme stirene-butadiene (SBR), le gomme etilene-propilene (EPR), le gomme termoplastiche (TPR), le gomme nitriliche (NBR).

L'**EPDM** dall'inglese Ethylene-Propylene Diene Monomer è una gomma sintetica ottenuta dalla copolimerizzazione di etilene, propilene e da un terzo monomero rappresentato da un diene, ovvero un composto avente due doppi legami.

Il polistirene espanso sinterizzato o **EPS** è un materiale innovativo, resistente, versatile, leggero, riciclabile e sicuro.

EVA è l'acronimo di EtilenVinilAcetato – una plastica ottenuta dalla combinazione di etilene e vinil acetato.

Il **GPPS** o polistirolo cristallo è totalmente trasparente ma fragile ed è ampiamente usato per

applicazioni di imballaggio alimentare o per la produzione di espositori.

Il Polietilene ad alta densità o **HDPE** è un polimero termoplastico ottenuto dalla polimerizzazione dell'etilene ed è uno dei polimeri più lavorati ed utilizzati costituendo la frazione più grande di consumo mondiale di polimeri.

LLDPE dall'inglese linear low-density polyethylene è un polimero a base di polietilene sostanzialmente lineare a bassa densità

Il **Moulding** è un'attività di stampaggio di poliolefine espanso per la produzione di manufatti ultraleggeri.

Il S-SBR è la famiglia di prodotti per alte prestazioni dello pneumatico commercializzato con marchio Europrene[®] e Agon[®] **SOL R**.

L'**Oilfield chemicals** è un'offerta di soluzioni innovative per la fornitura di prodotti chimici e relativi servizi ausiliari per il settore Oil & Gas.

Le **Olefine** sono una serie di idrocarburi con particolare reattività chimica utilizzati per questo come materie prime nella sintesi di intermedi e polimeri.

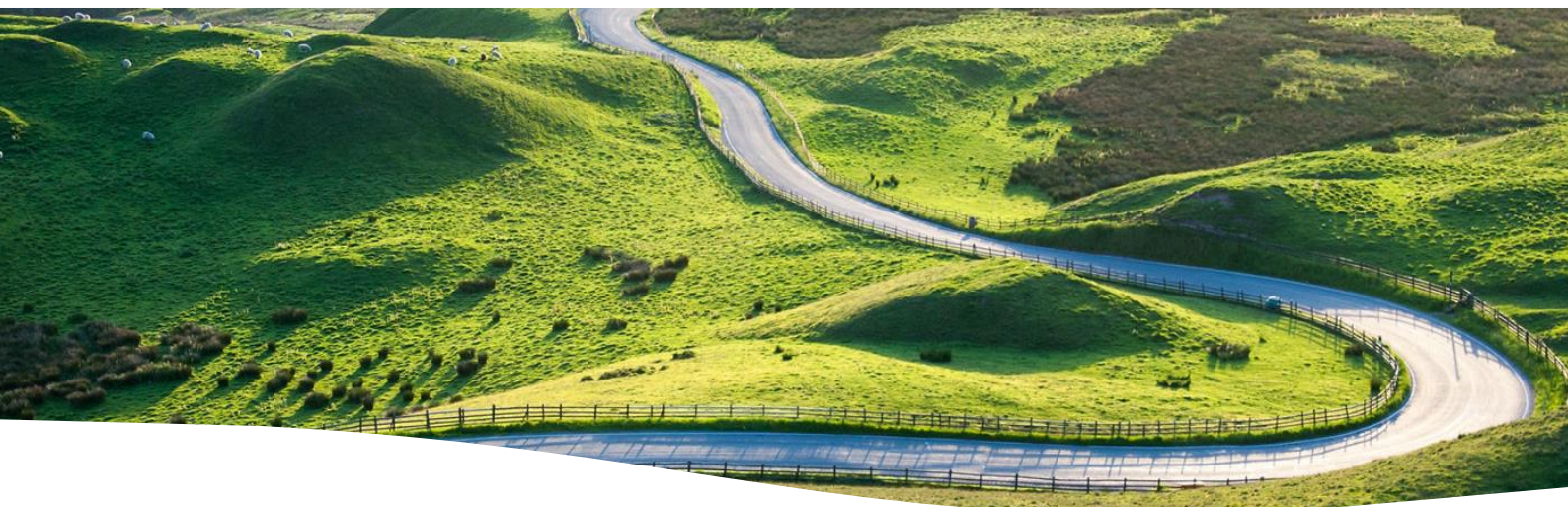
Il **Plasmix** è il nome collettivo delle diverse materie plastiche che attualmente non hanno utilizzo nel mercato del riciclo e possono essere utilizzate come materia prima nei nuovi business Eni relativi all'economia circolare.

Il **Polietilene**, semilavorato industriale derivato dall'etilene e usato nella produzione di un ampio ventaglio di prodotti, quali pellicole per imballaggio, flaconi, contenitori, compound per usi civili e per l'industria automobilistica.

Con l'abbreviazione **SAN** si indica lo Stirolo-AcridoNitrile ovvero il copolimero acrilonitrile-stirene.

Gli **Stirenici** sono materiali plastici molto versatili, leggeri e riciclabili, con buone caratteristiche meccaniche e alto potere isolante, impiegati nella produzione di imballi industriali e per alimenti, elettrodomestici, apparecchiature elettriche ed elettroniche, componenti per auto.

Il Trattamento Acque di Falda **TAF** è l'impianto che garantisce il risanamento delle acque sotterranee, inserendosi in un sistema integrato di intercettazione dell'acquifero, in generale costituito da una serie di pozzi barriera e di convogliamento delle acque per la loro depurazione prima del riutilizzo.



Impegno per lo sviluppo sostenibile

L'impegno per lo sviluppo sostenibile di Versalis è caratterizzato da una crescente responsabilità volta a minimizzare i rischi e creare opportunità lungo l'intero ciclo delle attività attraverso la valorizzazione delle persone, la salvaguardia della salute e della sicurezza, la tutela dell'ambiente, le iniziative di economia circolare, il rispetto e la promozione dei diritti umani, l'attenzione alla trasparenza e alla lotta alla corruzione.



Persone

Il modello di business del gruppo si fonda sulle competenze interne, un patrimonio su cui Versalis continua ad investire per assicurarne l'allineamento con le esigenze di business, in coerenza con la propria strategia di lungo termine. L'evoluzione prevista delle attività di business, gli indirizzi strategici e le sfide poste dai cambiamenti tecnologici e del mercato del lavoro in generale implicano un importante impegno per accrescere il valore del capitale umano nel tempo.

I dipendenti a ruolo nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2025, sono 7.304.

2023	Dipendenti a ruolo	2024	2025
5.173	Italia	5.024	4.923
2.620	Estero	2.365	2.381
7.793		7.389	7.304

Il decremento di 85 persone rispetto alla situazione al 31 dicembre 2024 è stato determinato dalle cause riportate in seguito. In particolare, gli incrementi sono stati dovuti a:

- 1.413 persone sono state assunte, di cui il 7,6% laureate (1.390 a tempo indeterminato di cui 7,6% laureate e 23 a tempo determinato di cui 1 laureata, il resto diplomate);

e i decrementi a:

- 1.488 persone hanno risolto il rapporto di lavoro per cause ordinarie (pensionamenti, dimissioni e risoluzioni consensuali, scadenza contratti a tempo determinato);
- 10 dipendenti per saldo trasferimenti nell'ambito del Gruppo Eni.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

2023	Dipendenti a ruolo	2024	2025
137	Dirigenti	127	107
4.167	Quadri e Impiegati	4.044	4.011
3.489	Operai	3.218	3.186
7.793		7.389	7.304

La distribuzione dell'organico a ruolo per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	Totale	%
< 30	909	12,4
30-39	1.487	20,4
40-49	2.024	27,7
50-59	2.190	30,0
> 60	694	9,5
	7.304	100,0

I dipendenti in servizio nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2025, sono 7.282.

Dipendenti in servizio	2024	2025
Dirigenti	132	118
Quadri e Impiegati	4.053	3.995
Operai	3.212	3.169
	7.397	7.282

Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società e aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Versalis SpA e sue società controllate distaccati ad altre società del gruppo Eni, altri enti, o in aspettativa, sono 178, mentre quelli distaccati da altre società del gruppo Eni presso Versalis SpA e sue società controllate sono 156.

Formazione

Il programma di formazione in Italia e nelle consociate estere ha impegnato nel 2025 oltre 219.000 ore/uomo. Tale attività è stata garantita con il supporto di Eni Corporate University SpA, attraverso risorse interne e con fornitori esterni.

Nel corso del 2025 è proseguito l'impegno, in qualità di docenti, dei dipendenti Versalis facenti parte della Faculty Eni sia in iniziative di formazione gestite da Eni Corporate University sia in attività di docenza interna.

L'anno 2025 è stato caratterizzato dai seguenti elementi:

- piano di *reskilling* rivolto al personale appartenente ai siti industriali interessati dal processo di trasformazione della chimica che ha coinvolto complessivamente 35 risorse per un totale di 4883 ore di formazione, con l'obiettivo di supportare l'adeguamento e l'aggiornamento delle competenze professionali in relazione all'evoluzione dei contesti produttivi e organizzativi;
- considerevole impegno formativo e informativo sulle tematiche ambientali, di salute, sicurezza e qualità, per un totale di oltre 140.000 ore tra cui permessi di lavoro oltre 4.900 ore – aggiornamento preposti oltre 2.000 ore;
- corsi su intelligenza artificiale oltre 7.400 ore;
- formazione compliance sia Italia sia estero sulle tematiche del codice etico, 231 e anticorruzione e iniziative di formazione realizzate in modalità e-learning, volte ad estendere al personale le conoscenze in ambito compliance, in particolare sui temi Sostenibilità e Diritti Umani, con l'obiettivo di rendere note ed operative le linee guida, le normative e le procedure interne che mirano al rispetto delle leggi nella conduzione del business di Versalis (oltre 4300 ore);
- forte impegno nel fondo nuove competenze che pur essendo avviato da ottobre 2025 ha già impegnato quasi 10.800 ore.

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Versalis SpA, unitamente alla politica di merito legata a ruoli e responsabilità, ha consolidato un sistema di incentivazione variabile per dirigenti e quadri collegato alle valutazioni della performance mediante

l'attribuzione di obiettivi individuali coerenti con gli obiettivi generali di società. Nel 2025 la valutazione della performance ha coinvolto la quasi totalità dei dirigenti e dei quadri, individuati in funzione delle responsabilità operative e gestionali attribuite. La politica di incentivazione è legata al conseguimento dei risultati ed al livello di contributo fornito. Inoltre, è stato confermato nel 2025 il sistema di incentivazione per la forza vendita operante in Europa. Per i dirigenti con elevate responsabilità e impatto sui risultati è previsto inoltre un sistema di incentivazione a lungo termine in linea con la prassi e le politiche del gruppo Eni.

Sicurezza

L'impegno di Versalis nella tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, così come nelle attività di prevenzione finalizzate a garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e la protezione delle comunità territoriali dai rischi industriali connessi alle proprie attività, si concretizza anche attraverso l'allocatione di specifiche risorse economiche. I dati consuntivi relativi al 2025 sono i seguenti:

- 255 milioni di euro per oneri di periodo (255 milioni di euro nel 2024);
- 24 milioni di euro per investimenti a capitalizzazione (24 milioni di euro nel 2024).

È proseguito il forte e costante impegno sui temi della sicurezza e dell'ambiente, attraverso il Patto per la Sicurezza e l'Ambiente, un vero e proprio contratto sottoscritto tra Versalis e le imprese terze appaltatrici di servizi, che prevede azioni di miglioramento concrete, misurabili e costantemente monitorate.

Da tempo Versalis misura i risultati infortunistici sintetizzando in specifici indicatori gli eventi occorsi al proprio personale ed al personale di imprese terze. Nel 2025 si sono ottenuti i seguenti risultati:

	2024	2025
N. infortuni invalidanti	18	12
indice di frequenza	0,94	0,60
Indice di gravità	0,037	0,036

Nel 2025:

- L'indice di frequenza infortuni dipendenti (infortuni dipendenti/ore lavorate x 1.000.000) è di 0,69
- L'indice di frequenza infortuni contrattisti (infortuni contrattisti/ore lavorate x 1.000.000) è di 0,44
- Il Fatality index (infortuni mortali/ore lavorate x 1.000.000) è pari a 0

Nel 2025 si sono registrati 12 infortuni di cui 9 a personale dipendente e 3 a personale contrattista.

Rispetto al 2024, si denota un decremento del numero di infortuni registrati.

Dall'analisi delle principali cause degli infortuni, i fattori comportamentali e performance umane si confermano la principale causa degli eventi, con una incidenza del 71% (vs 75% vs 2024).

Sulla base dell'analisi degli eventi infortunistici registrati nel 2024, nel corso del 2025 è stato strutturato un percorso di miglioramento continuo delle performance in ambito *safety*, attraverso l'avvio del programma Ogni Azione Conta. Il programma si articola in un piano di interventi suddiviso in quattro macro-aree:

- iniziative di comunicazione;
- iniziative volte al potenziamento delle competenze;
- iniziative finalizzate al rafforzamento del monitoraggio dei processi;
- analisi dei KPI di sicurezza.

Sono stati inoltre effettuati i Road Show a cura del Top Management aziendale presso tutti i siti operativi con l'obiettivo di promuovere la cultura della sicurezza e di sensibilizzare sull'utilizzo dello strumento della Stop Work Authority.

Si sottolinea che, nei vari mesi dell'anno, 37 siti su 41 hanno conseguito l'obiettivo Un anno senza infortuni dipendenti.

Nel 2025, come da piano quinquennale HSE 2024-2028, sono state eseguite regolarmente con esito positivo le attività (rinnovo/mantenimento) collegate alle certificazioni riferibili alla norma SA 8000, ISO 14001, ISO 45001 ed EMAS.

Le azioni di prevenzione, di salvaguardia e promozione della salute dei lavoratori e delle comunità residenti in prossimità dei siti industriali sono riconosciute come esigenze primarie nelle politiche di Versalis e contribuiscono in maniera rilevante al conseguimento di elevate performance di sostenibilità.

Le attività di tutela della salute dei lavoratori sono organizzate e strutturate in un sistema di gestione integrato fortemente orientato alla prevenzione, nel quale sono coniugati i controlli sanitari con la misurazione periodica dei fattori di rischio, effettuati sia con campagne di indagini ambientali e/o personali che attraverso simultanee campagne di biomonitoraggio.

In particolare, a fronte dei rischi da esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni, le misurazioni ambientali e le determinazioni di esposizione attraverso campionatori personali sono integrate con il monitoraggio degli indicatori biologici di esposizione specifici (ove disponibili) al fine di verificare la dose effettivamente assorbita dal lavoratore attraverso tutte le vie di esposizione.

Anche nel 2025 sono proseguiti programmi di promozione della salute, quali ad esempio campagne di vaccinazione antinfluenzale e di prevenzione cardiovascolare, determinazione del PSA e degli anticorpi contro il tetano, campagne di sensibilizzazione sul rischio fumo e sull'adozione dei corretti stili di vita.

Il processo di internazionalizzazione di Versalis, orientata ad operare in mercati esteri, ha innescato nuovi progetti di gestione delle emergenze mediche ed assistenza sanitaria, non solo in ambito nazionale ma anche internazionale, sviluppando protocolli sanitari specifici che considerano il rischio paese connesso con il viaggio, il clima, le eventuali malattie infettive, e relative vaccinazioni, definendo appositi programmi di informazione e formazione, e garantendo l'assistenza medica ordinaria e in caso di emergenza, compresi eventuali rimpatri sanitari.

Una particolare attenzione è stata posta nella organizzazione delle fermate poliennali, si sono quindi adottati piani specifici che hanno previsto screening iniziale e verifiche periodiche, regole definite per ogni momento lavorativo (pause comprese), aree per le riunioni di coordinamento adatte, ecc.

In ultimo l'efficace collaborazione di tutte le Business Unit ha permesso di rendere omogenea, in tutto l'ambito Eni, la gestione dell'emergenza sia sotto il profilo normativo e sia sulle regole comportamentali.

| Rispetto per l'ambiente

La continua evoluzione delle normative in materia di ambiente, sia a livello nazionale che internazionale, e la loro integrazione con le tematiche della salute e della sicurezza, comportano la necessità di un continuo monitoraggio, la partecipazione attiva nelle associazioni di categoria e/o enti scientifici di riferimento nonché l'aggiornamento professionale continuo per facilitare le azioni relative agli adeguamenti. Il totale delle spese HSE 2025⁸ è stato di 298 milioni di euro (310 milioni di euro nel 2024).

Le spese relative all'ambiente sono state pari a 177 milioni di euro (195 milioni di euro nel 2024), comprese le attività di gestione di suoli e falde.

Le spese relative alla sicurezza sono state pari a 89 milioni di euro (88 milioni di euro nel 2024), le attività di igiene industriale, sicurezza prodotto e salute sono state pari a 9 milioni di euro (8 milioni di euro nel 2024), mentre il costo della struttura HSE è pari a 24 milioni di euro.

⁸ Dato al netto delle Multe, assicurazioni e tasse, che ammontano a 7,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda il controllo delle emissioni di gas serra, l'anno 2025 si è concluso con un consuntivo provvisorio delle emissioni di CO₂, assoggettate ad emission trading, pari a 1,35 milioni di tonnellate di CO₂, in riduzione di circa il 29% rispetto al consuntivo 2024.

I risultati 2025⁹ possono così essere sintetizzati:

- quote gratuite assegnate nel 2025: 1,71¹⁰ milioni di tonnellate di CO₂;
- emissioni preconsuntivate 2025: 1,42 milioni di tonnellate di CO₂;
- surplus: 0,29 milioni di tonnellate di CO₂.

A partire dal 2021 il sistema ETS è entrato nella Fase IV con conseguente nuova elaborazione dei rilasci di quote a titolo gratuito in relazione agli esiti derivanti dalla raccolta dei dati di riferimento 2014/2018, dalla definizione dei benchmark di riferimento e dalla verifica periodica dei livelli di attività registrati dagli impianti a partire dall'anno 2019. A seguito della revisione della Direttiva ETS, avvenuto a maggio 2023, e della modifica della data di rilascio quote gratuite (giugno dell'anno successivo) e attività di compliance (settembre dell'anno successivo), alla data odierna l'iter di assegnazione delle quote gratuite relative all'anno 2025 per i siti Versalis non si è completato. Tra gli eventi caratterizzanti il 2025, dal punto di vista emissivo, occorre segnalare la fermata degli steam-cracking di Brindisi e Priolo e la fermata del sito produttivo di Ragusa.

In merito alla bonifica di suoli e falde, le attività di caratterizzazione previste dai piani presentati ed approvati sono regolarmente state portate a termine o sono in corso di svolgimento secondo i cronoprogrammi.

Nei siti di Brindisi, Gela, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna e Sarroch sono attivi dei sistemi di emungimento delle acque di falda.

Per quanto riguarda l'iter autorizzativo delle bonifiche, risulta completato nei siti di: Brindisi, falda e suoli, Gela, falda e suoli, Porto Marghera, falda e suoli, Priolo, falda e suoli (limitatamente ai suoli delle aree a Sud del Vallone della Neve ed ai suoli saturi delle aree D2 e D3 interna), Ferrara, falda e matrici superficiali (suoli e acque di impregnazione), Ravenna, falda e suoli, Sarroch, falda (per i suoli l'iter è concluso, a meno di aree specifiche). Per il sito di Mantova sono stati approvati progetti di bonifica limitatamente ad alcune aree specifiche e alla fase di rimozione del surnatante. Per il sito di Ragusa, a seguito di approvazione dell'analisi di rischio e conclusione del successivo monitoraggio prescritto dalla conferenza dei servizi, l'iter è concluso.

Gli interventi autorizzati sono in corso o sono stati ultimati. Istanze di variante ai progetti autorizzati sono state presentate secondo necessità.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Porto Torres, la situazione dei suoli e della falda viene monitorata e gestita da Eni Rewind in quanto Versalis, nel sito, opera in diritto di superficie.

Resta da concludere l'iter autorizzativo di alcune aree dei siti di Mantova e Priolo. Al termine delle suddette istruttorie, il quadro autorizzativo per quanto riguarda Versalis su scala nazionale sarà completo, al netto dell'approvazione delle eventuali varianti ai progetti autorizzati.

Versalis ha affidato ad Eni Rewind, centro di competenza per le attività di bonifica in ambito Eni, le attività di bonifica negli stabilimenti di: Brindisi, Ferrara, Gela, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna e Sarroch.

⁹ Compreso Novamont.

¹⁰ Si segnala che in data 14 gennaio 2026 il Comitato ETS ha pubblicato la Deliberazione n. 2/2026 che assegna in via definitiva allo Stabilimento Versalis di Porto Marghera, per gli anni 2023-2024-2025, rispettivamente n. 317.364 / 86.588 / 9.375 quote gratuite. Stante l'attuale assetto produttivo dello stabilimento e le valutazioni normative che potrebbero dare luogo ad una richiesta da parte dell'ANC di restituzione delle quote gratuite relative agli impianti di "cracking con vapore" e "idrocarburi aromatici", con effetto sulle quote gratuite assegnate per gli anni 2023-2024, al fine di minimizzare il rischio gestionale garantendo lo stock quote su registro EU ETS sufficiente a coprire l'eventuale restituzione, vengono accantonate le quote gratuite assegnate per tali impianti per un valore pari a 384.177 così determinato: (Anno 2023: 317.364 - 11.502 = 305.862 / Anno 2024: 86.588 - 8.273 = 78.315).



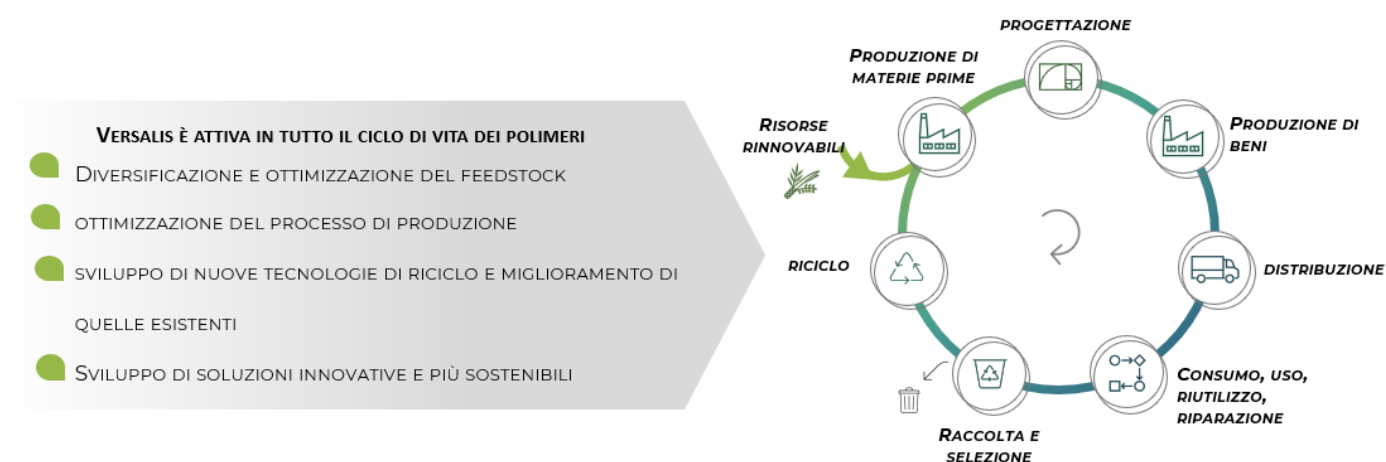
Economia Circolare

Il processo di trasformazione di Versalis verso un modello industriale sempre più sostenibile, che possa supportare il rilancio della chimica e al contempo rispondere alle attuali sfide ambientali, è strettamente legato alla circolarità. La strategia societaria, infatti, oltre che sulla specializzazione, include lo sviluppo di piattaforme di business basate sui principi dell'economia e della bioeconomia circolare, anche attraverso la realizzazione di nuovi prodotti.

In linea con il Piano Strategico Eni, Versalis continua ad essere fortemente impegnata nello sviluppo di soluzioni polimeriche innovative da riciclo, nonché di biochemicals e bioplastiche, con l'obiettivo di promuovere un mercato per questi prodotti innovativi e sempre più sostenibili, attraverso:

- La diversificazione del feedstock.
- Lo sviluppo di tecnologie di riciclo complementari – meccanico e chimico - di plastiche e gomme.

Versalis sostiene la transizione circolare anche grazie allo sviluppo di piattaforme tecnologiche integrate, ad acquisizioni, a partnership e collaborazioni con diversi attori della filiera e del mondo accademico, nonché a progetti di ricerca dedicati, con l'obiettivo anche di specializzarsi e diversificare il proprio portafoglio.



La diversificazione del feedstock

Continua per Versalis l'impegno nella ricerca di nuove opportunità di diversificazione del feedstock attraverso l'utilizzo di materie prime da fonti rinnovabili – come le biomasse – e di materie prime seconde.

In questo ambito, attraverso l'acquisizione di Novamont, uno dei player a livello internazionale nella produzione di plastiche biobased biodegradabili e compostabili e nello sviluppo di biochemical e bioprodotto, prosegue l'impegno a sviluppare sempre nuove soluzioni ampliando i settori applicativi di interesse.

Inoltre, prosegue nello stabilimento di Crescentino (Vercelli), certificato ISCC EU, la produzione di bioetanolo da biomasse lignocellulosiche. Il processo di produzione di Crescentino si basa sulla tecnologia proprietaria Proesa® per la conversione di biomasse in zuccheri, successivamente fermentati per la produzione di bioetanolo.

Versalis inoltre rinnova in tutti i siti italiani ed europei la certificazione ISCC PLUS per monomeri, intermedi, polimeri ed elastomeri ottenuti a partire da materie prime sostenibili. Anche Finproject, società di Versalis, ha rinnovato la certificazione ISCC PLUS per 3 siti italiani e i siti in Romania, in Vietnam, in India e in Messico.

ISCC PLUS è uno schema di certificazione volontario sviluppato da ISCC (International Sustainability & Carbon Certification) che permette di produrre prodotti sostenibili tramite l'approccio del bilancio di massa, garantendo i requisiti di sostenibilità e tracciabilità dei processi e dei prodotti.



È grazie a questa certificazione che Versalis offre al mercato una gamma di prodotti con attributi di sostenibilità garantendo caratteristiche prestazionali identiche ai prodotti tradizionali, rendendoli di immediato utilizzo da parte dei clienti. Tale gamma, denominata Balance®, è composta da prodotti-realizzati partendo da bio-nafta o da *recycled oil*, ossia l'olio di pirolisi ottenuto dal processo di riciclo chimico della plastica mista. La bio-nafta – ottenuta da oli vegetali o da scarti di natura biologica, come oli alimentari esausti o altre tipologie di scarti organici - è approvvigionata sfruttando le sinergie presenti in Eni (le bioraffinerie di Porto Marghera e Gela).

Nel corso del 2024 è stato possibile ampliare le applicazioni della gamma di prodotti Balance®, grazie alla collaborazione con specifici partner. Con Crocco (SpA SB)¹¹, ad esempio, è stata finalizzata una collaborazione per la produzione di film per imballaggio alimentare realizzato con Balance® (CA - circular attributed¹²), con l'obiettivo di una produzione in serie destinata al mercato della grande distribuzione. Tale produzione, permette di creare un film da materie prime riciclate garantendo allo stesso tempo il mantenimento delle performance tecniche e la conformità del prodotto all'utilizzo per contatto con alimenti.

Lo sviluppo di tecnologie di riciclo

Versalis è impegnata nello sviluppo di tecnologie di riciclo complementari, sia meccaniche che chimiche, di plastiche e gomme attraverso la ricerca interna e in partnership con associazioni, consorzi e attori di filiera.

Nell'ambito delle tecnologie per il riciclo meccanico, Versalis raccoglie una delle sfide tecnologiche dell'economia circolare: dare nuova vita ai rifiuti in plastica attraverso il riciclo, per ottenere prodotti innovativi utilizzabili in molteplici applicazioni di qualità. Infatti, con lo sviluppo della gamma Versalis Revive® la Società offre una famiglia di prodotti a diversa base polimerica (stirenici, polietilene ed elastomeri) contenenti plastica e gomma da riciclo meccanico, contribuendo così attivamente anche al raggiungimento degli obiettivi europei sulla circolarità. Presso il sito di Porto Marghera (Venezia) è stata ultimata nel 2024 la costruzione del primo impianto per lavorazione di riciclato, che trasformerà il sito industriale e la cui inaugurazione è prevista nei primi mesi del 2025. A seguito della conversione, inoltre, sarà possibile evitare oltre 600.000 tonnellate di emissioni di CO₂ l'anno.

Questo nuovo polo nato dell'intesa con Forever Plast, che si integra al precedente accordo con Ecoplastic¹³, consente di ampliare ulteriormente il portafoglio della gamma di prodotti Versalis Revive® anche in applicazioni ad alto valore, come gli imballaggi alimentari.

La famiglia di prodotti, in continua espansione, attualmente è costituita da:

- Versalis Revive® PE: gradi e compound a base polietilene sia a bassa che ad alta densità, contenenti fino al 100% (certificato PSV – Plastica Seconda Vita) di plastica riciclata da imballaggi post-consumo urbano, e da filiere commercio e industria. Le principali applicazioni sono nel settore agricolo e degli imballaggi.
- Versalis Revive® PS: prodotti realizzati a partire dal riciclo della plastica post-consumo, in partnership con Forever Plast SpA, comprende gradi e compound a base di polistirene compatto, riciclato fino al 100% (certificato PSV – Plastica Seconda Vita). Sono utilizzati per applicazioni quali l'isolamento termico, l'oggettistica per la casa e gli imballaggi, inclusi quelli alimentari.
- Versalis Revive® EPS: polistirene espandibile con contenuto di riciclato fino al 80% (certificato PSV – Plastica Seconda Vita), da polistirene post-consumo fornito dal circuito della raccolta differenziata

¹¹ Azienda di riferimento nel settore degli imballaggi flessibili caratterizzati da un alto tasso di tecnologia e improntati al raggiungimento dei più ambiziosi livelli di sostenibilità.

¹² Prodotti realizzati con "recycled oil" (r-Oil), l'olio da pirolisi ottenuto dal processo di riciclo chimico dei rifiuti di plastica mista.

¹³ Ecoplastic, società italiana del gruppo De Berg specializzato nella filiera del recupero, riciclo e trasformazione dei polimeri stirenici.

domestica italiana, realizzata in collaborazione con COREPLA. Le principali applicazioni sono nel settore edilizio come isolante e nella produzione degli imballaggi protettivi.

- Versalis Revive® ESRB: elastomeri SBR (*Styrene Butadiene Rubber*) con un contenuto di riciclato fino al 17%, prodotti a partire da pneumatici esausti.
- Versalis Revive® DVC: elastomeri realizzati al 100% con materiale da riciclo grazie alla partnership con AGR, società torinese proprietaria di una tecnologia per la devulcanizzazione¹⁴ di elastomeri post consumo.
- Versalis Revive® ABS: copolimeri compatti contenenti materia prima seconda al 70% (certificata PSV – Plastica Seconda Vita). L'elevato livello di purezza dell'ABS riciclato e l'impiego di specifici polimeri stirenici vergini Versalis, danno origine ad un compound contenente ABS riciclato garantendo performance in grado di soddisfare le esigenze di molteplici applicazioni.

Inoltre, nel 2024 Versalis ha ampliato il portfolio della famiglia Revive con l'aggiunta dei prodotti Refence™, un'innovativa gamma di polimeri a base polistirene con contenuto di materiale riciclato, idonea al contatto con gli alimenti e utilizzabile per applicazioni quali vasetti per lo yogurt, vassoietti per carne e pesce e altre tipologie di packaging rigidi ed espansi. La gamma è prodotta grazie alla nuova tecnologia NEWER™, nata da un accordo di co-sviluppo tra Versalis e Forever Plast. NEWER™ consente la decontaminazione dei polimeri riciclati conformemente al Regolamento sul riciclo UE/1616/2022 relativo ai materiali e oggetti di plastica riciclata per contatto con alimenti; la tecnologia ha ottenuto il NOL (Non-objection Letter) dall'americana FDA - Food and Drug Administration.

In maniera complementare al riciclo meccanico avanzato sono inoltre proseguite le attività di sviluppo della nuova tecnologia proprietaria con la costruzione ed inizio attività connesse al precommissioning, commissioning, start-up dell'impianto dimostrativo Hoop® nel sito industriale Versalis di Mantova, con capacità nominale di 6000 ton/anno.

Lo sviluppo del progetto per il riciclo chimico della plastica con la tecnologia Hoop® è strategico per il raggiungimento della piena circolarità della plastica e la sua rilevanza è stata riconosciuta anche a livello europeo: è stato, infatti, l'unico progetto ad essere premiato per la categoria large-scale a fronte di 239 progetti presentati e 41 vincitori totali del Terzo Bando per il 2023 nell'ambito del Fondo Europeo per l'Innovazione (Innovation Fund), un fondo europeo dedicato alle tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio.



| Sostenibilità nei processi di moulding e compounding

Il gruppo Finproject ha individuato tra i suoi obiettivi strategici lo sviluppo della sostenibilità e della responsabilità sociale, poggiando sui criteri dell'Economia Circolare:

- XL EXTRALIGHT® - collaborazione con Versalis per lo sviluppo di nuovi Materiali realizzati con prodotti Balance per la realizzazione di alcuni prodotti contraddistinti dal brand XL EXTRALIGHT® Organix 3.0, ottenuti a partire dal 30% di materie prime di origine bio-circolare (Balance Versalis);
- XL EXTRALIGHT® SUSTAINABLE+, manufatti realizzati con il 51% di riutilizzo di sottoprodotti e scarti industriali di produzione certificati GRS (Global Recycled Standard) per il 40%;
- Compounds e articoli ISCC Plus attraverso l'utilizzo di materiali bio-circular attributed (Balance Versalis) e disponibili da tutti i siti Finproject Italia e estero;
- COGEGUM - alcuni gradi specifici sono certificati PSVS (Plastica Seconda Vita Sottoprodotti) contenenti sottoprodotti da produzioni interne;

¹⁴ Devulcanizzazione: processo di rottura selettiva di legami chimici che consente di riportare oggetti in gomma solida, di norma granulati, in una forma lavorabile e modellabile, pronti per essere riutilizzati nella produzione di nuovi prodotti, come ad esempio pneumatici o guarnizioni.

- POLIDIEMME – sviluppo di nuovi Materiali per la E-MOBILITY contenenti materia prima da riciclo.

L'intero ciclo produttivo di XL EXTRALIGHT® è studiato e ingegnerizzato per limitare gli scarti di produzione, e utilizza anche energia alternativa pulita da impianti fotovoltaici proprietari.

Ogni componente dei prodotti XL EXTRALIGHT® viene analizzato e controllato secondo i più elevati standard di sicurezza, portando alla formulazione di materiali completamente privi di ftalati, solventi nocivi e metalli pesanti. La leadership di mercato di Finproject SpA viene finalmente riconosciuta nel 1997, con la certificazione UNI EN ISO 9001, per la prima volta assegnata in Europa ad un'industria del settore.

Finproject ha poi proseguito questo impegno certificando i propri siti dal 2022 secondo gli standard UNI EN ISO 14001 ed UNI EN ISO 45001, per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che attestano l'impegno dell'azienda alla salvaguardia dell'ambiente e aumentare la sicurezza nei luoghi di lavoro, implementando un sistema di miglioramento continuo per la sostenibilità aziendale.

Inoltre, l'azienda è impegnata nell'implementazione di progetti di formulazioni di compound con recupero e riutilizzo di scarti dei propri cicli produttivi, l'introduzione e il rispetto di rigorose regole di prevenzione per garantire la sicurezza dei prodotti e dei luoghi di lavoro e il costante lavoro di ricerca sulle formulazioni e i processi produttivi.

Nel 2007 Finproject ha aderito con il marchio Green Compound al Gruppo Compound del centro informazione del PVC, per l'Impegno dell'Industria Chimica nel rispetto e sostegno delle policies di Sicurezza, Salute e Sostenibilità Ambientale.

A settembre 2024 Finproject ha sostituito l'adesione al marchio Green Compound con l'ottenimento della certificazione VinylPlus® Supplier Certificate, un riconoscimento per le prestazioni raggiunte in materia di sviluppo sostenibile per le aziende appartenenti alla catena di fornitura dell'industria del PVC.

| Sostenibilità in Novamont

Il profilo di sostenibilità di Novamont si distingue per un approccio sistemico alla bioeconomia circolare, in cui innovazione scientifica, rigenerazione territoriale e trasparenza si integrano in un modello industriale misurabile. L'azienda, Società Benefit certificata B Corp, orienta la progettazione verso soluzioni biodegradabili e compostabili che non generano microplastiche persistenti, con particolare focus sul Mater Bi: per questa famiglia di materiali, Novamont ha sviluppato strumenti di calcolo della carbon footprint verificati da terza parte e, a livello di sistema, ha conseguito la ISO 14067, oltre a certificazioni EPD ed Ecolabel su prodotti selezionati. La tracciabilità di filiera in materia di sostenibilità è rafforzata da meccanismi di valutazione dei fornitori tramite EcoVadis e dall'ingresso in Open es, iniziative che potenziano l'integrazione di metriche ESG nei processi di procurement e favoriscono percorsi di miglioramento condivisi.

Sul fronte dell'innovazione applicativa, nel 2025 sono proseguite le attività di R&D legate al progetto TERRIFIC, flagship europeo coordinato da Novamont, dedicato allo sviluppo di otto soluzioni di imballaggio da materie prime rinnovabili mentre nel 2025 è stato avviato il progetto RUNFASTER, un progetto flagship europeo che mira a valorizzare colture oleaginose (cartamo, cardo, colza) coltivate su terreni marginali per produrre cosmetici, bioplastiche, mangimi e biostimolanti; parallelamente si consolidano filiere operative per packaging carta base ad alta barriera, laminati e coating, oltre a collaborazioni con distributori e partner industriali per ridurre l'impatto degli imballaggi e promuovere il compostaggio industriale. In ambito agricolo, l'azienda registra progressi con i formulati Ager Bi a base di acido pelargonico, rapidamente biodegradabili e coerenti con pratiche di difesa integrata, nonché certifica la conformità dei teli di pacciamatura realizzati in Mater-Bi agli stringenti criteri previsti dal regolamento EU fertilizzanti 1009/2019 qualificandoli in questo modo quali ammendanti del suolo, mentre nella lubrificazione i fluidi Matrol Bi offrono profili di sicurezza e prestazionali superiori in contesti sensibili.

 | Fornitori

Versalis adotta criteri di qualifica e selezione dei fornitori per valutare la capacità di soddisfare gli standard aziendali in materia di affidabilità etica, salute, sicurezza, tutela dell'ambiente e dei diritti umani. Versalis realizza tale impegno promuovendo presso i fornitori i propri valori e coinvolgendoli nel processo di prevenzione dei rischi. A tal fine, nell'ambito del proprio processo di Procurement, Versalis con il contributo delle strutture specialistiche di Eni: (i) sottopone tutti i fornitori a processi di qualifica e due diligence per verificarne professionalità, capacità tecnica, affidabilità etica, economica e finanziaria e per minimizzare i rischi insiti nell'operare con terzi; (ii) richiede a tutti i fornitori un formale impegno al rispetto dei principi del proprio Codice Etico (quali la tutela e promozione dei diritti umani, rispetto di standard di lavoro sicuri, salvaguardia dell'ambiente, contrasto alla corruzione, osservanza di leggi e regolamenti, integrità etica e correttezza nelle relazioni, rispetto delle norme antitrust e di concorrenza leale); (iii) monitora il rispetto di tali impegni, per assicurare il mantenimento da parte dei fornitori di Versalis dei requisiti di qualifica nel tempo; (iv) qualora emergano criticità richiede l'implementazione di azioni di miglioramento dei loro modelli operativi o qualora non soddisfino gli standard minimi di accettabilità, ne limita o inibisce l'invito a gare.



Innovazione tecnologica

Nel corso del 2025 le attività di ricerca e innovazione tecnologica, che nel corso hanno impegnato mediamente circa 280 dipendenti, sono state rivolte al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti e allo sviluppo di tecnologie proprietarie, in continuità con gli anni precedenti. Oltre che nell'ambito della decarbonizzazione, si è inoltre confermato un crescente impegno nell'ambito della chimica sostenibile e circolare come elemento fortemente strategico della Società.

Tra i risultati più interessanti, si evidenzia quanto di seguito riportato.



Bio Chemistry

Novamont vede la ricerca e sviluppo come centro propulsore della crescita della società in coerenza con la sua missione e vocazione all'innovazione e alla creazione di modelli sostenibili integrati. Nell'anno sono stati conseguiti risultati di grande importanza per lo sviluppo della società sia a breve-medio termine che nel lungo periodo. In particolare, Novamont S.p.A ha rafforzato il portafoglio brevettuale depositando e/o estendendo a livello internazionale nuove domande di brevetto per:

- nuovi processi di trasformazione di composizioni polimeriche biodegradabili con eccellenti proprietà destinate ad applicazioni con elevato potenziale di sviluppo.
- nuovi film, mono e multistrato, destinati al settore imballaggio per alimenti e al settore agricoltura
- nuovi articoli termoformati destinati ad applicazioni ad alto valore aggiunto
- nuovi prodotti in forma di schiume a base di poliesteri biodegradabili in partnership con Finproject, azienda del gruppo, leader nella produzione di articoli espansi
- innovativi utilizzi di biomasse agricole in applicazioni a valore aggiunto
- nuovi processi per il recupero e la valorizzazione di biomasse da sottoprodotti agricoli e industriali in partnership con la controllante Versalis
- nuovi prodotti ad alto valore aggiunto ottenuti da biomasse e da sottoprodotti agricoli ed industriali
- innovazioni di processo per la produzione di poliesteri con prestazioni ottimizzate per applicazioni in settori ad alto valore aggiunto
- nuovi processi per il riutilizzo in polimerizzazione di bioplastiche da post-consumo
- nuove applicazioni per i Biochemicals prodotti dalle bioraffinerie Novamont
- nuove composizioni amidacee e, in partnership con un'azienda leader nella produzione di additivi, nuovi utilizzi e nuove applicazioni di tali composizioni.

Nel 2025 Novamont SpA ha proseguito il lavoro di ottimizzazione di gradi di Mater-Bi, ottenendo prodotti con migliore posizionamento di costo, migliorate performance in termini di proprietà chimico fisiche e compostabilità in ambiente domestico, migliorata processabilità nei processi di trasformazione dei clienti.

Sono state altresì validate nuove fonti botaniche e/o prodotti di scarto da filiere agricole e/o industriali per le materie prime di origine rinnovabile per ottimizzare la flessibilità e la resilienza delle filiere produttive.

Sono proseguite:

- le attività di sviluppo di nuovi gradi di Mater-Bi ad alto contenuto di rinnovabile e con migliorata processabilità;
- le attività di sviluppo di nuovi gradi di Mater-Bi da accoppiare con carta e film trasparenti;
- le attività, in collaborazione con selezionati partner di ottimizzazione e implementazione della tecnologia tesa a migliorare la tracciabilità delle filiere produttive basata su blockchain e supportata da Intelligenza artificiale;
- l'attività, in collaborazione con Finproject, nel settore dei prodotti espansi per footwear che ha portato a produrre su scala pilota materiali utilizzati per realizzare prototipi pronti per essere validati da aziende leader del settore calzaturiero;
- le attività di validazione di alcuni gradi di Mater-Bi in dispersione acquosa come additivi in formulazioni per applicazioni in settori ad alto valore aggiunto in collaborazione con un partner leader nel settore di produzione di additivi per l'industria. Tali attività hanno coinvolto aziende leader mondiali nella produzione di mezzi tecnici per l'agricoltura;
- le attività di sviluppo dei coprodotti del processo monomeri in vari settori quali, prodotti per cosmesi e personal care, biocidi, plastificanti, agrofarmaci, lubrificanti che hanno prodotto risultati di rilievo nel settore della mangimistica grazie alla collaborazione con un'azienda leader nel settore.

In particolare, nel settore prodotti per agricoltura si evidenzia il completamento della validazione tecnica di AGER-Bi per gli usi autorizzati in Italia e la prosecuzione delle attività di scouting su una serie di nuove applicazioni di interesse agrario e si segnala l'ottenimento della registrazione del formulato AGER-Bi come fitoregolatore del tabacco in Mozambico mentre proseguono i test di validazione in aree vocate per la tabacchicoltura in Sudamerica, Asia e Africa.

Nel 2025, è proseguito, il progetto congiunto fra le Unità di Ricerca Novamont di Novara, Piana di Monte Verna Bottrighe e di Rivalta Scrivia, le rispettive funzioni di Ingegneria e lo stabilimento di Crescentino con l'obiettivo di adattare e sviluppare nel suddetto impianto una tecnologia proprietaria Novamont mirata a valorizzare le diverse componenti di una biomassa ottenibile da una innovativa lavorazione di un sottoprodotto dell'industria agroalimentare sviluppata da un partner leader europeo nel settore. L'attività ha portato a definire e produrre su scala pilota una serie di prodotti di particolare interesse in vari settori (agro, food e feed). Un primo prodotto è stato realizzato su scala industriale e sono in corso le attività propedeutiche ad una sua prima commercializzazione.

Nel 2025 sono proseguite le attività di ottimizzazione dei processi di ossidazione selettiva di substrati di interesse Novamont sia per via fermentativa che per via chimica. In particolare

- è proseguita l'attività di sviluppo del processo di produzione di un monomero acido (FDCA) da destinare alla produzione di poliesteri validando su scala di laboratorio e brevettando una serie di innovazioni mirate ad abbattere i costi operativi del futuro impianto industriale.
- si sono intensificate le attività per lo *scale up* alla fase industriale del processo di produzione di un innovativo monomero acido per la produzione di nuovi poliesteri. Tali attività fanno parte integrante del Progetto Flagship Terrific, cofinanziato da CBE-JU (Circular Biobased Europe Joint Undertaking) e hanno coinvolto i centri di ricerca di Novara e Piana di Monte Verna e lo stabilimento di Bottrighe.
- sono proseguite, in collaborazione con Versalis le attività di sviluppo del processo di scissione ossidativa

degli oli vegetali con particolare enfasi sulla valutazione di nuovi catalizzatori.

Lo stabilimento produttivo di Patrica ha operato una continua ottimizzazione del processo di produzione su impianto continuo dei poliesteri biodegradabili in produzione regolare per fornire il mercato, in aggiunta ha operato delle prove di produzione per la fattibilità del processo su impianto continuo su nuove tipologie di polimeri. Ha inoltre consolidato l'ottimizzazione delle rese di processo dei gradi Mater Bi, in particolare nelle fasi di avvio e fermata degli impianti. Lo stabilimento produttivo di Terni ha validato la riciclabilità meccanica di scarti dei processi di lavorazione industriale generati da partner utilizzatori di bioplastiche Novamont. Ha inoltre supportato l'attività di Ricerca e Sviluppo effettuando numerose prove di scale up per la produzione di nuovi poliesteri, nuovi gradi di Mater-Bi e nuovi biolubrificanti.

Nel 2025 lo stabilimento di Bottrighe, oltre al coinvolgimento nel progetto Terrific, ha svolto attività di ricerca e sviluppo rivolte soprattutto al miglioramento dei processi di produzione dei dioli e dei metodi analitici per la loro caratterizzazione e a supporto dello scouting e validazione di feedstocks alternativi o complementari allo sciroppo di glucosio.

Sono proseguite le prove di messa a punto su scala pilota di nuovi processi per il riutilizzo di sottoprodotti di produzioni biotecnologiche e loro trasformazione in prodotti a valore aggiunto.

Sono proseguite le attività nel settore delle bioraffinerie integrate, tematica di interesse strategico per la Società, ed in particolare è continuato il lavoro di coordinamento ed accreditamento presso le Istituzioni regionali, nazionali e comunitarie, gli stakeholder del settore del Cluster della Chimica Verde SPRING, Biobased Industry Consortium (BIC), Circular Biobased Industries Joint Undertaking (CBE).

Nel 2025 sono stati presentati 10 nuovi Progetti di Ricerca e Sviluppo a valere su finanziamenti comunitari, 2 sono stati approvati ed uno è ancora in attesa di esito, altri sono in fase di presentazione a livello comunitario.

Nel corso dell'anno sono stati attivi 40 progetti, sono iniziati 9 nuovi progetti, tra cui il progetto flagship RUNFASTER4EU coordinato da Versalis, e 6 si sono conclusi con successo.

I progetti conclusi hanno portato sviluppi significativi su alcune tematiche di grande interesse per la ricerca Novamont, come la valorizzazione di zuccheri a partire da scarti per la produzione di 1,4 bio-butandiolo, e la valorizzazione del pannello di aridocolture oleaginose quali cardo e cartamo per la produzione di biostimolanti.

Polymers



In linea con gli obiettivi di specializzazione e sostenibilità del portafoglio prodotti Versalis, nel corso del 2025 l'attività di ricerca nel campo del **Polietilene** si è concentrata sulla riduzione degli impatti ambientali dei prodotti e dei processi.

In particolare, è proseguito lo sviluppo di laboratorio di gradi LLDPE contenenti un polymer processing aid PFAS-free. In questo ambito sono proseguiti i test industriali con test applicativi presso i clienti dei materiali prodotti con PPA PFAS free. Parallelamente, sono stati messi a punto anche gradi di LLDPE completamente privi di PPA, in grado di soddisfare le esigenze applicative dei clienti che in precedenza impiegavano formulazioni contenenti tali additivi fluorurati.

Nel corso del 2025, i nuovi gradi LDPE progettati appositamente per il mercato dell'industria farmaceutica e prodotti negli anni precedenti, identificati come gradi Pharmalene, sono stati consolidati per l'applicazione industriale.

Le attività di consolidamento dei gradi Versalis Revive® PE, ovvero prodotti contenenti materia prima seconda da riciclo meccanico, sono proseguite e grazie all'utilizzo di materiali Versalis Revive® PE è stato possibile impiegare con successo materiali riciclati in varie applicazioni, alcune delle quali particolarmente critiche, dove l'utilizzo del riciclato non consentiva in precedenza l'ottenimento delle performance desiderate. Esempi tangibili sono rappresentati dall'utilizzo di Versalis Revive® PE per isolamento cavi in bassa tensione, per la produzione di packaging igienico e packaging termoretraibile. È stato inoltre testato un grado Revive® PE come componente della guaina esterna di cavi energia in bassa tensione.



Nel corso del 2025, le attività di ricerca nel campo dei polimeri stirenici si sono focalizzate principalmente sullo sviluppo di tecnologie e prodotti a maggiore sostenibilità, e sull'efficienza dei processi/prodotti, con l'obiettivo di migliorarne le performance anche sotto l'aspetto normativo.

In particolare, per quanto riguarda la sostenibilità, a seguito dell'avviamento della nuova tecnologia di decontaminazione NEWER™ presso Forever Plast, sono stati monitorati i processi e predisposti i relativi documenti di conformità normativa. Questa tecnologia all'avanguardia consente la produzione di polistirene riciclato idoneo al contatto con alimenti, garantendo standard elevati di sicurezza e qualità. Da essa ha avuto origine la nuova gamma di prodotti Refence™ PS.

Nell'ambito dei polimeri tradizionali è stato inoltre svolto un levante lavoro di qualifica di materie prime alternative, finalizzato sia ad assicurare la continuità produttiva, sia a garantire la piena conformità alle normative, sempre più stringenti, in tema di sicurezza dei prodotti.

Nel 2025 sono stati stretti accordi di sviluppo di nuovi materiali per la stampa 3D con partner prestigiosi nel settore dell'arredo, dell'architettura e del medicale con l'obiettivo di sviluppare un portafoglio prodotti innovato per questo settore. Tra i vari prototipi sviluppati si citano un grado ABS autoestinguento certificato da Vigili del Fuoco per la realizzazione di una boiserie per la sala d'attesa del reparto pediatrico di un Ospedale dell'Emilia-Romagna, un grado HIPS colorato utilizzato per realizzare un'installazione allo stand Ecomondo di Versalis e gradi SAN trasparenti colorati per la realizzazione di elementi d'illuminazione.



| Elastomeri

Nel corso del 2025, l'attività di ricerca nel campo degli elastomeri si è focalizzata principalmente sullo sviluppo di nuovi gradi orientati a una maggiore sostenibilità, con un'attenzione particolare al riciclo e alla mobilità sostenibile. Un aspetto rilevante di questa attività ha riguardato anche l'ottimizzazione dei processi produttivi e dei prodotti stessi, con l'obiettivo di incrementarne la qualità e la competitività.

All'interno del portafoglio destinato al settore tyre, sono stati sviluppati nuovi gradi di gomma altamente performanti, progettati per ridurre la dissipazione energetica in linea con le più recenti esigenze del mercato degli pneumatici per veicoli elettrici. Parallelamente, sono stati messi a punto nuovi materiali a migliore stabilità all'invecchiamento, contribuendo così ad estenderne la durata nel tempo dello pneumatico.

L'introduzione di questi nuovi gradi consente una significativa riduzione dell'impatto carbonico degli pneumatici sull'intero ciclo di vita, portando a un minore consumo di carburante e a una riduzione del fabbisogno energetico nelle fasi di preparazione delle mescole.

Nell'ambito dei prodotti specialties per compound, è stato realizzato un prototipo industriale di un nuovo grado EPDM, appositamente sviluppato per applicazioni in compound TPV. Nell'ambito del riciclo meccanico avanzato di manufatti elastomeri a fine vita attraverso lo studio di nuovi agenti chimici, è stato possibile migliorare il processo di devulcanizzazione termo-meccanica, incrementando così l'efficienza e la qualità del materiale riciclato. A conferma dei risultati ottenuti, è stato prodotto su scala pilota un primo prototipo di REVIVE DVC, che presenta prestazioni superiori rispetto ai gradi Revive DVC sviluppati in precedenza.



| Materiali circolari

In ottica di creazione di valore per gli stakeholders, si è confermato l'impegno di Versalis nella chimica sostenibile e circolare.

In particolare, relativamente al Progetto Hoop® (riciclo chimico avanzato di plastiche miste non riciclate meccanicamente) nel 2025 è stato avviato l'impianto dimostrativo Hoop® nel sito industriale Versalis di Mantova, con capacità nominale di 6000 ton/anno. Sono inoltre proseguite le attività di up-grade della tecnologia proprietaria, con attività volte allo sviluppo di controlli avanzati per l'ottimizzazione della resa di processo.

È stata sviluppata la progettazione di processo per la prima realizzazione industriale della tecnologia Hoop®, tale progettazione terrà conto delle evidenze derivanti dall'avviamento dell'impianto Demo.

Sono state inoltre condotte prove lab scale di pirolisi su materiali plastici reticolati da cavi energia. A seguito dei risultati positivi è stato stretto un accordo con un leader mondiale nell'industria dei cavi ed energia, al fine di costruire una filiera del riciclo dei materiali plastici provenienti dai cavi tramite la tecnologia Hoop®, con l'obiettivo ambizioso di chiudere completamente il ciclo. Per quanto concerne lo sviluppo del nuovo hub del riciclo meccanico a Porto Marghera, nel 2025 sono stati eseguiti i Performance Test delle prime due linee con esito positivo. Compound sostenibili: sono stati sviluppati a livello pilota dei prototipi di compound su base ABS contenenti PFU, col duplice scopo di ridurre la carbon footprint e aumentare le proprietà meccaniche della base polimerica. Sempre a livello pilota è stato prodotto un prototipo di Revive PS ICE per il settore frigorifero contenente materia prima seconda da raccolta differenziata trattata tramite la tecnologia di decontaminazione Newer® che permette di ottenere un materiale sostenibile che può essere utilizzato per le applicazioni a diretto contatto con gli alimenti.



| Moulding e Compounding

Le attività di ricerca svolte nel 2025 sono state finalizzate allo studio e messa a punto di nuovi compound e relative tecnologie produttive.

Tra i risultati più interessanti possiamo evidenziare:

- lo studio di un compound espandibile e reticolabile con tecnologia Finproject avente come base polimerica un materiale Novamont e la valutazione del grado di biodegradabilità del manufatto stampato
- la messa a punto dei compound conformi alla certificazione GRS (Global Recycled Standard), utilizzati per lo stampaggio di componenti della calzatura, con un contenuto di materiale di riciclo pre-consumo minimo del 20%
- completata l'industrializzazione del compound per lo stampaggio della suola bicolore e bidensità per il settore delle calzature di sicurezza che prevede il battistrada antistatico ed antiolio abbinato ad un'intersuola che garantisce un elevato livello di comfort e rebound
- grazie alla sinergia con i centri ricerca Versalis è terminato lo studio di benchmarking della concorrenza ed è iniziata la formulazione di nuovi compound con l'obiettivo di migliorarne specifiche proprietà
- completata l'industrializzazione dei compound formulati con nuovi chemicals al fine di ottenere materiali esenti da PFAS e materiali esenti da DCP con le stesse performances tecniche
- lo studio per ottimizzare la shelf life dei gradi XLPO contenenti il 50% di materia prima seconda post-consumo per renderla equivalente a quella dei prodotti standard utilizzati per isolamento dei cavi di ricarica per auto elettriche.



| Specialty Oilfield Chemicals

Nel 2025 l'attività di ricerca nel campo degli oilfield chemicals si è concentrata sullo sviluppo di nuovi prodotti impiegati nel settore dell'inibizione degli aggregati asfaltenici, concentrandosi su applicazioni in formazione con l'uso di polimeri funzionalizzati che ne permettono l'adesione alle formazioni rocciose di origine calcarea. Un altro settore di ricerca in cui sono state investite notevoli risorse è quello degli inibitori di idrati ed antiagglomeranti polimerici a basso impatto ambientale, ottenendo un miglioramento delle prestazioni e contemporaneamente strutture funzionali biocompatibili.

Sono stati introdotti nuovi prodotti nell'area applicativa degli inibitori di corrosione, additivi combinati (inibitori di asfalteni e disemulsionanti).

Sono stati condotti studi sulla biodegradabilità marina di biocidi a base glutaraldeide.

Nell'area Well Stimulation sono stati formulati e commercializzati nuovi solventi e speciali scale remover, per la rimozione di asfalteni e depositi di carbonato di calcio in contesti applicativi particolarmente difficili. Selezionati nuovi inibitori di corrosione per applicazioni ad elevate temperature.

Le iniziative finalizzate ad incrementare la sostenibilità del settore hanno portato allo studio e allo sviluppo applicativo di nuovi solventi a base esterea.



| Nuovi materiali e tecnologie per la transizione

Nel percorso verso una reale transizione sostenibile, diventa sempre più essenziale sviluppare materiali innovativi e tecnologie capaci di ridurre l'impatto ambientale dei processi industriali. In questa direzione, nel 2025 la nostra azienda ha proseguito e ampliato in modo significativo le attività di ricerca sia nel campo della Carbon Capture & Utilization (CCU) sia nello sviluppo di nuovi materiali riciclabili ad alte prestazioni.

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività dei dottorati di ricerca dedicati alle tecnologie CCU, avviati in collaborazione con università, anche tramite programmi nazionali. Parallelamente, nei nostri laboratori sono state attivate nuove linee di lavoro per accelerare le fasi di sviluppo e specializzare ulteriormente le tecnologie catalitiche in studio. In particolare, sono state intensificate le attività relative alla conversione della CO₂ in chemicals strategici per la filiera chimica. Per entrambe le piattaforme tecnologiche sono stati realizzati e avviati nuovi set-up sperimentali fino alla scala micropilota, con l'obiettivo di anticipare la validazione dei risultati in condizioni più vicine a quelle applicative. Questi progressi contribuiscono a costruire un portafoglio di tecnologie utili alla futura decarbonizzazione dei processi industriali.

In ambito materiali, nel 2025 è stata sviluppata una nuova piattaforma tecnologica dedicata a resine polimeriche reticolabili progettate per facilitare sia la riparazione sia il riciclo, superando i tradizionali limiti delle resine termoindurenti oggi utilizzate nei materiali compositi. L'attività ha portato anche al deposito di un brevetto, a testimonianza della bontà dei risultati ottenuti. Per accelerare ulteriormente la fase di sviluppo, sono state avviate nuove collaborazioni con università e partner industriali, con l'obiettivo di valutare l'applicazione di questi materiali in settori ad alto potenziale, come il settore eolico ed il nautico.



| Finanza Agevolata

Nel 2025 sono proseguite le attività di finanza agevolata a supporto di progetti di ricerca e sviluppo e industrializzazione in ambito di chimica bio, circolarità e sostenibilità:

- Il progetto **SC-HOOP**, finanziato con il Bando UE Innovation Fund, inerente al riciclo chimico dell'impianto dimostrativo di Mantova con tecnologia HOOP®, prevede un budget di Versalis pari a 28.4 milioni di euro e un contributo in forma lump sum di 16,2 milioni di euro a fronte del raggiungimento di target ambientali di GHG saving. Il progetto, della durata di 76 mesi, è iniziato nel 2023. Nel corso del 2025 è stato presentato il secondo reporting a seguito del raggiungimento delle milestone del WP2 Start-up at 75% capacity dell'impianto. Il completamento di tale reporting comporterà l'incasso della tranche di circa 4,2 milioni di euro nel primo semestre del 2026.
- Il progetto **GAIA**, a valere sul bando Fondo Transizione Industriale FTI del Ministero MIMIT, è stato ammesso al finanziamento con Provvedimento di concessione del 9 maggio 2025. Il progetto, inerente alla riduzione della quantità annua di acqua fiume prelevata dal sito produttivo di Mantova per i propri fabbisogni idrici, prevede costi ammissibili per 5,1 milioni di euro e un contributo a fondo perduto concesso pari a 2,0 milioni di euro.
- Si è concluso a dicembre 2025 il progetto **MOST** nell'ambito del programma Sustainable Mobility Center, finanziato con risorse PNRR MUR Campioni Nazionali. Il progetto, focalizzato sulla ricerca relativa al riciclo termochimico dei polimeri e alla valorizzazione dei flussi di scarto, con impatti diretti sulla filiera della

circularità dei materiali per la mobilità sostenibile, ha comportato costi complessivi pari a circa 1,7 milioni di euro, a fronte di un contributo maturato di circa 0,8 milioni di euro a fondo perduto. A fine 2025 il MUR ha disposto l'erogazione della prima tranche di contributo, pari a 0,3 milioni di euro, che sarà incassata nel 2026.

- Nel 2025 Versalis ha firmato il Grant Agreement con la CBE JU per il progetto **RUNFASTER4EU**, finanziato nell'ambito di Horizon Europe-CBE JU e dedicato alla chimica da fonti rinnovabili. Il progetto della durata di cinque anni prevede per Versalis un budget di 8 milioni di euro e un contributo a fondo perduto di 4.8 milioni di euro. A luglio 2025 è stato erogato il pre-financing pari al 45% del contributo (circa 2,2 milioni di euro). A seguito del conferimento del ramo Centro di Ricerca di Rivalta di Versalis SpA a Novamont SpA e della fusione di Matrìca in Novamont, è in corso la preparazione del primo Amendment del Grant Agreement, che comporterà la modifica della distribuzione del budget tra le tre società. Il Progetto ha l'obiettivo di valorizzare terreni sottoutilizzati e/o abbandonati con la produzione di materie prime vegetali (oli e biomasse residuali) che, attraverso processi di bioraffineria avanzati, possano essere convertiti in bioprodotto ad alto valore aggiunto come formulazioni cosmetiche, biostimolanti, ingredienti per mangimi, bioerbicidi, fluidi dielettrici, bioplastiche e NIPU per giardini verticali.
- Nel primo semestre 2025, Versalis ha presentato a CINEA il primo reporting del progetto europeo **NATURAL POWER LIFE**, finanziato dall'EC a valere sui bandi LIFE, dedicato ad attività close-to-market sulla chimica da rinnovabili. Il progetto, avviato nel 2023 e della durata di tre anni, prevede per Versalis un budget di 1.4 milioni di euro e un contributo di 0,9 milioni. La valutazione del report si è conclusa con l'erogazione nel 2025 di una seconda tranche di pre-financing pari a circa 0,4 milioni di euro.
- Il progetto **BIOCHAIN**, finanziato dal Ministero MIMIT nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile FCS, si è concluso nel 2024. A maggio 2025 si è svolta l'audit finale dell'Esperto Tecnico e della Banca. I costi ammissibili ammontano a 16,8 milioni di euro, con un contributo complessivo di 13,5 milioni (di cui 3,3 milioni di euro a fondo perduto e 10,2 milioni di euro di finanziamento agevolato). Nel 2025, Versalis ha incassato circa 3 milioni euro di contributo a fondo perduto; il rimanente 10% (0,3 milioni di euro) sarà erogato dal MIMIT a valle dei controlli formali.
- Il progetto **POLIRIN**, finanziato dal Ministero MIMIT nell'ambito del Bando Accordi per l'Innovazione, si è concluso ad agosto 2025. Nel 2025 è stato incassato il contributo a fondo perduto relativo al SAL1 (circa 0,7 milioni di euro). I costi rendicontati negli ultimi SAL ammontano a 4 milioni di euro, corrispondenti a un contributo maturato di circa 1,4 milioni di euro a fondo perduto, ancora in fase di valutazione da parte del Ministero.

Tra i progetti Novamont, nel 2025, sono continuate le attività come previsto ed in particolare vengono segnalate le seguenti:

- Progetto **National Biodiversity Future Center (NBFC)** finanziato da Ministero dell'Università e della Ricerca e coordinato da CNR nell'ambito del bando Potenziamento strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali di R&S su alcune Key Enabling Technologies. Il progetto della durata di 44 mesi è iniziato il 1 settembre 2022 e vede Novamont primariamente coinvolta nello sviluppo e promozione di nuovi modelli di business e catene del valore alternative incentrate sullo sfruttamento e la valorizzazione di risorse rinnovabili a basso impatto/biomasse residue, nonché nello studio della biodiversità del suolo e dell'acqua e della relazione tra biodiversità di questi ambienti e le buone pratiche che prevedono l'utilizzo di prodotti bio-based in grado di ridurre drasticamente la presenza di sostanze inquinanti nell'ambiente, acqua e suolo.
- Progetto **Innovation, digitalization and sustainability for the diffused economy in Central Italy (VITALITY)** finanziato da Ministero dell'Università e della Ricerca e coordinato da Università degli Studi dell'Aquila nell'ambito del bando Creazione e rafforzamento di Ecosistemi dell'innovazione costruzione

di leader Territoriali di R&D. Il progetto della durata di 46 mesi è iniziato il 1° luglio 2022 e vede Novamont coinvolta nello sviluppo di processi per la valorizzazione di prodotti di scarto in polimeri e monomeri e bio-materiali innovativi di applicazione industriale.

- Progetto **Tecnologie innovative di bioeconomia circolare per l'uso nel settore agrifood (TELLUS)** finanziato da Ministero dello Sviluppo Economico e coordinato da Novamont nell'ambito del bando Accordi per l'innovazione – DD del 18/03/2022. Il progetto, della durata di 36 mesi, è iniziato il 1° agosto 2023 ed ha come obiettivo la trasformazione di materie prime rinnovabili in condizioni operative sfidanti ad opera di enzimi estremofili in bioprodotto di interesse per la filiera Novamont. In particolare, Novamont è coinvolta con riferimento alla selezione e preparazione di biomasse derivate da sottoprodotti agro-industriali per l'ottenimento di zuccheri e monomeri da validare nella produzione di biomateriali per packaging e applicazioni agricoltura, biostimolanti.
- Progetto **Turning carbon of complex organic urban waste streams into value-added products (CIRCULAR BIOCARBON)** – progetto Flagship finanziato da BBI-JU a valere dell'Annual Work Program 2019 ed ha l'obiettivo di sviluppare una bioraffineria per valorizzazione della FORSU in bioprodotto tra cui bioplastiche. L'azienda è primariamente coinvolta nel progetto nella purificazione di biopolimeri e nel loro utilizzo per la formulazione di bioplastiche per applicazioni come pacciamatura agricola e sacchetti per la raccolta differenziata dell'organico.
- Progetto **Next generation circular biobased flagship packaging solutions: a catalyst for the green transition (TERRIFIC)** - Progetto Flagship, coordinato da Novamont, è finanziato CBE-JU a valere dell'Annual Work Program 2024. Il Progetto ha l'obiettivo di dimostrare la fattibilità tecnica ed economica di soluzioni flagship di packaging, soddisfacendo alti requisiti prestazionali come proprietà meccaniche e di barriera migliorate, maggiore sicurezza alimentare e maggiore durata di conservazione, lungo l'intera catena del valore della fornitura, migliorando al contempo la circolarità e l'efficienza delle risorse.

per il Consiglio di amministrazione

L'Amministratore delegato

Adriano Alfani



Bilancio consolidato



versalis

Stato Patrimoniale

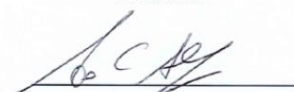
(milioni di euro)	Note	31.12.2025		31.12.2024	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	170	100	159	54
Altre attività finanziarie correnti	(2)	2		1	
Crediti commerciali e altri crediti	(3)	472	128	612	189
Rimanenze	(4)	911		1.121	
Attività per imposte sul reddito correnti	(5)	7		6	
Altre attività	(6)	23		46	3
		1.585		1.945	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	519		548	
Diritti di utilizzo di attività in leasing	(8)	26		29	
Attività immateriali	(9)	697		780	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(11)	118		112	
Altre partecipazioni	(12)	3		3	
Altre attività finanziarie	(13)			1	
Attività per imposte anticipate	(14)	377		350	
Altre attività	(15)	157		217	
		1.897		2.040	
TOTALE ATTIVITA'		3.482		3.985	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	431	429	227	219
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	437	436	221	216
Passività per leasing a breve termine	(8)	4		6	
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	875	280	983	357
Passività per imposte sul reddito correnti	(19)	2		13	
Altre passività	(20)	45		49	2
		1.794		1.499	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(21)	1.588	1.577	2.231	2.220
Passività per leasing a lungo termine	(8)	53		56	
Fondi per rischi e oneri	(22)	568		418	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	55		64	
Passività per imposte differite	(24)	19		24	
Altre passività	(25)	10		9	
		2.293		2.802	
TOTALE PASSIVITA'		4.087		4.301	
PATRIMONIO NETTO	(26)				
Capitale sociale ^(a)		200		200	
Riserva legale					
Altre riserve		865		(217)	
Utile (Perdita) relative a esercizi precedenti		(185)		472	
Utile (Perdita) dell'esercizio		(1.485)		(771)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		(605)		(316)	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		3.482		3.985	

(a) Capitale sociale interamente versato di 200.000.000 €, diviso in 200.000.000 azioni prive di valore nominale.

per il Consiglio di amministrazione

L'Amministratore delegato

Adriano Alfani



Conto economico

(milioni di euro)	Note	2025		2024	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(28)				
Ricavi della gestione caratteristica		3.534	338	4.257	372
Altri ricavi e proventi		339	277	546	249
Totale ricavi		3.873		4.803	
COSTI OPERATIVI	(29)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(4.483)	(1.587)	(5.016)	(1.839)
Riprese di valore (svalutazioni) nette e crediti commerciali ed altri crediti		(4)		(8)	
Costo lavoro		(496)		(496)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(30)				
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(31)	(315)		(288)	
RADIAZIONI					
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(1.425)		(1.005)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(32)				
Proventi finanziari		30	5	77	5
Oneri finanziari		(96)	(64)	(151)	(72)
Strumenti derivati		(12)	(12)	6	6
		(78)		(68)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(33)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(4)		(12)	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni				21	
		(4)		9	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		(1.507)		(1.064)	
Imposte sul reddito	(34)	22		293	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(1.485)		(771)	

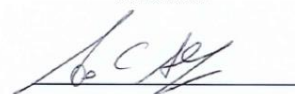
Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(milioni di euro)	2025	2024
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.485)	(771)
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:		
Componenti non riclassificabili a conto economico		
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	1	
Effetto fiscale		
Componenti riclassificabili a conto economico		
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(10)	(2)
Variazione fair value di partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI		
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(1.494)	(773)

per il Consiglio di amministrazione

l'Amministratore delegato

Adriano Alfani



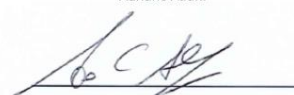
Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva effetto cambio	Riserva di consolidamento	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Riserva business combination under common control	Altre riserve di capitale	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
(milioni di euro)										
Saldi al 31 dicembre 2023 (a)	300		(19)		2		977	(119)	(1.288)	(147)
<i>Perdita dell'esercizio 2024</i>								<i>(771)</i>	<i>(771)</i>	
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale										
Differenze cambio da conversione			<i>(2)</i>							<i>(2)</i>
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI										
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2024 (b)			(2)					(771)	(771)	(773)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>										
Destinazione utile (perdita) esercizio 2022				<i>(60)</i>				<i>(1.228)</i>	<i>1.288</i>	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	<i>(100)</i>						<i>(977)</i>	<i>1.077</i>		
Versamento del socio unico							<i>508</i>	<i>92</i>		600
Totale operazioni con gli azionisti (c)	(100)			(60)			(469)	(59)	1.288	600
Variatione dell'area di consolidamento e altre variazioni					<i>1</i>	<i>1</i>		<i>2</i>		<i>4</i>
Totale altre variazioni (d)					1	1		2		4
Saldi al 31 dicembre 2024 (e=a+b+c+d)	200		(21)	(60)	3	1	508	(176)	(771)	(316)
Utile (Perdita) dell'esercizio 2025								<i>(1.485)</i>	<i>(1.485)</i>	
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					<i>1</i>					<i>1</i>
Differenze cambio da conversione			<i>(10)</i>							<i>(10)</i>
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2025 (f)			(10)		1			(1.485)	(1.485)	(1.494)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>										
Destinazione utile (perdita) esercizio 2024				<i>(123)</i>				<i>(648)</i>	<i>771</i>	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite						<i>(1)</i>	<i>(508)</i>	<i>509</i>		
Versamento del socio unico							<i>1.073</i>	<i>127</i>		1.200
Totale operazioni con gli azionisti (g)				(123)		(1)	565	(12)	771	1.200
Variatione dell'area di consolidamento e altre variazioni			<i>(1)</i>	<i>(1)</i>	<i>4</i>			<i>3</i>		<i>5</i>
Totale altre variazioni (h)			(1)	(1)	4			3		5
Saldi al 31 dicembre 2025 (i=e+f+g+h)	200		(32)	(184)	8		1.073	(185)	(1.485)	(605)

per il Consiglio di amministrazione

l'Amministratore delegato

Adriano Alfani



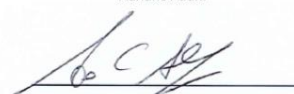
Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Utile (Perdita) dell'esercizio		(1.485)	(771)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(31)	117	125
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(31)	198	163
Effetto valutazione partecipazioni	(33)	4	12
Differenze di cambio da allineamento		1	(3)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(23)	(8)	(3)
Oneri/proventi da remeasurement delle passività per leasing		1	
Plusvalenze nette su cessioni di attività			(24)
Interessi attivi	(32)	(5)	(5)
Interessi passivi	(32)	63	75
Oneri (proventi) relativi ad attività operative cessate			
Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate	(34)	(21)	(293)
<i>Variazioni del capitale di esercizio:</i>			
- rimanenze	(4)	218	(8)
- crediti commerciali	(3)	83	64
- debiti commerciali	(18)	(109)	(69)
- fondi per rischi e oneri	(22)	147	152
- altre attività e passività		160	(52)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(636)</i>	<i>(637)</i>
Dividendi incassati		1	
Interessi incassati		5	5
Interessi pagati		(63)	(71)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(15)	214
Flusso di cassa netto da attività operativa		(708)	(489)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(35)	<i>(1.045)</i>	<i>(870)</i>
<i>Investimenti:</i>			
- attività materiali	(7) e (8)	(160)	(192)
- attività immateriali	(9)	(22)	(18)
- partecipazioni e rami d'azienda	(11) e (12)	(29)	(51)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(18)	(19)	(6)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(230)</i>	<i>(267)</i>
<i>Disinvestimenti:</i>			
- attività materiali			4
- attività immateriali			9
- imprese uscite dall'area di consolidamento			18
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>			<i>31</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(230)	(236)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(35)	<i>(48)</i>	<i>(42)</i>
Incremento (decremento) di debiti finanziari	(16)	(234)	94
Rimborso debiti per leasing		(7)	(5)
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa			8
Flusso di cassa del capitale proprio		1.200	600
Differenze di cambio da conversione - Disponibilita' liquide		(5)	
Differenze di cambio da allineamento - Disponibilita' liquide		(1)	2
Variazione area di consolidamento - Disponibilita' liquide		(4)	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		949	699
<i>di cui verso parti correlate</i>	(35)	<i>985</i>	<i>750</i>
Flusso di cassa netto del periodo		11	(26)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	159	184
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	170	159

per il Consiglio di amministrazione

l'Amministratore delegato

Adriano Alfani



NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

| Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito IFRS o IAS)¹⁵ emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea.

Per la capogruppo Versalis SpA, a seguito della perdita netta di esercizio, pari a 1.202 milioni di euro, si configurano gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile. Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori ritengono, coerentemente con quanto avvenuto negli esercizi precedenti e in quello in corso, di potere beneficiare del costante supporto patrimoniale e finanziario da parte di Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento Versalis SpA è sottoposta. A tale proposito, in data 4 febbraio 2026 Eni SpA ha rilasciato alla Società una Support Letter, nella quale si ribadisce la policy di Eni di dotare le società controllate, direttamente o indirettamente, dei fondi necessari per adempiere alle proprie obbligazioni confermando, nello specifico, il necessario supporto finanziario, incluse eventuali capitalizzazioni, per garantire il *going concern* di Versalis SpA e delle sue consociate per almeno 12 mesi dalla data di approvazione dei rispettivi bilanci per l'esercizio 2025. Peraltro, il piano di trasformazione e rilancio della chimica promosso da Eni SpA, con investimenti previsti nei prossimi anni di circa 2 miliardi di euro, rappresenta una evidenza concreta del supporto che la capogruppo darà al settore.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*.

I principi di consolidamento e i criteri di valutazione di seguito indicati sono stati applicati coerentemente a tutti gli esercizi presentati salvo quando diversamente indicato.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note illustrative, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro, eccetto quando diversamente indicato.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento; i risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi e assunzioni relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della

¹⁵ Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

relativa accounting policy. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Stime contabili e giudizi significativi formulati per tener conto degli impatti dei rischi climatici

Gli effetti delle iniziative per limitare i cambiamenti climatici e il potenziale impatto della transizione energetica influenzano le stime contabili e i giudizi significativi formulati dalla Direzione Aziendale per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025. In particolare, la spinta globale verso un'economia a ridotta intensità emissiva, schemi di carbon pricing, l'evoluzione tecnologica del settore della chimica verde e circolare, nonché i cambiamenti nelle preferenze dei consumatori possono comportare, nel medio-lungo termine, un declino strutturale della domanda e un aumento dei costi operativi.

La strategia di Neutralità Carbonica definita da Eni, in linea con quanto previsto dagli scenari compatibili con il mantenimento del riscaldamento globale entro la soglia di 1,5° C, si compone di una serie di azioni e iniziative volte al raggiungimento della neutralità carbonica al 2050 attraverso l'azzeramento netto di tutte le emissioni GHG Scope 1, 2 e 3 associate al portafoglio dei prodotti venduti. Gli scenari adottati dalla Direzione Aziendale sono costruiti tenendo conto di politiche, normative ed evoluzioni tecnologiche in essere o prevedibili per il futuro e delineano un percorso evolutivo del settore chimico, sulla base di un quadro economico e demografico, dell'analisi delle policy vigenti e di quelle annunciate e dello stato delle tecnologie, individuando, tra queste, quelle che ragionevolmente potranno raggiungere maturità tecnologica nell'orizzonte considerato. Le variabili di prezzo riflettono, pertanto, la migliore stima da parte del management dei fondamentali dei diversi mercati che incorpora le tendenze di decarbonizzazione in atto e quelli che prevedibilmente potranno delinarsi e sono oggetto di costante benchmark con le view degli analisti di mercato e dei peer dell'industria. Tali scenari sono alla base di stime e giudizi significativi relativi a: (i) la valutazione dell'intenzione di indirizzare i progetti industriali e (ii) la verifica della recuperabilità delle attività non correnti.

| Principi di consolidamento

Imprese controllate

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Versalis SpA e delle imprese controllate, direttamente o indirettamente, da Versalis SpA.

Al riguardo, un investitore controlla un'impresa quando è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed è in grado di influenzare tali ritorni attraverso l'esercizio del proprio potere decisionale sulla stessa.

I valori delle imprese controllate sono rilevati integralmente nel bilancio consolidato (cd. metodo dell'integrazione globale), sulla base di principi contabili uniformi, a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere, apportando le appropriate elisioni dei rapporti intercompany (v oltre Operazioni infragruppo); Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci degli schemi di bilancio.

Tenuto conto della mancanza di effetti rilevanti¹⁶ sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo¹⁷, sono escluse dall'area di consolidamento le società controllate non significative, né singolarmente, né nel complesso e le società il cui consolidamento non produce effetti significativi.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e il valore di iscrizione della corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo (tra gli Utili (perdite) portate a nuovo); analogamente, sono rilevati a patrimonio netto di competenza del Gruppo (tra gli Utili (perdite) portate a nuovo) gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. La cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale differenza tra il corrispettivo ricevuto e le corrispondenti attività nette consolidate cedute; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo *fair value* dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) della stima del *fair value* di eventuali corrispettivi aggiuntivi, da regolarsi per cassa al verificarsi di determinate condizioni contrattualmente definite, (iv) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico¹⁸.

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo, rappresenta il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto Metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui Versalis esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle relative scelte finanziarie e gestionali senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto Metodo del patrimonio netto.

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le joint venture e le imprese collegate sono distintamente indicate nell'allegato Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2025, in cui è riportata anche la variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

¹⁶ In base agli IFRS, un'informazione è rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione od occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni prese sulla base di tale bilancio.

¹⁷ Le partecipazioni in società controllate non consolidate con il metodo integrale sono valutate secondo i criteri indicati nel punto "Metodo del patrimonio netto"; per maggiori informazioni si fa rinvio all'allegato "Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2023".

¹⁸ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in altra posta del patrimonio netto.

Metodo del patrimonio netto¹⁹

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, allocando, il costo sostenuto sulle attività/passività identificabili della partecipata; l'eventuale eccedenza non allocabile rappresenta il goodwill, non oggetto di rilevazione separata ma incluso nel valore di iscrizione della partecipazione. L'allocazione, operata in via provvisoria alla data di rilevazione iniziale, è rettificabile, con effetto retroattivo, entro i successivi dodici mesi per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di rilevazione iniziale. Successivamente, al fine di riflettere la quota di pertinenza del partecipante al patrimonio netto della partecipata e la relativa evoluzione, il valore di iscrizione è adeguato a tenere conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Quale regola generale, le distribuzioni ricevute da partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono rilevate, dall'impresa partecipante, a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Una partecipata potrebbe distribuire un dividendo superiore al valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio dell'impresa partecipante. In tali circostanze, l'impresa partecipante:

- azzerà, nei limiti della capienza, il valore di iscrizione della partecipazione;
- verifica l'esistenza di obbligazioni legali o implicite a restituire il dividendo ricevuto o a effettuare pagamenti per conto della partecipata. In tali circostanze la distribuzione eccedente è rilevata come passività nello stato patrimoniale;
- in assenza di obbligazioni legali o implicite, rileva la differenza rispetto al valore di iscrizione della partecipazione come provento a conto economico nella voce Altri proventi (oneri) su partecipazioni.

Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche punto Imprese controllate). Le perdite derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto eccedenti il valore di iscrizione della partecipazione, rilevate nella voce di conto economico Proventi (oneri) su partecipazioni, sono allocate sugli eventuali crediti finanziari concessi alla partecipata il cui rimborso non è pianificato o non è probabile nel prevedibile futuro (cd. long-term interest) e che rappresentano nella sostanza un ulteriore investimento nella società partecipata.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Inoltre, in presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (ad esempio, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte, ecc.), la recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento netto risultante dall'applicazione dei criteri sopra indicati è verificata tenendo conto del relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto successivo Impairment delle attività non finanziarie. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce Altri proventi (oneri) su partecipazioni.

¹⁹ Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le joint venture, le imprese collegate e le imprese controllate non significative escluse dall'area di consolidamento, sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo *fair value* dell'eventuale partecipazione residua mantenuta²⁰; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico.²¹ Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Business combination

Le operazioni di *business combination* sono rilevate secondo l'*acquisition method*. Il corrispettivo trasferito in una *business combination* è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. Il corrispettivo trasferito include anche il *fair value* delle eventuali attività o passività per corrispettivi potenziali previsti contrattualmente e subordinati al realizzarsi di eventi futuri.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi identificabili dell'attivo e del passivo patrimoniale il relativo *fair value*²², fatti salvi i casi in cui gli IFRS stabiliscono un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza tra il corrispettivo trasferito e il *fair value* delle attività nette acquisite, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo Avviamento (di seguito anche goodwill).

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*).

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. Inoltre, in sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il rigiro a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la *business combination* è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

²⁰ Se la partecipazione residua continua ad essere valutata con il metodo del patrimonio netto, in quanto qualificata come controllata congiunta o collegata, la quota mantenuta non è adeguata al relativo *fair value*.

²¹ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex joint venture o collegata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in un'altra posta del patrimonio netto.

²² I criteri per la determinazione del *fair value* sono illustrati al punto "Valutazioni al *fair value*".

Stime contabili e giudizi significativi: partecipazioni e business combination

La verifica dell'esistenza del controllo, del controllo congiunto, dell'influenza notevole su un'altra entità nonché, nel caso delle joint operation, la verifica dell'esistenza di enforceable right and obligation sulle relative attività e passività richiede l'esercizio di un giudizio professionale complesso da parte della Direzione Aziendale operato considerando le caratteristiche della struttura societaria, gli accordi tra le parti, nonché ogni altro fatto e circostanza che risulti rilevante ai fini di tale verifica. L'utilizzo di stime contabili significative caratterizza inoltre i processi di allocazione del *fair value* alle attività e passività identificabili acquisite in sede di business combination. Nel processo di allocazione, anche in sede di rilevazione iniziale di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, Versalis adotta le metodologie di valutazione generalmente utilizzate dagli operatori di mercato considerando le informazioni disponibili e, per le acquisizioni più significative, si avvale di valutazioni esterne.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi, gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate.²³ Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della capogruppo nonché la valuta di presentazione del bilancio consolidato, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del conto economico e del rendiconto finanziario i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto Riserva per differenze cambio da conversione per la parte di competenza del Gruppo.²⁴ La riserva per differenze di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale ovvero al momento della perdita del controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi. In caso di dismissione parziale, senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico. Il rimborso del capitale effettuato da una controllata operante in valuta diversa dall'euro, senza modifica dell'interessenza partecipativa detenuta, comporta l'imputazione a conto economico della corrispondente quota delle differenze di cambio.

¹⁰ Le differenze di cambio associate a elementi monetari infragruppo non sono oggetto di eliminazione.

²⁴ La quota di pertinenza di terzi delle differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese controllate operanti in valuta diversa dall'euro è rilevata nella voce di patrimonio netto "Interessenze di terzi".

I principali cambi utilizzati per operare la conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro sono di seguito indicati:

(ammontare di valuta per 1 euro)	Cambi medi dell'esercizio 2025	Cambi al 31 dicembre 2025	Cambi medi dell'esercizio 2024	Cambi al 31 dicembre 2024
Dollaro USA	1,13	1,18	1,08	1,04
Sterlina inglese	0,88	0,87	0,85	0,83
Fiorino ungherese	397,84	384,90	395,30	411,25
Renmimbi cinese	8,12	8,22	7,79	7,59
Won Sud - Corea del Sud	1.605,13	1.693,65	1.474,98	1.530,08

| Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, durante tale periodo, qualora l'investimento non fosse stato fatto. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico.

Le migliorie non rimovibili apportate su beni condotti in leasing sono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile delle migliorie stesse e la durata del leasing. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute. Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Leasing

Un contratto contiene o rappresenta un leasing se conferisce al contraente il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo; tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso (*commencement date*), il locatario rileva un'attività per il diritto di utilizzo del bene (di seguito anche *right-of-use asset*), e una passività per l'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti lungo la durata contrattuale (di seguito anche *lease liability*). La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

La passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti non ancora effettuati alla *commencement date*: (i) pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi;²⁵ (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Tale valore attuale è calcolato adottando il tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse facilmente determinabile, il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal *country risk premium* attribuito ai singoli Paesi in cui opera Versalis).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata sulla base del costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del *right-of-use asset* correlato, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti prevalentemente a: (i) rinegoziazioni contrattuali che non rappresentano un leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi a cui sono correlati i pagamenti variabili; o (iii) modifiche delle aspettative sull'esercizio delle opzioni contrattualmente previste.

Il *right-of-use asset* è inizialmente rilevato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della *lease liability*; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della *commencement date*, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore; e (iv) la stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento, la rimozione dell'asset sottostante e la bonifica del sito ovvero per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto. Successivamente alla rilevazione iniziale, il *right-of-use asset* è rettificato, tra l'altro, per tener conto delle quote di ammortamento cumulate²⁶, delle eventuali perdite di valore cumulate.

Nel caso in cui gli ammortamenti del *right-of-use asset* e gli interessi passivi maturati sulla *lease liability* siano direttamente associati alla realizzazione di asset, essi sono capitalizzati su tali asset.

²⁵ Differentemente, le altre tipologie di pagamenti variabili (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato) non sono incluse nel valore di iscrizione della *lease liability*, ma sono rilevate a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

²⁶ L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla *commencement date* e fino al termine della vita utile del *right-of-use asset*. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset al locatario al termine del leasing, o se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare un'opzione di acquisto, il *right-of-use asset* è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing

Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale ha effettuato stime contabili ed esercitato giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata dei leasing tenendo conto di tutti i fatti e circostanze che generano un incentivo economico, o meno, all'esercizio di eventuali opzioni di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l'individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti con esperti esterni; (iv) l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

Attività immateriali

Le attività immateriali comprendono le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati al punto Attività materiali, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto Attività materiali.

Il *goodwill* e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento. Per la recuperabilità del valore di iscrizione del goodwill e delle altre attività immateriali valgono i criteri indicati al punto Impairment delle attività non finanziarie. I costi connessi con l'acquisizione di nuova clientela sono rilevati all'attivo patrimoniale purché ne sia dimostrata la recuperabilità. Il valore di iscrizione dell'attività immateriale afferente a tali costi contrattuali è ammortizzato su una base sistematica coerente con il trasferimento al cliente dei beni o servizi a cui fa riferimento ed è sottoposto a verifica di recuperabilità.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico, ivi inclusi i costi per lo sviluppo di progetti CCS (Carbon, Capture and Storage) antecedenti la costruzione dell'infrastruttura fisica, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie (attività materiali, attività immateriali e right-of-use asset) è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit (di seguito anche CGU) rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività.

Le CGU possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate asset non attribuibili ad una specifica CGU sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più CGU. I right-of-use asset, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i right-of-use asset che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della cash generating unit e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono, ad esempio, variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali, l'andamento futuro dei prezzi delle commodity, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Eni e si basa sulle ipotesi relative all'evoluzione dei fondamentali e, nel breve-medio termine, considera anche le previsioni degli analisti di mercato e, laddove ci sia un sufficiente livello di liquidità e affidabilità, sulla rilevazione dei prezzi a termine desumibili dal mercato.

Ai fini dell'impairment test, si considerano anche gli esborsi che si prevede di sostenere per assicurare la compliance con la normativa in materia di emissioni di CO₂ (ad es. Emission Trading Scheme).

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) rettificato, come di seguito indicato, del rischio Paese specifico in cui si trova la cash generating unit oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio Paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. I WACC sono differenziati in funzione della rischiosità espressa dai business in cui opera l'attività. In particolare, per il gruppo Versalis è stato elaborato un WACC per un nuovo settore di attività, Bio Chemistry, da affiancare a quello della chimica

tradizionale. La creazione di uno nuovo settore trova motivazione nel diverso profilo di rischio dei due business: estremamente elevato per la chimica tradizionale, ridotto per la Bio Chemistry, con la conseguenza che l'utilizzo del WACC relativo alla chimica tradizionale. Il nuovo settore della Bio Chemistry include la produzione di bioplastiche biodegradabili e compostabili (Novamont), riciclo chimico e meccanico.

La metodologia di calcolo prevista resta invariata rispetto a quella che viene utilizzata per Eni e per gli altri settori. Il WACC della Bio Chemistry terrà in considerazione quindi la specificità del business attraverso il parametro del beta calcolato a partire da un panel di società quotate comparabili.

Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU, fino all'ammontare del relativo valore recuperabile.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo; quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita, ovvero, relativamente ai volumi di rimanenze prodotti petroliferi (i.e. Virgin Nafta) sui quali insistono contratti di cessione già stipulati, dal prezzo di vendita pattuito. Le rimanenze derivanti da acquisti operati nella prospettiva di una rivendita nel breve periodo e dell'ottenimento di benefici economici derivanti dalle fluttuazioni del prezzo sono valutate al *fair value* al netto dei costi di vendita con imputazione degli effetti a conto economico. I materiali e gli altri beni di consumo posseduti per essere impiegati nel processo produttivo non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che i prodotti finiti nei quali verranno incorporati saranno venduti ad un prezzo tale da consentire il recupero del costo sostenuto.

Il costo delle rimanenze di prodotti chimici è determinato applicando il costo medio ponderato su base annuale.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie detenute dal Gruppo sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. *business model hold to collect*). Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico gli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le eventuali svalutazioni (v. punto Svalutazioni di attività finanziarie).

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al costo ammortizzato valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del *fair value* dello strumento e sono rilevati, all'interno dei Proventi (oneri) finanziari, nella sottovoce Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 3 mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al FVTPL è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della Probability of Default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing. Per la clientela per la quale non sono disponibili rating, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster di clientela omogenei ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla

base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Tenuto conto delle caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti.

La recuperabilità dei crediti finanziari concessi a collegate e joint venture, rappresentativi nella sostanza di un ulteriore investimento nelle stesse, è valutata considerando anche gli esiti delle iniziative industriali sottostanti e gli scenari macroeconomici dei Paesi in cui le partecipate operano.

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, nonché la previsione sulla quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. *Loss Given Default* o LGD). Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti nella nota n. 3 - Crediti commerciali e altri crediti.

Partecipazioni minoritarie

Le partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, sono attività e passività rilevate e valutate al *fair value*.

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da compensare le relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, effettuando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono valutati al *fair*

value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere, a conto economico, le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del *fair value* dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cd. basis adjustment).

. In particolare, le variazioni del *fair value* dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico Proventi (oneri) finanziari; differentemente, le variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di conto economico Altri proventi (oneri) operativi.

Gli effetti economici delle transazioni relative all'acquisto o vendita di commodity stipulate a fronte di esigenze dell'impresa per il normale svolgimento dell'attività e per le quali è previsto il regolamento attraverso la consegna fisica dei beni stessi, sono rilevati per competenza economica (cd. *own use exemption*).

Compensazione ed eliminazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi e passività potenziali

Gli accantonamenti per fondi per rischi e oneri sono rilevati quando: (i) esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione.

Gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto del valore finanziario del tempo e dei rischi associati all'obbligazione; l'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce Proventi (oneri) finanziari.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione.

Nelle note al bilancio sono oggetto di illustrazione le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; o (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Fondi per lo smantellamento e il ripristino dei siti

Le passività connesse allo smantellamento delle attività materiali e al ripristino dei siti al termine dell'attività di produzione sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono.

L'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce Proventi (oneri) finanziari. I fondi sono valutati periodicamente per tener conto dell'aggiornamento dei costi da sostenere, dei vincoli contrattuali, delle disposizioni legislative e delle prassi vigenti nel Paese dove sono ubicate le attività materiali. Le eventuali variazioni di stima di tali fondi sono rilevate generalmente in contropartita alle attività a cui si riferiscono; al riguardo, se la variazione di stima comporta una riduzione di importo superiore al valore di iscrizione dell'attività a cui si riferisce, l'eccedenza è rilevata a conto economico.

Fondi per rischi ambientali

Le passività ambientali sono rilevate in presenza di obbligazioni connesse a interventi di bonifica ambientale e di ripristino dello stato dei suoli e delle falde delle aree di proprietà o in concessione di siti prevalentemente dismessi, chiusi e smantellati o in fase di ristrutturazione. La passività è valutata sulla base dei costi che si presume di sostenere per adempiere all'obbligazione in relazione alla situazione esistente alla data di bilancio, tenendo conto degli sviluppi tecnici e legislativi futuri, virtualmente certi, di cui si è a conoscenza.

Stime contabili e giudizi significativi: fondi smantellamento e ripristino siti, passività ambientali e altri fondi

Versalis sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino ambientale dei terreni o del fondo marino al termine dell'attività di produzione. La stima dell'ammontare e del timing dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione Aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale.

Le passività di smantellamento e ripristino siti, tenuto conto dell'indeterminatezza in merito all'eventuale abbandono dei siti e del relativo timing di smantellamento e ripristino degli asset nonché delle strategie di riconversione degli impianti per l'ottenimento di produzioni low carbon, sono rilevate quando è possibile effettuare un'attendibile stima dei costi di abbandono opportunamente attualizzati. Versalis valuta periodicamente il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che potrebbero richiedere la rilevazione di tali passività. Inoltre, Versalis è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni

e protocolli internazionali relativi alle attività nel campo degli idrocarburi, ai prodotti e alle altre attività svolte. Con riferimento al trattamento delle acque di falda, il know-how maturato sui trend di contaminazione delle acque nonché le posizioni delle autorità competenti consentono la definizione di un modello predittivo per la stima della durata di esercizio degli impianti di trattamento delle acque di falda e, pertanto, degli oneri da sostenere per la relativa gestione e monitoraggio. L'attendibile determinabilità è verificata sulla base delle informazioni disponibili quali, a titolo di esempio, l'approvazione o la presentazione dei relativi progetti alle competenti amministrazioni, ovvero l'assunzione di un impegno verso le competenti amministrazioni. Sebbene Versalis non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale tuttavia non può essere escluso con certezza che possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Oltre a rilevare le passività ambientali, gli obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti, Versalis effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e commerciali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti. Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti; pertanto, il relativo costo è rilevato a conto economico nel periodo di competenza.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli interessi netti (cd. *net interest*) comprendono gli interessi passivi sulla passività e gli interessi attivi sulle attività a servizio del piano. Il *net interest* è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito la stessa è rilevato tra i Proventi (oneri) finanziari.

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel *net interest*. Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro (cd. passività per termination benefit) sono iscritte nella data più immediata tra le seguenti: (a) il momento in cui l'impresa non è più in grado di ritirare l'offerta di tali benefici offerti ai dipendenti; e (b) il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. In particolare, quando i benefici concessi rappresentano un miglioramento di altri benefici successivi alla conclusione del rapporto di lavoro riconosciuti ai dipendenti, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste per tale tipologia di benefici. Differentemente, la passività per termination benefit è determinata applicando le disposizioni previste: (i) per i benefici a breve termine, se ci si attende che i termination benefit siano corrisposti ai dipendenti interamente entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati; o (ii) per i benefici a lungo termine se ci si attende che i termination benefit non siano corrisposti ai dipendenti interamente entro i dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati.

Pagamenti basati su azioni

Il costo lavoro include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo dei piani di incentivazione con pagamento basato su azioni (Piani di Incentivazione dei dirigenti con azioni Eni e Piano di Azionariato Diffuso). Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il vesting period, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cd. grant date) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla grant date tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato (ad es. Total Shareholder Return) e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il vesting period, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del vesting period, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente alle condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti e pagamenti basati su azioni

I piani a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali. Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un deep market di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di Stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto e il livello delle contribuzioni operate ai fondi sanitari; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente, il valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti varia in funzione delle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla

differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

Analogamente a quanto riscontrabile nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, l'utilizzo di tecniche di valutazione complesse e l'identificazione tramite l'esercizio di giudizi articolati e/o soggettivi delle ipotesi da adottare nella valutazione caratterizzano inoltre la stima del valore di mercato delle azioni sottostanti i piani di incentivazione.

Ricavi da contratti con la clientela

I ricavi da contratti con la clientela sono rilevati al soddisfacimento della relativa performance obligation, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time). Con riferimento ai prodotti venduti più rilevanti per Versalis, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la spedizione.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi.

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi.

Costi di emissione CO₂

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, spot o forward, sono rilevati limitatamente alle quote di emissioni di anidride carbonica eccedenti le assegnazioni gratuite. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce Altri ricavi e proventi.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce Proventi (oneri) finanziari o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura. Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato a riceverne il pagamento.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli azionisti e dal Consiglio di amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce Passività per imposte sul reddito correnti. I debiti e i crediti per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, nonché a interessenze in accordi a controllo congiunto, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui il partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce Attività per imposte anticipate; se passivo, alla voce Passività per imposte differite. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Valutazione al *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (cd. *exit price*).

Le attività e passività valutate al *fair value* sono classificate secondo la gerarchia del *fair value* definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del *fair value* prevede i seguenti livelli:

- a) Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività;
- b) Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente o indirettamente;
- c) Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: *fair value*

La determinazione del *fair value*, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

| Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio sono analoghi a quelli adottati nell'esercizio precedente

| Modifica dei criteri contabili

Non si rilevano modifiche dei criteri contabili che abbiano effetti significativi sul bilancio 2024.

| Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo lasb e omologati dalla commissione europea

Con il Regolamento n. 2025/1047 emesso dalla Commissione europea in data 27 maggio 2025, sono state omologate le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari" volte, sostanzialmente, a chiarire il timing dell'eliminazione contabile di passività finanziarie regolate tramite sistemi di pagamento elettronici e a fornire chiarimenti in merito alla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ad es. sustainability bond). Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2026.

Con il Regolamento n. 2025/1266 emesso dalla Commissione europea in data 30 giugno 2025, sono state omologate le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura" volte, sostanzialmente a: (i) chiarire l'utilizzo della "own-use exemption" per i contratti di acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili; e (ii) consentire, al soddisfacimento di determinate condizioni, la designazione di una copertura cash flow hedge in presenza di contratti di acquisto o vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili (regolabili su base netta). Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2026.

Con il Regolamento n. 2025/1331 emesso dalla Commissione europea in data 9 luglio 2025, è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11" contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2026. Con il Regolamento n. 2026/338 emesso dalla Commissione europea in data 13 febbraio 2026, è stato omologato l'IFRS 18 "Presentazione e informativa di bilancio", che sostituisce lo IAS 1. Al fine di aumentare la comparabilità e la trasparenza delle informazioni, l'IFRS 18:

- a) richiede la suddivisione del conto economico in 5 sezioni (operativa, di investimento, di finanziamento, imposte sul reddito e discontinued operation) e la presentazione obbligatoria del risultato operativo e del risultato ante gestione finanziaria e imposte sul reddito;
- b) con riferimento al rendiconto finanziario: (a) richiede generalmente la presentazione dei dividendi e interessi pagati nell'ambito del flusso di cassa netto da attività di finanziamento; (b) prevede la rappresentazione, in linea generale, dei dividendi e interessi incassati nell'ambito del flusso di cassa netto da attività di investimento; (c) identifica il risultato operativo quale punto di partenza per l'applicazione del metodo indiretto ai fini della presentazione del flusso di cassa da attività operativa;
- c) integra le disclosure della nota integrativa prevedendo la rappresentazione di misure di performance gestionali economiche (cd management performance measure) corredate di apposite disclosure e riconciliazioni con i risultati parziali del conto economico;

d) rafforza la guidance in merito all'aggregazione e disaggregazione delle informazioni presentate negli schemi e nelle note illustrative.

Le disposizioni dell'IFRS 18 saranno in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2027 con necessità di riesposizione dei valori degli esercizi posti a confronto.

Nel corso dell'esercizio 2025, sono state avviate le attività di analisi per l'identificazione degli ambiti interessati dalle nuove disposizioni e dei relativi impatti.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione europea

In data 9 maggio 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", volto a ridurre i disclosure requirement, relativi agli IFRS emessi sino a febbraio 2021, ai fini della redazione del bilancio di esercizio (e, eventualmente, consolidato) delle società (che non siano né quotate né istituzioni finanziarie) controllate, direttamente o indirettamente, da una società che redige il proprio bilancio consolidato IFRS, disponibile per il pubblico utilizzo. Inoltre, in data 21 agosto 2025, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 19 volte a ridurre, al ricorrere dei presupposti di cui sopra, i disclosure requirement relativi agli IFRS emessi da febbraio 2021 fino a maggio 2024. Le disposizioni dell'IFRS 19, nonché le relative modifiche, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2027.

In data 13 novembre 2025, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 21 "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency" volte a chiarire le modalità con le quali tradurre i bilanci da una valuta non iperinflazionata ad una iperinflazionata. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2027. Allo stato Versalis sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

| Business combination e altre transazioni significative

Nel corso del 2025 non ci sono state business combination o transazioni con un impatto significativo sull'informativa finanziaria.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 170 milioni di euro (159 milioni di euro al 31 dicembre 2024), di cui 100 milioni depositate presso società finanziarie del gruppo Eni.

2. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti di 2 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2024) riguardano i crediti finanziari di Finproject SpA.

3. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti commerciali	370	442
Altri crediti	102	170
	472	612

I crediti commerciali non sono, generalmente, produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno da 1 a 150 giorni.

Al 31 dicembre 2025 sono state realizzate operazioni di cessione pro-soluto di crediti commerciali per 144 milioni di euro (135 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

La società distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione di una specifica valutazione del rischio controparte. In particolare, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento; (vi) rischio paese che considera le probabilità di accadimento su un orizzonte temporale di medio termine di eventi relativi al contesto operativo del debitore che possono compromettere la capacità di adempiere l'obbligazione verso Versalis. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di back-testing e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e forward-looking. La loss given default di questi clienti è stimata dai business della società sulla base dell'esperienza storica di recupero dei crediti commerciali; per i clienti in default sono utilizzate stime basate, tra l'altro, sull'esperienza del recupero crediti in contenzioso o in ristrutturazione.

Per le controparti non oggetto di un processo di affidamento individuale, l'expected loss è determinata, per cluster omogenei, sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro (cd. ratio di expected loss) i valori della probabilità di default e della capacità di recupero (loss given default) avuto riguardo ai dati storici di recupero dei crediti dalla società, sistematicamente aggiornati, integrati, ove appropriato, di considerazioni prospettiche in merito all'evoluzione del rischio di insolvenza.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(milioni di euro)	Crediti in bonis	Crediti con rischio di default	Totale
Clientela business	302	159	461
Altre controparti	142		142
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2025	444	159	603
Fondo svalutazione	2	129	131
Valore contabile netto al 31 dicembre 2025	442	30	472

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 131 milioni di euro (133 milioni di euro al 31 dicembre 2024). I crediti verso altre controparti includono gli altri crediti e i crediti commerciali verso società del gruppo Eni. La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2025:

(milioni di euro)	Totale
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2024	133
- accantonamento su crediti commerciali e altri crediti in default	4
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(3)
- variazione area di consolidamento	(2)
- altre variazioni	(1)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2025	131

Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo Rischio di credito.

Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti commerciali effettuati nel corso dell'esercizio riguardano perdite su crediti per 1 milione di euro. Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso società del gruppo Eni	23	69
Crediti verso la controllante	14	9
Acconti per servizi e depositi cauzionali	12	11
Crediti per incentivi alla produzione di energia rinnovabile	8	14
Crediti verso società collegate	8	8
Crediti verso amministrazioni pubbliche	5	
Crediti verso factor	5	
Crediti verso joint venture	2	3
Crediti per brevetti e royalties	2	8
Crediti relativi al personale	1	2
Crediti verso amministrazioni finanziarie estere	1	
Altri crediti	21	46
	102	170

I crediti verso società del gruppo Eni (23 milioni di euro) sono relativi principalmente a rapporti di Versalis SpA con Eni Rewind SpA per riaddebito a costi progetti di bonifica ambientale previsti dalla garanzia relativa ai siti ex EniChem (12 milioni di euro), crediti per fornitura di prestazioni professionali da parte di Versalis Pacific Trading a Eni Congo (7 milioni di euro), conguagli prezzo di forniture passive di Virgin Nafta verso Eni Trade and Biofuels SpA (1 milione di euro) e alla fornitura di buoni carburante verso Enilive SpA (1 milione di euro).

I crediti verso la controllante Eni SpA di 14 milioni di euro sono relativi principalmente a crediti per adesione all'IVA di Gruppo (10 milioni di euro) e a crediti per servizi prestati da Versalis Oilfield Solutions Srl alla divisione Eni SpA – Natural Resources (3 milioni di euro). I crediti verso società in joint venture di 2 milioni di

euro si riferiscono principalmente ai servizi prestati da Versalis Pacific Trading nei confronti di Lotte Versalis Elastomers.

Gli altri crediti di 21 milioni di euro sono relativi a rapporti diversi, non inclusi nelle precedenti categorie, di Versalis Asia Pacific (5 milioni di euro), Novamont (5 milioni di euro), Versalis France (2 milioni di euro) e Versalis Deutschland (2 milioni di euro).

La valutazione al *fair value* dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35.

4. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025				31.12.2024			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3	184	102	289	63	215	106	384
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		37	1	38		30		30
Prodotti finiti e merci		561	23	584		687	20	707
	3	782	126	911	63	932	126	1.121

Le altre rimanenze si riferiscono principalmente a materiali tecnici e imballi. La variazione delle rimanenze e del fondo svalutazione si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze cambio da conversione	Variazione dell'area di consolidamento	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2025								
Rimanenze lorde	1.265	(204)				8	(4)	1.065
Fondo svalutazione	(144)		(28)	14			4	(154)
Rimanenze nette	1.121	(204)	(28)	14		8		911
31.12.2024								
Rimanenze lorde	1.260	10			(1)	(4)		1.265
Fondo svalutazione	(141)		(14)	11				(144)
Rimanenze nette	1.119	10	(14)	11	(1)	(4)		1.121

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali. Gli accantonamenti al fondo svalutazione nel 2025 derivano essenzialmente dall'adeguamento del valore di iscrizione delle rimanenze di prodotti finiti ai prezzi di realizzo attesi.

5. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito ammontano a 7 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono a crediti verso amministrazioni finanziarie italiane ed estere. Le imposte sono commentate alla nota n. 34.

6. Altre attività

Le altre attività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Attività per altre imposte correnti	18	35
Fair value su contratti derivati non di copertura		3
Altre attività	5	8
	23	46

Le altre attività di 23 milioni di euro (46 milioni di euro al 31 dicembre 2024) comprendono principalmente i crediti IVA (16 milioni di euro), il credito per la rilevazione del contributo R&D maturato e non utilizzato a fine anno di Versalis SpA (2 milioni di euro), i derivati non di copertura di Versalis France (2 milioni di euro) e i risconti su affitti, canoni e premi assicurativi (3 milioni di euro).

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Differenze cambio da conversione	Variazione area di consolidamento	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2025										
Terreni	15	3		(6)		1	(2)	11	116	105
Fabbricati	74	1	(4)	(2)	(1)	8		76	450	374
Impianti e macchinari	340	72	(44)	(85)		5	(24)	264	6.291	6.027
Attrezzature industriali e commerciali	14	5	(4)	(1)				14	141	127
Altri beni	12	2	(1)	(1)			(1)	11	51	40
Immobilizzazioni in corso e acconti	93	77		(67)			40	143	580	437
	548	160	(53)	(162)	(1)	14	13	519	7.629	7.110
31.12.2024										
Terreni	17			(2)				15	113	98
Fabbricati	76	3	(4)	(1)				74	438	364
Impianti e macchinari	387	66	(47)	(64)			(2)	340	6.209	5.869
Attrezzature industriali e commerciali	16	2	(4)					14	135	121
Altri beni	14	1	(3)					12	49	37
Immobilizzazioni in corso e acconti	68	120		(94)			(1)	93	476	383
	578	192	(58)	(161)			(3)	548	7.420	6.872

Gli investimenti di 160 milioni di euro (192 milioni di euro nel 2024) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 3,18% (3,45% nel 2024) ammontano a 5 milioni di euro (stesso importo del 2024). L'ammontare degli incrementi per lavori interni sostenuti nel corso dell'esercizio oggetto di capitalizzazione è pari a 12 milioni di euro (14 milioni di euro nel 2024) e riguarda principalmente prestazioni di personale interno.

Le immobilizzazioni materiali in corso e acconti riguardano principalmente iniziative di economia circolare per i progetti di riciclo meccanico e lavori di adeguamento agli immobili a Porto Marghera, il nuovo impianto TAR di Priolo e il riassetto dell'impianto Sol Neocis a Ravenna.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2025	2024
Fabbricati	2 - 14	2 - 14
Impianti e macchinari	2 - 14	2 - 24
Attrezzature industriali e commerciali	5 - 33	5 - 33
Altri beni	10 - 33	10 - 20

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 2 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

8. Operazioni di leasing in qualità di lessee

Di seguito si riporta il dettaglio dei Diritti di utilizzo di beni in leasing e delle Passività per leasing:

<i>(milioni di euro)</i>	Diritti di utilizzo di beni in leasing		Totale
	Terreni e fabbricati	Altri beni	
Saldo iniziale 01.01.2025	26	3	29
Incrementi	2	1	3
Ammortamenti	(2)	(3)	(5)
Altre variazioni		(1)	(1)
Saldo finale al 31.12.2025	26		26

<i>(milioni di euro)</i>	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Saldo iniziale 01.01.2025	6	56	62
Incrementi		3	3
Decrementi	(6)	(1)	(7)
Differenze cambio			
Altre variazioni	4	(5)	(1)
Saldo finale al 31.12.2025	4	53	57

La voce dei Diritti di utilizzo di beni in leasing relativa a voce terreni e fabbricati comprende principalmente il diritto di utilizzo dei terreni in cui insistono alcuni siti industriali del gruppo.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 7 milioni di euro ed è principalmente relativo al rimborso della quota capitale. Il pagamento dei relativi oneri finanziari è pari ad 1 milione di euro nell'esercizio 2025. Gli ammontari rilevati nel conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2025	2024
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi (leasing di modico valore)		1
Ammortamenti e svalutazioni		
- ammortamenti dei diritti di utilizzo di beni in leasing	5	4
- Svalutazioni nette dei diritti di utilizzo di beni in leasing		
Proventi (oneri) finanziari	(2)	(1)

9. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Variazione area di consolidamento	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Dismissioni	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2025										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Costi di sviluppo									30	30
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	237			(19)				218	318	100
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	240	3		(30)	(14)		2	201	443	242
- Immobilizzazioni in corso e acconti	29	9					(4)	34	41	7
- Altre attività immateriali	131	10		(10)	(22)		(10)	99	284	185
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Avviamento	117		2					119	119	
- Altre attività immateriali a vita utile indefinita	26							26	26	
	780	22	2	(59)	(36)		(12)	697	1.261	564
31.12.2024										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Costi di sviluppo	1			(1)					31	31
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	287			(19)			(31)	237	315	78
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	245			(31)		(3)	29	240	440	200
- Immobilizzazioni in corso e acconti	32	18					(21)	29	35	6
- Altre attività immateriali	136			(12)	(2)	(6)	15	131	283	152
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Avviamento	112						5	117	117	
- Altre attività immateriali a vita utile indefinita	26							26	26	
	839	18		(63)	(2)	(9)	(3)	780	1.247	467

I diritti di brevetto industriale di 218 milioni di euro (237 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono principalmente al valore dei brevetti di Novamont come risultante dalla Purchase Price Allocation PPA definitiva elaborata nel 2024 al netto dei relativi ammortamenti. Il valore netto di tali beni è pari a 210 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

In modo analogo, le concessioni, licenze e marchi di 201 milioni di euro (240 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono principalmente ai marchi e alle autorizzazioni emersi dalla PPA definitiva di Novamont, in particolare ai marchi Mater-BI e BioBag per 132 milioni, alle autorizzazioni per la produzione di energia tramite cogenerazione (22 milioni di euro), tri-generazione (14 milioni di euro) e biometano (1 milione di euro). La restante parte è relativa essenzialmente a licenze industriali.

Le immobilizzazioni immateriali in corso e acconti si riferiscono principalmente a know how e licenze connessi allo sviluppo degli impianti di riciclo chimico avanzato.

Le altre attività immateriali di 99 milioni di euro (131 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono principalmente alle *customer relationship* e ai know-how del gruppo Finproject, per complessivi 54 milioni di euro e alle customer list di Novamont e BioBag emerse dalla PPA definitiva per 18 milioni di euro.

L'avviamento di 119 milioni di euro (117 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si riferisce all'avviamento emerso dall'acquisizione del gruppo Finproject nel 2021 per 93 milioni di euro, dall'acquisizione del gruppo Novamont nel 2023 per 24 milioni di euro e, nel 2025, dall'ingresso nell'area di consolidamento di Tecnofilm SpA (con successiva fusione per incorporazione della società in Finproject SpA) per 2 milioni di euro.

Le altre attività a vita utile indefinita di 26 milioni di euro riguardano principalmente i marchi Levirex® ed Extralight® del gruppo Finproject.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2025	2024
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	10 - 33	10 - 20
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 - 10	4 - 18
- Altre attività immateriali	7 - 20	3 - 20

Nel 2025 non sono stati ricevuti contributi in conto capitale portati a decremento delle attività immateriali (6 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

10. Svalutazioni di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli *asset* con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Considerata la natura delle attività del gruppo Versalis, le informazioni sul *fair value* degli *asset* sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attività di negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso.

L'impairment test è stato eseguito confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso, determinato con metodologia Discounted Cash Flows. L'orizzonte temporale è di 20 anni (adeguato alla vita economico-tecnica degli impianti). Con riferimento allo scenario Eni 2026-2030 e di lungo termine, la declinazione per le commodity della Chimica presenta, nel quinquennio, condizioni sostanzialmente in linea rispetto al precedente piano, fatta eccezione per la contrazione dei margini del polietilene.

La stima del Value In Use delle CGU è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del piano quadriennale, escludendo sia i flussi in uscita degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo sia i relativi benefici attesi. La previsione del margine di contribuzione per singola famiglia di prodotto venduto è elaborata sulla base delle stime degli spread dello scenario chimico e dai costi variabili sviluppati in base ai parametri dello scenario di riferimento. Per gli anni successivi a quelli di piano è valorizzato il bilancio di materia normalizzato dell'ultimo anno di piano; ai costi fissi è applicato un tasso incrementale pari all'inflazione; gli investimenti di stay in business, fino al termine della vita economico-tecnica, sono costanti (real term) e pari alla media degli investimenti previsti a piano e dei dati storici. Le assegnazioni gratuite di EUA per ottemperare gli impegni in termini di emissioni di CO₂ in atmosfera sono previste in riduzione costante del 4% anno su anno.

Il valore d'uso della CGU Bio Chemistry poggia su un piano quinquennale in crescita grazie ad una serie iniziative già avviate quali: (i) la differenziazione materie prime, (ii) lo sviluppo filiera agri-feedstock, (iii)

miglioramento del Go-to-market delle bioplastiche e dei bioprodotto per specializzazione prodotti e mercati e (iv) consolidamento del processo di internazionalizzazione produzioni e accesso a nuove aree geografiche. Il valore d'uso della CGU Compounding è stato elaborato in coerenza con un piano quinquennale sostanzialmente in linea con il precedente, le linee di sviluppo riguardano l'espansione del business nei mercati premium (es. compound avanzati per wire & cable) e l'internazionalizzazione delle produzioni e accesso a nuove aree geografiche (ad esempio in USA).

Nel 2025 il management ha definito le *Cash Generating Unit* (CGU): Intermedi, Stirenici, Elastomeri, Polietilene, Bio Chemistry, Biotech Crescentino, Compounding e Riciclo meccanico. I siti industriali in trasformazione di Porto Marghera, Ragusa, Priolo e Brindisi sono stati distinti dalle rispettive CGU e completamente svalutate; fa eccezione la riconversione del sito di Priolo, per il quale sono stati isolati gli asset di Trattamento Acque Reflue TAR CR62, poiché l'iniziativa di investimento ancora in corso e propedeutica alla realizzazione della Bioraffineria. Questa operazione ha determinato una ripresa di valore di circa 26 milioni di euro.

Per l'esercizio 2025 sono stati svalutati tutti gli investimenti *stay in business* effettuati in corso d'anno e capitalizzati su CGU completamente svalutate già nell'esercizio precedente, generando i seguenti effetti:

- CGU Intermedi: svalutazione di 38 milioni di euro;
- CGU Stirenici: svalutazione di 7 milioni di euro.
- CGU Elastomeri: svalutazione di 36 milioni di euro;
- CGU Biotech Crescentino: svalutazione di 2 milioni di euro;

tutte le svalutazioni di cui sopra azzerano i valori contabili delle rispettive CGU. Tale valutazione è stata anche confermata dagli esercizi di impairment test svolti sulle singole CGU che hanno determinato dei valori recuperabili negativi.

Inoltre, sono state effettuate le svalutazioni dei cespiti del polo logistico di Porto Marghera per 9 milioni di euro e di licenze che non sono più di interesse del Business Bio Chemistry per 14 milioni di euro.

La CGU Polietilene ha subito un significativo decremento del valore d'uso per effetto della riduzione dei margini previsti dal piano quinquennale, che riflette la debolezza del mercato di questi anni e la pressione competitiva sui prezzi di vendita. La riduzione del valore d'uso ha determinato una svalutazione di 20 milioni di euro, tutti attribuiti ai cespiti relativi al sito di Ferrara che, all'interno della CGU presenta la situazione peggiore in termini di previsioni di flussi di cassa attesi.

Non sono invece state effettuate né svalutazioni né riprese di valore per quanto concerne le attività attribuibili alle CGU Bio Chemistry, Riciclo meccanico e Compounding, il cui esercizio di impairment test ha evidenziato valori recuperabili superiori a quelli di carico. I relativi valori contabili al 31 dicembre 2025 sono, rispettivamente, pari a 663, 66 e 270 milioni di euro; mentre gli *headroom* sono pari, rispettivamente, al 102%, 136% e al 148% del relativo valore di libro.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopra menzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 6,7% per tutte le CGU, tranne che per la CGU Bio Chemistry e Riciclo meccanico, per la quale il WACC di riferimento è stato il 5,8%.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi. Dalle analisi svolte è emerso che variazione negativa del 5% dello *spread* di riferimento del margine di contribuzione del polietilene determina una svalutazione integrale del valore di libro della CGU

Polietilene, mentre un incremento del 20% del WACC determina una svalutazione aggiuntiva di 20 milioni di euro per la CGU del Polietilene. Non si ottiene nessun effetto significativo per le altre CGU.

11. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si analizzano come segue:

(milioni di euro)	saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale netto
31.12.2025					
Partecipazioni in:					
- imprese controllate	21		(1)	(14)	6
- imprese collegate	30				30
- imprese a controllo congiunto	61	29	(3)	(5)	82
	112	29	(4)	(19)	118
31.12.2024					
Partecipazioni in:					
- imprese controllate	2	17	2		21
- imprese collegate	31				31
- imprese a controllo congiunto	43	34	(14)	(3)	60
	76	51	(12)	(3)	112

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 29 milioni di euro riguardano il versamento a titolo di aumento di capitale in Lotte Versalis Elastomers.

L'effetto negativo da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto di 4 milioni di euro si riferisce all'effetto negativo di Lotte Versalis Elastomers per 3 milioni di euro e all'effetto negativo delle società controllate non consolidate di Finproject SpA e di BioBag International AS per 1 milione di euro.

Le altre variazioni negative per 19 milioni di euro si riferiscono principalmente al valore della partecipazione in Tecnofilm SpA, che nel corso del 2025 ha cambiato metodo di valutazione, dal patrimonio netto al consolidamento integrale, per poi essere successivamente fusa per incorporazione in Finproject SpA.

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono principalmente relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	81	61
Priolo Servizi ScpA	21	21
Ravenna Servizi Industriali ScpA	4	4
Servizi Porto Marghera Scarl	3	3
Finproject Asia Ltd	2	
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	1
IFM Ferrara ScpA	1	1
VPM Oilfield Specialty Chemicals Llc	1	1
BioBag Plastics Ltd	1	1
Padanaplast America Llc	1	1
Tecnofilm SpA		17
BioBag Zenzo AS		1
Altre
	118	112

L'elenco completo è consultabile tra gli allegati al bilancio.

12. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono relative principalmente al Consorzio Exeltium SAS. L'elenco completo con le percentuali di possesso è consultabile tra gli allegati al bilancio.

13. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie sono inferiori al milione di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono ai crediti finanziari per prestiti a dipendenti con la controllante Eni.

14. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 377 milioni di euro (350 milioni di euro al 31 dicembre 2024) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 209 milioni di euro (201 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e sono esposte al netto di svalutazioni per 358 milioni di euro (di cui 279 milioni di euro riferite a perdite fiscali).

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Attività per imposte anticipate	586	551
Passività per imposte differite compensabili	(209)	(201)
Attività nette per imposte anticipate	377	350

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 34. La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2024	Incrementi netti	Utilizzi netti	Valore al 31.12.2025
Imposte anticipate:				
- svalutazioni non deducibili	387	59	(60)	386
- perdita fiscale	825	332	(879)	278
- fondi per rischi ed oneri	66	43	(6)	103
- fondi per benefici ai dipendenti	13	2	(3)	12
- leasing	13	(1)		12
- altre	161	(8)		153
Totale imposte anticipate	1.465	427	(948)	944
(Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(914)	(39)	595	(358)
Imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	551	388	(353)	586
Imposte differite:				
- ammortamenti eccedenti	180	8		188
- altre	21			21
Totale imposte differite compensate	201	8		209
Attività nette per imposte anticipate	350	380	(353)	377

Nel corso dell'esercizio Eni SpA ha provveduto ad aggiornare il regolamento di Consolidato Fiscale Nazionale "CFN", poi approvato dal Consiglio di Amministrazione Versalis SpA, quale società consolidata. Secondo quanto previsto dal nuovo Regolamento Versalis SpA rientra nella categoria delle società cosiddette parzialmente remunerate per le quali è previsto che le perdite fiscali per le quali non vi siano prospettive di

recuperabilità siano trasferite a titolo gratuito al consolidato fiscale. Coerentemente con tale fatto la società ha trasferito alla consolidante Eni SpA perdite fiscali pregresse, sulle quali al 31 dicembre 2024 risultavano conteggiate imposte differite attive lorde per euro 600 milioni completamente svalutate, nonché la perdita fiscale di esercizio il cui beneficio teorico IRES sarebbe stato pari a 279 milioni di euro. Le movimentazioni di esercizio rappresentate in tabella alla riga Totale imposte anticipate e alla riga (svalutazione)/ripristino di imposte anticipate riflettono quanto sopra descritto. Versalis SpA, essendo società capogruppo parzialmente remunerata, ha iscritto attività per imposte anticipate nei limiti delle capienze fiscali delle società del settore Chimica aderenti al CFN previste nei prossimi 12 anni.

15. Altre attività

Le altre attività di 157 milioni di euro (217 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riguardano principalmente oneri ambientali da addebitare a terzi (153 milioni di euro), rapporti con il personale e crediti per altre imposte (2 milioni di euro) e depositi cauzionali (1 milione di euro).

Passività correnti

16. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine pari a 431 milioni di euro (227 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riguardano le linee di credito a breve termine concesse dalla controllante Eni SpA per 427 milioni di euro e i debiti verso società di factoring per incassi ricevuti dai clienti da trasferire al factor per 2 milioni di euro. Le linee di credito, ancorché formalmente a breve periodo, vengono rinnovate alla scadenza per importi che tengono in considerazione il fabbisogno finanziario previsto.

La restante parte è principalmente relativa all'esposizione verso banche terze di BioBag International (2 milioni di euro). Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 3,91% (3,45% al 31 dicembre 2024).

17. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 437 milioni di euro (221 milioni di euro al 31 dicembre 2024) è indicata nella nota n. 21 Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine, a cui si rinvia.

18. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Debiti commerciali	553	661
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	13	30
- altri	309	292
	875	983

I debiti commerciali di 553 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (345 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, a controllo congiunto e altre imprese del gruppo Eni (114 milioni di euro) e debiti verso la controllante Eni SpA (94 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento ammontano a 13 milioni di euro e riguardano principalmente le attività di manutenzione poliennale sugli stabilimenti di Versalis SpA.

Gli altri debiti di 309 milioni di euro riguardano principalmente gli stanziamenti per acquisto di diritti di emissione (161 milioni di euro, di cui 117 milioni di Versalis SpA, 40 milioni di Versalis France e 4 milioni di

Novamont SpA), debiti verso il personale (60 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (22 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA per IVA di gruppo (14 milioni di euro), debiti di fornitori ceduti a factor (5 milioni di euro) e debiti verso consulenti e professionisti (2 milioni di euro).

La valutazione al *fair value* dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35.

19. Passività per imposte sul reddito

Le passività per imposte sul reddito di 2 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2024) sono relative principalmente ad imposte sul reddito estere di Foam Creations Mexico (1 milione di euro) e di BioBag Americas (1 milione di euro).

20. Altre passività

Le altre passività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Risconti su proventi anticipati	28	24
Passività per altre imposte correnti	14	16
Acconti e anticipi	2	7
Fair value su contratti derivati non di copertura	1	2
	45	49

Le passività per altre imposte correnti sono sostanzialmente relative a ritenute d'acconto da versare.

Il *fair value* dei contratti derivati (non classificabili come di copertura, ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti per essere considerati di copertura.

Passività non correnti

21. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a complessivi 2.025 milioni di euro (2.452 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Finanziamenti Eni	1.577	436	2.013	2.227	216	2.443
Altri finanziatori	11	1	12	4	5	9
	1.588	437	2.025	2.231	221	2.452

Il tasso di interesse effettivo medio è stato dello 0,216% (0,216% nel 2024). Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili. L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel Commento ai risultati economico-finanziari della Relazione sulla gestione è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	170	159
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti	2	1
D. Liquidità (A+B+C)	172	160
E. Debito finanziario corrente	431	227
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (incluso leasing)	441	227
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	872	454
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	700	294
I. Debito finanziario non corrente (incluso passività per leasing)	1.641	2.287
J. Strumenti di debito		
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	1.641	2.287
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	2.341	2.581

22. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri ammontano a complessivi 568 milioni di euro (418 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Fondo rischi e oneri ambientali	369	328
Fondo smantellamento e ripristino siti	130	40
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	27	28
Fondo per esodi agevolati	3	4
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2	2
Fondo rischi e oneri per contenziosi	19	2
Altri fondi	18	14
	568	418

Il fondo rischi ed oneri ambientali di 369 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Eni Rewind SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda Attività chimiche strategiche. Gli accantonamenti a fondi ambientali nel corso dell'anno di 79 milioni di euro riguardano la revisione delle stime determinate con l'aggiornamento degli oneri da sostenere e del periodo di realizzazione del progetto di bonifica, sulla base di valutazioni condotte attraverso indagini interne ed esterne, attraverso il contributo di società specializzate nelle attività di bonifica.

Il fondo smantellamento e ripristino siti di 130 milioni di euro riguarda le operazioni riguardanti la cessazione delle attività produttive degli impianti di polietilene di Ragusa e il sito di Priolo. Per quanto riguarda il sito di Brindisi, le cui attività produttive sono state fermate nel corso dell'esercizio, non sono stati accantonati ulteriori fondi rischi ed oneri legati perché al momento: (i) il piano non prevede esuberanti di personale e pertanto non sono state prese in considerazione accantonamenti legati a *severance*, (ii) sono in essere attività di trasformazione dell'attività produttiva e non attività di chiusura e la società non ha nessun obbligo di smantellamento degli impianti, (iii) la chiusura degli impianti di cracking comporterebbe il sostenimento di costi di messa in sicurezza degli impianti che sono visti alla stregua di costi operativi. Tali costi non sono obbligatori per legge e possono considerarsi come alternativi al monitoraggio delle aree, (iii) ad oggi non sono state ancora prese decisioni definitive in merito a cosa verrà effettuato nei siti oggetto di trasformazione e (iv) gli impianti a valle ad oggi sono ancora in marcia e anche dopo le fermate sarebbe possibile riattivare la produzione.

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 27 milioni di euro riguarda principalmente le attività per lo smantellamento del sito di Grangemouth di Versalis UK (15 milioni di euro) e del sito di Sarroch (8 milioni di euro) e per la ristrutturazione del sito di Porto Marghera (3 milioni di euro).

Il fondo per esodi agevolati di 3 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL) di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 19 milioni di euro riguarda principalmente il contenzioso relativo al procedimento AGCOM sul presunto abuso di posizione dominante da parte di Novamont nel business dei sacchetti biodegradabili (16 milioni di euro) e per vertenze sul diritto del lavoro (2 milioni di euro).

Gli altri fondi di 18 milioni di euro comprendono principalmente il fondo per adeguamenti di asset integrity relativi all'impianto di compounding di Sant'Elpidio al mare di 4 milioni di euro, oneri contribuiti per mobilità di 7 milioni di euro, nonché gli oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti di 3 milioni di euro.

(€ milioni)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Variazione area di consolidamento	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2025							
Fondo rischi e oneri ambientali	328	79	(38)				369
Fondo smantellamento e ripristino siti	40	90					130
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	28	4	(5)				27
Fondo per esodi agevolati	4		(1)				3
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2						2
Fondo rischi e oneri per contenziosi	2	19		(2)			19
Altri fondi	14				4		18
	418	192	(44)	(2)	4		568
31.12.2024							
Fondo rischi e oneri ambientali	199	152	(23)	-	-		328
Fondo smantellamento e ripristino siti		40					40
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	45		(7)	-		(10)	28
Fondo per esodi agevolati	1	-	(8)	-		11	4
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2						2
Fondo rischi e oneri per contenziosi	1	1	-	-		-	2
Altri fondi	17	1	(3)	-		(1)	14
	265	194	(41)				418

23. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 55 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	29	30
FISDE e altri piani medici esteri	9	9
Piani di pensione esteri		(1)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	17	26
	55	64

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati.

Di seguito sono indicati i principali termini dei **piani di incentivazione dei dirigenti** con azioni Eni le cui assegnazioni sono in essere alla chiusura dell'esercizio 2025.

L'Assemblea nelle sedute del 13 maggio 2020 e del 10 maggio 2023 ha approvato rispettivamente i Piani di Incentivazione di Lungo Termine 2020-2022 e 2023-2025, che prevedono l'attribuzione fino a un massimo di 20 milioni di azioni proprie al servizio del Piano 2020-2022 e di 16 milioni di azioni proprie al servizio del Piano 2023-2025. I Piani di Incentivazione di Lungo Termine prevedono tre attribuzioni di azioni ordinarie ciascuno (rispettivamente negli anni 2020, 2021 e 2022 e negli anni 2023, 2024, 2025) e sono destinati all'Amministratore Delegato di Eni e ai dirigenti di Eni e delle sue società controllate rientranti nell'ambito delle risorse manageriali critiche per il business, individuate tra coloro che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati aziendali o che sono di interesse strategico, compresi i dirigenti con responsabilità strategiche. I Piani prevedono l'assegnazione ai beneficiari di azioni Eni a titolo gratuito al termine di un periodo di vesting triennale a condizione che gli stessi siano rimasti in servizio.

Le caratteristiche di vesting dei Piani di remunerazione basati su azioni sono simili e sono collegate al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Società in termini di risultati finanziari e, per l'attribuzione

2025, anche patrimoniali, apprezzamento delle azioni come benchmark rispetto a un gruppo di competitors di Eni (Peer Group) e determinati KPI di sostenibilità ambientale e riduzione delle emissioni, in una percentuale rispettivamente del 40%, 25% e 35%, per il più recente piano di remunerazione azionaria. In passato, il vesting delle azioni includeva anche determinati obiettivi industriali.

In base all'andamento dei parametri di performance sopra indicati, il numero di azioni assegnabili a titolo gratuito dopo tre anni dall'attribuzione potrà essere compreso tra lo 0% e il 180% del numero delle azioni attribuite inizialmente. Il 50% delle azioni che saranno effettivamente assegnate a ciascun beneficiario in servizio sarà sottoposto ad una clausola di lock-up che ne impedisce il trasferimento per 2 anni dalla data di assegnazione.

Alla grant date sono state attribuite complessivamente da parte di Eni: (i) nel 2025, n. 1.983.223 azioni; il fair value medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 11,65 euro per azione; (ii) nel 2024, n. 1.889.808 azioni; il fair value medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 9,39 euro per azione; (iii) nel 2023, n. 1.909.849 azioni; il fair value medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 10,82 euro per azione.

La determinazione del fair value è stata operata adottando appropriate tecniche di valutazione avuto riguardo ai differenti parametri di performance previsti dai piani (metodo stocastico) tenendo conto, essenzialmente, del valore del titolo Eni alla data di attribuzione (€ 15,586 e € 15,930 a seconda della grant date per l'attribuzione 2025; €14,428 e €13,416 a seconda della grant date per l'attribuzione 2024; €15,482 e €15,068 a seconda della grant date per l'attribuzione 2023), ridotto dei dividendi attesi nel vesting period (la cui incidenza media annuale rispetto al valore del titolo Eni alla data di attribuzione risulta pari a 7,2% e 7,1% per l'attribuzione 2025, 7,3% e 7,9% per l'attribuzione 2024, 6,6% e 6,8% per l'attribuzione 2023), considerando la volatilità del titolo (21,97% e 22,24% per l'attribuzione 2025; 23,7% e 21,8% per l'attribuzione 2024; 28,2% e 28,4% per l'attribuzione 2023), le previsioni relative all'andamento dei parametri di performance, nonché il minor valore attribuibile alle azioni sottoposte a clausola di lock-up.

I costi relativi ai Piani di Incentivazione di Lungo Termine ammontano a 1,8 milioni di euro (0,4 milioni e 1,4 milioni di euro rispettivamente nel 2024 e 2023) con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

L'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 15 maggio 2024 ha approvato il Piano di Azionariato Diffuso con la finalità di rafforzare il senso di appartenenza all'azienda del personale Eni e promuovere la partecipazione alla crescita del valore aziendale, in linea con gli interessi degli azionisti. Il Piano prevede tre assegnazioni annuali nel periodo 2024-2026 destinate ai dipendenti di Eni e delle sue società controllate.

Per l'anno 2025, si è proceduto all'assegnazione di azioni gratuite da parte di Eni ai dipendenti a ruolo in Italia (come già accaduto nel 2024) e all'Estero che non potranno essere trasferite e/o cedute dai dipendenti per 3 anni dalla data di assegnazione (periodo di lock-up).

Alla grant date (27 novembre 2025) sono state attribuite complessivamente da parte di Eni nel 2025 n. 3.289.345 azioni e nel 2024 (27 novembre 2024) n. 3.102.700 azioni.

I costi relativi al Piano di Azionariato Diffuso, rilevati in contropartita alle riserve di patrimonio netto, ammontano a 3,3 milioni di euro nel 2025 e a 0,3 milioni di euro nel 2024.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	31.12.2025				Totale
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	
Valore attuale dell'obbligazione netta all'inizio dell'esercizio	30	(1)	9	26	64
Costo corrente		1		1	2
Oneri finanziari	1				1
Rivalutazioni		1			1
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				(2)	(2)
Contributi al piano					0
Benefici pagati	(2)	(1)		(8)	(11)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	29	0	9	17	55

(milioni di euro)	31.12.2024				Totale
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	
Valore attuale dell'obbligazione netta all'inizio dell'esercizio	32	(2)	10	23	63
Costo corrente		1		6	7
Oneri finanziari	1			1	2
Rivalutazioni		1			1
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione	(2)	(1)		(4)	(7)
Contributi al piano					0
Benefici pagati	(1)		(1)		(2)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti		1			1
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(1)			(1)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	30	(1)	9	26	64

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 17 milioni di euro (26 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riguardano principalmente il contratto di espansione per 5 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2024), gli incentivi a breve termine differiti per 8 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2024) e i premi di anzianità per 3 milioni di euro (5 milioni di euro nel 2024).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2024					
Costo corrente		1		2	3
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				(1)	(1)
Interessi passivi (attivi) netti	1				1
Totale	1	1		1	3
- di cui rilevato nel costo lavoro		1		1	2
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1				1
2024					
Costo corrente		1		6	7
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione					
Interessi passivi (attivi) netti:	1			1	2
Totale	1	1		7	9
- di cui rilevato nel costo lavoro		1		6	7
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1	2

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025				31.12.2024			
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
	Rivalutazioni:							
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche								
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie				(1)	(1)	(2)		(2)
- Effetto dell'esperienza passata	(1)			(1)				
- Rendimento delle attività a servizio del piano						2		2
	(1)			(1)	(2)			

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine
2025				
Tasso di sconto	3,2	3,45-5,35	3,2	2,4-3,2
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,0	0,0-2,0	2,0	3,0
Tasso di inflazione	2,0	2,0-3,5	2,0	2,0
2024				
Tasso di sconto	3,1	3,3-5,4	3,1	2,8
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,0	2,0	2,0	2,0
Tasso di inflazione	2,0	2,0-3,5	2,0	2,0

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA), nei paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente significativo, o i rendimenti di titoli di stato in caso contrario. Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate nei singoli Paesi per l'elaborazione delle valutazioni IAS19. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%	Incremento di 0,5%
TFR	(1)	1	1	
Piani esteri a benefici definiti	(1)	1		
FISDE e altri piani medici				
Altri fondi				

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 11 milioni di euro.

24. Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite di 19 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono essenzialmente all'effetto fiscale dei maggiori costi pagati per le acquisizioni del gruppo Finproject e del gruppo Novamont allocati alle immobilizzazioni immateriali.

25. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti di 10 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riguardano risconti passivi relativi a ricavi pluriennali.

26. Patrimonio netto

Il patrimonio netto negativo di 605 milioni di euro (negativo di 316 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Capitale sociale	200	200
Riserva legale		
Altre riserve	865	(217)
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	(185)	472
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.485)	(771)
	(605)	(316)

Il patrimonio netto è negativo per 605 milioni di euro e diminuisce di 289 milioni di euro. La variazione è dovuta principalmente ai seguenti fattori:

- Perdita dell'esercizio di 1.485 milioni di euro;
- Versamento del socio unico a copertura perdite per 1.200 milioni di euro.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale.

Il **capitale sociale** è costituito da 200.000.000 azioni prive di valore nominale, interamente versato e di proprietà di Eni SpA

La **Riserva legale** è stata azzerata negli esercizi precedenti.

Le **altre riserve** di 865 milioni di euro accolgono principalmente altre riserve di capitale di 1.073 milioni di euro versate dal socio Eni SpA che residuano dopo la copertura delle perdite pregresse, la riserva di consolidamento negativa di 184 milioni di euro, la riserva negativa per le differenze cambio da traduzioni di bilanci in moneta diversa dall'euro di 32 milioni di euro e la riserva positiva da variazioni attuariali ex IAS 19 di 8 milioni di euro.

27. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Garanzie	2	176	178		152	152
	2	176	178		152	152

Le altre garanzie personali di 176 milioni di euro sono principalmente relative a manleve rilasciate a Eni SpA e ad Eni Rewind SpA, che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse proprio di società del gruppo Versalis.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2025 ammonta a 177 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Rischi		
Beni di terzi in custodia ed altri rischi	11	9
Altri rischi	40	39
	51	48

Gli altri rischi riguardano principalmente oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 dicembre 2014.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal gruppo Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodity; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della *sensitivity analysis*²⁷ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

²⁷ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al *fair value* (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato su distinte strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Support Function, e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di *Concentration Risk*) che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari delle società italiane ed estere del gruppo Versalis.

L'esposizione al **rischio di variazioni dei tassi di cambio** deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina i seguenti impatti: sul risultato economico, per effetto della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione di attività e passività di società che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo del gruppo Versalis e viceversa. L'obiettivo di risk management del gruppo Versalis è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo delle commodity.

Rischio di prezzo delle commodity. I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere e dell'energia comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Si può stimare che un aumento di 10 euro per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo della chimica di base di circa 17 milioni di euro.²⁸

Fino al 2020 Versalis SpA effettuava attività di copertura del rischio commodity attraverso l'attivazione di operazioni derivate sulla Virgin Nafta. Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione della controllante Eni SpA ha approvato la classificazione del rischio commodity di Versalis SpA come rischio strategico; pertanto, la società ha interrotto alla data di scadenza naturale tutti i contratti derivati su commodity.

Rischio Credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello centrale, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente. Tra l'altro le policy Eni prevedono

²⁸ Nella simulazione non sono considerate ipotesi di trasferimento del maggior costo sui prezzi di vendita.

la definizione di credito in default per la totalità dell'esposizione se la parte di scaduto da più di 180 giorni è maggiore del 5% dell'esposizione totale.

Nel corso del 2025 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato una decisa flessione rispetto all'anno precedente, in particolare nell'ultimo mese. L'esposizione media del 2025 è più bassa rispetto al 2024, così come il fatturato medio del 2025 è decisamente inferiore rispetto all'anno precedente.

Il livello totale di cessioni a factors è stato inferiore rispetto all'anno precedente; le cessioni hanno consentito la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Le posizioni passate in contenzioso sono di ammontare minore rispetto al 2024; il livello di scaduto medio è inferiore rispetto all'anno precedente in presenza di un'esposizione media inferiore rispetto all'esercizio precedente.

L'esposizione media infragruppo è in flessione rispetto al 2024, per effetto della riduzione dello scaduto a cui si affianca un fatturato medio in riduzione verso l'esercizio precedente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*). La conseguenza del verificarsi di detto evento è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di risk management di Versalis è quello di porre in essere, nell'ambito del Piano Finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, garantisce un livello di liquidità adeguato il Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Versalis SpA è interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima. Eni SpA garantisce il rinnovo delle linee di credito concesse, senza applicare *covenant* o penalità, assicurando la copertura dei fabbisogni finanziari netti di Versalis SpA e delle sue controllate nella misura tale da consentire il regolare adempimento delle proprie obbligazioni.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	2026	2027	2028	2029	2030	Oltre	Totale
Passività finanziarie a breve termine	431						431
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	437	520	590	471	1	6	2.025

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

I debiti di natura commerciale e gli altri debiti sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo.

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, il gruppo Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti

negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti, attualizzati, dovuti dal gruppo Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2026	2027	2028	2029	2030	Oltre	
Fondi per smantellamento e ripristino	57	38	25	1	1	8	130
Costi relativi a fondi ambientali	69	57	42	31	26	144	369
Altri impegni	762	479	379	5	4	6	1.635
	888	574	446	37	31	158	1.635

Gli Altri impegni di 1.635 milioni di euro sono sostanzialmente riferiti a impegni per contratti di acquisto di materie prime.

Impegni per investimenti

Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2026	2027	2028	2029	2030	Oltre	
Altri impegni	9	1					10
	9	1					10

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, il gruppo Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Regolamentazione in materia ambientale

I rischi connessi all'impatto delle attività Eni sull'ambiente, sulla salute e sulla sicurezza sono descritti nei Fattori di rischio e di incertezza – Rischio operation e connessi rischi in materia di HS&E della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove

contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto Legislativo n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi. Come meglio dettagliato nel paragrafo Criteri di valutazione – Contributi, gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Eni Rewind SpA sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 47 del 9 giugno 2020, abrogando il decreto legislativo n. 30 del 13 marzo 2013, recepisce la direttiva Emission Trading 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra, come modificata dalla direttiva (UE) 2018/410, e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto. Si segnala, inoltre, che il 13 maggio 2023 è stata pubblicata la Direttiva 2023/959 che modifica la Direttiva 2003/87/CE al fine di prevedere un obiettivo di riduzione delle emissioni al 2030 più ambizioso e una traiettoria emissiva allineata agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di Emission Trading (ETS), sviluppatosi attraverso l'implementazione di diverse fasi di attuazione del meccanismo. In particolare, la Fase I ha coperto il periodo 2005-2007, la Fase II ha coperto il periodo 2008-2012, la Fase III ha coperto il periodo 2013-2020 e la Fase IV copre il periodo 2021-2030. Da segnalare come nel corso dell'evoluzione delle varie Fasi di attuazione si siano registrati ampliamenti e variazioni del campo di applicazione nonché delle modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni e di definizione delle Free Allowances spettanti agli impianti cosiddetti Carbon Leakage.

Il gruppo Versalis, al 31 dicembre 2025, sulla base delle stime delle emissioni effettuate e delle compravendite dell'esercizio, presenta una posizione complessiva di deficit di diritti di emissione (cd. posizione corta); il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, ha proceduto all'accantonamento di oneri per acquisto di diritti di emissione.

Contenziosi legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio. Si riporta di seguito una sintesi dei procedimenti più rilevanti. Dove non diversamente specificato non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondo rischi perché si ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti.

Sequestro Preventivo presso lo stabilimento di Priolo Gargallo.

Nel febbraio 2019 il Tribunale di Siracusa, su richiesta della Procura, nell'ambito di un'indagine riguardante i reati di getto pericoloso di cose e di inquinamento ambientale, a carico dell'ex direttore dello stabilimento di Priolo, nonché di Versalis ai sensi del D.lgs. 231/2001 e delle altre industrie del Polo Industriale, relativa alle emissioni prodotte dal complesso industriale di Priolo Gargallo ha disposto il sequestro preventivo, consentendo la facoltà d'uso, degli impianti di Versalis che, sulla base dei rilievi tecnici formulati dai consulenti tecnici nominati dalla Procura, presentano punti di emissioni convogliate e diffuse non conformi alle Best Available Techniques (BAT). Il Tribunale del Riesame, valutati i miglioramenti impiantistici realizzati da Versalis prima ancora del sequestro nel marzo 2019 ha disposto l'annullamento del provvedimento. Nel marzo 2021 quindi è stato notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari, con la formulazione da

parte della Procura delle ipotesi di reato già ipotizzate in precedenza. Allo stato non si ha notizia di ulteriori sviluppi processuali.

Indagine in materia di reati ambientali. Sito di Mantova.

Con riguardo al sito di Mantova, ove la società sta procedendo con tutte le opportune attività ambientali, la Procura della Repubblica di Mantova ha notificato in agosto e in settembre 2020 avviso di conclusione delle indagini preliminari relativo al procedimento penale 778/18 RGNR in cui sono stati riuniti diversi fascicoli di indagine. Nell'atto di chiusura delle indagini preliminari emerge l'iscrizione nel registro degli indagati di dipendenti di Versalis SpA, Eni Rewind SpA ed Edison SpA nonché delle predette società (Versalis, Eni Rewind ed Edison) ai sensi del D. Lgs. 231/2001. La Procura della Repubblica ipotizza, con riferimento ad alcune specifiche aree del SIN di Mantova, i reati di gestione di rifiuti non autorizzata, danneggiamento e inquinamento ambientale, omessa comunicazione agli Enti di contaminazione ambientale ed omessa bonifica. A seguito del deposito di memorie difensive indirizzate all'autorità inquirente, alcune posizioni soggettive sono state stralciate dal procedimento ed archiviate. Per le restanti posizioni, la Procura della Repubblica ha in seguito formulato richiesta di rinvio a giudizio, in cui sono state sostanzialmente confermate le ipotesi di reato di cui all'atto di chiusura delle indagini. In fase di instaurazione dell'udienza preliminare si sono costituiti quali parti civili il MITE, la Provincia di Mantova, il Comune di Mantova e il Parco Regionale del Mincio e le società Eni Rewind, Versalis ed Edison sono, invece, state citate in giudizio quali responsabili civili e si sono perciò costituite in giudizio. La Fase dell'udienza preliminare si è chiusa con il provvedimento del GUP di Mantova che ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati e delle società Versalis, Eni Rewind ed Edison, ad eccezione di un ex dipendente di Versalis e di 2 dipendenti di Edison. Il procedimento è attualmente pendente in fase dibattimentale.

Rada di Augusta

Il vasto contenzioso amministrativo prende le mosse nel settembre 2017 dall'atto di diffida e messa in mora da parte del Ministero dell'ambiente rivolto alle società facenti parte del polo petrolchimico di Priolo, comprese Eni Rewind, Polimeri Europa (ora Versalis) ed Eni (ex R&M), a presentare dei progetti per la rimozione dei sedimenti della Rada di Augusta, sulla base di un asserito accertamento della responsabilità, sulla scorta della sentenza del TAR Catania del 2012. Il Ministero in varie occasioni ha ribadito la tesi degli Enti sulla responsabilità delle aziende coinsediate per la contaminazione della Rada e ha diffidato le stesse dall'eseguire attività di bonifica. Nel settembre 2020 Eni Rewind ha preso parte alla CdS Istruttoria con il MATTM e gli enti competenti ed ha esposto approfondimenti sullo stato ambientale della Rada che confermano la storicità della contaminazione e la sua non diffusione nell'ambiente circostante. Il TAR di Catania tra fine 2023 e inizio 2024 ha emesso sentenza su tutti i ricorsi presentati dagli operatori giudicandoli inammissibili in ragione della natura endoprocedimentale della diffida e, quindi, atto non idoneo a incidere in via immediata e diretta nella sfera giuridica dei ricorrenti. Il TAR non ha preso posizione sull'esistenza o meno di un giudicato della responsabilità circa la contaminazione della Rada, limitandosi ad evidenziare il fatto che l'amministrazione precedente la ritiene, invece, sussistente. Per tale ragione le società del gruppo Eni il 27 giugno 2024 hanno impugnato le sentenze del TAR limitatamente ad una interpretazione delle stesse quali conferme della sussistenza di un giudicato sulla responsabilità della contaminazione.

Depuratore di Priolo gestito da IAS SpA

Nel febbraio 2022 la Procura della Repubblica di Siracusa ha avviato un procedimento per presunti reati di disastro ambientale (452 quater c.p.) e di violazione della normativa in materia di scarichi reflui industriali dell'impianto Versalis nel depuratore di Priolo gestito da IAS SpA a carico di due ex direttori dello stabilimento Versalis di Priolo, nonché di un dipendente di Versalis, avente allora un ruolo dirigenziale in Priolo Servizi.

Contestazioni analoghe venivano ipotizzate a carico di altri dipendenti delle società coinsediate nel sito industriale di Priolo Gargallo nonché di IAS SpA, mentre le persone giuridiche Versalis, Priolo Servizi e le altre società coinsediate risultavano Enti indagati ai sensi del D.lgs. 231/01. In data 15 giugno 2022 il Giudice delle Indagini Preliminari GIP del Tribunale di Siracusa disponeva il sequestro dell'impianto di depurazione e delle quote societarie di IAS SpA, con la nomina di un amministratore giudiziario dei beni sottoposti a sequestro. Successivamente, le indagini sono state estese anche all'attuale Direttore dello Stabilimento Versalis e all'AD di Priolo Servizi, dipendente di Versalis SpA. Parallelamente, Versalis SpA ha impugnato dinanzi al TAR di Catania l'AIA rilasciata a IAS solo per la parte in cui il provvedimento venga interpretato nel senso di imporre nuovi e diversi limiti allo scarico rispetto a quelli contenuti nelle autorizzazioni in capo alla società. Nel frattempo, è stata sospesa dalla Regione Sicilia l'AIA rilasciata per la gestione, da parte di IAS, del depuratore. Versalis ha, quindi, impugnato davanti al TAR il provvedimento di avvio di riesame della sua AIA e, con separato ricorso, il provvedimento di sospensione dell'AIA di IAS da parte della Regione Sicilia. Al contempo, il GIP di Siracusa ha sollevato questione di legittimità alla Corte costituzionale dell'art. 104 bis Disp. att. c.p.p. con riferimento al decreto interministeriale del 12 settembre 2023 – ovvero al c.d. decreto Salva ISAB, volto alla salvaguardia della continuità dell'attività produttiva dei soci industriali del petrolchimico. Versalis si è, quindi, costituita in giudizio davanti alla Corte costituzionale che all'esito dell'udienza del 7 maggio 2024, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della norma in esame nella parte in cui non prevede che le misure ivi indicate si applichino per un periodo di tempo non superiore a trentasei mesi. L'ordinanza del GIP di Siracusa con la quale era negata l'autorizzazione alla prosecuzione dell'attività produttiva del petrolchimico è stata successivamente revocata dal tribunale di Siracusa. Il GIP ha proposto ricorso in Cassazione avverso tale provvedimento. Il procedimento penale rimane tuttora pendente in fase di indagini.

Contenzioso Civile Novamont SpA – Mater-Biotech SpA – Mater-Biopolymer Srl / Axpo Italia Srl

Il contenzioso in oggetto, radicato da Novamont SpA e le controllate Mater-Biotech SpA (fusa in Novamont con atto del 19 novembre 2024) e Mater-Biopolymer Srl (fusa in Novamont con atto del 25 novembre 2022) in data 26 aprile 2022, avanti al Tribunale di Genova con riferimento alle condizioni della fornitura di gas naturale da parte di Axpo Italia Srl per l'intero anno 2022 relativa a siti facenti capo alle tre società è stato definito in primo grado con sentenza in data 11 gennaio 2025. La Sentenza ha:

- (i) accertato e dichiarato che l'Accordo di Fissazione Prezzo concluso tra le parti rappresentato dal Term Sheet 222975 ha ad oggetto la fornitura di 700.000 SMC al mese di gas naturale al prezzo di 25,163 c€/SMC per il periodo dal 1.1.2022 al 31.12.2022;
- (ii) rigettato le domande riconvenzionali di Axpo;
- (iii) condannato Axpo a rifondere a Novamont le spese di lite liquidate in € 66.300,00, oltre € 518,00 per esborsi, 15% per spese generali, IVA e CPA.

Axpo, non ha ritenuto di voler impugnare detta sentenza e pertanto non ha proposto appello nei termini di rito (sei mesi dalla data di pubblicazione della Sentenza ex art. 327 c.p.c. e, quindi con scadenza entro l'11 luglio 2025). La Sentenza è quindi passata in giudicato l'11 luglio 2025 ed è divenuta definitiva tra le parti e loro successori e aventi causa.

In data 19 dicembre 2025 Axpo ha provveduto al versamento a favore di Novamont dell'importo liquidato a titolo di spese legali, pari ad € 66.300, oltre accessori, per un totale complessivo di € 80.012,80.

Procedimento dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti di Novamont SpA e Eni SpA per presunto abuso di posizione dominante nel mercato dei bio-compound.

Nell’aprile 2024 l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato a Novamont Spa (Novamont) e a Eni SpA (Eni, in quanto società capogruppo a partire dalla data dell’acquisizione di Novamont: 28 ottobre 2023), l’avvio di un’istruttoria per presunto abuso di posizione dominante nei mercati delle materie prime per la realizzazione di sacchetti di plastica leggeri e ultraleggeri, in violazione dell’art. 102 TFUE.

La violazione si sarebbe realizzata per l’effetto di accordi di esclusiva stipulati da Novamont, almeno a partire dal 2017 (nella CRI di cui si dirà più avanti a partire dal 2018), da un lato con i produttori di sacchetti di bioplastica e dall’altro con la grande distribuzione organizzata che acquista tali sacchetti. Nel luglio 2024 Novamont ha presentato all’AGCM una proposta di impegni per ottenere la chiusura del procedimento senza accertamento nel merito. Tra maggio e luglio 2024, le società BASF, Biotec e Papier Mettler sono intervenute nel procedimento.

Nel settembre 2024 l’AGCM ha comunicato il rigetto della proposta di impegni, ritenendo necessario pervenire a una decisione in merito all’eventuale natura restrittiva della concorrenza delle condotte contestate.

Nel febbraio 2025 l’AGCM ha notificato a Novamont e a Eni la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie (CRI), nella quale è stata formalizzata l’accusa nei confronti di Novamont per abuso di posizione dominante nei mercati delle materie prime per la realizzazione di sacchetti di plastica leggeri e ultraleggeri a partire dal 2018, ed è stata contestata a Eni la responsabilità in solido con Novamont per la suddetta infrazione dell’articolo 102 TFUE, in qualità di società capogruppo a partire dal 28 ottobre 2023.

Nel maggio 2025, depositate le memorie difensive per conto di Novamont e della capogruppo Eni, si è tenuta l’audizione davanti al Collegio dell’AGCM.

In data 24.06.2025 è stato notificato a Novamont e a Eni il provvedimento finale dell’AGCM che conferma l’impianto accusatorio contenuto nella CRI e delibera:

- a) che le condotte poste in essere da Novamont, almeno dal 1° gennaio 2018 e accertate almeno fino al 31 dicembre 2023, consistenti nella stipula di contratti con i trasformatori, contenenti obblighi di approvvigionamento esclusivo o semi-esclusivo o con la GDO, contenenti obblighi di approvvigionamento esclusivo o meccanismi incentivanti all’acquisto di sacchetti realizzati da licenziatari del marchio Mater-Bi, costituiscono un’unica e complessa strategia abusiva di natura escludente nei mercati nazionali della produzione e vendita di bio-compound per LPB e VLPB, che integra un abuso di posizione dominante ai sensi dell’articolo 102 TFUE;
- b) che Eni è altresì responsabile per l’infrazione a partire dal 18 ottobre 2023;
- c) che le predette società, attraverso la revisione dei contratti in essere con i trasformatori e con la GDO, pongano immediatamente fine ai comportamenti distorsivi della concorrenza di cui alla precedente lettera a), ove gli stessi siano ancora in corso, e si astengano in futuro dal porre in essere comportamenti analoghi o idonei a produrre effetti analoghi;
- d) che le predette società presentino all’AGCM, entro novanta giorni dalla notifica del presente provvedimento, una relazione circa le azioni intraprese per ottemperare al precedente punto c);
- e) di irrogare, per l’infrazione di cui alla lettera a), le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:
 - alla società Novamont, per il periodo antecedente al 18 ottobre 2023, la sanzione amministrativa pecuniaria complessiva di 30.359.000 €;

- in solido alle società Eni (a titolo di parental liability) e Novamont SpA, per il periodo successivo al 18 ottobre 2023, la sanzione amministrativa pecuniaria complessiva di 1.701.052,08 €.

Novamont SpA ha presentato ricorso al TAR Lazio per chiedere l'annullamento del provvedimento dell'AGCM e la prima udienza di discussione del ricorso è stata fissata per l'11.03.2026 e ha accantonato prudenzialmente un fondo rischi per la metà della sanzione irrogata poiché i legali ritengono sia "più probabile che no" una soccombenza.

Contenziosi tributari

Imposta di registro

L'Agenzia delle Entrate di Siracusa ha notificato il 17 febbraio 2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 731 migliaia di euro in merito alla cessione di quote della società consortile Priolo Servizi; la società congiuntamente, alle altre società consorziate, ha proposto ricorso in Commissione Tributaria e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso. I CTU nominati dal giudice hanno depositato la loro relazione. Con sentenza n. 1302/07/18 depositata il 13 marzo 2018 la CTP di Siracusa ha accolto il ricorso; l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello e la società controdeduzioni. Nel 2019 è stata rimborsata l'imposta versata in pendenza di giudizio. Il giudice di secondo grado con sentenza 4399/2025 depositata il 17 giugno 2025 ha confermato la sentenza impugnata di primo grado; si è formato il giudicato.

Prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo

In data 05 giugno 2020 è stato notificato alla società il Questionario n. Q00178/2020 del 05 marzo 2020, emesso dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti, ai sensi degli artt. 32 del D.P.R. n. 600/73, ai fini del controllo sui prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo intercorse nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

In data 11 dicembre 2020 si è svolto il primo contraddittorio con la Direzione Regionale Entrate della Lombardia in merito agli esiti del controllo svolto sulla documentazione prodotta in data 09 luglio 2020.

Nel corso del contraddittorio l'Ufficio ha comunicato che, dall'esame della documentazione complessivamente prodotta, sono emerse criticità in relazione ad alcune transazioni infragruppo, in particolare, come riportato nel Processo Verbale di Contraddittorio allegato, le criticità riguardano le seguenti transazioni:

- Cessione di materie prime a Dunastyr: l'Ufficio condivide la scelta di Parte di utilizzare come base nel calcolo della formula prezzo per la cessione di materie prime le evidenze di prezzo dei listini per il mercato europeo, pubblicate da operatori indipendenti quale ICIS (Independent Commodity Information Service) ma non condivide la scelta di utilizzare un moltiplicatore inferiore a uno (0,885), che si traduce di fatto in uno sconto sul prezzo di listino applicato dall'operatore indipendente, in quanto non è stata prodotta alcuna documentazione di supporto né una motivazione atta a giustificare tale riduzione. L'Ufficio pertanto ha ritenuto corretto riportare almeno ad uno il moltiplicatore utilizzato da Versalis, in tal modo provvedendo a neutralizzare lo sconto applicato.
- Cessione di prodotti finiti a Versalis International (VI): l'Ufficio concorda con la Parte nell'utilizzo del metodo Transactional Net Margin Method TNMM, nella scelta della tested party estera (VI) in quanto soggetto funzionalmente meno complesso e nell'adozione quale profit level indicator del ROS (Return of Sales). Poiché la Società non ha fornito una benchmark atta a dimostrare il rispetto al valore di libera concorrenza della transazione in esame, l'Ufficio ha utilizzato i risultati di una propria analisi condotta per il settore chimico nel ramo wholesale con periodo di osservazione 2013-2015. In esito a tale analisi è

risultato che il ROS di VI pari al 6,35% per il periodo d'imposta 2015 fosse superiore al terzo quartile del range individuato (2,72%). L'Ufficio ha riportato pertanto la redditività al valore mediano (2,06%).

Nel corso dell'incontro i Funzionari hanno anticipato che il maggior imponibile derivante dalle suddette criticità ammonta a 14,5 milioni di euro per Dunastyr e a 2,7 milioni di euro per Versalis International, pertanto, a fronte di componenti positivi dichiarati in 437 milioni di euro, il maggiore imponibile accertato risulta essere inferiore al 10% degli stessi e il rilievo non avrà riflessi in ambito penale.

In data 9 giugno 2021 l'Ufficio ha notificato alla Società gli avvisi di accertamento ai fini Ires e Irap che sono stati impugnati in Commissione Tributaria Provinciale dopo un tentativo di adesione non andato a buon fine. In ogni caso il maggior reddito accertato ai fini Ires è coperto dalle perdite fiscali della Società trasferite al Consolidato mentre ai fini Irap il maggior valore accertato diminuisce il risultato di periodo che resta negativo.

Ad inizio dicembre 2021 sono stati presentati i ricorsi IRES e IRAP, per mezzo dei quali Versalis intende dimostrare l'illegittimità dei rilievi sollevati dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ad entrambe le transazioni di cui sopra e, contestualmente, chiedere l'annullamento dell'Atto di accertamento sui prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo intercorse nell'esercizio 2015. In particolare, le contestazioni avanzate dalla Società riguardano il fatto che, per quanto riguarda la cessione di materie prime a Dunastyr, il moltiplicatore inferiore a 1 applicato nella formula di vendita dello stirene alla consociata ungherese è coerente con le ingenti quantità che essa ha acquistato da Versalis nel corso del 2015; per i clienti terzi il moltiplicatore applicato è stato leggermente più alto, ma sempre inferiore a 1, poiché hanno ordinato quantitativi di merce inferiori; di conseguenza, anche lo sconto ad essi applicato è risultato percentualmente inferiore. Ad ulteriore supporto, la società ha fornito all'Agenzia le risultanze di un analogo accertamento svolto dall'Autorità fiscale ungherese sui prezzi di trasferimento di Dunastyr, relativamente al periodo 2012-2018; in tale documento, il Fisco ungherese raccomanda alla consociata di porre particolare cautela nella determinazione dei prezzi di trasferimento intercompany, in modo tale da non compromettere la profittabilità dell'attività manifatturiera di Dunastyr, la cui attività consiste essenzialmente nell'acquisto di materia prima da Versalis SpA e di rivendita a terzi al termine del ciclo di trasformazione. L'orientamento del Fisco ungherese risulta quindi sostanzialmente opposto a quello dell'Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda la cessione di prodotti finiti a Versalis International, la contestazione avanzata dalla Società verte sul fatto che il paniere di comparabili scelto dall'Agenzia per determinare il ROS mediano sia composto in modo preponderante da società italiane, mentre la consociata Versalis International svolge la propria attività commerciale direttamente nel mercato Benelux e, indirettamente, attraverso il proprio network di branch e consociate, nell'area EMEA. Il paniere di riferimento avrebbe quindi dovuto comprendere una maggior presenza di comparabili di diritto estero. Inoltre, il ROS preso come riferimento dall'Agenzia non risulta pertinente in quanto computato tenendo conto di tutti i ricavi prodotti dalla società Versalis International SA in luogo dei soli ricavi correlati all'attività di rivendita.

In data 22 luglio 2022 è stata depositata la sentenza della CTP di Milano n. 2289/2022 che nel merito accoglie integralmente le motivazioni della società avverso i due rilievi sopra rappresentati; nonostante ciò a seguito di istanza infondata presentata dall'AGE in relazione al mancato deposito dell'istanza IPEC (istanza per l'utilizzo delle perdite fiscali del consolidato che comporta anche l'allungamento dei termini per la presentazione del ricorso), il giudice di primo grado ai fini Ires ha dichiarato inammissibile il ricorso. Il ricorso ai fini IRAP invece è stato integralmente accolto. La società ha presentato appello ai fini IRES. Con sentenza n. 2403/23 depositata il 25 luglio 2023 la CGT di secondo grado della Lombardia ha respinto l'appello della società. La società non ha proseguito il contenzioso per l'annualità 2015.

Per l'annualità 2016 sulla base degli stessi presupposti del 2015 sono stati notificati, in data 14 dicembre 2022, Avvisi di Accertamento n. TMB0E4F00586/2022 per Ires e n. TMB0C4F00593/2022 per Irap con maggior reddito imponibile e maggior valore della produzione di 17.265.074,00 euro. Ai fini IRES è stata presentata Istanza IPEC per l'utilizzo delle perdite fiscali del consolidato. La società ha presentato ricorso per l'impugnazione degli avvisi, chiesto istanza di conciliazione extragiudiziale e il rinvio dell'udienza di trattazione. La conciliazione non si è conclusa e la CGT I° grado con sentenza n. 1924/24 ha respinto il ricorso. La società ha presentato appello in data 6 dicembre 2024.

Per l'annualità 2017 sono stati notificati in data 21 novembre 2023 gli avvisi di accertamento n. TMB0C4F00538/2023 per IRES e n. TMB0E4F00525/2023 per Irap con le stesse motivazioni con maggiore reddito imponibile e maggiore valore della produzione Irap per complessivi 21.333.337 euro; la società ha presentato ricorsi e istanza di adesione, tuttavia, le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate per verificare la possibilità di definire gli accertamenti del 2016 e 2017 non hanno avuto esito positivo.

I ricorsi di primo grado concernenti l'annualità 2017 sono stati decisi con sentenza n.1486/2025 depositata il 31/03/2025 con esito parzialmente favorevole per la società. Avverso l'indicata sentenza, per la parte di propria soccombenza, la società ha proposto appello incidentale.

L'udienza di trattazione degli appelli per gli anni 2016 e 2017 riuniti è stata fissata per il 25 febbraio 2026.

In ogni caso il maggior reddito accertato ai fini Ires è coperto dalle perdite fiscali della Società trasferite al Consolidato (è stata presentata Istanza IPEC) mentre ai fini Irap il maggior valore accertato diminuisce il risultato di periodo che resta negativo.

Per l'annualità 2018 sono stati notificati in data 19 marzo 2025 Avvisi accertamento. N.TMB0C4H00048/2025 per Irap e – accertamento N. TMB0E4H00047/2025 per Ires che sono stati impugnati. La Corte di Giustizia Tributaria di I° di Milano con Sentenza n. 4962/2025, depositata in data 11/12/2025 ha rigettato il ricorso. La società proporrà appello.

Per l'annualità 2019 è stato notificato in data 24/11/2025 lo schema d'atto n. TMBQE7F00482/2025 concernente il FY 2019 con maggior reddito imponibile di 14.373.182 euro. La società attende l'emissione degli avvisi di accertamento per presentare ricorso.

Accise produzione energia elettrica

L'ufficio delle Dogane di Brindisi ha notificato Avvisi di pagamento imposte e sanzioni per gli anni dal 2012 al 2022, sostenendo l'assoggettamento all'accisa delle miscele idrocarburiche gassose che residuano dagli impianti di lavorazione del Sito di Brindisi, impiegate per la produzione di energia elettrica, secondo le aliquote di cui alla Tabella A allegata al D.L.vo 504/95 (TUA), in applicazione dell'art. 21.9 del TUA secondo il principio del combustibile equivalente. Disconoscendo quindi nei fatti la vigenza del D.L. 323/96, art. 11.3, istitutivo di un'aliquota specifica pari a zero. La società ha instaurato il contenzioso pagando gli importi richiesti con cartelle notificate dall'Agenzia della Riscossione. Si è in attesa della fissazione dell'udienza per i ricorsi presentati in Cassazione.

Conto economico

28. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel Commento ai risultati economico-finanziari della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2025	2024
Vendita di prodotti petrolchimici	2.965	3.803
Prestazioni e servizi diversi	129	142
Vendita di altri prodotti	440	312
	3.534	4.257

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di business sono indicati nel Commento ai risultati economico-finanziari della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2025	2024
Italia	1.624	1.997
Resto dell'Europa	1.619	1.895
Asia	131	149
Americhe	90	134
Africa	67	76
Altre aree	3	6
	3.534	4.257

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2025	2024
Proventi per diritti di emissione	229	165
Riaddebito oneri ambientali a terzi	36	271
Recupero costi e oneri diversi	24	61
Diritti di licenza e royalties	11	6
Indennizzi assicurativi	8	11
Ricavi per incentivi energia da fonti rinnovabili	7	5
Redditi immobiliari	3	2
Proventi per prescrizione di debiti	6	
Penalità contrattuali		9
Plusvalenze da alienazione		4
Altri	15	12
	339	546

Il riaddebito di oneri ambientali a terzi deriva dall'accordo con un operatore italiano per la ripartizione su base paritaria dei costi ambientali sostenuti presso alcuni siti italiani, gestiti congiuntamente a fine anni Ottanta e inizi anni Novanta dai due partner e presso i quali successivamente sono state condotte attività di bonifica e sostenuti oneri interamente da parte di Versalis SpA.

I proventi per diritti di emissioni si riferiscono alla vendita delle quote di emissione gratuite assegnate nel 2025 a fronte della quale è stato contestualmente attivato l'acquisto a termine delle quote CO₂ utili per rispettare la compliance dell'anno.

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce principalmente al riaddebito di oneri operativi a Eni Rewind SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda Attività chimiche strategiche (23 milioni di euro) e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinesediate nei siti produttivi e a società correlate (14 milioni di euro).

29. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi:

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2025	2024
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.352	3.054
Costi per servizi	1.450	1.552
Altri oneri	283	229
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	149	161
Costi per godimento di beni di terzi	30	29
Svalutazione crediti	4	8
Incrementi (decrementi) di immobilizzazioni per lavori interni	1	(1)
Variazione rimanenze	218	(8)
	4.487	5.024

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di 2.352 milioni di euro si riferiscono principalmente all'acquisto di materie prime impiegate nel ciclo produttivo.

I costi per servizi di 1.450 milioni di euro si riferiscono principalmente a costi per acquisto di *utilities* (580 milioni di euro), logistica e trasporti (316 milioni di euro), manutenzioni di Versalis SpA (145 milioni di euro) e Versalis France SA (22 milioni di euro), servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi forniti da Eni SpA alle società del gruppo Versalis (96 milioni di euro), servizi ambientali erogati da Eni Rewind (102 milioni di euro), consulenze e prestazioni industriali (56 milioni di euro), prestazioni professionali (26 milioni di euro) e assicurazioni industriali (9 milioni di euro).

Gli altri oneri di 283 milioni di euro comprendono principalmente oneri per l'acquisto di diritti di emissione (221 milioni), imposte e tasse indirette (13 milioni), oneri corrisposti alla Cassa per i Servizi Energetici (4 milioni di euro), oneri doganali (6 milioni di euro) e contributi associativi (3 milioni di euro).

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 22.

I costi per godimento beni di terzi di 30 milioni di euro comprendono principalmente locazioni di terreni e fabbricati di Versalis SpA (15 milioni di euro) e Versalis International (2 milioni di euro), concessioni e licenze (9 milioni di euro) e canoni per leasing di modico valore (1 milione di euro).

La variazione delle rimanenze è espressa come somma della variazione della gestione e degli utilizzi del fondo svalutazione. Ulteriori informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 4.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro capitalizzazione ammontano a 40 milioni di euro (37 milioni di euro nel 2024). Tale importo è da considerarsi al netto del contributo derivante dal credito d'imposta di 7 milioni di euro previsto dalla legge di bilancio n. 160/2019 e prorogato dalla recente legge di bilancio n. 234/2021.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2025	2024
Salari e stipendi	371	373
Oneri sociali	101	100
Accantonamento fondo TFR	18	18
Oneri per benefici dipendenti	2	5
Esodi agevolati	8	8
Altri costi	4	
	504	504
A dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(8)	(8)
	496	496

Gli oneri per programmi a contributi e a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 23.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2025	2024
Dirigenti	129	138
Quadri e Impiegati	4.087	4.164
Operai	3.209	3.364
	7.425	7.666

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo del gruppo Versalis a perimetro di consolidamento costante rispetto al 2024. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

30. Altri proventi (oneri) operativi

Non si registrano altri oneri o proventi operativi nel corso dell'esercizio.

31. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2025	2024
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	53	58
- Attività immateriali	59	63
- Attività in leasing	5	4
	117	125
Svalutazioni/(Ripristini):		
- Immobili, impianti e macchinari	162	161
- Attività immateriali	36	2
- Attività in leasing		
	198	163
	315	288

Le informazioni relative ai ripristini delle attività materiali, immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicati nella nota n. 8 a cui si rinvia. I coefficienti di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono indicati alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 9.

32. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2025	2024
Proventi finanziari	30	77
Oneri Finanziari	(96)	(151)
Strumenti derivati	(12)	6
	(78)	(68)

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2025	2024
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso società del gruppo Eni	(59)	(70)
- Interessi attivi verso banche		
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	23	70
- Differenze passive di cambio	(30)	(71)
Strumenti derivati	(12)	6
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	5	5
- Interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa		
- Altri proventi (oneri) finanziari	(5)	(8)
	(78)	(68)

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti derivati che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come *hedges* in base all'IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano per effetto della rilevazione a Conto economico degli effetti relativi alla valutazione al *fair value* dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su

tassi di interesse e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze passive nette di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensate dalla variazione del *fair value* dei contratti derivati.

33. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2025	2024
Effetti da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(4)	(12)
Plusvalenze (minusvalenze) nette da vendita		21
	(4)	9

34. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2025	2024
Imposte correnti:		
-imprese italiane	1	
-imprese estere	2	5
	3	5
Imposte differite (anticipate) nette:		
-imprese italiane	(29)	(261)
-imprese estere	4	(37)
	(25)	(298)
Totale imposte	(22)	(293)

Le imposte anticipate e differite sono commentate alle note n. 14 e 24. L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva per i periodi messi a confronto è la seguente:

%	2025	2024
Aliquota teorica	23,3	26,1
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- imposte ricevute da società del CFN non remunerate	(18,5)	
- (svalutazione)/ripristino di fiscalità anticipata	(4,8)	(1,8)
- oneri e proventi su partecipazioni	(0,2)	1,9
- differenze permanenti	(0,2)	
- diversa incidenza fiscale sulle imprese estere	(0,1)	
- benefici derivanti dall'applicazione di norme tributarie agevolative	(0,1)	0,2
- imposte esercizi precedenti	(0,7)	(0,2)
- altre variazioni	2,7	1,3
Totale variazioni	(21,8)	1,4
Aliquota effettiva	1,5	27,5

35. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal gruppo Versalis con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate non consolidate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano, come meglio specificato nel prosieguo. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria e sono state compiute nell'interesse del gruppo Versalis. I principali rapporti (intesi come ricavi-costi superiori a 5 milioni di euro) sono con le seguenti società:

- a) Brindisi Servizi Generali Scarl, Ravenna Servizi Industriali ScpA, Servizi Porto Marghera Scarl e Priolo Servizi Scarl (collegate di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- b) Cepim (collegata di Eni SpA): ricevimento di servizi logistici;
- c) Eni SpA: acquisto di metano, energia elettrica e vapore; vendite di prodotti e servizi oilfield, vendita di energia elettrica; ricevimento di servizi di approvvigionamento, informatica, servizi legali, di ricerca e servizi per il personale, servizi di tesoreria, attività amministrative;
- d) Eni Trade & Biofuels SpA (controllata da Eni SpA): trasporti via mare e compravendita di materie prime e prodotti di chimica di base;
- e) Finproject Viet Nam (controllata non consolidata di Versalis SpA): commercializzazione di prodotti e servizi nell'ambito del business del compounding;
- f) Ecofuel SpA (controllata da Eni SpA): vendita di prodotti del ciclo olefine, rapporti derivanti dall'affitto di ramo d'azienda MTBE/ETB e BTH di Ravenna;
- g) Eni Plenitude France SA (controllata da Eni Plenitude SpA): commercializzazione di gas;
- h) Eni Global Energy Markets SpA (Controllata da Eni SpA): compravendita di certificati energetici;
- i) Eni Insurance SpA (controllata da Eni SpA): copertura assicurativa dei rischi;
- j) Enilive SpA (controllata da Eni SpA): acquisto di prodotti e carte carburanti;
- k) Eni Congo SA, Eni Mexico S. de RL de CV, (controllate da Eni SpA): commercializzazione di prodotti e servizi oilfield;
- l) EniPower SpA (controllata da Eni SpA): acquisto di energia elettrica e vapore; cessione di servizi ausiliari e generali;
- m) EniServizi SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di servizi generali;
- n) Eni Rewind SpA (controllata da Eni SpA): interscambio di servizi ambientali e *utilities*;
- o) Eni UK Ltd (controllata da Eni International B.V.): per rapporti legati alla cessione dei crediti fiscali per perdite pregresse;
- p) Lotte Versalis Elastomers Co Ltd (società a controllo congiunto): commercializzazione di elastomeri e servizi;
- q) Versalis Americas (controllata da Eni Petroleum Co. Inc.): commercializzazione di prodotti e servizi;
- r) Gruppo Enel: fornitura di *utilities* nei siti ove Finproject SpA è presente;
- s) Gruppo Ferrovie dello Stato: trasporti ferroviari;
- t) GSE - Gestore dei Servizi Energetici: per incentivi relativi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

L'analisi dei rapporti di natura commerciale e diversa con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

Denominazione	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati	Beni	costi			ricavi		
					Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
Imprese controllate non consolidate										
BBI Sverige AB					1		4			-
BioBag Finland OY							1			-
BioBag Plastics Ltd							1			-
BioBag Zenzo AS							3			-
Finproject Viet Nam Co Ltd	6	-	-	7			1			-
Padanaplast America Llc							1			-
Versalis Zeal Ltd	2	1	-				1	-		-
Subtotale	8	1	-	7	1	1	11	-	-	-
Imprese collegate										
Brindisi Servizi Generali Scarl		-	-		7					-
IFM Ferrara ScpA					5					
Priolo Servizi ScpA		(17)	-		18					
Ravenna Servizi Industriali ScpA	7	8	-		13		-			1
Servizi Porto Marghera Scarl	1	10	-		14					
Subtotale	8	1	-		57		-			1
Imprese a controllo congiunto										
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	5	7	-	24	-	-		2		-
Subtotale	5	7	-	24	-	-	-	2	-	-
Impresa controllante										
Eni SpA	30	124	(1)	11	527	4	45	40	(2)	
Subtotale	30	124	(1)	11	527	4	45	40	(2)	
Imprese del gruppo Eni										
Azule Energy Angola SpA	3	-	-	-	-	-	4	1	-	-
CePIM-Centro Padano Interscambio Merci SpA	-	1	-	-	5	-	-	-	-	-
Coral FLNG SA	1	-	-	-	-	-	2	1	-	-
Ecofuel Spa	6	1	-	19	-	2	54	12	1	
Eni Congo SA	26	-	-	-	-	-	10	15	1	
Eni Corporate University SpA	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Eni Plenitude France SA	-	3	-	-	12	-	-	-	-	-
Eni Global Energy Markets SpA	-	-	-	-	-	222	-	-	229	
Eni Insurance SpA	-	-	-	-	8	-	-	-	8	
Eni International Resources Ltd	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	1	-	-	-	-	-	1	2	-	-
Eni Mexico S. de RL de CV	3	-	-	-	-	-	10	-	-	-
Eni Natural Energies SpA	-	1	-	2	-	-	-	-	-	-
Eni Plenitude SpA Società Benefit	-	-	-	-	-	0	-	-	1	
Eni Rewind SpA	15	47	-	-	102	1	-	4	23	
Enilive SpA	1	2	-	53	-	-	1	-	-	-
Eni Trade & Biofuels SpA	5	66	-	398	100	1	82	-	7	
Eni UK Ltd	-	7	-	-	-	-	1	1	-	-
EniPower Mantova SpA	1	-	-	-	-	-	-	4	-	-
EniPower SpA	4	1	-	-	1	-	-	7	2	
EniProgetti SpA	-	3	-	-	-	4	-	-	-	-
EniServizi SpA	-	3	-	-	5	2	-	-	-	-
LabAnalysis Environmental Science Srl	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-
Mozambique Rovuma Venture SpA	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Società EniPower Ferrara Srl	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-
Versalis Americas Inc	6	-	-	-	-	-	26	-	-	-
Subtotale	73	137	-	472	237	232	191	48	272	
Imprese possedute o controllate dallo Stato										
Enel	-	7	-	-	8	-	-	-	-	-
Ferrovie Dello Stato	-	2	-	-	5	-	-	-	-	-
Gruppo Sace	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
GSE - Gestore Servizi Elettrici	4	-	-	-	-	-	1	-	6	
Terna SpA	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Subtotale	4	10	-	-	14	-	1	-	6	
Totale	128	280	(1)	514	836	237	248	90	277	

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2025		31.12.2025		
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Derivati
Denominazione					
Imprese controllate non consolidate					
BBI Sverige AB		1			
BioBag Zenzo AS		1			
Impresa controllante					
Eni Corporate	91	2.440	(64)	5	(12)
Imprese del Gruppo Eni					
Banque Eni SA	9				
Totale	100	2.442	(64)	5	(12)

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide ed equivalenti	170	100	59	159	54	34
Crediti commerciali e altri crediti	472	128	27	612	189	31
Altre attività correnti	23	-	-	46	3	7
Altre attività finanziarie correnti	1	-	-	1		
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	1		
Passività finanziarie a breve termine	431	427	99	227	219	96
Debiti commerciali e altri debiti	875	280	32	983	357	36
Altre passività correnti	45	-	-	49	2	4
Passività finanziarie a lungo termine	1.588	1.577	99	2.231	2.220	100
Quote a breve termine di passività finanziarie e lungo	437	436	100	221	216	98

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	3.534	338	10	4.257	372	9
Altri ricavi e proventi	339	279	82	546	249	46
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(4.483)	(1.611)	36	(5.016)	(1.839)	37
Costo lavoro	(496)		-	(496)		
Proventi finanziari	30	5	17	77	5	6
Oneri finanziari	(97)	(64)	66	(151)	(72)	48
Strumenti derivati	(12)	(12)	100	6	6	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2025	2024
Ricavi e proventi	615	621
Costi e oneri	(1.587)	(1.839)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	61	169
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(76)	21
Dividendi, interessi ed imposte	(58)	158
Flusso di cassa netto da attività operativa	(1.045)	(870)
- Partecipazioni e titoli	(29)	(51)
- Crediti finanziari	-	(1)
- Variazione debiti e Crediti relativi all'attività di investimento	(19)	10
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(48)</i>	<i>(42)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(48)	(42)
- Variazione debiti finanziari	(215)	150
- Apporto di capitale	1.200	600
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	985	750
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(108)	(162)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2025			2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(708)	(1.070)	n.s.	(489)	(870)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(230)	(48)	21	(229)	(42)	18
Flusso di cassa da attività di finanziamento	949	985	104	691	750	109

36. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Nel 2025 non sono state effettuate erogazioni relative a fondazioni, associazioni e altri enti per finalità reputazionali, di liberalità e di sostegno ad iniziative benefiche e di solidarietà.

Non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa. L'informativa include le erogazioni di importo superiore a €10 mila effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2025, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Per le erogazioni ricevute, oltre a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, non si rilevano ulteriori fattispecie.

37. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2025 non si sono verificati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

38. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

39. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2024 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

40. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la data del bilancio e con il progredire del conflitto in Iran, la fornitura di petrolio, gas e prodotti raffinati dal Medio Oriente è stata influenzata. I mercati delle materie prime hanno mostrato elevata volatilità, creando incertezza riguardo ai prezzi di petrolio e gas. Alla data del presente bilancio, il conflitto non ha comportato un impatto significativo sulla situazione finanziaria e sui risultati operativi di Versalis. La portata e la durata del conflitto rimangono incerte, ma potrebbero influire sui risultati, sui flussi di cassa e sulla situazione finanziaria di Versalis.

In data 4 febbraio 2026 Eni SpA ha rilasciato alla Società una Support Letter, nella quale si ribadisce la policy di Eni di dotare le società controllate, direttamente o indirettamente, dei fondi necessari per adempiere alle proprie obbligazioni confermando, nello specifico, il necessario supporto finanziario, incluse eventuali capitalizzazioni, per garantire il *going concern* di Versalis SpA e delle sue consociate per almeno 12 mesi dalla data di approvazione dei rispettivi bilanci per l'esercizio 2025

Bilancio di esercizio



versalis

Stato patrimoniale

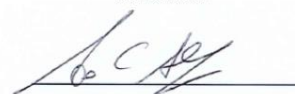
(euro)	Note	31.12.2025		31.12.2024	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	18.152.790	18.145.567	299.605	288.819
Altre attività finanziarie	(2)	4.375.000	4.375.000	13.125.000	13.125.000
Crediti commerciali e altri crediti	(3)	315.687.986	152.417.779	511.201.155	282.120.023
Rimanenze	(4)	591.133.359		778.257.507	
Attività per imposte sul reddito	(5)	100.840		100.840	
Altre attività	(6)	3.273.337	165.532	4.176.000	241.343
		932.723.312		1.307.160.107	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	125.680.798		138.900.941	
Diritto di utilizzo di att.in leasing					
Attività immateriali	(8)	50.300.225		77.399.546	
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto	(10)	1.413.104.632		1.247.938.551	
Altre partecipazioni	(11)	1.046.102		1.046.102	
Altre attività finanziarie	(12)	231.928	231.928	4.828.759	4.828.759
Attività per imposte anticipate	(13)	271.510.000		271.510.000	
Altre attività	(14)	154.617.060		215.570.426	
		2.016.490.745		1.957.194.325	
TOTALE ATTIVITA'		2.949.214.057		3.264.354.432	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(15)	34.594.870	32.766.401	167.741.046	162.883.102
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(16)	409.907.846	409.907.845	218.652.718	214.307.506
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	642.960.986	243.990.257	736.419.114	318.288.805
Altre passività	(18)	18.005.160	8.065.441	23.775.241	8.762.498
		1.105.468.862		1.146.588.119	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	1.200.000.000	1.200.000.000	1.604.375.000	1.604.375.000
Passività per leasing a lungo termine					
Fondi per rischi e oneri	(20)	516.992.446		381.060.059	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	48.734.085		58.165.157	
Altre passività		1.165	-	101.165	100.000
		1.765.727.696		2.043.701.381	
TOTALE PASSIVITA'		2.871.196.558		3.190.289.500	
PATRIMONIO NETTO	(22)				
Capitale sociale ^(a)		200.000.000		200.000.000	
Riserva legale					
Riserva piano azionariato diffuso parte		1.039.773			
Altre riserve di capitale		1.072.610.725		508.217.600	
RISERVA PER BUSINESS COMB. UNDER COMMON				778.677	
Riserve per piani benefici definiti ai dipendenti		5.386.578		1.454.207	
Utili (Perdite) portati a nuovo		576.067		350.127	
Utile (Perdita) dell'esercizio		(1.201.595.644)		(636.735.679)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		78.017.499		74.064.932	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		2.949.214.057		3.264.354.432	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 200.000.000 azioni prive di valore nominale

per il Consiglio di amministrazione

l'Amministratore delegato

Adriano Alfani



Conto Economico

(euro)	Note	2025		2024	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(24)				
Ricavi della gestione caratteristica		2.260.520.102	405.042.732	2.874.562.033	491.709.521
Altri ricavi e proventi		295.489.744	255.480.720	522.455.785	237.792.705
Totale ricavi		2.556.009.846		3.397.017.818	
COSTI OPERATIVI	(25)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(3.252.181.929)	(1.177.130.183)	(3.695.036.353)	(1.357.197.728)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(3)	3.478		(6.499.285)	
Costo lavoro		(298.427.173)	(3.653.168)	(303.092.915)	(3.222.216)
AMMORTAMENTI	(26)	(7.102.043)		(17.788.852)	
SVALUTAZIONI	(26)	(186.648.628)		(156.277.893)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(1.188.346.449)		(781.677.481)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(27)				
Proventi finanziari		5.924.136	1.156.954	18.286.279	6.190.383
Oneri finanziari		(49.914.713)	(47.618.400)	(71.078.452)	(57.387.945)
Strumenti finanziari derivati		(632.787)	(632.787)	1.548.371	1.548.371
		(44.623.364)		(51.243.802)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(28)	31.535.671		(47.186.214)	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		(1.201.434.142)		(880.107.497)	
Imposte sul reddito	(29)	(161.502)		243.371.817	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(1.201.595.644)		(636.735.679)	


Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(Euro)	2025	2024
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.201.595.644)	(636.735.679)
Altre componenti dell'utile (perdita) complessiva:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(960.925)	(812.320)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	50.660	68.628
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO	(1.202.505.909)	(637.479.371)

per il Consiglio di amministrazione

l'Amministratore delegato

Adriano Alfani



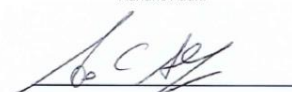
Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(€ milioni)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva Business combination under common control	Altre riserve di capitale	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2023 (a)	300			977	1		(1.170)	108
<i>Perdita dell'esercizio 2024</i>							(637)	(637)
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>					1			1
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>					1			1
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2024 (b)					2		(637)	(635)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>								
Destinazione perdita esercizio 2023						(1.170)	1.170	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(100)			(977)	(1)	1.078		
Versamento del socio unico				508		92		600
Totale operazioni con gli azionisti (c)	(100)			(469)	(1)		1.170	600
<i>Altre variazioni:</i>								
Business combination under common control			1					
Totale altre variazioni (d)			1					1
Saldi al 31 dicembre 2024 (e=a+b+c)	200		1	508	2		(637)	74
<i>Perdita dell'esercizio 2025</i>							(1.202)	(1.202)
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>					(1)			(1)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2025 (f)					(1)		(1.202)	(1.203)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>								
Destinazione perdita esercizio 2024						(637)	637	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite			(1)	(508)		509		
Versamento del socio unico				1.073		128		1.201
Totale operazioni con gli azionisti (g)			(1)	565			637	1.201
Variazione riserve per Piani d'Azionariato Diffuso ed Incentivi a LT					5	1		6
Totale altre variazioni (h)					5	1		1
Saldi al 31 dicembre 2025 (i=e+f+g)	200			1.073	6	1	(1.202)	78

per il Consiglio di amministrazione

l'Amministratore delegato

Adriano Alfani



Rendiconto finanziario

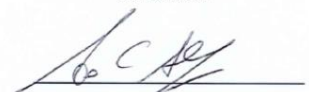
(€ milioni)	Note	2025	2024
Utile (Perdita) dell'esercizio		(1.202)	(637)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(26)	7	18
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(9)	187	156
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(10)	11	73
Svalutazione (ripristino) di crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(2)		
Differenze di cambio da allineamento		2	(2)
Plusvalenze nette su cessioni di attività	(24)	(1)	(8)
Dividendi	(28)	(42)	(21)
Interessi attivi	(27)	(2)	(4)
Interessi passivi	(27)	40	55
Imposte sul reddito	(29)		(243)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(4)	186	(28)
- crediti commerciali	(3)	108	74
- debiti commerciali	(17)	(56)	(55)
- fondi per rischi e oneri	(20)	136	169
- altre attività e passività		75	(55)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		(551)	(508)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(21)	(7)	(4)
Dividendi incassati		42	3
Interessi incassati		2	5
Interessi pagati		(40)	(54)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		3	226
Flusso di cassa netto da attività operativa		(551)	(332)
<i>di cui verso parti correlate*</i>	(31)	(446)	(254)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>			
- attività materiali	(7)	(143)	(168)
- attività immateriali	(8)	(12)	(17)
- partecipazioni e rami d'azienda	(10) e (11)	(126)	(125)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(17)	(18)	(4)
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>			
- attività materiali	(7)		4
- partecipazioni e rami d'azienda	(10) e (11)	1	6
- attività immateriali			6
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(298)	(298)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(31)	(143)	(115)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa - disinvestimento		13	89
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	(19)	4	404
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(19)	(217)	(309)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(15)	(133)	(154)
Apporti di capitale proprio da soci	(22)	1.200	600
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		867	630
<i>di cui verso parti correlate*</i>	(31)	876	629
Flusso di cassa netto del periodo		18	-
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	-	-
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	18	-

*Dati modificati per omogeneità di esposizione

per il Consiglio di amministrazione

L'Amministratore delegato

Adriano Alfani



Note al bilancio di esercizio

| Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 38/05.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Per la società Versalis SpA, a seguito della perdita netta di esercizio, pari a 1.202 milioni di euro, si configurano gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile. Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori ritengono, coerentemente con quanto avvenuto negli esercizi precedenti e in quello in corso, di potere beneficiare del costante supporto patrimoniale e finanziario da parte di Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento Versalis SpA è sottoposta. A tale proposito, in data 4 febbraio 2026 Eni SpA ha rilasciato alla Società una Support Letter, nella quale si ribadisce la policy di Eni di dotare le società controllate, direttamente o indirettamente, dei fondi necessari per adempiere alle proprie obbligazioni confermando, nello specifico, il necessario supporto finanziario, incluse eventuali capitalizzazioni, per garantire il *going concern* di Versalis SpA e delle sue consociate per almeno 12 mesi dalla data di approvazione dei rispettivi bilanci per l'esercizio 2025. Inoltre, ad ottobre 2024 Eni ha annunciato un piano di trasformazione del settore della chimica che comporterà un investimento di 2 miliardi di euro nei prossimi anni, per la cui descrizione si rimanda a quanto esposto in Relazione sulla gestione.

Le informazioni a commento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

| Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente. In particolare, queste sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di

diretta imputazione. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi dalla partecipazione e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione, al netto dei costi di dismissione ovvero considerando il complesso degli esiti degli impairment test condotti dalle partecipate; in assenza di evidenze differenti, il valore d'uso è fatto pari almeno al patrimonio netto a uso consolidato. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi/oneri su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Le operazioni di compravendita di rami d'azienda e di partecipazioni di controllo poste in essere con società controllate ed aventi finalità meramente riorganizzative sono rilevate in continuità con i relativi valori contabili; l'eventuale differenza tra il prezzo e il valore contabile dell'oggetto trasferito determina in capo alla controllata la rilevazione di un incremento/decremento del patrimonio e conseguentemente in capo alla controllante un aumento del valore di iscrizione della partecipazione ovvero la rilevazione di un dividendo a conto economico.

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce Proventi (oneri) su partecipazioni a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del *fair value*.

I dividendi deliberati da società controllate, collegate o controllate congiuntamente sono imputati a Conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. Il *fair value* del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni Eni ed emesso a beneficio di dipendenti della società è rilevato in conformità ai criteri di valutazione indicati nel bilancio consolidato, cui si rinvia. Diversamente, il *fair value* del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni proprie ed emesso a beneficio di dipendenti di società controllate, è rilevato, lungo il *vesting period*, ad incremento del valore della partecipazione in contropartita alle riserve di patrimonio netto.

| Schemi di bilancio

Le voci dello Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura. Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto. Lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio dalle componenti di natura non monetaria.

Attività correnti

1 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti, di 18 milioni di euro (importo inferiore al milione di euro al 31 dicembre 2024), sono costituite essenzialmente da giacenze sul conto corrente. Le disponibilità liquide sono depositate su conti correnti aperti presso la controllante Eni SpA.

2. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti di 4 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riguardano la quota a breve del credito finanziario concesso alla controllata Matrica SpA, ora incorporata nella società Novamont SpA. I tassi di interesse medi effettivi adottati sono compresi tra 2,7% e 3,4%.

3. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti commerciali	215	376
Altri crediti	101	135
	316	511

I crediti commerciali sono, generalmente, infruttiferi e prevedono termini di pagamento che vanno da 1 giorno a 150 giorni.

Al 31 dicembre 2025 sono state realizzate operazioni di cessione pro-soluto di crediti per 115 milioni di euro (121 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

La società distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione di una specifica valutazione del rischio controparte. In particolare, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento; (vi) rischio paese che considera le probabilità di accadimento su un orizzonte temporale di medio termine di eventi relativi al contesto operativo del debitore che possono compromettere la capacità di adempiere l'obbligazione verso la società. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di *back-testing* e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e *forward-looking*. La *loss given default* di questi clienti è stimata dai business della società sulla base dell'esperienza storica di recupero dei crediti commerciali; per i clienti in default sono utilizzate stime basate, tra l'altro, sull'esperienza del recupero crediti in contenzioso o in ristrutturazione.

Per le controparti non oggetto di un processo di affidamento individuale, l'*expected loss* è determinata, per cluster omogenei, sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro (cd. ratio di *expected loss*) i valori della probabilità di default e della capacità di recupero (*loss given default*) avuto riguardo ai dati storici di recupero dei crediti dalla società, sistematicamente aggiornati, integrati, ove appropriato, di considerazioni prospettiche in merito all'evoluzione del rischio di insolvenza.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(€ milioni)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	159	147	306
Altre controparti	132		132
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2025	291	147	438
Fondo svalutazione		122	122
Valore contabile netto al 31 dicembre 2025	291	25	316

(€ milioni)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	222	153	375
Altre controparti	259		259
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2024	481	153	634
Fondo svalutazione	1	122	123
Valore contabile netto al 31 dicembre 2024	480	31	511

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 122 milioni di euro (123 milioni di euro al 31 dicembre 2024). I crediti verso altre controparti riguardano gli altri crediti e i crediti commerciali verso società del gruppo Eni.

La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2025:

(€ milioni)	Crediti Commerciali e altri crediti
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2024	123
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	1
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(2)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2025	122

(€ milioni)	
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2023	123
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	7
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(7)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2024	123

I crediti oggetto di passaggio a perdite ammontano a 1 milione di euro

Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".

Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti commerciali effettuati nel corso dell'esercizio riguardano perdite su crediti. Gli altri crediti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso società controllate	46	47
Crediti verso società del gruppo Eni	14	22
Crediti verso la controllante	12	10
Crediti per incentivi per produzione di energia da fonti rinnovabili	8	14
Crediti verso collegate	8	8
Acconti per servizi e depositi cauzionali	7	6
Crediti per brevetti e royalties	2	8
Crediti relativi al personale	1	1
Crediti verso società in joint venture		1
Altri crediti	3	18
	101	135

I crediti verso le società controllate di 46 milioni di euro riguardano principalmente servizi di logistica, ricerca e servizi informatici.

I crediti verso società del gruppo Eni di 14 milioni di euro riguardano principalmente rapporti con Eni Rewind SpA per progetti di bonifica ambientale (12 milioni di euro), Eni Trade and Biofuels SpA (1 milione di euro) per conguagli prezzo di forniture passive di Virgin Nafta ed Enilive SpA (1 milione di euro) per fornitura di buoni carburante.

I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi principalmente a crediti per adesione all'IVA di gruppo (10 milioni di euro).

I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 58 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al *fair value* dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31.

4. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2025				31.12.2024			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4	65	79	148	63	82	87	232
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		2		2		2		2
Prodotti finiti e merci		441		441		544		544
	4	508	79	591	63	628	87	778

Le altre rimanenze si riferiscono principalmente a materiali tecnici e imballi.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 132 milioni di euro (120 milioni di euro al 31 dicembre 2024), come di seguito indicato:

(€ milioni)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Valore finale
31.12.2025					
Rimanenze lorde	898	(175)			723
Fondo svalutazione	(120)		(17)	5	(132)
Rimanenze nette	778	(175)	(17)	5	591
31.12.2024					
Rimanenze lorde	866	32			898
Fondo svalutazione	(116)		(5)	1	(120)
Rimanenze nette	750	32	(5)	1	778

Sulle rimanenze non gravano garanzie reali.

La movimentazione del fondo svalutazione nel 2025 deriva essenzialmente dall'adeguamento del valore di iscrizione delle rimanenze di prodotti finiti ai prezzi di realizzo attesi.

5. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti presentano un importo inferiore al milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2024). Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 29.

6. Altre attività

Le altre attività di circa 3 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riguardano principalmente il credito per la rilevazione del contributo R&D maturato e non utilizzato a fine anno (2 milioni di euro) e risconti attivi (1 milioni di euro).

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(€ milioni)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2025								
Terreni	8			(6)		2	107	105
Fabbricati	3			(2)		1	241	240
Impianti e macchinari	57	18	(4)	(73)	13	11	4.109	4.098
Attrezzature industriali e commerciali	2		(1)		1	2	58	56
Altri beni	1			(1)	1	1	12	11
Immobilizzazioni in corso e acconti	68	125		(69)	(15)	109	386	277
	139	143	(5)	(151)		126	4.913	4.787
31.12.2024								
Terreni	11			(3)		8	107	99
Fabbricati	4			(1)		3	239	236
Impianti e macchinari	77	40	(12)	(57)	9	57	4.038	3.981
Attrezzature industriali e commerciali	4		(1)	(1)		2	55	53
Altri beni	1					1	11	10
Immobilizzazioni in corso e acconti	42	128		(92)	(10)	68	327	259
	139	168	(13)	(154)	(1)	139	4.777	4.638

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a 143 milioni di euro (168 milioni di euro nel 2024). I principali investimenti sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 3,18% (3,45% tasso nel 2024) ammontano a 5 milioni di euro (5 milioni nel 2024). L'ammontare degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni dell'esercizio è pari a 8 milioni di euro (8 milioni di euro nel 2024) e riguarda prestazioni di personale interno.

Le immobilizzazioni materiali in corso e acconti di 109 milioni di euro riguardano principalmente: (i) iniziative di economia circolare per i progetti di riciclo meccanico e lavori di adeguamento agli immobili a Porto Marghera, (ii) il nuovo impianto Trattamento Acque Reflue di Priolo, (iii) riassetto del Sol Neocis a Ravenna e (iv) i lavori di adeguamento e migliorie sul sito di Brindisi.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2025	2024
Fabbricati	4 - 14	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 24	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 9.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 2 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi. Alla data di bilancio i vincoli risultano essere rispettati.

8. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(€ milioni)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2025								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di sviluppo							17	17
- Diritti di brevetto industriale	7		(1)			6	9	3
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20		(1)	(14)	2	7	57	50
- Immobilizzazioni in corso e acconti	29	12			(4)	36	37	1
- Altre attività immateriali	21			(22)	2	1	113	112
	77	12	(2)	(36)		50	233	183
31.12.2024								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di sviluppo							17	17
- Diritti di brevetto industriale			(1)		8	7	9	2
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	17		(2)		5	20	102	82
- Immobilizzazioni in corso e acconti	31	17		(1)	(18)	29	35	6
- Altre attività immateriali	28		(2)	(1)	(4)	21	113	92
	76	17	(5)	(2)	(9)	77	276	199

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali e sono state svalutate non essendo più nel piano di interesse della ricerca di Versalis.

Le immobilizzazioni immateriali in corso e acconti si riferiscono principalmente a know how e licenze connessi allo sviluppo degli impianti di riciclo chimico avanzato.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2025	2024
Attività immateriali a vita utile definita		
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	2 - 5	2 - 5
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Il contributo portato a decremento delle attività immateriali è di 6 milioni di euro ed è relativo all'impianto dimostrativo del riciclo chimico di Mantova.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 9.

9. Svalutazioni di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli asset con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore

d'uso. Le riprese di valore degli asset sono eseguite nei limiti del valore che avrebbero avuto se le svalutazioni rilevate in precedenti reporting period non fossero state rilevate. Considerata la natura delle attività Versalis, le informazioni sul *fair value* degli asset sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attività di negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso, per i dettagli relativi alla metodologia utilizzata si rimanda alla nota n. 10 del Bilancio consolidato Versalis.

Nel 2025 il management ha definito le *Cash Generating Unit* (CGU) Intermedi, Stirenici, Elastomeri, Polietilene, Biotech Crescentino, Riciclo meccanico. A causa della decisione di riconversione dei siti di Ragusa, Brindisi e Priolo, il valore contabile dei siti è stato isolato dalle CGU di appartenenza e completamente svalutato per 97 milioni di euro; fa eccezione il piano di riconversione del sito di Priolo, per il quale sono stati isolati gli investimenti in corso per la realizzazione del Trattamento Acque Reflue TAR CR62 poiché l'iniziativa è propedeutica alla realizzazione della Bioraffineria. Questa operazione ha determinato una ripresa di valore di circa 26 milioni di euro.

Per l'esercizio 2025 sono stati svalutati tutti gli investimenti *stay in business* effettuati in corso d'anno e capitalizzati su CGU completamente svalutate già nell'esercizio precedente, generando i seguenti effetti:

- CGU Intermedi: svalutazione di 27 milioni di euro;
- CGU Stirenici: svalutazione di 7 milioni di euro.
- CGU Elastomeri: svalutazione di 36 milioni di euro;
- CGU Biotech Crescentino: svalutazione di 2 milioni di euro;

tutte le svalutazioni di cui sopra azzerano i valori contabili delle rispettive CGU. Tale valutazione è stata anche confermata dagli esercizi di impairment test svolti sulle singole CGU che hanno determinato dei valori recuperabili negativi.

Inoltre, sono state effettuate le svalutazioni dei cespiti del polo logistico di Porto Marghera per 9 milioni di euro e di 14 milioni di euro per licenze legate a tecnologia non più incluse nel piano di ricerca Versalis.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 6,7% per la chimica tradizionale e 5,8% per la Biotech Crescentino e Riciclo Meccanico.

La CGU Polietilene, a fronte della debolezza della domanda e degli spread di riferimento nel 2026 ha subito una significativa riduzione del valore d'uso, determinando una svalutazione dei 19 milioni di euro.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi. Tenuto conto delle rilevanti svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti e della sensibilità delle principali assunzioni, relative a tematiche per loro natura incerte, è stata elaborata un'analisi di sensitività dell'impairment test. Dall'attività svolta è emerso che una variazione negativa del 5% dello spread di riferimento di contribuzione del polietilene o del 20% del WACC, comporterebbe sostanzialmente la svalutazione totalitaria della CGU Polietilene, mentre una variazione positiva del 5% dello spread o del 20% del WACC farebbe venir meno la svalutazione registrata nell'anno. Nessun impatto è riscontrabile sulle altre CGU.

10. Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni si analizzano come segue:

(€ milioni)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni	Rettifiche di valore	Conferimenti di rami d'azienda	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo svalutazione
31.12.2025									
Partecipazioni in:									
- imprese controllate	1.116	98		(11)	48	1	1.252	2.075	823
- imprese collegate	25						25	27	2
- imprese a controllo congiunto	107	29					136	293	157
	1.248	127		(11)	48	1	1.413	2.395	982
31.12.2024									
Partecipazioni in:									
- imprese controllate	1.111	91	(2)	(84)			1.116	2.163	1.047
- imprese collegate	25						25	27	2
- imprese a controllo congiunto	72	35					107	264	157
	1.208	126	(2)	(84)			1.248	2.454	1.206

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 127 milioni di euro riguardano le sottoscrizioni per aumento di capitale in Novamont SpA (80 milioni di euro), Dunastyr (11 milioni di euro), Versalis Deutschland GmbH (7 milioni di euro) e della società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers Co Ltd (29 milioni di euro).

Le rettifiche di valore per 11 milioni di euro riguardano principalmente gli esiti degli impairment test che hanno portato alle svalutazioni della controllata Dunastyr.

I conferimenti di rami d'azienda di 48 milioni di euro riguardano principalmente lo scorporo del ramo Oilfield in favore alla società controllata Versalis Oilfield Solution Srl per 47 milioni di euro e del ramo Centro di Ricerca di Rivalta in favore della controllata Novamont SpA per 1 milione di euro.

I dati economico-finanziari relativi alle imprese non consolidate, presentati in conformità ai principi contabili adottati da Versalis SpA e in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

(€ milioni)	31.12.2025			31.12.2024		
	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
Attività correnti		49	29	22	23	9
Attività non correnti		115	41	43	68	16
Totale attività	-	164	70	65	91	25
Passività correnti		75	25	9	58	9
Passività non correnti		8	7	39	2	4
Totale passività	-	83	32	48	60	13
Ricavi		109	55	43	50	22
Costi		(99)	(50)	(41)	(49)	(22)
Utile (perdita) operativo		(1)	1	1	(5)	-
Utile (perdita) dell'esercizio		(3)	-		(7)	-

L'analisi delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e il patrimonio netto è indicata nella tabella seguente:

(€ milioni)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2025	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2025 (A)	Valore al patrimonio netto* (B)	Differenza rispetto al patrimonio netto (C = B - A)
Imprese controllate:						
Novamont SpA	100,00	779		779	535	(244)
Finproject SpA	100,00	238		238	255	17
Versalis France SAS	100,00	97		97	(231)	(328)
Versalis International SA	59,00	48		48	13	(35)
Versalis Oilfield Solutions Srl	100,00	47		47	47	
Versalis Deutschland GmbH	100,00	32		32	20	(12)
Versalis Asia Pacific PTE LTD	100,00	11		11	9	(2)
Versalis UK Ltd	100,00				2	2
Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co Ltd	96,34				(5)	(5)
Versalis México S. de R.L. de C.V.	1,00					
VME oilfeld Chemicals LLC	100,00					
		1.252		1.252	645	(607)
Imprese collegate:						
Priolo Servizi SCpA	37,22	17		17	21	4
Ravenna Servizi Industriali SCpA	42,13	4		4	4	
Servizi Porto Marghera Scarl	48,44	3		3	3	
Brindisi Servizi Generali Scarl	49,00	1		1	1	
		25		25	29	4
Imprese a controllo congiunto:						
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	50,00	136		136	81	(55)
		136		136	81	(55)
		1.413		1.413	755	(658)

* valore del patrimonio netto IFRS ad uso consolidato

In presenza di *impairment indicator*, generalmente rappresentati da valori di iscrizione superiori rispetto al valore di patrimonio netto è operata la verifica del valore recuperabile considerando il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Si rileva che per le società con patrimonio netto negativo non sussistono obblighi di ricapitalizzazione. La stima del valore d'uso delle partecipazioni è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del Piano quinquennale, escludendo i flussi degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo e potenziamento. Per gli anni successivi a quelli di piano è valorizzato un flusso di cassa normalizzato coerente a quanto elaborato per l'impairment test delle immobilizzazioni delle singole società. Il valore attualizzato dei flussi di cassa futuri così determinato è addizionato al valore contabile di fine periodo della Posizione finanziaria netta, del capitale circolante netto e dalle immobilizzazioni finanziarie.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 6,7% per la chimica tradizionale e 5,8% per la Chimica Bio e circolare.

La stima del valore recuperabile rispetto a quella di libro ha riguardato in particolare le partecipazioni nelle società controllate Versalis International, Versalis France, Dunastyr, Versalis Deutschland, Versalis UK, Versalis Asia Pacific, Novamont SpA e Finproject SpA, e nella società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers. Tenuto conto delle rilevanti svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti e la sensibilità delle

principali assunzioni, relative a tematiche per loro natura incerte, utilizzate ai fini dell'impairment test, una variazione positiva o negativa del 5% dello spread di riferimento del polietilene o una variazione positiva o negativa del 20% del WACC non comporterebbe sostanzialmente alcun un impatto economico. Per riguarda la partecipazione in Versalis France, il valore recuperabile è stato determinato attraverso l'elaborazione di fair value basato sul un modello di valutazione del progetto di trasformazione del sito in corso; sulla base delle assunzioni tenute in considerazione, un peggioramento WACC di riferimento del 10% o del margine di contribuzione del 5% non genera ulteriori svalutazioni.

11. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni di 1 milione di euro riguardano principalmente la società IFM Ferrara Scpa detenuta al 19,6%.

12. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie non correnti inferiore al milione di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono al credito finanziario concesso alla società controllata Matrica SpA, ora fusa in Novamont SpA (4 milioni di euro) e a crediti finanziari per prestiti a dipendenti con la controllante Eni (inferiore al milione di euro).

13. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate nette sono esposte in bilancio per un valore pari a 272 milioni di euro (272 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Queste sono suddivise in imposte sul reddito anticipate IRES per 292 milioni di euro (283 milioni di euro al 31 dicembre 2024), imposte sul reddito anticipate IRAP per 2 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2024), imposte sul reddito differite IRES per 20 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e imposte sul reddito differite IRAP per 2 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

(€ milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Imposte sul reddito anticipate IRES	292	283
Imposte sul reddito anticipate IRAP	2	2
Imposte sul reddito differite IRES	(20)	(11)
Imposte sul reddito differite IRAP	(2)	(2)
	272	272

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 29.

Le attività per imposte anticipate lorde di 466 milioni di euro (1.039 milioni di euro al 31 dicembre 2024) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 21 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e sono esposte al netto del fondo svalutazione di 173 milioni di euro (754 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato le attività per imposte anticipate è la seguente:

	Valore al 31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2025
(€ milioni)				
Imposte anticipate:				
- svalutazioni non deducibili	360	53	(60)	353
- perdita fiscale	600	279	(879)	
- fondi per rischi ed oneri	66	42	(6)	102
- fondi per benefici ai dipendenti	13	1	(3)	11
- altre				
	1.039	375	(948)	466
(Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(754)	(19)	600	(173)
	285	356	(348)	293
Imposte differite:				
- ammortamenti eccedenti	10	8		18
- altre	3			3
	13	8		21
Attività nette per imposte anticipate	272	348	(348)	272

Nel corso dell'esercizio Eni SpA ha provveduto ad aggiornare il regolamento di Consolidato Fiscale Nazionale "CFN", poi approvato dal Consiglio di Amministrazione Versalis SpA, quale società consolidata. Secondo quanto previsto dal nuovo Regolamento Versalis SpA rientra nella categoria delle società cosiddette parzialmente remunerate per le quali è previsto che le perdite fiscali per le quali non vi siano prospettive di recuperabilità siano trasferite a titolo gratuito al consolidato fiscale. Coerentemente con tale fatto la società ha trasferito alla consolidante Eni SpA perdite fiscali pregresse, sulle quali al 31 dicembre 2024 risultavano conteggiate imposte differite attive lorde per euro 600 milioni completamente svalutate, nonché la perdita fiscale di esercizio il cui beneficio teorico IRES sarebbe stato pari a 279 milioni di euro. Le movimentazioni di esercizio rappresentate in tabella alla riga Totale imposte anticipate e alla riga (svalutazione)/ripristino di imposte anticipate riflettono quanto sopra descritto. Versalis SpA, essendo società capogruppo parzialmente remunerata, ha iscritto attività per imposte anticipate nei limiti delle capienze fiscali delle società del settore Chimica aderenti al CFN previste nei prossimi 12 anni.

14. Altre attività

Le altre attività di 155 milioni di euro (216 milioni al 31 dicembre 2024) riguardano principalmente costi ambientali da riaddebitare (153 milioni di euro), rapporti con il personale e crediti per altre imposte (2 milioni di euro).

Passività correnti

15. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 35 milioni di euro (168 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riguardano principalmente linee di credito concesse dalla controllante Eni SpA e da società finanziarie del gruppo Eni per 33 milioni di euro (tali linee di credito ancorché formalmente a breve periodo vengono rinnovate alla scadenza per importi che tengono in considerazione il fabbisogno finanziario previsto) e debiti verso società di factoring per incassi ricevuti dai clienti da trasferire al factor per 2 milioni di euro.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 2,23% (2,15% al 31 dicembre 2024).

16. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 410 milioni di euro (219 milioni di euro al 31 dicembre 2024) è indicata nella nota n. 19 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

17. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di 643 milioni di euro (736 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Debiti commerciali	428	490
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	12	29
- diversi	203	217
	643	736

I debiti commerciali di 428 milioni di euro riguardano debiti verso imprese del gruppo Eni (175 milioni di euro), debiti verso fornitori terzi (140 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA (93 milioni di euro) e debiti verso imprese controllate (20 milioni di euro).

Gli altri debiti di 215 milioni di euro riguardano per 12 milioni di euro attività di investimento e per 203 milioni di euro principalmente debiti verso altre società del gruppo Eni per riaddebiti di costi e provvigioni attive (23 milioni di euro), debiti verso il personale (37 milioni di euro), debiti verso la controllante per IVA di gruppo (12 milioni di euro) e debiti verso consulenti (1 milioni di euro).

I debiti in moneta diversa dall'euro ammontano a 43 milioni di euro (61 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al *fair value* dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31.

18. Altre passività

Le altre passività di 18 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Passività per altre imposte	8	10
Risconti su proventi anticipati	10	10
Acconti e anticipi	-	4
	18	24

Le passività per altre imposte correnti sono sostanzialmente relative a ritenute d'acconto da versare.

Passività non correnti

19. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a 1.610 milioni di euro (1.823 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

(€ milioni)	31.12.2025			31.12.2024		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	1.200	410	1.610	1.604	215	1.819
Altri finanziatori					4	4
	1.200	410	1.610	1.604	219	1.823

Il tasso di interesse effettivo medio complessivo è del 1,16% (1,88% nel 2024).

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, è riportata nella sezione "Gestione dei rischi Finanziari".

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili della Società.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(€ milioni)	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	18	
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti		
D. Liquidità (A+B+C)	18	
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	35	168
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	410	219
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	445	387
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	427	387
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.200	1.604
J. Strumenti di debito		
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	1.200	1.604
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	1.627	1.991

20. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Fondo rischi e oneri ambientali	364	316
Fondi Smantellamento e ripristino siti	132	40
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	8	11
Fondo per esodi agevolati	2	3
Fondo rischi e oneri per contenziosi	2	2
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2	1
Altri fondi	7	8
	517	381

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi per rischi e oneri:

(€ milioni)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Valore finale
31.12.2025					
Fondo rischi e oneri ambientali	316	83	(35)		364
Fondi Smantellamento e ripristino siti	40	90			130
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	11		(1)		10
Fondo per esodi agevolati	3		(1)		2
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2				2
Fondo rischi e oneri per contenziosi	1	2		(1)	2
Altri fondi	8		(1)		7
	381	175	(38)	(1)	517
31.12.2024					
Fondo rischi e oneri ambientali	186	152	(22)		316
Fondo smantellamento e ripristino siti		40			40
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	12		(1)		11
Fondo copertura e perdite di imprese partecipate	12		(12)		
Fondo per esodi agevolati	3				3
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2				2
Fondo rischi e oneri per contenziosi	1	1	(1)		1
Altri fondi	7	2	(1)		8
	223	195	(37)		381

Il fondo rischi e oneri ambientali di 364 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali e rimozione amianto relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Eni Rewind SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche". Gli accantonamenti a fondi ambientali nel corso dell'anno di 83 milioni di euro riguardano principalmente la revisione delle stime determinate con l'aggiornamento degli oneri da sostenere e del periodo di realizzazione del progetto di bonifica, sulla base di valutazioni condotte attraverso indagini interne ed esterne, attraverso il contributo di società specializzate nelle attività di bonifica.

Il fondo smantellamento e ripristino siti di 130 milioni di euro afferisce le operazioni riguardanti il decommissioning (comprensivi degli oneri di rimozione amianto) degli impianti di Priolo e Ragusa. Per quanto riguarda il piano di trasformazione e rilancio non sono stati accantonati ulteriori fondi rischi ed oneri legati al sito di Brindisi perché: (i) il piano non prevede esuberi di personale e pertanto non sono state prese in considerazione accantonamenti legati a severance, (ii) sono in essere attività di trasformazione dell'attività produttiva e non attività di chiusura e la società non ha nessun obbligo di smantellamento degli impianti, (iii)

la chiusura degli impianti di cracking comporterebbe il sostenimento di costi di messa in sicurezza degli impianti che sono visti alla stregua di costi operativi. Tali costi non sono obbligatori per legge e possono considerarsi come alternativi al monitoraggio delle aree, (iii) ad oggi non sono state ancora prese decisioni definitive in merito a cosa verrà effettuato nei siti oggetto di trasformazione e (iv) gli impianti ad oggi sono ancora in marcia e anche dopo le fermate sarebbe possibile riattivare la produzione.

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 10 milioni di euro riguarda la ristrutturazione del sito di Sarroch.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 2 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per vertenze di diritto sul lavoro.

Il fondo per esodi agevolati di 2 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità.

Il fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL) di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 7 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 5 milioni di euro, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 2 milione di euro.

21. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 49 milioni di euro si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2025	31.12.2024
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	25	27
Altri fondi per benefici ai dipendenti	15	22
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	9	9
	49	58

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente gli oneri accantonati relativi al contratto di espansione, i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno

conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Per il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) si rinvia a quanto indicato alla nota n. 23 del Bilancio consolidato Versalis.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2025				31.12.2024			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	27	9	22	58	29	10	24	63
Costo corrente			3	3				
Interessi passivi	1		1	2	1		1	2
Rivalutazioni per effetto dell'esperienza passata		1	(1)				1	1
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione			(1)	(1)				
Benefici pagati	(2)	(1)	(8)	(11)	(2)	(1)	(4)	(7)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	(1)		(1)	(2)	(1)			(1)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	25	9	15	49	27	9	22	58
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)								
Passività netta rilevata in bilancio (a-b)	25	9	15	49	27	9	22	58

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 15 milioni di euro (22 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riguardano principalmente gli incentivi monetari differiti per 7 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e il contratto di espansione per 5 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e i premi di anzianità per 3 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(€ milioni)	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2025				
Costo corrente			3	3
Totale interessi passivi (attivi) netti	1		1	2
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari			1	1
Totale	1		4	5
2024				
Costo corrente				
Totale interessi passivi (attivi) netti	1		1	2
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1		1	2
Totale	1		1	2

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo riguardano gli effetti derivanti dall'esperienza passata.

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	FISDE	Altri piani
2025			
Tasso di sconto	3,2	3,2	0-2,40
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,0		
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0
2024			
Tasso di sconto	3,1	3,1	0-2,8
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,0		
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA) ad alta liquidità. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dai principali provider di informazione finanziaria internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%	Incremento di 0,5%
TFR	(1)	1
FISDE	...	1	1	1

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 9 milioni di euro.

22. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 78 milioni di euro (74 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Capitale sociale	200	200
Altre riserve:	1.079	511
<i>Business combination under common control</i>		1
<i>Piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>	5	2
<i>Altre riserve di capitale</i>	1.073	508
<i>Riserve piano azionariato diffuso parte</i>	1	
Utili (perdite) portati a nuovo	1	
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.202)	(637)
	78	74

Il **Capitale sociale** è costituito da 200.000.000 di azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

La **riserva legale** è stata azzerata per copertura perdite.

Le **Altre riserve di capitale** per 1.073 milioni di euro (508 milioni di euro al 31 dicembre 2023), riguardano: (i) il versamento del socio unico ad altre riserve di capitale per 1.200 milioni di euro, ridotte a 1.073 milioni di euro tramite utilizzo per copertura perdite per 127 milioni di euro.,.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

(milioni di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile per copertura perdite
A) CAPITALE SOCIALE	200		
B) RISERVE DI CAPITALE			
RISERVE DI UTILE E ALTRE RISERVE	1.079		
Riserva piano azionariato diffuso parte	1	B	1
Riserva piani benefici denititi per i dipendenti	5	B	5
Altre riserve di capitale	1.073	A, B, C	1.073
Utili portati a nuovo	1	B	1
Perdita dell'esercizio	(1.202)	-	
Totale	78		1.080
Quota non distribuibile	78		
Residua quota distribuibile			

Legenda:

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

23. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 170 milioni di euro (144 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2025			31.12.2024		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese controllate		9	9		10	10
Interesse proprio		160	160		132	132
Altri		1	1	1	1	2
		170	170	1	143	144

Le altre garanzie personali di 170 milioni di euro sono relative principalmente a manleve rilasciate a Eni SpA ed Eni Rewind SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse proprio di Versalis SpA. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2025 ammonta a 170 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi di 39 milioni di euro (39 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riguardano oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 dicembre 2014.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

Nell'ambito della gestione dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari, identificati e attivamente gestiti da Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodity; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di *default* di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le policy di gruppo Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della *sensitivity analysis*²⁹ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulla struttura di Finanza Operativa di Eni SpA che garantisce la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari di Versalis.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati di Versalis, mentre la negoziazione dei certificati di *emission trading* è accentrata e gestita da Eni Global Energy Market SpA.

Fino al 2020 Versalis effettuava attività di copertura del rischio commodity attraverso l'attivazione di operazioni derivate di Virgin Nafta. Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione di Eni SpA ha approvato la classificazione del rischio commodity di Versalis come rischio strategico; pertanto, la società ha interrotto alla data di scadenza naturale tutti i contratti derivati su commodity.

Rischio di tasso di cambio. L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina i seguenti impatti: sul risultato economico: per effetto della differente significatività dei ricavi e dei costi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul risultato economico e patrimonio netto di bilancio per effetto della conversione di attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo della società e viceversa. L'obiettivo di *risk management* è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo commodity.

Rischio di prezzo delle commodity. I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere e dell'energia comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Si può stimare che un aumento di 10

²⁹ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al *fair value* (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita) e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

euro per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo della chimica di base di circa 2 milioni di euro.³⁰

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Versalis ha implementato un modello per la quantificazione e il controllo del rischio credito basato sulla valutazione dell'Expected Loss. Quest'ultima costituisce il valore della perdita attesa a fronte di un credito vantato nei confronti di una controparte, per la quale si stima una probabilità di default e una capacità di recupero sul credito passato in default attraverso la cosiddetta Loss Given Default.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Nel corso del 2025 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato una decisa flessione rispetto all'anno precedente, in particolare nell'ultimo mese. L'esposizione media del 2025 è più bassa rispetto al 2024, così come il fatturato medio del 2025 è decisamente inferiore rispetto all'anno precedente.

Il livello totale di cessioni a factors è stato inferiore rispetto all'anno precedente; le cessioni hanno consentito la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Le posizioni passate in contenzioso sono di ammontare minore rispetto al 2024; il livello di scaduto medio è inferiore rispetto all'anno precedente in presenza di un'esposizione media inferiore rispetto all'esercizio precedente.

L'esposizione media infragruppo è in flessione rispetto al 2024, per effetto della riduzione dello scaduto a cui si affianca un fatturato medio in riduzione verso l'esercizio precedente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di *risk management* di Versalis SpA è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di leverage e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

³⁰ Nella simulazione non sono considerate ipotesi di trasferimento del maggior costo sui prezzi di vendita.

Versalis SpA è interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima. Eni SpA ne garantisce quindi il fabbisogno finanziario rinnovando le linee di credito periodicamente, senza applicare *covenant* o penalità, a seconda delle esigenze di cassa di Versalis SpA; peraltro come già riportato in precedente, Eni SpA in data 6 febbraio 2026 ha rilasciato support Letter a beneficio di Versalis e delle sue controllate

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(€ milioni)	Anni di scadenza						Totale
	2026	2027	2028	2029	2030	Oltre	
Passività finanziarie a breve termine	35						35
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	410	400	400	400			1.610
	445	400	400	400	-	-	1.645

I **pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti** al 31 dicembre 2025 si realizzeranno nel corso del 2026.

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato Patrimoniale, Versalis SpA ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Versalis SpA negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(€ milioni)	Anni di scadenza						Totale
	2026	2027	2028	2029	2030	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	65	56	42	31	26	139	359
Altri impegni	702	443	340	5	3	6	1.499
	767	499	382	36	29	145	1.858

Gli Altri impegni di 1.499 milioni di euro sono sostanzialmente riferiti a impegni per contratti di acquisto di prodotti petroliferi da impiegare nel processo produttivo.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi Versalis SpA prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 114 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(€ milioni)	Anni di scadenza					Totale
	2026	2027	2028	2029	Oltre	
Altri impegni	9	1				10
	9	1				10

Gestione del capitale

Il management della Versalis SpA utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, Versalis SpA utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti:

- Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.
- Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.
- Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.
- Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Contenziosi legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

Contenziosi Tributari

Per una sintesi dei procedimenti tributari più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

Regolamentazione in materia ambientale

Si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale" delle Note al bilancio consolidato.

Conto Economico

24. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA” della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica di 2.261 milioni di euro si analizzano come segue:

(€ milioni)	2025	2024
Vendita di prodotti	2.042	2.717
Vendita di materie prime	118	23
Prestazioni e servizi diversi	101	135
	2.261	2.875

I ricavi della gestione caratteristica per linea di business sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA” della Relazione sulla gestione.

Le prestazioni e servizi diversi si riferiscono principalmente al riaddebito verso le società del gruppo Eni dei costi delle *utilities* sostenuti presso i vari stabilimenti (56 milioni di euro) e prestazioni di assistenza tecnica e ricerca (41 milioni di euro).

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(€ milioni)	2025	2024
Italia	1.291	1.718
Resto dell'Europa	826	985
Asia	73	90
Americhe	36	37
Africa	35	44
Altre aree		1
	2.261	2.875

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(€ milioni)	2025	2024
Proventi per diritti di emissione	208	166
Recupero costi e oneri diversi	36	50
Riaddebito oneri ambientali a terzi	25	271
Ricavi per incentivi energia da fonti rinnovabili	7	5
Proventi da prescrizione debiti divenuti inesigibili	6	-
Diritti di licenza e royalties	5	6
Redditi immobiliari	2	2
Penalità contrattuali	-	9
Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni materiali	-	4
Altri ricavi e proventi	6	9
	295	522

Il riaddebito di costi ambientali a terzi (25 milioni di euro) si riferisce principalmente agli accordi sottoscritti con un operatore del settore per il riconoscimento di oneri relativi eventi avvenuti prima dell'acquisizione da parte di Versalis SpA di taluni siti.

I proventi per diritti di emissioni si riferiscono alla vendita delle quote di emissione gratuite assegnate nel 2025 a fronte della quale è stato contestualmente attivato l'acquisto a termine delle quote CO₂ utili per rispettare la compliance dell'anno.

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce principalmente al riaddebito di oneri operativi a Eni Rewind SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (23 milioni di euro) e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinesediate nei siti produttivi e a società correlate (14 milioni di euro)

I ricavi per incentivi per energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili di 7 milioni di euro sono relativi agli incentivi riconosciuti dal Gestore dei Servizi Energetici per la produzione di energia elettrica, a seguito della messa in funzione della centrale elettrica a biomasse presso lo stabilimento di Crescentino.

25. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i costi operativi.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 3.252 milioni di euro si analizzano come segue:

(€ milioni)	2025	2024
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.469	2.036
Costi per servizi	1.187	1.298
Altri oneri	213	174
Variazione rimanenze	186	(28)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	174	192
Costi per godimento di beni di terzi	23	23
	3.252	3.695

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(€ milioni)	2025	2024
Materie prime, sussidiarie	545	1.332
Prodotti	868	632
Materiali e materie di consumo	97	107
a dedurre:		
Acquisti per investimenti	(41)	(35)
	1.469	2.036

I costi per servizi di 1.187 milioni di euro riguardano:

(milioni di euro)	2025	2024
Acquisti di utilities	544	631
Trasporti e movimentazioni	171	192
Manutenzioni	145	156
Costi per servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi	96	89
Trattamenti ecologici	81	83
Consulenze e prestazioni professionali	72	72
Costi accessori, ricerca e altri servizi di carattere operativo	40	40
Costruzioni e modifiche	42	39
Magazzinaggio	14	20
Rimborso spese per il personale, assicurazioni e aggiornamento professionale	20	19
Progettazione e direzione lavori	11	19
Servizi ausiliari	17	15
Costi di vendita diversi	10	13
Prestazioni per servizi di carattere generale	11	13
Facchinaggi	14	12
Logistica	11	12
Assicurazioni	8	9
Servizi di conto lavorazione	6	6
Pulizia civile, industriale e disinfestazioni	5	5
Vigilanza e guardiana	3	2
Pubblicità e rappresentanza	2	1
	1.323	1.448
a dedurre:		
Servizi per investimenti	(94)	(123)
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(35)	(23)
Contributi per ricerca	(7)	(4)
	1.187	1.298

I costi per godimento beni di terzi di 23 milioni di euro comprendono principalmente locazioni di terreni e fabbricati per 15 milioni di euro, concessioni e licenze per 9 milioni di euro e noleggi per 1 milione di euro, a dedurre gli importi capitalizzati per 2 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 20.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 4.

Gli altri oneri di 213 milioni di euro riguardano principalmente oneri per l'acquisto di diritti di emissione (178 milioni), oneri corrisposti alla Cassa per i Servizi Energetici (4 milioni di euro), imposte e tasse indirette (9 milioni di euro), oneri doganali (18 milioni di euro), contributi associativi (3 milioni di euro).

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro capitalizzazione, ammontano a 24 milioni di euro (37 milioni di euro nel 2024). Tale importo è da considerarsi al netto del contributo derivante dal credito d'imposta di 2 milioni di euro previsto dalla legge di bilancio n. 160/2019 e prorogato dalla recente legge di bilancio n. 234/2021 e contributi a fondo perduto ricevuto per progetti di ricerca di 5 milioni di euro dettagliati nel paragrafo "Innovazione tecnologica" della Relazione sulla Gestione.

Le informazioni relative alle svalutazioni nette di crediti commerciali e altri crediti sono indicate alla nota n. 3.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(€ milioni)	2025	2024
Salari e stipendi	215	222
Oneri sociali	62	63
Accantonamento al fondo TFR	14	14
Incentivazioni all'esodo	9	9
Oneri per benefici ai dipendenti	-	4
	300	312
a dedurre:		
Costi (ricavi) netti per personale in comando	5	(1)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(7)	(8)
	298	303

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti *key management personnel*) in carica al 31 dicembre 2025 ammontano a 6 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	2025	2024
Salari e stipendi	3	3
Oneri per benefici ai dipendenti	3	2
	6	5

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 90 mila euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 112 mila euro. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2025	2024
Dirigenti	67	77
Quadri e Impiegati	2.536	2.627
Operai	1.235	1.314
	3.838	4.018

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

26. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2025	2024
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	5	13
- Attività immateriali	2	5
	7	18
Svalutazioni (Riprese di valore):		
- Immobili, impianti e macchinari	151	154
- Attività immateriali	36	2
	187	156
Totale ammortamenti e svalutazioni	194	174

Le informazioni relative ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 8.

Le informazioni relative alle svalutazioni (riprese di valore) delle attività materiali, immateriali sono indicate nella nota n. 9.

27. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2025	2024
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	6	18
Oneri finanziari	(50)	(71)
Strumenti finanziari derivati	(1)	2
	(45)	(51)

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2025	2024
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(46)	(57)
- Interessi attivi su crediti finanziari strumentali all'attività operativa	2	4
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	4	14
- Differenze passive di cambio	(7)	(13)
Strumenti derivati	(1)	1
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	5	5
- Altri proventi (oneri) finanziari	(2)	(5)
	(45)	(51)

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come *hedges* in base al principio IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano in seguito alla rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al *fair value* dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi e, pertanto,

non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensati dalla variazione del *fair value* dei contratti derivati.

Gli interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 2 milioni di euro riguardano principalmente gli interessi sul credito finanziario concesso alle società controllate.

Gli altri proventi e oneri finanziari comprendono principalmente gli interessi passivi e commissioni verso società di factoring (1 milione di euro) e oneri finanziari relativi ai fondi per benefici definiti ai dipendenti (1 milione di euro).

28. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(€ milioni)	2025				Dividendi	2024		
	Dividendi	Proventi/ Ripristino di valore	Svalutazioni e altri oneri	Totale		Proventi/ Ripristino di valore	Svalutazioni e altri oneri	Totale
Versalis Deutschland GmbH								
Versalis UK Ltd	18			18		12	(12)	
Dunastyr Polystyrene Zrt			(11)	(11)			(13)	(13)
Versalis International SA	14			14	3			3
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co.,Ltd						4		
Versalis France SAS							(44)	(44)
Matrica SpA		1		1			(15)	(15)
Novamont SpA								
Finproject SpA	10				18			18
Lotte Versalis Elastomeres Co Ltd								
	42	1	(11)	32	21	16	(84)	(47)

Gli oneri su partecipazioni di 11 milioni di euro riguardano la svalutazione per impairment test della controllata Dunastyr.

I ripristini di valore netti e proventi su partecipazioni per 1 milione di euro si riferiscono alla plusvalenza dalla vendita di Matrica SpA, poi fusa in Novamont SpA.

29. Imposte sul reddito

Versalis SpA ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale, a partire dalla dichiarazione dei redditi 2009, che consente alla società consolidante Eni SpA di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra Eni SpA e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato Fiscale Nazionale per le società del Gruppo Eni", secondo il quale: (i) le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a Eni le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale, (ii) quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione, su base proporzionale, pari al relativo risparmio d'imposta realizzato da Eni SpA se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che

avrebbero consentito, in assenza del Consolidato Fiscale Nazionale, di rilevare imposte anticipate. L'eventuale importo non remunerato da Eni SpA è rilevato nei limiti della sua recuperabilità.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio, determinati secondo criteri civilistici, e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Crediti per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Fondo per imposte differite".

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(€ milioni)	2025	2024
Imposte correnti		
- IRES	(1)	(5)
- IRAP		
- Imposte Estere	1	
		(5)
Imposte differite	8	(2)
Imposte anticipate	(8)	(236)
		(238)
		(243)

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica IRES e quella effettiva è la seguente:

	2025			2024		
		Aliquota	Imposta		Aliquota	Imposta
Perdita prima delle imposte (A)	(1.202)	(24,00%)	(288)	(880)	(24,00%)	(211)
Aliquota fiscale teorica (B)		(24,00%)	(288)		(24,00%)	(211)
Imposte teoriche			(288)			(211)
- imposte indeducibili		0,02%			0,02%	
- agevolazioni fiscali sugli ammortamenti		(0,08%)			(0,24%)	
- imposte esercizi precedenti		(0,03%)			(0,26%)	
- oneri su partecipazioni		0,21%			1,88%	
- svalutazioni/rivalutazione di imposte anticipate		24,17%			(5,84%)	
- dividendi		(0,80%)			(0,55%)	
- altre variazioni		0,52%			1,34%	
Imposte effettive		0,01%			(27,65%)	

La differenza principale rispetto al periodo precedente è essenzialmente dovuta al venir meno della rivalutazione di imposte anticipate IRES (244 milioni nel 2024) e ad una minor incidenza degli oneri sulle partecipazioni.

L'ultimo esercizio definito dalla società Versalis S.p.A. con gli uffici fiscali è quello chiuso al 31 dicembre 2019.

Nel corso del 2025 si è concluso un controllo fiscale da parte dell'Agenzia Entrate – DRE Lombardia in materia di prezzi di trasferimento, con la notifica di uno schema d'atto nel mese di novembre 2025.

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n. 13.

30. Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2024 dell'Eni SpA, che esercita attività di direzione e coordinamento su Versalis SpA.

STATO PATRIMONIALE

(€)	Note	31.12.2024		31.12.2023	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	5.141.514.547	56.807.111	7.119.312.637	162.617.124
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	(6)	6.256.387.532		6.279.897.189	
Altre attività finanziarie	(15)	6.041.000.641	6.036.678.808	6.211.975.790	6.139.411.679
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	9.737.814.848	5.484.371.603	8.493.489.596	6.310.349.533
Rimanenze	(8)	1.616.101.403		1.855.628.196	
Attività per imposte sul reddito	(9)	489.707.351		272.208.601	
Altre attività	(10)	1.824.985.653	1.366.359.720	5.226.740.427	4.898.127.146
		31.107.511.975		35.459.252.436	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	3.686.275.947		3.760.542.034	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	1.484.222.821		1.452.286.298	
Attività immateriali	(13)	166.369.881		253.109.465	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.621.608.834		1.575.309.913	
Partecipazioni	(14)	60.835.378.858		60.343.961.870	
Altre attività finanziarie	(15)	15.867.244.894	15.622.767.933	15.607.717.197	15.559.546.893
Attività per imposte anticipate	(16)	3.407.504.570		2.017.699.162	
Attività per imposte sul reddito	(9)	81.267.518		100.141.158	
Altre attività	(10)	434.227.438	194.170.846	653.602.170	436.719.282
		87.584.100.761		85.764.369.267	
Attività destinate alla vendita	(24)	2.149.484		2.152.441	
TOTALE ATTIVITÀ		118.693.762.220		121.225.774.144	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	23.716.746.796	20.662.321.044	23.758.488.870	21.376.866.198
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(18)	2.968.109.364		2.529.389.040	
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	378.270.268	189.839.617	289.584.507	138.751.832
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	7.798.008.454	4.731.628.230	7.835.521.427	5.148.552.309
Passività per imposte sul reddito	(9)	4.734.631		538.523.340	
Altre passività	(10)	3.821.748.027	2.563.205.678	5.374.824.868	3.857.060.557
		38.687.617.540		40.326.332.052	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	21.085.178.972	2.524.814	21.043.540.730	3.062.843
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	1.454.708.683	946.348.893	1.605.732.228	1.100.667.160
Fondi per rischi e oneri	(21)	5.300.776.320		5.640.728.562	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	318.946.534		336.448.938	
Passività per imposte differite	(16)			60.329.449	
Altre passività	(10)	1.111.044.017	619.965.442	1.193.707.256	699.726.976
		29.270.654.526		29.880.487.163	
TOTALE PASSIVITÀ		67.958.272.066		70.206.819.215	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(25)	4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale		42.234.287.252		45.115.209.920	
Azioni proprie		(2.882.533.455)		(2.333.082.056)	
Utile (perdita) dell'esercizio		6.419.275.358		3.272.366.066	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		50.735.490.154		51.018.954.929	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		118.693.762.220		121.225.774.144	

CONTO ECONOMICO

(€)	Note	2024		2023	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica		35.026.371.529	25.353.184.777	42.790.197.560	29.312.287.633
Altri ricavi e proventi		569.017.335	448.685.154	432.266.298	234.159.708
Totale Ricavi	(27)	35.595.388.864		43.222.463.858	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(28)	(34.279.563.426)	(21.266.863.799)	(39.995.945.213)	(22.803.496.353)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	19.212.671		111.763.629	
Costo lavoro	(28)	(1.130.258.724)		(1.165.907.049)	
Altri proventi (oneri) operativi	(23)	(191.829.996)	(1.285.831.307)	704.616.620	2.731.196.854
Ammortamenti	(11),(12),(13)	(576.903.598)		(634.252.386)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(11),(12),(13)	(490.454.828)		(644.545.294)	
Radiazioni	(11),(13)	(2.300.799)		(18.575.194)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(1.056.709.836)		1.579.618.971	
Proventi finanziari		5.768.131.413	1.575.825.123	4.344.222.489	712.554.993
Oneri finanziari		(6.532.970.129)	(1.285.190.295)	(4.830.210.794)	(748.629.036)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico		366.067.603		263.029.648	
Strumenti finanziari derivati		286.677.054	6.086.385	(41.814.226)	38.583.813
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)	(112.094.059)		(264.772.883)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)	6.166.944.213		2.282.431.094	545.688.320
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		4.998.140.318		3.597.277.182	
Imposte sul reddito	(31)	1.421.135.040		(324.911.116)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		6.419.275.358		3.272.366.066	

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(€ milioni)	Note	2024	2023
Utile (perdita) dell'esercizio		6.419	3.272
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(25)	3	(4)
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(25)	(1)	2
Effetto fiscale	(25)	(1)	1
		1	(1)
Componenti riclassificabili a conto economico			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(25)	(2.185)	(217)
Effetto fiscale	(25)	633	63
		(1.552)	(154)
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		(1.551)	(155)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		4.868	3.117

I dati essenziali della controllante Eni SpA sopra esposti sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni SpA al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

31. Rapporti con parti correlate

Nella Nota 35 al bilancio consolidato è stata illustrata la natura dei principali rapporti intercorrenti fra il gruppo Versalis e le sue correlate. In questo paragrafo si ricordano solo i principali rapporti fra Versalis SpA e le sue controllate consolidate, costituiti principalmente dalla commercializzazione, in distribuzione o in agenzia, dei principali prodotti nei mercati di competenza da parte delle diverse società. Negli allegati al bilancio è presente l'elenco delle partecipazioni del gruppo.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

Denominazione	31.12.2025		2025					
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese controllate								
Dunastyr Polystyrene Man. Co Ltd	9		4			61	1	1
Finproject SpA	12		2			13		2
Versalis Americas LLC	5					24		
Versalis Congo Sarlu						6		
Versalis Deutschland GmbH	1						1	
Versalis France SAS	3	11	48			9	3	1
Versalis International SA	5	12		10		26		1
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi				1				
Versalis México S. de R.L. de						6		
Versalis Pacific Trad. (sh) co. Ltd	11	1		1		6		
Versalis UK Ltd	18							
Versalis Zeal Ltd Ghana	2	1			1			
Novamont spa	6	1				6	1	1
	78	26	54	12	1	168	7	7
Imprese collegate								
Brindisi Servizi Generali Scarl				7				
Priolo Servizi Scarl		(17)		18				
Ravenna Servizi Industriali ScpA	7	9		13		1		1
Servizi Porto Marghera Scarl	1	10		14				
Industria Acque Siracusane		(1)		1				
	8	1	0	53	0	1	0	1
Imprese a controllo congiunto								
Lotte Versalis Elastomeres Co Ltd	5	7	24					
	5	7	24	0	0	0	0	0
Impresa controllante								
Eni SpA	24	116	(12)	524	3	45	29	
	24	116	(12)	524	3	45	29	0
Imprese del Gruppo Eni								
Azule Energy Angola SpA	1					3		
CE.P.I.M. SpA		1		5				
LabAnalysis		1		1				
Ecofuel SpA	6	1	19		2	54	12	1
Eni Corporate University SpA				1				
Eni Global Energy Markets SpA					198			208
Eni Insurance SpA				6				
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA						1	1	
EniPower Ferrara Srl				1				
EniPower Mantova SpA	1						4	
EniPower SpA	4	1		1			7	1
EniServizi SpA		2		5	2			
Enilive SpA	1	2	53			1		
Enilive France SARL						3		
Eni Plenitude SpA Soc. Benefit								1
Eni Rewind SpA	15	45		102	1		4	23
Eni Trade & Biofuel SpA	5	44		95		65		7
ETB SpA UK Branch		3	14	1				
IFM Scarl Ferrara				5				
	33	100	86	223	203	127	28	241
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
Gruppo Ferrovie dello Stato		1		5				
Gruppo Sace		1						
Gruppo Terna				1				
GSE - Gestore dei Servizi Energetici	4							6
	4	2	0	6	0	0	0	6
	152	252	152	818	207	341	64	255

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

Denominazione	31.12.2025		2025		
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante					
Eni SpA	18	1.644	(48)	1	1
Imprese controllate					
Novamont SpA	4				
	22	1.644	(48)	1	1

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(\\$ milioni)	31.12.2025			31.12.2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	316	152	48	511	282	55
Altre attività finanziarie correnti	4	4	100	13	13	100
Altre attività correnti	3			4		
Altre attività finanziarie non correnti		5	5	100
Passività finanziarie a breve termine	35	33	94	168	163	97
Debiti commerciali e altri debiti	643	244	38	736	318	43
Altre passività correnti	18	8	44	24	9	38
Passività finanziarie a lungo termine (comprensive della quota a breve termine)	1.610	1.610	100	1.823	1.818	100

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(\\$ milioni)	2025			2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	2.261	405	18	2.874	492	17
Altri ricavi e proventi	295	255	86	522	238	46
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	3.252	1.177	36	3.695	1.357	37
Costo lavoro	298	4	1	303	3	1
Proventi finanziari	6	1	17	18	6	33
Oneri finanziari	(50)	(48)	96	(71)	(57)	80
Strumenti derivati	(1)	(1)	100	2	2	100
Proventi ed oneri su partecipazioni	32	32	100	(47)	(47)	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(€ milioni)	2025	2024
Ricavi e proventi	660	730
Costi e oneri	(1.177)	(1.357)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	139	191
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(75)	2
Dividendi, interessi ed imposte	7	180
Flusso di cassa netto da attività operativa	(446)	(254)
Investimenti:		
- partecipazioni e rami d'azienda	(126)	(125)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(17)	(4)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(143)</i>	<i>(129)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(143)	(129)
- Variazione dei crediti finanziari correnti	9	80
- Variazione dei crediti finanziari non correnti	5	9
- Variazione di debiti finanziari correnti	(130)	(152)
- Variazione di debiti finanziari non correnti	(208)	92
- Versamento soci	1.200	600
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	876	629
Totale flussi finanziari verso entità correlate	287	246

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	2025			2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(551)	(446)	81	(332)	(254)	77
Flusso di cassa da attività di investimento	(298)	(143)	48	(298)	(129)	43
Flusso di cassa da attività di finanziamento	867	876	101	630	629	100

32. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

33. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

La società non ha concesso erogazioni a imprese, persone ed enti pubblici e privati, rientranti nell'ambito di applicazione della legge n.124/2017.

In particolare, non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i

contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa. L'informativa include le erogazioni di importo superiore a €10 mila effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2024, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 23.

Per le erogazioni ricevute, oltre a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, non si rilevano ulteriori fattispecie.

34. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2025 Versalis SpA ha perfezionato:

- il conferimento del Ramo d'azienda Centro di Ricerca di Rivalta a Novamont SpA, in ottica di sinergia di business e di focalizzazione delle attività Bio in un'unica realtà organizzativa con efficienza operativa e gestionale;
- Il conferimento del Ramo d'azienda Oilfield a Versalis Oilfield Solution Srl L'operazione persegue importanti obiettivi strategici e industriali per la focalizzazione delle attività oilfield in un'unica realtà organizzativa con efficienza operativa e gestionale, al fine di ampliare il perimetro di attività in termini di prodotti e servizi offerti per raggiungere livelli di fatturato più elevati continuando a mantenere e ad accrescere la redditività del business, nonché a diversificare il portafoglio clienti.

35. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2025 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

36. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2025 non si sono verificati eventi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio della società.

In data 4 febbraio 2026 Eni SpA ha rilasciato alla Società una Support Letter, nella quale si ribadisce la policy di Eni di dotare le società controllate, direttamente o indirettamente, dei fondi necessari per adempiere alle proprie obbligazioni confermando, nello specifico, il necessario supporto finanziario, incluse eventuali capitalizzazioni, per garantire il *going concern* di Versalis SpA e delle sue consociate per almeno 12 mesi dalla data di approvazione dei rispettivi bilanci per l'esercizio 2025.

Allegati al bilancio 2025



versalis

Allegati alle note del bilancio di esercizio


Partecipazioni di Versalis al 31 dicembre 2025

VARIAZIONI INTERCORSE NEL CORSO DEL 2025

Nel corso del 2025 sono intervenute le seguenti operazioni societarie:

- il 3 aprile 2025 si è perfezionata la vendita a Novamont SpA del 50% delle quote di Matrìca SpA detenute da Versalis SpA;
- in data 5 giugno 2025 la società Rewawe Srl è stata ridenominata in Versalis Oilfield solution Srl;
- in data 1° novembre 2025 si è perfezionata la fusione di Matrìca SpA in Novamont SpA, con efficacia contabile al 1° gennaio 2025.
- in data 1° dicembre 2025 si è perfezionata la fusione di Tecnofilm SpA in Finproject SpA, con efficacia contabile al 1° gennaio 2025.
- Il 21 novembre 2025 si è perfezionato il trasferimento del 99,99% delle quote di partecipazione della società Versalis Mexico da Versalis International SA a favore di Versalis Oilfield Solutions Srl;
- Il 10 dicembre 2025 si è perfezionato il trasferimento del 49% della partecipazione in Versalis Chem-Invest LLP da Versalis International SA a favore di Versalis Oilfield Solutions Srl;
- Il 12 dicembre 2025 si è perfezionato il trasferimento del 100% delle quote di partecipazione della società Versalis Congo SARLU da Versalis International SA a favore di Versalis Oilfield Solutions Srl;
- Il 17 dicembre 2025 si è perfezionato il trasferimento del 100% delle quote di partecipazione della società Versalis International Côte d'Ivoire SARLU da Versalis International SA a favore di Versalis Oilfield Solutions Srl.

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis SpA	 San Donato Milanese (MI)	EUR	200.000.000,00	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

Business principale svolto

- Chemicals
- Oilfield chemicals
- Polymers
- Bio Chemistry
- Elastomeri
- Compounding
- Servizi diversi

IMPRESE CONTROLLATE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Finproject SpA	● Morrovalle (MC)	EUR	18.500.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Mater-Agro Srl	● Novara (NO)	EUR	50.000	Novamont SpA Terzi	85,00 15,00	85,00	P.N.
Novamont SpA	● Novara (NO)	EUR	20.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Oilfield Solution Srl	● San Donato Milanese (MI)	EUR	5.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Asian Compounds Ltd	● Hong Kong (Hong Kong)	HKD	1.000	Finproject Asia Ltd	100,00	100,00	P.N.
BBI Sverige AB	● Torsby (Svezia)	SEK	100.000	BioBag International As	100,00	100,00	P.N.
BioBag Americas Inc	● Dunedin (USA)	USD	476	Biobag International As	100,00	100,00	C.I.
BioBag Finland OY	● Vantaa (Finlandia)	EUR	203.784	BioBag International As	100,00	100,00	P.N.
BioBag International AS	● Indre Østfold (Norvegia)	NOK	3.565.000	Novamont SpA	100,00	100,00	C.I.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
BioBag Plastics Ltd	● Dun Laoghaire (Irlanda)	EUR	1.000	BioBag International As	100,00	100,00	P.N.
BioBag Polska Sp zoo	● Wroclaw (Polonia)	PLN	106.100	BioBag International AS	100,00	100,00	P.N.
In liquidation							
BioBag UK Ltd	● Belfast (UK)	GBP	1.000	BioBag International As	100,00	100,00	P.N.
BioBag Zenzo A/S	● Hillerød (Danimarca)	DKK	400.000	BioBag International As	100,00	100,00	P.N.
Dagöplast AS	● Hiiumaa (Estonia)	EUR	76.800	BioBag International As	100,00	100,00	C.I.
Dunastyr Polystyrene Zrt	● Budapest (Ungheria)	HUF	8.648.496.000	Versalis SpA	96,34	100,00	C.I.
				Versalis International SA	1,83		
				Versalis Deutschland GmbH	1,83		
Finproject Asia Ltd	● Hong Kong (Hong Kong)	USD	1.000	Finproject SpA	100,00	100,00	P.N.
Finproject Brasil Industria De Solados Eireli	● Franca (Brasile)	BRL	1.000.000	Finproject SpA	100,00	100,00	P.N.
Finproject Guangzhou Trading Co Ltd	● Guangzhou (Cina)	USD	180.000	Finproject SpA	100,00	100,00	P.N.
Finproject India Pvt Ltd	● Jaipur (India)	INR	121.767.880	Versalis Asia Pacific	99,99	100,00	C.I.
				Finproject SpA	0,01		
Finproject Romania Srl	● Valea Lui Mihai (Romania)	RON	20.023.030	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Finproject Viet Nam Company Limited	● Hai Phong (Vietnam)	VND	19.623.250.000	Versalis Asia Pacific PTE Ltd	100,00	100,00	P.N.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Foam Creations (2008) Inc	● Quebec City (Canada)	CAD	1.215.000	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Foam Creations México SA de CV	● León (Messico)	MXN	35.956.433	Foam Creations (2008) Finproject SpA	53,23 46,77	100,00	C.I.
Novamont France SAS	● Parigi (Francia)	EUR	40.000	Novamont SpA	100,00	100,00	C.I.
Novamont GmbH	● Eschborn (Germania)	EUR	25.564	Novamont SpA	100,00	100,00	P.N.
Novamont Iberia SLU	● Cornellà De Llobregat (Spagna)	EUR	50.000	Novamont SpA	100,00	100,00	C.I.
Novamont North America Inc	● Shelton (USA)	USD	50.000	Novamont SpA	100,00	100,00	C.I.
Padanaplast America Llc	● Wilmington (USA)	USD	70.000	Finproject SpA	100,00	100,00	P.N.
Padanaplast Deutschland GmbH	● Hannover (Germania)	EUR	25.000	Finproject SpA	100,00	100,00	P.N.
Versalis Asia Pacific PTE. LTD.	● Singapore (Singapore)	SGD	15.927.500	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Congo Sarlu	● Pointe-Noire (Congo)	XAF	1.000.000	Versalis Oilfield Solution Srl	100,00	100,00	C.I.
Versalis Deutschland GmbH	● Eschborn (Germania)	EUR	100.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis France SAS	● Mardyck (Francia)	EUR	126.115.582,90	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis International SA	● Bruxelles (Belgio)	EUR	15.449.173,88	Versalis SpA V. Deutschland GmbH Dunastyr Zrt Versalis France SAS	59,00 23,71 14,43 2,86	100,00	C.I.
Versalis International Côte d'Ivoire Sarlu	● Abidjan (Costa D'Avorio)	XOF	270.000.000	Versalis Oilfield Solution Srl	100,00	100,00	C.I.
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi	● Istanbul (Turchia)	TRY	20.000	Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale		Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis México S. de R.L. de CV.	● Città del Messico (Messico)	MXN	45.001.000		Versalis Oilfield Solution Srl Versalis SpA	99,99 0,01	100,00	C.I.
Versalis Pacific (India) Private Limited	●● Mumbai (India)	INR	238.700		Versalis Asia Pacific Versalis International SA	99,99 0,01	100,00	P.N.
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	●● Shanghai (Cina)	CNY	15.237.236		Versalis Asia Pacific	100,00	100,00	C.I.
Versalis UK Ltd	○ London (Gran Bretagna)	GBP	1		Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Zeal Ltd	● Takoradi (Ghana)	GHS	5.650.000		Versalis International SA Terzi	80,00 20,00	80,00	P.N.
VME Oilfield Chemicals LLC	● Doha (Qatar)	QAR	1.000.000		Versalis Spa	100,00	100,00	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

IMPRESE COLLEGATE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Brindisi Servizi Generali Scarl	○ Brindisi (BR)	EUR	1.549.060	Versalis SpA Eni Rewind SpA EniPower SpA Terzi	49,00 20,20 8,90 21,90	49,00	P.N.
Polymer Servizi Ecologici Scarl	○ Terni (TR)	EUR	10.000	Novamont SpA Terzi	32,44 67,56	32,44	P.N.
Priolo Servizi ScpA	○ Melilli (SR)	EUR	28.100.000	Versalis SpA Eni Rewind SpA Terzi	37,22 5,65 57,13	37,22	P.N.
Ravenna Servizi Industriali ScpA	○ Ravenna (RA)	EUR	5.597.400	Versalis SpA EniPower SpA Ecofuel SpA Terzi	42,13 30,37 1,85 25,65	42,13	P.N.
Servizi Porto Marghera Scarl	○ P.to Marghera (VE)	EUR	8.695.718	Versalis SpA Eni Rewind SpA Terzi	48,44 38,39 13,17	48,44	P.N.

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
BioBag Baltic OÜ	● Tallinn (Estonia)	EUR	3.846	BioBag International As Terzi	35,00 65,00	35,00	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	● Yeosu (Jeollanam) (Corea Del Sud)	KRW	701.800.000.000	Versalis SpA	50,00	50,00	P.N.
				Terzi	50,00		
Versalis Chem-invest limited liability partnership	● Uralsk City (Kazakhstan)	KZT	64.194.000	Versalis Oilfield Solution Srl	49,00	49,00	P.N.
				Terzi	51,00		
VPM Oilfield Specialty Chemicals LLC	● Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti)	AED	1.000.000	Versalis International SA	49,00	49,00	P.N.
				Terzi	51,00		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

ALTRE IMPRESE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Consorzio Crea Assemini	○ Cagliari (CA)	EUR	70.000	Versalis SpA	7,14	7,14	F.V.
				Terzi	92,86		
IAS Industria Acqua Siracusana SpA	○ Siracusa (SR)	EUR	102.000	Versalis SpA	1,00	1,00	F.V.
				Terzi	99,00		
IFM Ferrara ScpA	○ Ferrara (FE)	EUR	5.304.464	Versalis SpA	19,61	19,61	F.V.
				Eni Rewind SpA	11,51		
				S.E.F. Srl	10,63		
				Terzi	58,25		
National Biodiversity Future Center Scarl	○ Palermo (PA)	EUR	100.000	Novamont SpA	32,44	32,44	F.V.
				Terzi	67,56		

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Sociedad Espanola de Materiales Plasticos SA	○ Madrid (Spagna)	EUR	61.002	Versalis International SA	7,88	7,88	F.V.
				Terzi	92,12		
BKV Beteiligungs-und Kunststoffverwertungsgesellschaft mbH	○ Francoforte Sul Meno (Germania)	EUR	14.147.400	Versalis Deutschland GmbH	1,22	1,22	F.V.
				Terzi	98,78		
EXELTIUM SAS	○ Parigi (Francia)	EUR	12.358.090	Versalis France SAS	1,67	1,67	F.V.
				Terzi	98,33		
Genomatica Inc	● San Diego (USA)	USD	451.249.830	Versalis SpA	0,03	0,03	F.V.
				Terzi	99,97		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 – duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti a Versalis SpA e alle sue società controllate.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2024 (migliaia di euro)
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	435
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società controllate	1.346
Totale			1.781

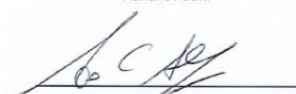
I servizi di revisione contabile della capogruppo riguardano la revisione del bilancio d'esercizio, la revisione del bilancio consolidato, le verifiche periodiche sulla corretta tenuta della contabilità sociale e le attività di verifica svolte ai fini della sottoscrizione della Dichiarazione Fiscale in corso di esercizio. Includono, inoltre, la revisione limitata dell'informativa semestrale, le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni SpA e gli incarichi aggiuntivi assegnati in relazione a specifiche normative locali.

I servizi di revisione contabile delle società controllate riguardano la revisione dei bilanci separati e la revisione dei reporting packages di consolidamento annuali.

per il Consiglio di amministrazione

l'Amministratore delegato

Adriano Alfani





Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010

All'Azionista Unico di Versalis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Versalis (il “Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Versalis SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Versalis SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Versalis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Versalis al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Versalis al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da: Andrea Crespi
Data: 10/04/2026 16:43:06

Andrea Crespi
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010

All'Azionista Unico di Versalis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Versalis SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Versalis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Versalis SpA al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Versalis SpA al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da: Andrea Crespi
Data: 10/04/2026 16:45:47

Andrea Crespi
(Revisore legale)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI
VERSALIS SPÀ CON SOCIO UNICO
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ**

Egregio Azionista,

L'attuale Collegio Sindacale è composto dal dott. Marco Seracini (Presidente), dott.ssa Valeria Pichiorri (Sindaco effettivo) e dott. Angelo Cremonese (Sindaco effettivo), nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale di Versalis S.p.A. con Socio Unico ("Versalis") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto delle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per i Collegi Sindacali di società non quotate.

Sulle attività svolte nel corso dell'esercizio, riferiamo quanto segue.

1. Gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale tramite le notizie e i dati riferiti nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione. Con riferimento alle principali operazioni effettuate dalla Società nel corso del 2025, il Collegio ne ha riscontrato la conformità alla legge, allo statuto sociale e a generali criteri di razionalità economica, assicurandosi che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, società del Gruppo o altre parti correlate.

Il Collegio fa presente che – come segnalato dagli Amministratori – le operazioni compiute da Versalis con le parti correlate, così come definite dal principio contabile di riferimento, riguardano essenzialmente:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture e con la controllante Eni S.p.A. e con le società da essa controllate direttamente o indirettamente, nonché;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano;
- rapporti con la consolidante Eni S.p.A. nell'ambito del Consolidato Fiscale Nazionale.

Gli Amministratori nelle Note al Progetto di bilancio indicano che tutte le operazioni compiute con parti correlate fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale, nel corso delle proprie attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di fatti o eventuali irregolarità che possano far dubitare sulla congruità delle operazioni con parti correlate e sulla loro rispondenza all'interesse della Società.

Essendo la Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Eni S.p.A. nelle Note al progetto di bilancio sono riportate le informazioni richieste dall'art. 2497-bis, co. 4, cod. civ.

3. PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Società, ha rilasciato, in data 10 aprile 2026, la Relazione di propria competenza sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, esprimendo un giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025.

Inoltre, la società incaricata della revisione legale dei conti, negli incontri periodici avvenuti nel corso dell'esercizio, non ha segnalato al Collegio Sindacale fatti, circostanze o irregolarità da portare all'attenzione dell'Assemblea.

La società incaricata della revisione legale dei conti non ha comunicato al Collegio Sindacale

l'esistenza di rischi legati alla propria indipendenza, né sono stati rilevati indicatori in tal senso. Il Collegio Sindacale e la Società di revisione hanno altresì mantenuto continui e proficui scambi informativi.

4. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.
5. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito complessivamente n. 11 volte ha partecipato a 1 incontro con il Collegio Sindacale di Eni S.p.A, ha partecipato a 7 sedute del Consiglio di Amministrazione della Società e a 1 Assemblea; tutti i Sindaci sono stati sempre presenti. Nell'ambito di quanto previsto dall'art. 2403-bis del Codice Civile e dalle norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (norma 5.6), il Collegio Sindacale ha incontrato nel corso del 2025 una volta il collegio della società controllata Finproject SpA e una volta il collegio della società controllata Novamont SpA.
6. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni in sede consiliare e dai responsabili delle articolazioni organizzative della Società, nonché incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti ai fini del reciproco scambio di dati e notizie. Al riguardo non vi sono osservazioni.
7. Allo stesso modo, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche mediante le informazioni ricevute da parte dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001.
Con riferimento alla struttura organizzativa, si segnala che è stata acquisita la Relazione sull'assetto organizzativo della Società al 31 dicembre 2025 e che, anche sulla scorta di tale documento, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di valutare adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nella riunione del 11 marzo u.s.

Si rinvia alle sezioni “Persone” e “Sicurezza” della Relazione sulla Gestione per ulteriori dettagli sull'assetto organizzativo e sulle principali modifiche intercorse nell'esercizio 2025.

Con riferimento alle previsioni introdotte dal decreto legislativo del 17 giugno 2022 n. 83 entrato in vigore il 15 luglio 2022 in materia di “Crisi d'impresa”, il Collegio ha preso periodicamente informazioni e vigilato che gli assetti organizzativo, amministrativo e contabile controllino e siano in grado di (i) rilevare gli squilibri di carattere patrimoniale, economico-finanziario rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa, (ii) di verificare la sostenibilità dei debiti e garantire la continuità aziendale nei dodici mesi successivi e che (iii) siano attentamente monitorati gli specifici segnali che contribuiscono a evidenziare la non sostenibilità del debito e che devono indurre gli amministratori a valutare le azioni necessarie. Le informazioni del 2025 sono state esaminate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2025, 4 giugno 2025, 28 luglio 2025 e 17 dicembre 2025 e da tali verifiche, tenuto conto del supporto finanziario garantito dalla Controllante – come meglio indicato nel prosieguo - non sono emersi elementi di criticità da riportare nella nostra relazione.

Il 17 dicembre 2024 era pervenuta al presidente del Collegio Sindacale una lettera dall'INAIL nella quale viene segnalata, ai sensi dell'articolo 25-novies del decreto legislativo 12 gennaio 2019 n.14, una posizione debitoria scaduta per premi assicurativi di 1.177.252,91 euro; segnalazione che era stata oggetto di pronta verifica da parte del Collegio e che è da ricondursi ad un ricalcolo aliquote da parte dell'INAIL che la Società ha contestato e per il quale è pendente un ricorso amministrativo con prima udienza fissata per il 03 novembre 2026.

Con riferimento poi agli adempimenti della Società ai sensi della normativa ex D. Lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale fa presente che l'Organismo di Vigilanza – durante gli incontri effettuati e con le proprie relazioni semestrali – ha informato il Collegio sulle attività svolte nel corso del 2025 (anche con riferimento alla formazione del personale), senza segnalare elementi di particolare criticità non adeguatamente considerati e vagliati dal management della Società.

Il Collegio rappresenta che, nel corso dell'esercizio 2025, la Direzione Compliance Integrata, con propria valutazione, ha classificato la Società quale ente non di piccole dimensioni, attribuendo un livello di rischio complessivo 231 "alto".

Il Collegio fa altresì presente che la Parte Generale del Modello 231 è stata da ultimo aggiornata ed approvata dal CdA in data 17 dicembre 2025, mentre l'ultimo aggiornamento del documento Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231 (Parte Speciale) è stato approvato nella riunione consiliare del 1 luglio 2024 a seguito di specifico risk assessment. Tale risk assessment è stato avviato in data 6 marzo 2024, su richiesta e coordinamento dell'unità Compliance di Eni, ed è stato condotto con il supporto di E&Y al fine di aggiornare il Modello agli ultimi reati presupposto ricompresi nel modello della controllante.

A tal riguardo, in occasione della riunione del CdA dell'11 marzo 2026, è stato comunicato al Collegio che l'attività di aggiornamento della Parte Speciale del Modello 231 dovrebbe concludersi entro il primo semestre del 2026 e che, in ogni caso, risultano comunque esistenti, adeguati ed effettivi i presidi posti dalle strutture Eni e Versalis a salvaguardia anche dei rischi inerenti le fattispecie di reato non ancora ricomprese nella Parte Speciale del Modello.

Coerentemente con le disposizioni dettate dalla *Management System Guideline* (MSG) denominata "*Composizione Organismi di Vigilanza e svolgimento delle attività di competenza a supporto delle società controllate da Eni SpA*", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Versalis, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Società, è composto da n. 3 componenti, di cui n. 2 interni e n. 1 esterno, con funzioni di Presidente.

8. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ottica, tra l'altro, di garantire la correttezza dell'informativa societaria periodica sia ai fini propri della Società che di Gruppo, anche nel rispetto delle disposizioni

previste dalla normativa americana Sarbanes-Oxley Act of 2002 ("SOA"), principalmente attraverso (i) l'informativa fornita dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, (ii) i rapporti dell'*Internal Audit* e l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione di eventuali azioni correttive individuate, (iii) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e dalla società incaricata della revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale fa presente che, dalle attività di controllo complessivamente svolte, non sono emersi elementi da segnalare che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno. Nel corso del 2025 sono state rilevate complessivamente 4 carenze Process Level Control e 1 General Computing Control tutte prontamente sanate e senza alcun impatto sulla situazione finanziaria elaborata. Alla data del 31.12.2025 non sono presenti carenze aperte.

Il Collegio ha altresì esaminato i rapporti emessi dall'*Internal Audit* nel corso del 2025 e nel corso dei primi mesi del 2026 sempre con riferimento al *Piano di Audit* dell'anno 2024.

Alla data di redazione del presente documento, la Società ha provveduto alla chiusura di tutte le azioni correttive definite negli interventi di *audit* ed avente scadenza entro il 31.12.2025.

9. Il Collegio Sindacale, al fine di valutarne l'adeguatezza ha acquisito informazioni sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni competenti, nonché attraverso l'analisi di documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione legale dei conti, con la quale sono stati svolti periodici incontri, ai fini del reciproco scambio di informazioni.

10. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale prende atto che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2026 ed in pari data messo a disposizione del Collegio nei termini di Legge, evidenzia un risultato netto di periodo negativo di 1.202 milioni di euro (a fronte di una perdita di 637 milioni di euro nel 2024), determinata dalla perdita operativa di 1.188 milioni di euro, da oneri finanziari netti di 45 milioni di euro e da proventi netti su partecipazioni di 31 milioni di euro.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 406 milioni di euro principalmente per:

- riduzione dei proventi per riaddebito di costi ambientali (246 milioni di euro) riconosciuti da altri operatori corresponsabili a progetti di bonifica. Tale riduzione è derivante dalla circostanza che nel 2024 sono stati rilevati gli effetti straordinari e una tantum dell'accordo che prevedeva il rimborso paritario di costi già sostenuti nel passato per bonifiche relative a fatti avvenuti prima dell'acquisizione da parte di Versalis SpA di tali siti industriali;
- peggioramento del margine di contribuzione degli **intermedi** a seguito della riduzione dei volumi per effetto del piano di trasformazione della chimica che ha visto la fermata dei *cracker* di Priolo e Brindisi;
- maggior impatto delle **svalutazioni** degli investimenti afferenti: (i) oltre alle CGU già completamente svalutate per effetto dell'impairment test, (ii) al business Polietilene dell'impianto di Ferrara, (iii) al sito in conversione di Brindisi e (iv) alle licenze non più nell'interesse del piano di ricerca Versalis; tali svalutazioni sono state parzialmente compensate dalla riprese di valore degli asset di Trattamento Acque Reflue di Priolo, poiché investimento in corso e propedeutico alla realizzazione della Bioraffineria.

Tali effetti negativi sono stati parzialmente compensati da:

- miglioramento della marginalità del business del **polietilene** nonostante la riduzione della produzione e dei volumi venduti determinata dalla domanda debole nei settori *appliances* e *packaging* e per crescente pressione di prodotti importati;

- miglioramento del business degli **stirenici** che registra un lieve aumento dello spread di riferimento per il calo dei prezzi delle materie prime.

La suddetta perdita di esercizio (1.202 milioni di euro) dedotte le riserve disponibili (1.080 milioni di euro), configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del codice civile in quanto la perdita netta risultante (122 milioni di euro) supera 1/3 del capitale sociale (capitale sociale 200 milioni di euro, 1/3 pari a 66 milioni di euro).

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto pertanto di proporre all'Assemblea, per la parte *ordinaria*, di portare a nuovo la perdita dell'anno 2025 di euro 1.201.595.644,02 con un totale perdite a nuovo pertanto di euro 1.201.019.557,33 e, per la parte *di interventi relativi al 2446 del codice civile*:

- a) di coprire le perdite totali a nuovo con contestuale contribuzione a ricostituzione riserve, mediante: (i) utilizzo delle Altre Riserve di Capitale per euro 1.072.610.725,20; (ii) contribuzione per complessivi euro 900.000.000,00 da parte del Socio, da operarsi o mediante versamento o mediante rinuncia a crediti finanziari, a titolo di "Copertura perdite a nuovo residue" per euro 128.408.852,13 e "Altre riserve di capitale" per euro 771.591.147,87.

In contestualità della presente *Relazione*, il Collegio ha presentato le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 2446 Codice civile alla relazione che gli Amministratori hanno redatto nei termini di legge.

Si evidenzia che, comunque, il progetto di bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta, ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA; il Management ha inoltre ribadito che è policy di Eni SpA fin tanto che una società è detenuta al 100% , direttamente o indirettamente, dotarla delle risorse finanziarie necessarie per far fronte alle obbligazioni presenti e future.

COLLEGIO SINDACALE DI VERSALIS S.P.A. CON SOCIO UNICO
RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ

Tale supporto risulta confermato dalla *Support letter* trasmessa dal Chief Transition & Financial Officer della Controllante in data 4 febbraio 2026.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua complessiva conformità alla legge per quel che concerne la formazione e struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

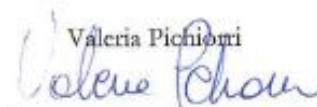
Il Collegio Sindacale ha verificato altresì l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione, nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza.

Per quanto occorrer possa, si segnala che la Società nel corso del 2025 ha predisposto il proprio Report di Sostenibilità per l'anno 2024.

11. In conclusione, a parere del Collegio Sindacale – per quanto di propria competenza, preso atto delle risultanze del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, tenuto conto di quanto osservato nella presente Relazione – nulla osta in merito alla proposta di deliberazione, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

San Donato Milanese, 10 aprile 2026

Marco Seracini (Presidente)


Valeria Pichiorri


Angelo Cremonese


Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

1. Progetto di bilancio al 31 dicembre 2025; delibere inerenti e conseguenti

L'assemblea ordinaria nella seduta del 27 aprile 2026, preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione PwC SpA, ha deliberato:

- a. di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 che registra la perdita di esercizio di euro 1.201.595.644,02;
- b. di portare a nuovo la perdita dell'esercizio di euro 1.201.595.644,02;
- c. di rinviare al punto successivo della presente assemblea l'adozione dei provvedimenti da adottare in ordine alla copertura delle complessive perdite portate a nuovo.

2. Provvedimenti ai sensi dell'articolo 2446 del Codice civile.

L'assemblea, sempre nella seduta del 27 aprile 2026, preso atto che le perdite portate a nuovo ammontano a 1.201.019.577,33 euro e risultano pertanto superiori alle riserve disponibili e al limite di 1/3 del capitale sociale previsto dall'art. 2446 del codice civile, ha deliberato:

- di coprire le perdite come segue:
 - quanto a 1.072.610.725,20 euro tramite utilizzo delle Altre Riserve di Capitale;
 - quanto a 128.408.852,13 mediante rinuncia a crediti finanziari, da parte del socio a titolo di "Copertura perdite pregresse";
- di integrare la dotazione patrimoniale della società, funzionale all'attuazione dei piani aziendali, mediante la ricostituzione e integrazione delle "Altre riserve di capitale" mediante rinuncia a crediti finanziari, da parte del socio di 771.591.147,87 euro.³¹

³¹ Pertanto, la contribuzione totale richiesta al socio, da operarsi mediante rinuncia a crediti finanziari, ammonta a complessivi 900 milioni di euro.

